Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 14 maggio 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 112 Fondazione 1881

PER LA PRIMA VOLTA NELLA STORIA VIENE «GUIDATA» L'ERUZIONE DI UN VULCANO

L'uomo ha domato l'Etna Deviata dalle mine la lava

A notte inoltrata le esplosioni dopo che il livello del magma era salito in maniera preoccupante

CATANIA — L'Etna è stato imbrigliato dall'uomo. Per la prima volta nella storia è stato domato un vulcano. A notte inoltrata le cariche esplosive sono state fatte brillare e il braccio principale della colata lavica è stato fatto deviare nei canaloni artificiali predisposti dagli uomini della protezione civile, evitando così che il magma arrivasse a distruggere altri boschi e a minacciare i vicini centri abitati. Una raffica di esplosioni ha fatto cadere l'alto diaframma e lentamente la lava ha abbandonato l'alveo naturale. Non si sa ancora se l'operazione sia riuscita al cento per cento, ma dai primi rilievi si pensa che almeno in parte l'obiettivo sia stato centrato. Le esplosioni sono state rinviate di ora in ora perché — quasi fosse un colpo di coda, una vendetta del vulcano — l'eruzione era aumentata d'intensità minacciando addirittura il cantiere. Studiosi di tutto il mondo hanno seguito da vicino la grande sfida dell'uomo al vulcano.

L'Etna ieri si è alleato con gli ecologi e con eccezionale vigore ha contestato l'uomo, che mai prima d'ora aveva osato, il diritto di deviare la lava.

Fissata per le ore 16 di ieri la fase finale dell'operazione Etna è stata rinviata in un crescendo di drammatiche tensioni sino a notte piena. Il fiume di fuoco in mattinata è uscito dal suo alveo e ha puntato sugli uomini, minacciando di ustionarli con schizzi di pietra liquida al calore di mille gradi, e accupando larghe posizioni del cantiere dove i tecnici hanno difeso anche con il badile i 50 fori profondi tre metri da caricare con 120 chili di dinamite.

Un dramma che si è svolto per una giornata intera sotto gli occhi del ministro Fortuna e dei massimi responsabili del progetto. La portata della bocca eruttiva è aumentata, il coefficiente di vischiosità della lava è salito ai valori massimi, il condotto di scorrimento si è ristretto, le ruspe hanno tentato di ripulire il teatro delle operazioni con molta difficoltà. Quasi sempre ci sono riuscite ma nuovi trabocchi costringevano i protagonisti di questa vicenda a ripartire da zero. Una fatica pazzesca, insomma.

Immaginate una gigantesca pentola in ebollizione; l'acqua tracima dai bordi, ma voi non potete chiudere il rubinetto del gas e allora vi affannate a pulire l'acqua versata, che però è lava infuocata.

I tecnici in questa continua opera di pulitura hanno utilizzato di tutto, persino il badile, la terra, e l'acqua. Potenti getti che uscivano dalle autobotti dei vigili del fuoco in continua spola con i paesi vicini raffreddavano il fronte in movimento della lava.

Fin quando c'era il pericolo massimo nessuno se l'è sentita di autorizzare il caricamento degli esplosivi. Si è lavorato in condizioni disperate.

Si guardava con preoccupazione alla sera, allorché puntualmente la portata della bocca eruttiva aumentava e con essa anche il pericolo di un'invasione del cantiere, con la conseguente istantanea cancellazione di una settimana di duro lavoro. La sfida dell'Etna proprio in queste fasi finali del primo tentativo di deviazione della lava, comunque, aveva dato una nuova carica agli uomini che partecipano al progetto. Il loro era un lavoro ormai disperato che contende al vulcano spazi sempre più pericolosamente vicini alla zona dei Fornelli.

«È ormai un braccio di ferro disperato — aveva ammesso ieri pomeriggio il prof. Renato Cristofolini, che tiene i rapporti con i giornalisti e che aveva spiegato le varie fasi dell'operazione — vogliamo però sottolineare che se si continua ad operare é perché non c'è alcun pericolo per gli uomini. Siamo attrezzati anche per lavorare nella notte e per far brillare le mine alla luce dei riflettori».

«Questo è senz'altro un grande esperimento di ingegneria idraulica applicato alla vulcanologia — aveva aggiunto dal canto suo il prof. Marcello Carapezza — e ci teniamo a portarlo a compimento nel migliore dei modi possibili».

Renato Cristofolini dava queste notizie mentre i vigili del fuoco trasportavano con un'incessante catena di automezzi nuove tonnellate d'acqua prelevate a distanza di 15-20 chilometri, e destinate a raffreddare il fronte lavico.

Investita dal getto d'acqua la lava solidificava subito e formava una barriera naturale sulla quale una nuova sbavatura, a meno che non avesse avuto eccezionale potenza, si sovrapponeva non debordando: cioè innalzava un argine invece di rotolare nel cantiere di lavoro. L'acqua consentiva dunque all'esperimento di andare avanti.

C'è anche da sottolineare che una scossa di terremoto è stata avvertita la scorsa notte in alcuni comuni montani dei Nebrodi, in provincia di Messina. Non vi sono stati danni, ma il sisma ha suscitato allarme fra le popolazioni

NONOSTANTE IL DURO SCONTRO CONFINDUSTRIA-SINDACATI

Metalmeccanici privati: ritorno alle trattative

L'incontro fissato per mercoledì su iniziativa del governo - Commenti a Merloni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'iniziativa del governo nei confronti delle parti sociali ha ottenuto un primo successo. Per mercoledì 18 è infatti annunciata una ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Il negoziato era stato interrotto nelle scorse settimane nel più completo disaccordo».

Dunque, nonostante le parole dure che si sono scambiate ieri Confindustria e sindacati e la reciproca accusa di non rispettare i patti, nelle ultime ore alcuni segnali positivi lasciano ben sperare. Molto probabilmente la ripresa degli incontri è il primo successo dell'opera «sotterranea» di mediazione, avviata dal ministro del lavoro Scotti che, nei prossimi giorni, continuerà nella propria azione per sbloccare le altre due grandi vertenze ancora aperte quelle dei tessili e degli edili.

L'incontro di mercoledì è un primo passo, se però anche questa riunione dovesse concludersi con un nulla di fatto, è molto probabile che il ministro Scotti si assuma il compito di condurre una nuova mediazione convocando le parti al ministero.

Scotti preferisce che siano le parti a condurre la trattativa, anche perché un'azione mediatrice è resa più difficile dal fatto che le imprese meccaniche pubbliche, hanno raggiunto una intesa con il sindacato, e naturalmente per Cgil, Cisl e Uil quell'intesa deve valere per tutti gli addetti allo stesso settore, sia se dipendenti di aziende pubbliche che private.

Gli imprenditori privati non sembrano però disposti a comportarsi come la parte pubblica e Merloni nel suo intervento all'assemblea della Confindustria, su questi temi, è stato drastico: le richieste sindacali sono inaccettabili.

Anche per questo il sindacato dei metalmeccanici, in una nota che annuncia la ripresa del negoziato, mette le mani avanti. Nella nota la Flm rileva i consensi e i riconoscimenti ottenuti negli incontri con i rappresentanti dei partiti mentre si avverte che «le posizioni espresse dalla Federmeccanica non lasciano trasparire nessun concreto avanzamento nel merito dei contenuti della trattativa contrattuale: il negoziato che si apre è, quindi, ancor lungo e difficile e necessita di una forte e responsabile mobilitazione dei lavoratori».

Si tratta, dunque, di una ripresa del negoziato ma i rischi che questo fallisca sul nascere sono molti. Il punto più controverso è quello riguardante la riduzione dell'orario di lavoro. A questo proposito sembra che Scotti abbia dato incarico ai suoi collaboratori di studiare possibili soluzioni di compromesso nell'applicazione della riduzione dell'orario di lavoro.

Per definire questa mediazione Scotti continua a sondare le parti sociali con l'obiettivo di poter suggerire presto una proposta capace di far procedere la trattativa. Il ministro si è mosso anche per la vertenza dei tessili incontrando i rappresentanti sindacali. Particolarmente importante sarà la serie di colloqui che Scotti avrà con i massimi dirigenti di Cgil, Cisl, Uil e della Confindustria.

Martedì sarà la volta dei sindacati a incontrarsi con il ministro. Ufficialmente la discussione dovrebbe riguardare i temi del mercato del lavoro, ma è quasi certo che si discuterà di rinnovi contrattuali.

Una rapida conclusione delle vertenze farebbe inoltre calare la tensione nel paese, pericolosa perché si mescola con le normali polemiche della campagna elettorale. Se non ci saranno risultati positivi il 27 maggio è prevista una grande mobilitazione che «interesserà tutti i lavoratori italiani. Ieri è stato annunciato che allo sciopero parteciperà anche il personale della scuola. I docenti delle scuole di ogni ordine e grado si asterranno dalle lezioni della prima ora.

Continuano le prese di posizione sul discorso di Merloni all'assemblea annuale della Confindustria. I più critici sono i sindacati, ma riserve giungono anche dal mondo politico chiamato in causa da Merloni. Il segretario confederale della Cgil Garavini ha detto che «Merloni ha mostrato il volto arrogante di chi ha il potere e la ricchezza, cose queste che vuole conservare opprimendo il mondo del lavoro».

Per il presidente delle Acli, Rosati, l'impostazione economica della Confindustria non è «solo unilaterale e parziale, ma egoistica e miope». Per il ministro della marina, Di Giesi, l'impostazione del discorso di Merloni «odora di neocentrismo».

Critico anche il socialista Tempestini che ritiene la relazione di Merloni una «riedizione industriale del pansindacalismo di non lontana, ma poco felice memoria».

Giuseppe Sanzotta

UN PIZZICO DI SUSPENSE NELLA CAMPAGNA ELETTORALE

Craxi: che cosa vuole il Psi? Lo saprete poco prima del voto

Il Pri intanto vara un documento economico per risanare l'Italia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I socialisti non intendono subire passivamente l'offensiva di Dc e Pci. Ieri, in due interviste sia Craxi che Martelli respingono le accuse di non offrire indicazioni agli elettori e annunciano che, prima delle elezioni del 26 giugno, il Psi farà conoscere le proprie proposte per permettere agli elettori di scegliere su cose concrete.

Cosa diranno i socialisti? Per il momento prevale la riservatezza per non compromettere l'annuncio di una proposta, che i socialisti contano di rivelare fra due settimane a Milano con l'obiettivo di spostare l'attenzione degli elettori, alla vigilia del voto, sulle proposte socialiste.

In un'intervista, il segretario del Psi, Craxi ha confermato che «una proposta politica socialista giungerà puntuale e utile per il giudizio degli elettori» ma aggiunge anche che il Psi «non vuole e non può decidere circa l'indirizzo di una coalizione di governo se non sulla base di un chiarimento di fondo. Per questo, del resto, abbiamo sollecitato elezioni anticipate. Già questa decisione ha messo in grande imbarazzo i promotori e i fautori della offensiva di conservazione che stava prendendo piede».

Craxi, inoltre, fa una distinzione fra le formule di governo e l'indicazione delle alleanze politiche essenziali per un accordo di governo. E quindi, dalle parole del segretario socialista, si può prevedere che la tanto attesa proposta socialista, sarà limitata al programma e alla strategia politica, ma non ad una alleanza di governo.

Craxi inoltre non condivide la schematizzazione di Berlinguer sulle due sole alleanze possibili: o quella neocentrista o quella alternativa di sinistra. Craxi ripete che l'alternativa di sinistra non è attuale, permangono con il Pci diversità politiche che «l'apertura di un dialogo non ha certo cancellato».

Nel suo discorso, naturalmente, il segretario socialista ha chiamato in causa anche i partiti laici e la Dc. «Quanto ai nostri alleati di ieri — ha detto Craxi — parte dei quali e la Dc in particolare, hanno dato mostra di voler cavalcare l'onda che prende le mosse dal mondo conservatore, sono loro che debbono rassicurarci circa le loro intenzioni e i loro propositi.

Molto polemico con la Dc è anche Martelli, secondo il quale il rigore di quel partito è solo una finzione. Per una politica di rigore economico sono invece i repubblicani che indicano nel loro programma economico approvato ieri, due obiettivi irrinunciabili: lotta all'inflazione e tasso di sviluppo uguale a quello degli altri paesi industriali.

Per ottenere questi obiettivi è necessario, secondo il Pri, prima di tutto contenere la spesa corrente, favorire gli investimenti pubblici, combattere le posizioni di rendita parassitaria. Nel corso di una conferenza stampa l'on. La Malfa ha avvertito che la cosa più importante «è la lotta all'inflazione, per questo il programma economico del Pri deve essere considerato molto restrittivo. Gli altri partiti si sono sempre fatti dominare dalle spinte corporative».

G. S.

Tensione in Cile



Santiago — Un'immagine dei gravi disordini nella capitale cilena: un dimostrante colpito viene trascinato via a forza dagli agenti. In Cile il clima è teso. Per la prima volta dalla presa del potere di Pinochet, dieci anni fa, il popolo cileno ha partecipato a dimostrazioni di massa contro il regime. **Articolo a pagina 17**

IL CONGRESSO STRAORDINARIO ALL'EUR

I radicali nel dilemma: elezioni o non elezioni?

Pannella propenso a «saltare» il voto di giugno

ROMA — Chi vuole votare radicale il 26 giugno (e tutti gli altri partiti) dovrà attendere forse anche dopo la giornata di domani per sapere cosa farà il partito di Pannella. Il congresso straordinario apertosi a Roma all'Eur in una sala attigua al palazzo della Confindustria potrebbe non sciogliere il dilemma «elezioni sì o no» che ne costituisce il tema di dibattito e anche lo slogan.

Infatti, il segretario, che ha «concesso» agli iscritti di pronunciarsi, si sentirà vincolato soltanto da un pronunciamento che raggiunga o sfiori l'unanimità: altrimenti, avrà lui l'ultima parola, magari a un minuto dallo scadere dei tempi utili.

Certo, Pannella conta di mantenere la suspense anche per tener viva l'attenzione sul suo partito, ma alla base della scelta tra il «sì» e il «no» ci sono valutazioni, perplessità, anche traguardi molto seri.

Crisi o non crisi del partito (ma «la ditta radicale va bene», ha detto il tesoriere Crivellini snocciolando cifre positive), salita o decrescita del consenso dell'elettorato, sicura appare la necessità di una rigenerazione dell'immagine della «rosa nel pugno». E Pannella pensa ad almeno un anno di «ritorno al marciapiede», forte di tante schede bianche e di molti astenuti, in vista delle elezioni europee del giugno 1984.

Insomma, il segretario è per il «no». Invece il partito, la rappresentanza parlamentare, pur avvertendo il fascino di una decisione clamorosa e di una nuova lotta «fuori del palazzo», è propenso a ritentare la battaglia elettorale. «Allo stato attuale non ho certezze» dice la capogruppo Emma Bonino. Gianluigi Melega, invece le ha: è per il «sì», tra l'altro per «non lasciare agli altri partiti neppure una lira del finanziamento pubblico».

Come lui la pensano Massimo Teodori (commissario P2) e Alessandro Tessari («per non buttare al vento tanti voti di un'Italia diversa»). Ci sono gli indecisi come la Bonino (vedi Adelaide Aglietta, Sergio Stanzani a altri); ci sono quelli per il «no»: il senatore Gianfranco Spadaccia, Franco Rocella («la partecipazione radicale rischia di risolversi in un inutile olocausto»).

Gian Paolo Vitale

LA CANDIDATURA NON ATTIRA PIÙ I NOMI DI PRESTIGIO

Magra la «caccia all'esterno»

ROMA — Gli uffici competenti dei vari partiti proseguono nel delicato lavoro di formazione delle liste elettorali che, forse mai come in questa occasione, si sta rivelando particolarmente difficile, stante la volontà generale di «rinnovare» le rappresentanze.

Tutti i partiti, chi più chi meno, tentano di ristabilire un rapporto di fiducia e di maggiore presenza nella società inserendo nelle proprie liste candidati «esterni» appartenenti ai vari settori produttivi.

Ma, almeno fino a oggi, da parte di questi ultimi, in generale, chi per una ragione chi per un'altra, si declina l'invito. La Dc di De Mita è il partito che si sta mostrando più aperto verso tale «rinnovamento». Molti esterni autorevoli hanno aderito, ma molti altri hanno rifiutato.

Tra questi il gen. Cappuzzo, l'industriale tessile Aldo Zegna, il presidente dell'Alfa Massacesi, Guido Carli (che ha analogamente rifiutato la candidatura offerta dal Pri), gli illustri clinici, professori Fegiz, Bacci e Giliberti, i professori Zichichi e De Rita, i senatori uscenti Mazza (ex prefetto di Milano) e Faedo, l'ex senatore, Umberto Agnelli.

Al Pci hanno detto «no» l'attrice Carla Gravina, già eletta la volta scorsa, il figlio del gen. Dalla Chiesa, Nando (la figlia di Dalla Chiesa, Rita, si candiderà invece con il Psi), l'on. Cacciari, Luciano Lama e gli indipendenti Libero Riccardelli e Luigi Spaventa.

Il filosofo Norberto Bobbio, il presidente della Rai Sergio Zavoli e l'eurodeputato Carlo Ripa di Meana hanno declinato l'invito di entrare nelle liste del Psi. Ancora incerto il sindacalista Vincenzo Mattina.

«No» alla candidatura nelle liste liberali da parte dell'attore Raimondo Vianello, del gioielliere Bulgari, dello storico Renzo De Felice e del vicecapo della Digos, Nicola Simone.

Lo scrittore Leonardo Sciascia non si presenterà più nelle liste radicali, anche se continuerà a votare quel partito; lo storico Rosario Romeo e il prof. Carlo Sirtori hanno declinato l'invito del Pri.

Nessun nome di spicco, almeno sinora, né come adesione né come rifiuto, da parte del Psdi, che non appare particolarmente impegnato nella «caccia all'esterno».

I vari partiti hanno richiesto candidatura anche ai consiglieri di amministrazione della Rai. Il presidente dell'ente, Zavoli, rimarrà al suo posto fino alla normale scadenza del suo mandato anziché presentarsi nelle liste del Psi. Analoga decisione sarebbe stata presa dal prof. Sirpo, repubblicano, al quale però sarebbe stata offerta, ma ancora non definita, una candidatura come indipendente nelle liste del Pci.

Nessuna decisione ancora per il prof. Giorgio Tecce, comunista. Si presenteranno sicuramente candidati il liberale Paolo Battistuzzi, il comunista Vacca e i democristiani prof. Balocchi e Lipari.

Si era parlato anche di una eventuale candidatura dell'altro consigliere democristiano, Sergio Bindi, il quale ha tenuto a precisare che «circolano voci insistenti, maliziose e capziose».

Comunque restano ancora 10 giorni alla scadenza dei termini per la presentazione delle liste e «la pesca» dei partiti tra gli indipendenti di spicco continua incessante.

Il leader della sinistra socialista Riccardo Lombardi, dopo aver premesso che dietro «ogni rifiuto», c'è una motivazione diversa, ha aggiunto che in generale ciò accade perché «la campagna condotta contro il partitismo ha finito per screditare anche l'istituzione».

Per il presidente liberale, Aldo Bozzi, «di regola le personalità alle quali è rivolto l'invito a candidarsi, sono "battitori liberi", che pur avendo preferenze politiche, mal sopportano la loro integrazione nelle strutture dei partiti».

Il vertice di maggio

Appello dei sindacati per Williamsburg

WASHINGTON — Un pressante richiamo a dare considerazione prioritaria ai drammatici problemi della disoccupazione è stato lanciato ieri a Washington ai capi di stato e di governo che si riuniranno a fine mese a Williamsburg in Virginia da un'assemblea internazionale di sindacati dei sette paesi partecipanti al vertice.

Alla riunione, svoltasi nella sede della centrale sindacale americana «Afl-Cio» nel centro di Washington, hanno partecipato dirigenti di sindacati degli Stati Uniti, Italia, Giappone, Germania federale, Gran Bretagna, Francia e Canada. Per l'Italia presenti Carniti e Gabaglio della Cisl, e Sambucini e Paola Terzoli della Uil.

Non sono stati invitati i sindacati comunisti, come la Cgt francese e la Cgil italiana, la quale ultima ha protestato per l'esclusione e per la «sindrome anticomunista» imperante negli Stati Uniti.

Conclusi i lavori, le delegazioni sindacali sono state ricevute al Dipartimento di Stato dal segretario Shultz per una colazione, e successivamente il documento approvato alla Casa Bianca direttamente al Presidente Reagan, «anfitrione» del vertice.

NELLE PAGINE INTERNE

Oggi le decisioni sul vertice della Cee

I ministri degli esteri della Comunità europea si riuniscono oggi al castello di Gymnich, tra Colonia e Bonn, per preparare il vertice della Cee previsto a Stoccarda ai primi del mese prossimo, nonché per valutare la sorte dell'«Atto europeo» (la dichiarazione solenne promossa da Italia e Germania).

In particolare, è possibile che il governo tedesco chieda un breve rinvio del «summit», onde evitare la coincidenza con la vigilia elettorale in Inghilterra, dove la consultazione anticipata è fissata per il 9 giugno prossimo. Tale scelta della Thatcher avrebbe provocato irritazione a Bonn. *A pagina 17*

Traffico d'armi: indagini anche sulla massoneria

Massoneria e servizi segreti coinvolti nell'inchiesta sul traffico internazionale e di armi e droga condotta dal giudice di Trento Carlo Palermo? Sembra di sì, dopo la trasferta in Sardegna del magistrato, che ha «fruttatoò sei arresti tra Cagliari, Palermo e Roma.

Nel corso del viaggio in Sardegna è stata perquisita l'abitazione a Cagliari del Gran Maestro della massoneria d'Italia Armando Corona, a cui i finanzieri hanno sequestrato due agende e alcuni documenti. *(A pagina 2)*

LA QUESTIONE DIVIDE ANCHE I GUERRIGLIERI DI AL FATAH: VIOLENTI SCONTRI

Slitta ancora l'accordo Usa-Israele sul Libano Secco rifiuto siriano di partecipare all'intesa

BEIRUT — La Siria respinge l'accordo fra Israele e il Libano, nell'insieme come in ogni particolare»: lo hanno annunciato ieri fonti ufficiali siriane, al termine di un colloquio fra il presidente Hafez Assad e il ministro degli esteri libanese Elie Salem.

Salem è ripartito da Damasco per Beirut alle 15. Prima di essere ricevuto dal capo di Stato, aveva avuto due lunghi incontri con il ministro degli esteri Abdel Halim Khaddam, sia l'altra sera che ieri mattina.

La Siria ha in territorio libanese 40 mila soldati, affiancati da 10 mila guerriglieri palestinesi. A Damasco è arrivato ieri il presidente dell'Olp Yasser Arafat. Non si sa se la sua presenza sia da mettere in rapporto con la missione di Elie Salem, o se egli stia cercando di risolvere una crisi che si è aperta nell'Olp con la rivolta armata di una corrente filosiriana del gruppo «Al Fatah», nella valle libanese della Bekaa.

Frattanto le delegazioni di Israele, Libano e Stati Uniti torneranno ad incontrarsi domani non essendo riuscite ieri a completare la stesura definitiva dei testi in lingua inglese e francese dell'accordo per il ritiro delle truppe israeliane dal Libano. E' quanto ha annunciato il portavoce del ministero degli esteri israeliano, Avi Pazner.

«Le delegazioni hanno finito di controllare il testo inglese ma hanno bisogno di altro tempo per completare quello francese». Il funzionario ha escluso che siano intervenute difficoltà ed ostacoli di altro genere.

Secondo Avi Pazner, sia il capo della delegazione di Tel Aviv David Kimche che il rappresentante libanese Fattal hanno giudicato «equo» l'accordo.

«Siamo sulle soglie di una nuova era tra Libano ed Israele, un'era durante la quale non esisterà più lo stato di guerra e che sarà caratterizzata dal reciproco rispetto per la indipendenza, integrità territoriale e sovranità del Libano e di Israele», ha commentato Pazner.

Ma l'accordo che il Libano si prepara a firmare con Israele, secondo la valutazione ufficiale siriana, «è un trattato di capitolazione imposto al Libano da Israele e dagli Stati Uniti. E' contrario alla logica, al diritto internazionale e alle risoluzioni 508 e 509 del Consiglio di sicurezza dell'Onu, che ha chiesto il ritiro senza condizioni delle truppe straniere dal Libano. Rappresenta una limitazione della sovranità del Libano e minaccia la sicurezza e gli interessi nazionali della Siria».

Damasco non ha però indicato esplicitamente se le sue truppe rimarranno in Libano, o se si ritireranno in parte il giorno in cui vi fosse un ritiro israeliano. Un portavoce non ha voluto commentare le «rivelazioni» della stampa libanese, secondo cui i movimenti alleati della Siria si preparano a costituire un «fronte nazionale» per opporsi al governo di Beirut.

Nelle zone occupate del Libano ieri c'era una calma insolita, mentre il consigliere presidenziale Wadi Haddad è partito per Tripoli, capoluogo del Nord, per trattare con due fra i principali notabili che hanno stretti rapporti con Damasco: l'ex presidente Soleiman Frangie e l'ex primo ministro Rashid Karame. Radio Beirut ha segnalato però un intenso movimento di truppe e carri armati israeliani, diretti dal Sud verso il fronte dello Chouf.

Al suo ritorno a Beirut il ministro degli esteri Elie Salem ha dichiarato che «Libano e Siria hanno punti di vista diversi, ma i loro rapporti rimangono buoni».

«Ho informato il Presidente Assad del testo dell'accordo fra Libano e Israele — ha detto Salem — sapendo bene che egli non l'avrebbe approvato. Su ogni accordo vi sono diverse interpretazioni, e la Siria ha un punto di vista differente dal nostro. Noi consideriamo che con il ritiro delle truppe israeliane il Libano ottiene più di quello che ha dovuto concedere, e del resto nessun paese arabo ci ha proposto un'alternativa».

«Il Presidente Assad — ha proseguito Salem — ha fiducia nel Presidente Gamayel come garante dell'indipendenza del Libano, e mentre prendiamo atto del rifiuto siriano siamo consapevoli del fatto che i nostri rapporti rimangono buoni. Dopo il ritiro delle truppe straniere, il Libano sarà certamente in grado di preservare le sue relazioni con la Siria e liberarsi dai suoi problemi».

È chiaro, comunque, che l'irrigidimento siriano crea nuovi problemi sullo scacchiere libanese, problemi che — a quanto pare — non risparmiano neanche l'Olp.

È di ieri infatti la notizia di violenti scontri tra fazioni rivali di «Al Fatah» nella valle libanese della Bekaa. I disordini avrebbero riguardato le fazioni filosiriana e quella legata a Yassir Arafat.

La gravità della situazione è confermata dall'improvviso arrivo a Damasco dello stesso Arafat, che cercherà di appianare con Assad i contrasti che dividono i palestinesi, anche se le prospettive appaiono assai fluide.

NUOVE INDISCREZIONI SULLA TRASFERTA SARDA DEL GIUDICE PALERMO

Armi e droga: perquisita la casa del gran maestro massone Corona

Interrogati in una «struttura militare» due ufficiali dei carabinieri: sono indiziati?

CAGLIARI — Si colora di tinte sempre più fosche l'inchiesta sul colossale traffico internazionale di armi e droga dopo la trasferta in Sardegna del giudice di Trento Carlo Palermo. Come si ricorderà la trasferta ha «fruttato» sei arresti: tre in Sardegna, due a Roma, uno a Palermo. Ma ieri sono trapelate altre novità, come la minuziosa perquisizione in casa di Armando Corona, consigliere regionale indipendente (legato al Pri) a Gran maestro della massoneria d'Italia.

Cosa cercassero i finanzieri nell'abitazione del capo massone è difficile dirlo. Ma considerando la «potenza» di Corona in Sardegna e i suoi legami con il faccendiere amico di Calvi Flavio Carboni, è facile ipotizzare che volessero verificare i presunti finanziamenti giunti dalla Sardegna all'organizzazione internazionale guidata dal siriano Henri Arsan per immettere sul mercato clandestino anche i micidiali raggi laser.

Ad aprire la porta alle Fiamme gialle è stato lo stesso on. Armando Corona il quale, considerata l'ora insolita della visita, ha tranquillizzato la moglie ed i figli, uno dei quali gravemente ammalato, ed ha chiamato l'avvocato di fiducia perchè assistesse alla perquisizione. Le ricerche nell'abitazione della famiglia Corona si sono protratte a lungo ed alla fine gli uomini della Guardia di finanza hanno prelevato alcuni incartamenti e delle agende dell'uomo politico stendendo il verbale di sequestro.

Le tracce della pista sarda sono state fornite al giudice Palermo da Massimo Pugliese, ex responsabile del Sifar in Sardegna, e dallo spedizioniere di Olbia Enzo Giovannelli. Entrambi, arrestati il 2 aprile scorso, hanno fornito diversi elementi al giudice, che hanno permesso tra l'altro i sei recenti arresti (il geometra Giuseppe Piras, l'imprenditore Antonello Zicconi, l'avv. Giampaolo Fadda presi a Cagliari; il farmacista Antonello Zicconi e il suo socio Vincenzo Mancini, arrestati a Roma; Enzo Corteggiani preso a Palermo).

Il giudice Palermo ieri ha precisato che l'ammiraglio in pensione Sebastiano Sannio, arrestato a Cagliari per detenzione illegale d'armi con è coinvolto nel traffico d'armi e droga. Palermo ha voluto anche negare di aver provveduto al fermo temporaneo di agenti segreti reticenti. Ha fatto però intendere che nell'inchiesta sono in qualche modo coinvolti due ufficiali dei carabinieri in Sardegna. I due sono stati interrogati in una «struttura militare». «Come indiziati?» è stato chiesto a Carlo Palermo. «Vedete voi», ha risposto laconico e sibillino il giudice.

Ritornato a Trento, il magistrato ha reinterrogato Herni Arsan, il siriano che sarebbe a capo di tutta l'organizzazione delle armi e la droga, e la moglie del siriano Giovanna Morandi, 54 anni, arrestata insieme al marito e titolare a Varese dell'impresa di trasporti «Stibam», che larga parte avrebbe avuto nei commerci illeciti.

I personaggi arrestati saranno interrogati dal giudice Palermo nei prossimi giorni, dopo il loro trasferimento nel carcere di Trento.

ERA VIA PER LAVORO

Scandalo di Torino: si costituisce Pecchini (Fiat)

TORINO — Si è costituito la scorsa notte ai carabinieri in servizio all'aeroporto di Caselle Umberto Pecchini, il responsabile dei rapporti del gruppo Fiat con gli enti locali. Nei suoi confronti il giudice istruttore Mario Griffey, che dirige l'inchiesta sulla «scandalo» delle tangenti, aveva emesso mandato di cattura con l'accusa di corruzione.

Pecchini — che si trovava in missione all'estero per conto della Fiat — è arrivato all'aeroporto torinese a bordo di un aereo privato «Executive», e appena sceso a terra si è presentato ai carabinieri.

La sua volontà di mettersi a disposizione del giudice che conduce l'inchiesta è stata confermata dalla Fiat con un comunicato: «La Fiat conferma l'avvenuto rientro in Italia del dott. Umberto Pecchini con un aereo messogli a disposizione dall'azienda per agevolare al massimo la responsabile decisione di mettersi al più presto a disposizione della magistratura.

ANCORA ENTI LOCALI NEL CICLONE

Piacenza: nei guai la giunta comunale per svariati illeciti

Alla base delle accuse una parcella di 17 milioni

PIACENZA — Ancora una giunta di sinistra nell'occhio del ciclone giudiziario. Questa volta è toccato a Piacenza, la cui amministrazione comunale è retta da una coalizione formata da comunisti, socialisti e repubblicani. Pressoché tutta la giunta — il sindaco socialista, sei assessori del Pci, quattro del Psi, un repubblicano unitamente a tre funzionari comunali — è stata colpita da una comunicazione giudiziaria emessa dal giudice istruttore di Piacenza con reati che vanno dal peculato per distrazione al falso, per il pagamento di una parcella ad un commercialista incaricato due anni addietro di formulare un parere tecnico sul bilancio comunale.

La vicenda risale al 1981. L'allora revisore dei conti Giancarlo Sicchel, democristiano, riscontrò presunte irregolarità nel consuntivo del bilancio comunale specificatamente alle voci nettezza urbana e acquedotto, costituendone oggetto di un esposto alla magistratura che coinvolse tre funzionari del Comune.

Dal canto suo, l'amministrazione comunale decise di rivolgersi ad un commercialista, al quale affidare una verifica dei consuntivi versandogli un ammontare di 17 milioni di lire.

L'accusa di peculato per distrazione è per aver prelevato la somma da un fondo destinato ai contenziosi coinvolgenti l'amministrazione comunale al completo e non — come contesta il magistrato in questo caso — tre funzionari dell'amministrazione. L'accusa di falso si riferisce invece alle delibere di pagamento degli onorari del commercialista.



GIOVANE IN ARRESTO, 3 RICERCATI

I br del covo romano sono gli assassini di Germana Stefanini

Fanno parte dell'ala «movimentista» di Senzani

ROMA — A nascondersi nel «covo» delle Brigate rosse scoperto mercoledì in via Torriglia, a Roma, erano gli assassini ed i torturatori della vigilatrice di Rebibbia Germana Stefanini, di 57 anni, e non i responsabili del ferimento del prof. Gino Giugni. I brigatisti che abitavano nel covo (uno è già stato arrestato) fanno parte della cosiddetta «ala movimentista» delle Br, che fa capo a Giovanni Senzani, e non a quella «militarista» che ha rivendicato l'attentato a Giugni.

A finire in carcere per ora è stato lo studente di architettura Valerio Ruffo Albanese, di 25 anni, che ha commesso l'ingenuità di affittare l'appartamento di via Torriglia a nome della madre. Sono ricercati altri tre terroristi, anch'essi ritenuti responsabili dell'uccisione di Germana Stefanini e del ferimento della dottoressa Giuseppina Galfo, medico di Rebibbia.

Si tratta di Carlo Garavaglia, 27 anni, già inquisito nel 1981 per appartenenza al Movimento comunista rivoluzionario (una formazione dissidente delle Br fondata da Valerio Morucci ed Adriana Faranda dopo la loro fuoruscita dall'organizzazione eversiva); Francesco Donati, 23 anni, un pregiudicato per rapine da un anno entrato a far parte delle Br; e Barbara Fabrizi, 23 anni, incensurata.

Nel «covo» di via Torriglia, sono state trovate le foto Polaroid scattate alla vigilatrice di Rebibbia Germana Stefanini prima che fosse uccisa barbaramente; in altre foto compare Giuseppina Galfo, medico di Rebibbia, ferita alla testa ed alle gambe dai terroristi nel suo studio privato.

OMICIDIO SENZA TESTIMONI NEI CORRIDOI DI SAN GIOVANNI IN MONTE

Ucciso nel carcere di Bologna un giovane agente di custodia

Lo avrebbero colpito due o tre detenuti con un rudimentale coltello

BOLOGNA — Ancora una vittima nelle carceri italiane. Questa volta è accaduto a Bologna, nel carcere di «San Giovanni in Monte», un istituto che finora non era indicato fra quelli a più alta pericolosità. Una guardia carceraria è stata uccisa a pugnalate da due o tre detenuti che sono riusciti a compiere l'efferato delitto senza farsi scoprire. Indagini sono in corso mentre la polizia ha messo sottosopra le celle alla ricerca di qualche prova che inchiodi gli assassini alle loro responsabilità.

La vittima era un giovane poco più che ventenne, originario di Salerno: uno dei tanti ragazzi del Sud che ancora scelgono l'ingrata professione dell'agente di custodia nonostante i rischi e le paghe da fame.

E' stato ucciso con due violente coltellate al petto, dirette evidentemente al cuore. L'arma, un rudimentale coltello ricavato da una posata, affilata e appuntita da qualche carcerato con pazienti sfregamenti contro il muro, è stata infatti ritrovata nel corso delle indagini, nascosta in un bidone della spazzatura.

Il fatto è avvenuto verso le 9,30 del mattino, ma l'omertà imposta dal terrore che vige all'interno delle carceri ha fatto sì che l'omicidio sia stato scoperto solo quando erano già trascorsi una manciata di minuti. Quanto è bastato perché Rocco D'Amato morisse per le ferite subite: forse, se soccorso immediatamente, si sarebbe salvato.

All'omicidio, naturalmente, nessun detenuto dice di aver assistito, anche se è stato proprio un carcerato a segnalare l'episodio telefonando all'infermeria. Erano le 10,30 del mattino quando i campanelli hanno cominciato a squillare, dando l'allarme generale.

Sono arrivati i colleghi, che hanno trasportato il corpo di Rocco d'Amato in infermeria e di lì all'Ospedale Maggiore — il giovane è morto appena ricoverato. Troppo tardi. Secondo una prima ricostruzione, basata più sulle tracce di sangue lasciate sul pavimento che sulle vaghe deposizioni dei detenuti del quarto braccio, dove il giovane prestava servizio, pare che Rocco d'Amato, dopo essere stato colpito, abbia tentato barcollando di raggiungere un telefono per chiamare soccorso. Ma non ce l'ha fatta: si è accasciato a metà corridoio.

Nel carcere è giunto immediatamente il sostituto procuratore della Repubblica del tribunale di Bologna, Attilio Dardani, coadiuvato dal collega Claudio Annunziata. Come prima cosa, dopo aver fatto rientrare tutti i detenuti nelle loro celle, i giudici hanno disposto assieme al direttore del carcere un'ispezione a tappeto e una perquisizione generale, affidata a poliziotti e carabinieri.

Come spesso accade in questi casi, gli agenti di custodia sono stati lasciati in disparte, forse per timore di qualche gesto violento sui detenuti per vendicare il collega ucciso. E' già successo a San Vittore pochi mesi fa, in un caso analogo.

Ma dalla perquisizione, è saltato fuori solo il coltello. Sono quindi iniziati gli interrogatori dei detenuti, proseguiti fino a notte fonda. Ma nessuno sa niente: pare solo che sia da escludere il movente politico.

DOPO LE SMENTITE DEI SUOI EX COMPAGNI

Vuole un altro interrogatorio Barbone per il delitto Tobagi

Il Pm polemizza apertamente con il giornale «Avanti!»

MILANO — Nell'aula fortezza di piazza Filangeri, dove si svolge il maxi processo per fatti di lotta armata avvenuti tra il 1974 e il 1980, protagonista è sempre la polemica sui presunti mandanti del delitto Tobagi. Ieri mattina il difensore del superpentito Marco Barbone ha chiesto formalmente alla Corte che il suo assistito sia ancora interrogato per chiarire ulteriormente la vicenda, dopo che tre suoi ex compagni hanno dato una versione diversa della dinamica dei fatti e fornito spazio al riesplodere della polemica sui mandanti.

«Esprimo parere favorevole all'istanza presentata dalla difesa di Barbone — ha detto il pubblico ministero Armando Spataro — faccio però presente che potrebbe essere utile rinviare l'interrogatorio di Barbone sul volantino di rivendicazione quando verranno sentiti quei testi che, al di fuori delle aule processuali, affermando in maniera inesatta, per non dire falsa, di avere recato un'importante contributo alla verità, hanno fatto delle interpretazioni del volantino la bandiera dentro cui portare avanti la tesi dell'esistenza di mandanti».

«Questi testi, che dinanzi all'autorità giudiziaria si sono limitati a dire "sono mie illazioni, e non elementi", hanno addirittura sostenuto che si fosse volutamente ritardato il tema dell'istruttoria per coprire eventuali mandanti. Con questi testi, anche se la procedura è anomala, sarebbe augurabile un contraddittorio».

Il Pm ha così polemizzato con il quotidiano socialista «Avanti» che in questi ultimi due giorni con titoli cubitali ha scritto che «la verità ufficiale su Tobagi si smonta al processo di Milano».

La polemica del dott. Spataro riguarda anche l'ex direttore del «Corriere della Sera», Franco Di Bella, che in un dibattito alcuni mesi fa tirò fuori di nuovo la storia dei mandanti e poi, convocato alla Procura della Repubblica, fece dietrofront.

La Corte si è riservata di decidere sul nuovo interrogatorio di Barbone, la cui verità è stata clamorosamente messa in discussione nelle ultime udienze.

Marano, Giordano, Laus e De Stefano, comunque, quel che più contestano della deposizione di Barbone non riguarda certo l'esistenza o meno dei mandanti dell'omicidio, bensì la dinamica dei fatti, le singole responsabilità e la globalità della ricostruzione storico politica fatta dal loro ex compagno.

L'intervento dell'avv. Gentili e la successiva risposta del pubblico ministero hanno interrotto un'udienza dedicata agli interrogatori di una serie di imputati che devono rispondere di reati che nulla hanno a che fare con le tragiche azioni della brigata che uccise Walter Tobagi.

Ha parlato tra gli altri Maria Teresa Zoni, 27 anni, condannata a 36 anni e 7 mesi di reclusione nel processo d'appello contro Corrado Alunni ed esponenti di Prima linea, arrestata nel 1980 e detenuta nel carcere di Voghera (Pavia). In questo processo deve rispondere di una sfilza di reati, dalla costituzione dei reparti comunisti d'attacco agli attentati ai dirigenti Gavello e Miraglia, passando per rapine, assalti a carceri, disarmi e irruzioni.

Italicus: nuove prove contro Tuti

BOLOGNA — Un gruppo di avvocati, difensori di parte civile al processo per la strage del treno Italicus, in corso da oltre un anno e mezzo dinanzi alla Corte d'assise di Bologna, chiederanno l'acquisizione dell'intero fascicolo processuale relativo all'attentato ferroviario compiuto il 12 aprile 1975 nei pressi di Incisa in Val d'Arno (Firenze), per il quale è stato rinviato a giudizio, davanti alla Corte d'assise di Firenze, il neofascista Mario Tuti.

Lo hanno anticipato nel corso di una conferenza stampa, motivando la richiesta in considerazione di una serie di analogie riscontrate confrontando le perizie balistiche relative alla bomba sul treno Italicus e a quella esplosa al km 281 della linea ferroviaria Firenze-Roma.

Le analogie — secondo il gruppo di avvocati — riguardano il quantitativo di esplosivo (due chilogrammi), la qualità dell'esplosivo sotto il profilo della mescolanza con polvere di alluminio, il carattere artigianale della mescolanza, l'utilizzo come «timer» di una sveglia modificata in maniera pressoché identica, l'uso di «prespan» come isolante.

L'attentato alla linea ferroviaria Firenze-Roma, nei pressi della stazione di Incisa in Val d'Arno, fu messo a segno nella notte del 12 aprile 1975. Una bomba divelse un tratto del binario dispari in un punto in cui la ferrovia costeggia il fiume Arno. Il treno «Freccia del Sud», per un caso fortuito, passò indenne.

L'attentato fu rivendicato da Mario Tuti in un memoriale sequestratogli in Francia, ed era stato attribuito a Mario Tuti anche dalle dichiarazioni del neofascista Mauro Mennucci

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
CERTIFICATO N. 538
DEL 21-12-1982

IL BULGARO PRESUNTO COMPLICE DI AGCA

Il giudice deciderà oggi se liberare o no Antonov

ROMA — Si conoscerà probabilmente stamane la risposta del giudice istruttore Ilario Martella all'istanza con la quale il 28 aprile scorso Serghej Ivanov Antonov, il capo scalo della compagnia bulgara «Balkanair» accusato di complicità nell'attentato a Giovanni Paolo II, ha chiesto di essere scarcerato per mancanza di sufficienti indizi di colpevolezza.

Lo stesso giudice Martella, avvicinato ieri al Palazzo di giustizia, ha dato per imminente la sua decisione, visto che già da tre giorni il sostituto procuratore della repubblica generale Antonio Albano, che nella vicenda rappresenta la pubblica accusa, ha dato il suo parere sulla validità degli argomenti che il funzionario bulgaro adduce a sostegno della sua estraneità all'attentato avvenuto il 13 maggio del 1981.

Quanto all'opinione espressa dal magistrato della Procura generale, a proposito dell'ennesima richiesta con la quale Antonov sollecita la sua immediata scarcerazione.

«Il parere del magistrato dell'accusa — ha ribadito il dottor Martella — è un atto coperto dal segreto istruttorio. Rivelarlo significherebbe violare il codice penale... meglio attendere la decisione che sarà presa sull'istanza di Antonov». Comunque, negli ambienti giudiziari si da per scontato che ancora una volta la Procura generale abbia detto no alle istanze del funzionario bulgaro, che è assistito dagli avvocati Giuseppe Consolo e Adolfo Larussa.

I due penalisti, rivolgendosi tempo fa con la nuova istanza al giudice Martella, avevano affermato che «i risultati degli ultimi atti istruttori, che riguardano in particolare la testimonianza dei coniugi bulgari Krastev, hanno offerto una definitiva conferma della tesi sostenuta dalla difesa, e cioè che sono infondate le accuse che il terrorista Alì Mehmet Agca ha rivolto ad Antonov per coinvolgerlo nell'inchiesta sull'attentato a Giovanni Paolo II».

Il turco, come si sa, per dimostrare di non parlare a vanvera quando accusa il funzionario della «Balkanair», afferma che il 10 maggio del 1981, durante una riunione alla quale era presente anche la moglie di Antonov, Rossitza, si dettero gli ultimi ritocchi al piano per uccidere il Pontefice. La difesa del bulgaro ha però tentato di parare questo colpo dimostrando, attraverso la testimonianza dei Krastev, che il turco è un bugiardo.

«È impossibile — hanno detto i coniugi bulgari — che Rossitza fosse a Roma il 10 maggio. Due giorni prima, infatti, aveva lasciato la capitale italiana insieme con noi per rientrare a Sofia».

Sergio Geraldini

Savasta a Torino: «bagarre» in aula

TORINO — Insulti, minacce e grida contro il superpentito Antonio Savasta, un indecifrabile confronto ideologico tra il testimone-imputato e il brigatista «storico» Giorgio Semeria, l'ordine di arresto in aula di Rocco Micaletto per oltraggio alla corte: un clima di tensione ha caratterizzato l'udienza di oggi del processo di Torino a 62 brigatisti.

I brigatisti dalle gabbie lo hanno attaccato duramente quando il superpentito ha chiesto di leggere un documento, scatenando così la rabbia degli imputati: «Stai zitto scemo, hai già parlato abbastanza», ha gridato qualcuno, tra una pioggia di insulti. Poi i «duri» sono usciti.

Al rientro in aula degli imputati è continuata quella sorta di dibattito su «Brigate rosse e lotta armata» tra Savasta e Semeria. L'arresto in aula di Rocco Micaletto è scattato quando Antonio Savasta ha chiesto una breve sospensione della deposizione. «Devi andare a consigliarti con i tuoi amici», ha insinuato il brigatista.

POLEMICHE SUI COSTI DEL «DECRETONE»

Slittano a dopo le elezioni i nuovi ticket sui medicinali

ROMA — La polemica sui «costi» del nuovo decretone, che con le modifiche apportate al testo precedente, «impedisce» alcuni risparmi all'Inps, hanno avuto ieri un piccolo seguito in una nuova, anche se isolata, presa di posizione del socialista Salvatore, che sostanzialmente accusa la Dc di aver fatto marcia indietro sul rigore della spesa pubblica. Intanto, il decretone, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale di giovedì, presenta qualche nuova sorpresina, anche se di dettaglio.

La prima è che i ticket sulle medicine, le cui modalità non sono cambiate rispetto al vecchio decretone, potranno entrare in vigore non prima della fine di giugno. Questo perché lo stesso decreto prevede che i ticket siano applicati dopo la predisposizione del nuovo prontuario terapeutico, con la fissazione dei relativi prezzi, di competenza del Cip.

In sostanza, per cominciare a vedere i benefici come quota a carico, il bilancio pubblico dovrà aspettare almeno che siano finite le elezioni.

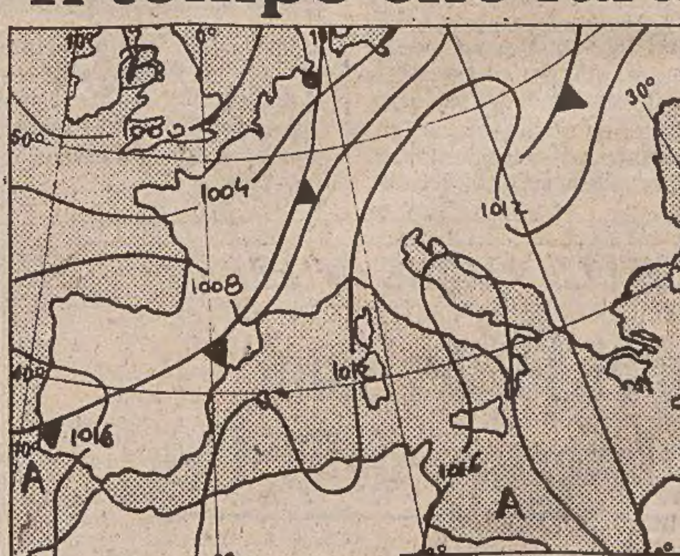
Il prontuario terapeutico, come si sa, serve a stabilire quali prodotti sono forniti dal servizio sanitario nazionale, dividendoli in fasce: cioè quelli completamente esenti da ticket, e quelli che invece sono soggetti a una quota a carico dell'assistito. In questa predisposizione è possibile che qualche medicinale attualmente escluso dalla fascia di esenzione, vi rientri.

Dovrebbero entrare in vigore senza rinvii, invece, i ticket (20 per cento) sulle prestazioni diagnostiche e le analisi di laboratorio presso studi privati (in parte già applicati col precedente decreto).

Com'è noto, poi, il decreto ripropone il pagamento di mille lire a ricetta, per le prescrizioni mediche, comprendendo una larga fascia di soggetti esenti (mutilati, invalidi, lavoratori o pensionati a basso reddito).

In materia previdenziale è abolito il taglio alla pensione minima Inps, in caso di cumulo con altro reddito, mentre i contributi per la prosecuzione volontaria della pensione, che, con i parametri introdotti dal vecchio decretone, portavano a un raddoppio del costo per l'interessato, tornano al livello precedente.

Il tempo che farà



Situazione: una perturbazione atlantica sulla Francia si muove verso Nord-Est interessando marginalmente le nostre regioni settentrionali e la Toscana. Un'altra che segue si porta per oggi sul Mediterraneo occidentale.

Tempo previsto: al Nord nuvolosità locale con isolate precipitazioni; tendenza a intensificazione della nuvolosità associata a piogge a iniziare da Occidente. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso; tendenza ad aumento della nuvolosità sulla Toscana e sulla Sardegna con qualche pioggia.

Temperatura: in aumento.

Mari: mossi, tendenti a molto mossi il mar Ligure, il Tirreno settentrionale e il mare di Sardegna; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massima di ieri: Trieste 15 22, Bolzano 13 22, Verona 11 23, Venezia 13 23, Milano 14 21, Torino 12 17, Cuneo 10 16, Genova 16 20, Bologna 12 25, Firenze 14 25, Pisa 13 23, Falconara 12 25, Perugia 12 23, Pescara 11 24, L'Aquila 11 22, Roma Urbe 13 25, Roma Fiumicino 16 23, Campobasso 13 23, Bari 14 25, Napoli 11 21, Potenza 11 21, Leuca 17 24, Reggio Calabria 15 26, Messina 17 24.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 10 17; Atene s. 14 25; Bangkok s. 31 35; Belgrado s. 13 26; Bruxelles n. 12 18; Buenos Aires s. 15 24; Copenaghen p. 10 13; Dublino s. 7 12; Francoforte n. 9 17; Ginevra s. 8 19; Helsinki n. 5 12; Hongkong n. 26 29; Gerusalemme n. 18 28; Johannesburg s. 6 18; Lima s. 23 29; Lisbona p. 12 17; Londra s. 7 12; Madrid p. 10 19; Montreal n. 2 10; Mosca s. 11 22; Nuova Delhi n. 22 35; New York s. 8 19; Oslo n. 8 12; Parigi n. 9 15; Pechino s. 17 25; Rio de Janeiro s. 21 34; San Francisco n. 11 22; Stoccolma s. 6 16; Sydney s. 11 21; Tokio p. 16 24; Vienna s. 12 21.

Siccità: a Palermo manca l'acqua In Basilicata danni ai raccolti

PALERMO — Alcuni blocchi stradali, istituiti in segno di protesta per la mancanza di acqua, hanno semiparalizzato il traffico cittadino a Palermo. In via Terrasanta, un gruppo di donne esasperate è sceso in strada. «Vogliamo l'acqua subito», hanno scritto per terra le dimostranti, chiedendo misure immediate. Il traffico è impazzito. Infatti è risultato paralizzato l'asse Notarbartolo-Leonardo Da Vinci, che attraversa la città da Est ad Ovest. Dopo alcune ore è intervenuta la polizia. Non ci sono stati incidenti. Sempre ieri mattina gli edili hanno tenuto una manifestazione per sollecitare il finanziamento dei lavori per il completamento delle dighe in costruzione in Sicilia.

In Basilicata, danni per circa 300 miliardi e raccolto (circa 500 mila quintali) ridotto ad un terzo di quello realizzato nell'anno precedente: questi i dati emersi dall'esame della situazione, creata dalla siccità nel Materano e in alcune zone del Potentino, fatta a Craco (Matera) nel corso di una assemblea.

Quirinale: ritorno alle sfilate per il cambio della guardia

ROMA — Dal 15 maggio la cerimonia del cambio della guardia al palazzo del Quirinale, alle 15.30, verrà preceduta ogni seconda domenica del mese dallo sfilamento di reparti lungo via Venti Settembre.

Toccherà per primo all'ottavo gruppo squadroni Lancieri di Montebello riprendere una tradizione che risale al secolo scorso, quando il Quirinale divenne sede ufficiale del Capo dello Stato. I reparti della guardia vi giungevano allora ogni giorno dopo aver sfilato a lungo nel centro di Roma: i bersaglieri muovevano dal quartiere Trastevere, i granatieri dalla caserma di Santa Croce in Gerusalemme, i cavalieri dalla caserma Macao.

Nel dopoguerra la consuetudine venne mantenuta, ma il percorso venne limitato per tutti a un unico itinerario: dalla caserma Macao, a Porta Pia, a via Venti Settembre. Problemi connessi col traffico cittadino indussero poi ad una semplificazione ulteriore della cerimonia ed il movimento a piedi della guardia fu ridotto alla sola salita di Montecavallo.

CRITICA LA PRESIDENTE DELLA CAMERA

La Jotti: un'esagerazione i quasi mille parlamentari

ROMA — «I parlamentari italiani sono troppi: mille fra deputati e senatori, era il numero giusto subito dopo la liberazione ma adesso ci sono comuni, province, regioni, circoscrizioni, consigli di fabbrica e un'articolazione della democrazia vastissima ed è necessario ridurre il numero dei parlamentari divisi in due rami del Parlamento».

Lo ha affermato il presidente della Camera, Nilde Jotti, intervenendo nel programma «Le istituzioni in Italia» che andrà in onda domani sulla Rete due della Tv, e in cui apparirà anche un'intervista del presidente del Senato Tommaso Morlino recentemente scomparso.

Il programma è stato presentato ai giornalisti ieri mattina, e sono intervenuti il neo presidente del Senato Vittorino Colombo e la vedova del sen. Morlino.

L'on. Jotti, rispondendo alle domande del prof. Enzo Cheli, che ha curato la trasmisione, ha precisato che «Il Parlamento in quanto espressione della sovranità popolare non è in crisi. Certo, nel Parlamento non tutto funziona, alcuni istituti parlamentari sono superati, altri sentono il peso del tempo e quindi credo che bisogna preoccuparsi di rimettere in funzione questa istituzione secondo i nostri tempi, fermo restando il ruolo che la costituzione ha dato al Parlamento italiano».

Secondo l'on. Jotti uno dei primi provvedimenti da attuare è «la riduzione del numero dei parlamentari e in secondo luogo la modifica del regolamento, almeno quello della Camera perché i tempi parlamentari sono troppi lunghi rispetto alle esigenze del paese».

Il presidente della Camera si è poi soffermato sulla necessità di pervenire a una modifica istituzionale del bicameralismo: «Abbiamo gli strumenti che avevamo il secolo scorso e personalmente sono convinta che una democrazia moderna in una società industriale come la nostra ha bisogno di avere un sistema di controlli totalmente diversi, assai più efficiente.

Diffidare di una rivista: le «Fiamme gialle» non c'entrano

ROMA — «La Guardia di finanza non ha mai promosso né promuove sottoscrizioni a periodici, riviste o quotidiani e non ha mai delegato nessuno a promuovere la formazione di un proprio sindacato». È quanto si legge in una nota delle «Fiamme gialle», che denunciano il ripetersi di episodi di truffa da parte di sedicenti appartenenti al corpo.

«Nessun appartenente al corpo — afferma la nota — è autorizzato a sollecitare abbonamenti o finanziamenti vari per conto della Guardia di finanza e chiunque con tale pseudo-qualifica tenti di farlo, lasciando intuire futuri vantaggi, protezioni o favori, non è attendibile e commette un reato».

La rivista «La voce dei finanzieri» — si precisa in particolare nella nota — non è edita dalla Guardia di finanza, né i sedicenti fiduciari operano per conto di essa e del suo ufficio stampa. La Guardia di finanza invita perciò il pubblico a richiedere, in caso di dubbio, la tessera personale di riconoscimento di cui ogni militare del corpo è in possesso.

Suora americana sceglie di restare nel centro sociale che pratica aborti

CITTÀ DEL VATICANO — Non è più suora la religiosa americana Agnes Mary Mansour, di Detroit, che, contrariamente all'ammonimento del suo vescovo, accettò due mesi fa di dirigere il dipartimento dei servizi sociali dello Stato del Michigan, che ha tra i suoi compiti quello di aiutare le donne che intendono interrompere la gravidanza.

La comunicazione è stata data ieri in un breve comunicato della sala stampa vaticana, nel quale si afferma che la suora in questione, avendo rifiutato la direttiva dell'arcivescovo di Detroit «e della Santa Sede» di dimettersi dalla direzione del dipartimento che pratica gli aborti, è stata invitata a chiedere la «dispensa» dai suoi voti religiosi. In pratica, le era stato chiesto — due mesi fa — di dimettersi immediatamente dall'incarico al quale essa era stata nominata dalle autorità civili, oppure di chiedere di tornare allo stato totalmente laico.

«La sua richiesta — conclude il comunicato vaticano, pubblicato ieri — è stata immediatamente accettata dalla Santa Sede».

UNO STUDIO SULLE CORRENTI DI PENSIERO DEL '700

Nella storia ritrovata dei lumi d'Inghilterra

Una commedia popolare parigina rappresentata intorno al 1760 raffigura l'anglomane come colui che ha incessantemente sulle labbra «Hogard» e «Hindel», beve solo tè, non legge che Shakespeare e Pope, e proclama: «I maestri dell'umanità sono nati a Londra, e da loro dobbiamo prendere lezioni». Ricordava lo storico Roy Porter nel primo numero della rivista «Interse-



zioni» che c'è poco di caricaturale nel modo in cui veniva rappresentata questa specie di idolatria. Le lodi rivolte agli inglesi erano serie, come ebbe a constatare Edward Gibbon visitando Parigi pochi anni dopo la disfatta subita dalla Francia nella guerra dei sette anni.

«Le nostre opinioni, le mode, persino i nostri giochi venivano adottati in Francia — scrive Gibbon nell'autobiografia —. Un raggio di gloria nazionale risplendeva su ogni singolo individuo, e si supponeva che ogni inglese avesse tempra di patriota e di filosofo». Di opinione analoga era Voltaire, che nelle sue «Lettere inglesi» non manca di elogiare il sistema politico britannico, proposto a modello per tutti i regnanti europei.

«La nazione inglese — afferma Voltaire — è la sola della terra che sia giunta a regolare il potere dei re resistendo loro, e che, di sforzo in sforzo, abbia infine stabilito quel saggio governo in cui il principe, onnipotente nel fare il bene, ha le mani impedite a fare il male, dove i signori sono grandi e senza vassalli, e il popolo partecipa al governo senza confusione».

In pratica, i teorici dell'illuminismo formavano una sorta di società per la diffusione del vangelo inglese, come testimonia anche Diderot, che non manca di mostrare invidia per i suoi «confrères» londinesi: «Non ci sono in Europa — sostiene — che due soli paesi in cui è coltivata la filosofia, la Francia e l'Inghilterra. In Inghilterra i filosofi sono onorati e rispettati, assurgono a cariche pubbliche e vengono sepolti insieme con i re. Forse le cose inglesi vanno per questo in modo peggiore? In Francia, invece, contro di loro vengono emessi decreti, li si bandisce, li si perseguita e sono fatti bersaglio di ingiunzioni, satire e libelli».

Nonostante le parole di Voltaire e di Diderot non lascino spazio per residui dubbi, solo negli ultimi anni gli storici si sono accorti dell'Inghilterra illuminista, e le hanno attribuito il ruolo che le spetta nella nascita di questo movimento di pensiero che gettò le basi per la creazione dell'Europa moderna.

Accertata questa verità, alcuni studiosi han tentato di ridisegnare la mappa dell'illuminismo scoprendo novità interessanti, ad esempio che in Gran Bretagna la realizzazione delle speranze illuministe non fu ostacolata in nessuna occasione dall'ordine esistente nello stato e nella società, proprio perché a Londra le persone che sposarono il nuovo razionalismo non fecero altro che mettere in pratica i principi sanciti dalla costituzione del 1688, quando il potere venne preso da Guglielmo III dopo la «gloriosa rivoluzione».

È all'interno di questa rivisitazione critica del pensiero settecentesco che si colloca «L'illuminismo radicale» di Margaret C. Jacob (Il Mulino, pagg. 399, lire 25 mila), un saggio di grande importanza che si aggiunge al precedente «I newtoniani e la rivoluzione inglese», tradotto tre anni fa dalla Feltrinelli, offrendo un panorama completo delle tensioni che si agitavano durante il XVIII secolo sulle due sponde della Manica.

Dall'interpretazione di Margaret Jacob emergono due diversi illuminismi: da una parte una corrente di pensiero moderato, formata da sostenitori della monarchia costituzionale e di una limitata tolleranza religiosa, dall'altra uomini favorevoli in politica all'ordinamento repubblicano, e in campo filosofico, al materialismo cartesiano o a un panteismo non troppo dissimile da quello teorizzato nel tardo Cinquecento da Giordano Bruno.

L'attenzione della studiosa americana si concentra soprattutto sull'illuminismo estremista, strettamente legato alla nascita della massoneria europea, e allo sviluppo di quei circoli radicali delle Province Unite dove trovarono rifugio gli espatriati francesi e inglesi, la cui atmosfera è ricostruita con una pazienza e un'attenzione degne della migliore Marguerite Yourcenar.

Del resto, le logge massoniche del Settecento — scrive Margaret Jacob — offrivano a uomini e, sorprendentemente, anche a donne di qualsiasi religione, l'opportunità di creare ciò che doveva essere un cosmo sociale altamente tollerante e straordinariamente affascinante nel quale, anche se per poco e in segreto, «fratelli» di diversa nazionalità potevano incontrarsi, come afferma la formula massonica, «sullo stesso piano».

L'illuminismo radicale era in ogni caso una filiazione diretta della rivoluzione politica e culturale che aveva sconvolto l'Inghilterra del Seicento, imponento prima di tutto un diverso modello di ricerca basato sulla scienza e rigettando ogni ideale di tipo metafisico. La nuova filosofia meccanicistica, che si sviluppò a partire da quegli eventi, bandì gli agenti spirituali, le tendenze intrinseche e la stessa, idealizzata «anima dell'Universo». Al loro posto furono date spiegazioni basate sulle proprietà naturali, verificabili sperimentalmente.

Nei circoli rivoluzionari europei si cominciò a vedere la scienza come «praxis», modello per tutti i tipi di intervento, e in particolare per l'abbattimento delle ingiustizie e degli abusi perpetrati dalle chiese stabilite e dai governi in carica nelle varie nazioni.

Facile da comprendere come la proposta dei riformatori apparve troppo radicale al potere costituito, che invece preferì lasciare spazio alla tendenza moderata, incarnata da Voltaire e dagli altri «Aüfklarer», gli stessi che nel volgere di pochi decenni riuscirono a teorizzare il modello culturale e politico che si impose con il nome di illuminismo.

Come spesso accade, gli sconfitti vennero spazzati via. Di loro resta testimonianza solo negli archivi massonici e in qualche libro stampato clandestinamente e scampato ai roghi purificatori imposti dai Governi. Con certosina pazienza e grande perizia, Margaret Jacob ricostruisce il loro vagabondare per l'Europa, le riunioni clandestine, i testi di generosi proclami destinati a trovare ascolto solo presso qualche intrepido rivoluzionario.

Non poteva essere altrimenti visto che l'illuminismo era destinato a trasformarsi in



un'epopea della classe borghese, movimento capace di tradurre l'interrogativo cosmico «posso essere buono?», in un pragmatico «come posso essere ricco e felice?», e di aprire le porte a una nuova psicologia dell'accomodamento individuale e sociale. All'interno di questo quadro non c'era posto per panteisti, massoni e repubblicani, che anzi dovevano essere eliminati con la maggiore rapidità possibile.

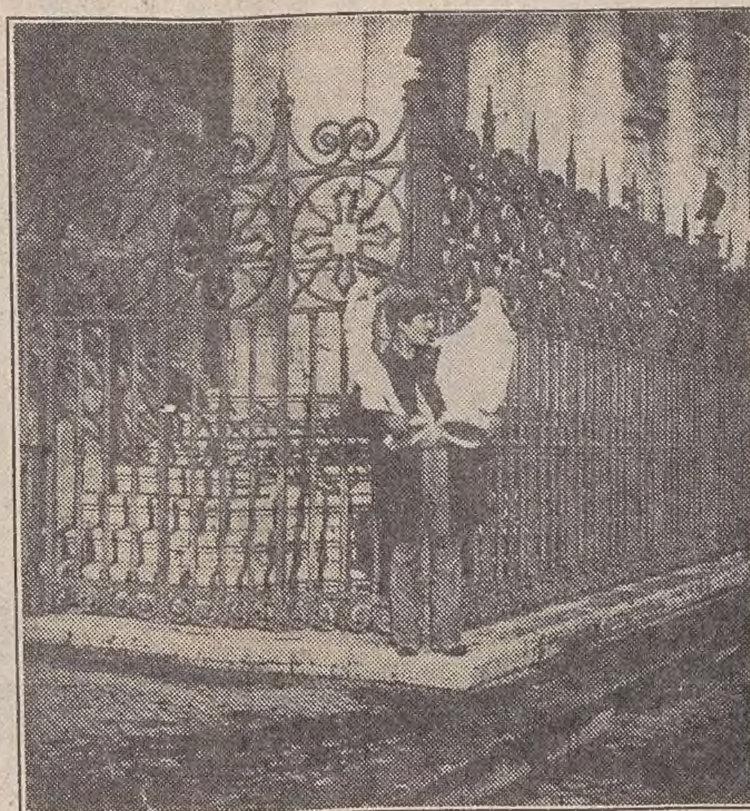
Roberto Francesconi

Nelle foto, un'immagine di Voltaire.

I «KAKEMONO» DEL CONTE GIUSEPPE PRIMOLI AL MUSEO NAPOLEONICO DI ROMA

Le mie passioni? Tutte a rotoli

Collezionista dei famosi cilindri di carta giapponesi, li fece firmare da centinaia di artisti e poeti del suo tempo trasformandoli nel «diario» di un'epoca e nello specchio delle proprie inclinazioni: fotografia, teatro, e bei salotti





ROMA — *A Proust, conoscente di lunga data, il conte Giuseppe Primoli, «questo gran vecchio interamente calvo, dalla lunga barba bianca», faceva irresistibilmente pensare «a un padre eterno dalla maestà indulgente». La descrizione, a giudicare dalle fotografie e dai ritratti del conte, è fedele più ancora delle stesse foto, degli stessi ritratti, perché di Primoli coglie un lato (già avvertibile nelle immagini della giovinezza e a mano a mano sempre più evidente in quelle della maturità) di non ostentata potenza, o almeno di intima sicurezza.*

Se si potesse infatti distinguere nettamente l'umanità in due gruppi, gli «attori» e gli «spettatori», non c'è dubbio che il conte Primoli apparterrebbe di diritto al secondo. Tanto è vero che la sua fama (che non solo non si è affievolita, ma anzi nell'arco di un secolo si è accresciuta) è legata tutta a caratteristiche che continuamente ribadiscono questa immagine di «osservatore» o anche, se si preferisce, di «deus ex machina» del suo tempo e del suo ambiente.

Già celebre infatti per le sue fotografie (prezioso «foto/diario» di circa mezzo secolo), il conte Primoli viene adesso ricordato per il suo salotto romano e per la collezione di «kakemono», su cui si incrociano le firme più prestigiose dell'epoca: e appunto «Frammenti di un salotto» si intitola l'esposizione allestita, dal Comune di Roma, nell'ambito del ciclo «Roma Capitale 1870-1911», al Museo Napoleonico, «in quel bello e austero palazzo di via Tordinona», che fu poi l'abitazione romana del conte.

Giuseppe Primoli, Gegé per molti e illustri amici, nacque a Roma nel 1851. Suo padre, Pietro Primoli conte di Foglia, proveniente da una famiglia di piccola nobiltà dell'Italia centrale, aveva sposato tre anni prima Carlotta Bonaparte, pronipote di Napoleone I. La doppia ascendenza italiana e francese, ma ancora di più l'influenza della famiglia della madre, ebbero un ruolo molto importante nella vita di Gegé, che oltretutto trascorse a Parigi gli anni della giovinezza studiando diritto al collegio Rollin e frequentando assiduamente i salotti culturali delle zie Matilde Bonaparte e Giulia di Roccagiovine.

E infatti, «colui che chiamò il conte Giuseppe Primoli di Roma, l'ambassadeur de lettres françaises en Italie et l'ambassadeur de lettres italiennes à Paris, trovò una frase felice, felicissima», scriverà parecchi anni dopo con malcelato entusiasmo un anonimo cronista in occasione di un pranzo dato dal conte in onore di Cosima Wagner.

Così non ci si deve stupire che il conte Primoli, perennemente in viaggio (erano i tempi, quelli, in cui si diffondeva la parola «cosmopolita»), e attento per indole e per scelta a ogni novità, respisrasse fra i primi l'aria di una moda che sarebbe divenuta presto imperante, quella dell'esotismo e più in particolare del «japonisme».

In quegli anni — più o meno dal 1870 in poi — furoreggia a Parigi il bazar aperto in rue de Rivoli (e poi copiato da mille altri) da Madame Desoye: di qui passano gli impressionisti, passano i fratelli Goncourt e molto probabilmente passa anche Gegé Primoli. Quello che è certo è che nel 1884 il conte possiede dei kakemono, rotoli verticali di carta o di tessuto, al cui centro sta un quadrilatero riservato all'immagine (per esempio, ed è il caso degli esemplari del conte, del genere «fiori e uccelli»).

Quello che rende degni di nota i kakemono Primoli, però non è il loro valore intrinseco (a un esame accurato essi appaiono infatti, più che autenticamente giapponesi, eseguiti in Francia, magari da mano giapponese, per rispondere alle esigenze della moda), quanto la decisione del conte di trasformare i suoi kakemono in «livres d'amitié», facendoli firmare dagli amici o dai conoscenti famosi, con l'aggiunta, abbastanza spesso, di citazioni o (più raramente) di frasi estemporanee. Alla prima firma, che è di Ernest Renan, del 1884, ne fanno seguito centinaia di altre suddivise con diligenza dal conte in «famiglie» omogenee, rotolo per rotolo.

L'inclinazione di Primoli per la propria «metà» parigina è evidente: sono parecchi, infatti, i kakemono dedicati ai poeti francesi e in uno di questi, accanto ai brani e alle firme di Valéry e di Regnier, di Ricciotto Canudo e di Claudel, occupano ampio spazio dei versi, probabilmente inediti, di Mallarmé («Une japonaise narquoise / Je me taille avec le lever / Pour oeil un Morceau bleu turquoise / Du ciel à quoi tu dis rêver...»), che, anziché firmare come gli altri, disegna sul rotolo una sigla imponente.

L'altra passione di Primoli è il teatro. Eleonora Duse, con cui il conte ebbe un lungo rapporto di amicizia, ha un kakemono tutto per sé, con le dediche appassionate di Marco Praga, di Arrigo Boito, di Gabriele D'Annunzio. E altri rotoli testimoniano la lunga presenza di Primoli negli ambienti teatrali. Dumas figlio, Victorien Sardou, Henri Becque stralciano per il conte brevi brani delle proprie opere (e c'è anche un piccolo mistero: le citazioni sono state scelte dagli autori o dallo stesso conte?), né mancano gli attori e le attrici, prima fra tutte Sarah Bernhardt, a cui Primoli scatta anche alcune bellissime fotografie.

Fotografie e kakemono paiono anzi le due facce del lungo diario costruito nel corso degli anni dal conte Primoli: partendo per Bayreuth, nel 1891, per assistere alla prima del Tannhäuser, Gegé porta con sé l'inseparabile apparecchio fotografico e un rotolo che al suo ritorno è coperto di firme preziose, molto «proustiane». Vi spicca tra l'altro, per lo spazio occupato, l'autografo di Elisabeth Caraman-Chimay, contessa di Greffulhe, modello della duchessa di Guermantes, cugina del poeta Robert de Montesquiou.

«Nato da una passione di collezionista — scrive sul bel catalogo della mostra la curatrice, Maria Elisa Tittoni Monti — si è venuto a comporre, nei lunghi rotoli giapponesi, un diario a più mani e dai kakemono, nella mezza luce dai toni morbidi e attenuati dell'avvento personale e della memoria, emergono le sfumate presenze dei protagonisti e delle comparse che hanno recitato, con il conte Primoli, sulla scena del suo salotto la sua "commedia" della vita».

Pure, i toni morbidi e sfumati non debbono trarre in inganno: come rilevava Carlo Bertelli negli Annali della Storia d'Italia einaudiana, dedicati alla fotografia tra il 1845 e il 1945, «la formula che racchiude il conte Gegé Primoli nella Belle Epoque, benché carica di nostalgia per un momento felice nella storia europea, non ne riconosce tutta la grandezza». Primoli è sì l'assiduo frequentatore di cacce alla volpe e di gare ippiche, del «tout Rome» e del «tout Paris», è sì il munifico anfitrione sulla cui mensa, «arredata sempre con gusto sontuoso e squisito» sono sparsi «viole e crisantemi sovra un chemin de table rosso cupo». Ma di tutto questo è anche e prima di tutto un osservatore distaccato e lievemente ironico (anche se mai freddo).

Lo dimostrano, ancor più delle sequenze fotografiche su un comizio del primo maggio 1891 e su un imbarco di galeotti al porto di Napoli del 1894 (sequenze davvero sconvolgenti per la loro «modernità»), le immagini — alcune delle quali esposte nella mostra romana — in cui il conte riprende quegli stessi amici di cui ha raccolto con pazienza le firme sui kakemono.

È in queste foto, soprattutto se vengono accostate ai rotoli esotici, che elerge la caratteristica più importante di Primoli, «quel suo equilibrio, così vissuto da sembrare connaturato, tra il senso del limite e delle regole sociali e il desiderio costante di superarli», di cui parla Daniela Palazzoli, autrice di uno studio sul conte Primoli. «Come quando — spiega ancora la Palazzoli, evocando il proustiano "padre eterno dalla maestà indulgente" — egli oppone al punto di fuga un ostacolo in primo piano in modo da costringere la vista a imparare altri percorsi, o come quando sotto un mucchio di stracci o dentro una toilette sontuosa ci fa scoprire la dignità improvvisa e la verità perentoria di gesti e atteggiamenti che si indirizzano alla mente e al cuore saltando ogni stereotipo sociale».

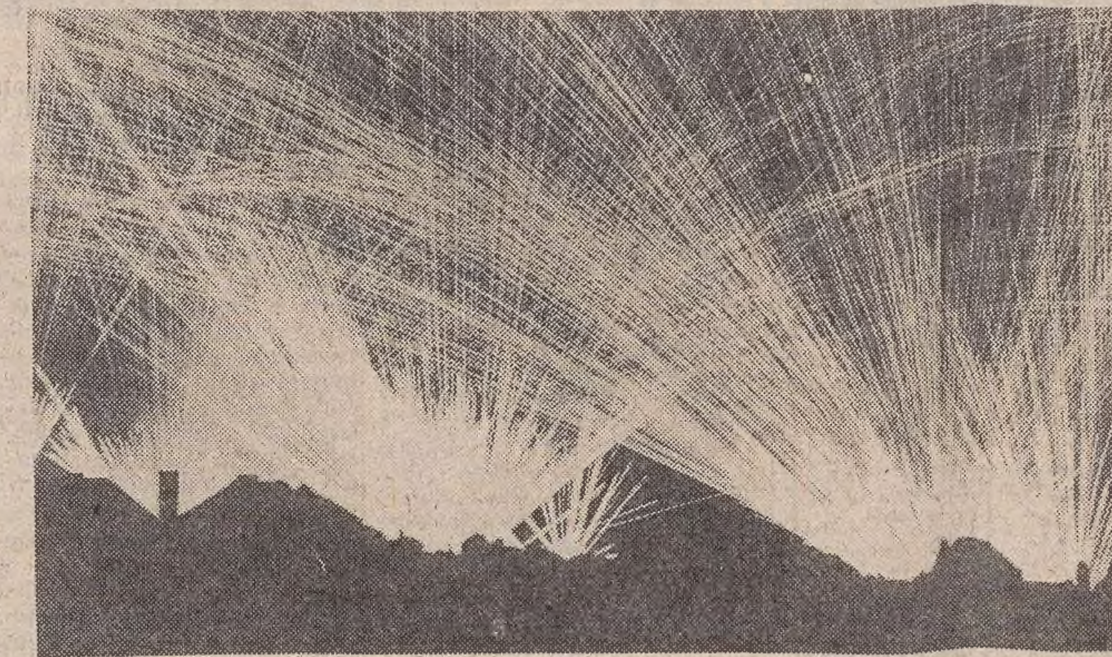
Maria Teresa Carbone

Nelle due foto di Giuseppe Primoli, «Figurinaio» (a sinistra) ed «Eleonora Duse nel suo studio».

DECALOGO DELLA «NUOVA IMMAGINE» IN UNA MOSTRA A BOLOGNA

E oggi l'informale si riforma così

Mentre per il curatore Flavio Caroli anche dipingere «male» è lecito per evitare l'artefazione tra le opere esposte spiccano italiani, americani e tedeschi, veri pilastri delle ultime correnti



BOLOGNA — L'introduzione critica di una mostra d'arte dovrebbe avere la funzione di un approccio al clima culturale e alle fascinazioni visive in essa contenute. Non certo al livello della scolastica «spiegazione» che umilia il mistero e l'ambiguità propria del processo creativo, e nemmeno a quello della desueta «interpretazione» ancora riduttiva o addirittura arbitraria nei confronti di linguaggi aperti a molteplici valenze conoscitive.

Quanto meno dovrebbe procedere in sintonia, oserei dire «in corresponsione d'amorosi sensi» con le presenze artistiche, secondo le diverse capacità di penetrare il «velame» che fascia i nodi espressivi e semantici della comunicazione estetica. Oggi va per la maggiore una critica «creativa», autonoma, dove l'autore tende per lo più al protagonismo con enunciati di estrazione letteraria, filosofica, psicanalitica che talora viaggiano in una direzione solipsistica. E all'artista non sembra toccare altra sorte che l'imprigionamento nello schema prefissato, mentre semmai lo schema dovrebbe conseguire l'arte.

* * *

Per la mostra «La forma e l'informe» ordinata nelle sale della Galleria d'arte moderna di Bologna, Flavio Caroli propone addirittura un decalogo della «nuova immagine» e un ordine «scalare», di natura didattica, nella disposizione degli artisti, dal «polo della misurabilità visiva e spaziale a quello del caos psichico ed espressionistico». Dove l'«informe» potrebbe generare anche qualche perplessità, rimandando alla grande stagione dell'informale l'altra connotazione storica.

Ma Caroli s'affretta a precisare che si tratta di un «terzo informale» dopo quello degli anni Cinquanta e quello dell'arte povera. Il tutto ribadito dall'immagine di copertina del catalogo, dove a una scaletta cromatica di lucidi segni si contrappone un corrispettivo slabbrato di colori precipitati nel disordine. Il «decalogo» contiene peraltro delle indicazioni tutt'altro che scentrate, come quella della liceità alla «finzione» di dipingere male, perché dipingere bene è troppo facile, ciò che porta all'«artefazione», al massimo cioè di impegno realizzativo, sia nell'intenzione negativa, sia in quella «qualitativa e atemporale».

Un'altra asserzione degna di nota, e apparentemente singolare, è la collocazione storica dell'attuale momento creativo in un incrocio di neoromanticismo e neosettecentismo. Ovvero tra la collusione cosmica degli elementi di Turner e la precisione attonita di Caspar Friedrich. O ancora, in ultima analisi, tra classico e romantico, come insopprimibili componenti dell'espressività artistica, in una convivenza, sottolinea Caroli, non dialettica.

Vero è che la mostra s'impone per sé stessa, per la qualità e la prestanza delle opere, in barba a qualsivoglia disquisizione erudita; né si avverte, fuori del catalogo, in maniera così tesa come vorrebbe il curatore, il graduale passaggio della pulizia formale (Piruca, troppo intento ad organizzare le proprie citazioni mitico/misteriche) ai fremiti di una materia ribollente (Notargiacomo). Tra i due poli, tutta la gamma delle varianti secondo i due opposti percorsi.

Omar Galliani, uno degli artisti più rappresentativi e più seducenti del «magico primario» registra delle mutazioni rispetto ai codici espressivi finora esibiti. Non più gli inchiostri e le carte leggere per costruire l'incanto inquieto di «Le tue macchie nei miei occhi», ma pura pittura classica per il ciclo «Le ciglia del naufrago» (1983), dove l'irriducibile apparizione mitica balena contro infuocati bagliori che avvampano nella notte.

In «Mayerling, amore mio», I e II, un evidente omaggio al recente libro così intitolato di Caroli, i corpi michelangioleschi snodati nelle nebbie di uno spazio cosmico, rinnovano, nella proposizione allegorica, un «sublime» connotato di romanticismo e simbolismo insieme.

Nel salone centrale si contendono il primato nell'urto comunicativo e nell'estensione delle superfici gli americani Kushner e Zucker e l'italiano Notargiacomo. Ad essi fanno da contrappunto gli oli, più «normali» nelle proporzioni, del tedesco Immendorf. Come a dire ancora una volta che i pilastri portanti della nuova situazione pittorica sono da ricercare in America, Italia, Germania. Kushner presenta un interminabile pannello dell'81, «Dreams and vision», con motivi naturalistici giganteschi, realizzati con un furor cromatico e strutturale che trova i suoi agganci nella nuova tendenza decorativa americana.

Il lato più appariscente di questo inesauribile turgore immaginativo è costituito dai materiali: tessuti impreziositi da ricami coloratissimi, oro, argento, magenta, cuciti e frammenti di tela dipinta, a comporre un nuovo tipo d'arazzo, versione postmoderna. Zucker non è da meno; sciorina il suo macropannello con un racconto texano; un rodeo color caffè/latte, dove il sommovimento materico è ottenuto ancora con materiali anomali: grosse fettucce impregnate di colore, arricciolate sul supporto. Al neodecorativismo kitsch americano rispondono gli sprofondamenti abissali nel nero dell'inconscio di Notargiacomo e la sequenza narrativa neoespressionista di Immendorf.

* * *

Tutt'attorno al salone una serie di presenze non meno rappresentativa della realtà pittorica contemporanea internazionale. Si trascorre con disinvoltura dai segni più tipicamente «trans» a quelli più specifici del «magico primario», dato che non esiste una precisa linea di demarcazione fra le due correnti, se non nelle premesse teoriche.

Tra i primi citerei Richards con i suoi grotteschi fumetti ingigantiti che toccano, con note espressioniste, scontate vicende quotidiane. In quest'area si muove pure Van't Slot, a metà strada fra il grafismo metropolitano di Basquiat e le intemperanze demenziali degli adepti di Mühlheimer Freiheit (un gruppo di giovani artisti di Colonia, votati a illustrare con estrema virulenza una dissacrante divertente follia cresciuta un po' dovunque nelle coscienze livellate dai mass media e dai supermarket).

Sull'altro versante è da collocare il visionarismo di Cristopher LeBrun con citazioni, in chiave aggiornata, da Böcklin e Moreau. E poi c'è Bill Woodrow, particolarmente attuale, dopo la mostra di Toselli a Milano, con un unico pezzo esemplare, annegato nel biancore delle pareti: il recupero dell'elettrodomestico sulla scia di un nouveau realisme rivisitato alla luce delle nuove esperienze inglesi, come quelle di Vilmouth o di Cragg; con una punta di potesia che s'aggira fra le lamiere grossamente tagliate, spesso trasformate in gabbiani/elicottero dolcemente plananti.

E poi ancora Lawson, più convincente nelle immagini di metropoli — rese con una sgranatura pittorica ricavata dalla fotografia — che non nella denuncia sociale dichiarata attraverso le grandi facce di bambini orientali, sbiancate dalla sofferenza e dalla miseria. E Goldstein che gioca con mirabolanti scoppi di luce artificiale proiettati sui cieli neri di fantomatiche città.

Lüperz, invece, nella povertà dei materiali che recuperano esperienze dada e delle avanguardie storiche, profonde tutta la cupezza dello spirito teutonico; Buthe infine, nell'accostare i materiali più disparati, ripropone la vertigine di un immaginario senza argini, sfociando in un kitsch ossessivo e viscerale che appare come un connotato ricorrente della nuova espressività.

Maria Campitelli

Qui sopra, «Untitled», acrilico su tela di Jack Goldstein.

Taccuino

Pausig: ritorno al «paesaggio»

TRIESTE — Sergio Pausig dalle «machines» al «paysage». Un anno fa l'artista goriziano presentò a Trieste le sue macchine immaginarie, che riproducevano, superandone i postulati, certi sedimenti della cultura dada e surrealista: macchinette in legno rinchiuse in bacheca (quasi si trattasse di reperti archeologici), gouaches su carte invecchiate, piccoli collages dai toni cromatici remotissimi (le trasparenze dell'ocra), una rivoluzione industriale non ancora esplosa.

Ma il nocciolo della ricerca successiva stava già sbocciando: le macchine avrebbero fatto ritorno al paesaggio, la miniatura si sarebbe estinta per il grande formato. Ed ecco che da poco (mostre alla veneziana Galleria del Cavallino e al romano Centro Di Sarro) Pausig è tornato alla tela; e agli amori Duchamp e Picabia, ha cominciato a preferire Piero della Francesca e il garbo rinascimentale.

Nessun voltafaccia, ma sviluppo certamente coerente. La macchina sopravvive al centro di un «etude du paysage» concepito secondo quel dialogo armonioso tra figure e architettura che Piero aveva saputo trasmettere ai grandi cinquecentisti italiani; e così la perfetta contrapposizione delle figure nello spazio, scandita secondo un rigore geometrico mai fine a sé stesso.

Ecco, allora, queste ultime grandi tele: Pausig fa uso prudente di simmetrie, medita lievi precisioni nell'assetto del quadro, ma senza congelarle o ridurle a fredda progettualità. Anzi, a contatto con figure e paesaggi dalla presenza incantatoria, le trasforma in intervento romantico.

A.R.

Mostra triestina di Antonio Passa

TRIESTE — Si inaugura lunedì, alle 21, nella galleria Tommaseo di via Canalpiccolo 2, la mostra personale di Antonio Passa; titolare della cattedra di decorazione dell'Accademia di belle arti di Brera, Passa è stato — con Verna, Emblema, Griffa, Gastini e Olivieri — uno dei protagonisti della «nuova pittura» italiana. La mostra potrà essere visitata fino al 3 giugno (feriali 17-20, festivi 11-13).

La presentazione dell'opera di Passa verrà fatta dal critico Filiberto Menna che, in precedenza, nella sede dell'Associazione culturale L'Officina, presenterà (alle 19 di lunedì) la rivista «Figure».

CRONACHE DEL NORD - EST

COMITATO REGIONALE

Decisione in casa Dc: riproposti alle Camere i parlamentari uscenti

Il caso dei triestini alle regionali

TRIESTE — Il comitato regionale della Dc ha varato ieri sera le candidature per la Camera e il Senato. Tranne un'unica eccezione, si tratta di una riconferma in blocco dei deputati e senatori uscenti.

Si ricandideranno pertanto per il Senato, nei propri tradizionali collegi, Giuseppe Tonutti (Udine), Mario Toros (Cividale), Claudio Beorchia (Tolmezzo) e Bruno Giust (Pordenone); il candidato di Gorizia sarà Bruno Gregorig, quello di Trieste I Nerio Tomizza e quello di Trieste II Luigi Favotti.

Per la Camera, in altrettanti collegi «sicuri», ecco ricandidare Piergiorgio Bressani, Mario Fioret, Giorgio Santuz nella lista della circoscrizione Udine - Gorizia - Pordenone - Belluno che vede inoltre inseriti i seguenti nomi: Micolini, Rebulla, B7araldo, Del Maschio, Favella, Linassi, Pelizzo, Toffolo e i bellunesi Orsini e Comis. Unico nome nuovo: il consigliere regionale Paolo Micolini che punta a subentrare all'on. Maria Santa Piccoli, la quale verrà ora dirottata alla Regione.

La lista di Trieste vede in testa, quale deputato uscente, il fanfaniano Giorgio Tombesi, la cui riconferma verrà seriamente insidiata dal moroteo Sergio Coloni, assessore regionale uscente. Terzo nome, quello di Michela Scarazzato in Pase.

A Udine, dove la restrizione di qualsiasi spazio alla Camera per un outsider quale poteva essere Rinaldo Bertoli ha comportato lunghe e animate discussioni, non è stata ancora predisposta la lista per le «regionali», e così a Gorizia.

Varata invece la lista di Trieste, che presenta capolista Dario Rinaldi quale assessore regionale uscente e «ripesca» i consiglieri uscenti Pietro Pietri e Arturo Vigini (che il comitato provinciale aveva escluso dalla «rosa» sollevando un «caso» a scapito di Vattovani e Zarabara. Varata anche la lista di Pordenone, in ordine alfabetico, nella quale ricandidano gli assessori uscenti Antonini e Bomben.

SEI RINVII A GIUDIZIO PER IL «MAXI-COLPO» DEL DICEMBRE 1979 A TRIESTE

Regia di una donna senza nome nel furto della droga al Tribunale

TRIESTE — Sei rinvii a giudizio e 11 assoluzioni hanno concluso la laboriosa indagine istruttoria sull'audace colpo ai corpi di reato del Palazzo di giustizia, che aveva suscitato, a suo tempo, scalpore nazionale. La sentenza-ordinanza, firmata dal consigliere dott. Benno Boschini, coordinatore anche della complessa inchiesta di polizia, si articola in 90 pagine.

Le persone incriminate sono Lorenzo Palmeri, 40 anni, da Montesilvano di Pesaro; Luigi Masciulli, 43 anni, da Pescara; Salvatore Sciannella, 37 anni, da Monterotondo di Roma; il suo concittadino Antonio Orlandi, 32 anni; Enrico Saja, 32 anni, da Roma, e Antonio Sforza, 43 anni, pure della capitale.

La temeraria impresa fu scoperta nella tarda mattinata del 9 dicembre del 1979, quando, sebbene fosse domenica, il cancelliere capo del Tribunale, dott. Rodolfo Pasquali, fece, come al solito una capatina al suo ufficio per vedere se c'era qualcosa di urgente da sbrigare. Appena entrato nella stanza trovò sul pavimento una serie di buste e constatò che la cassaforte a muro era stata forzata ed erano sparite le chiavi dei locali dove sono custoditi i reperti sequestrati. Si affrettò a dare l'allarme e sul posto accorsero carabinieri, finanzieri e squadra mobile.



Venticinque chili di droga trafugata vennero recuperati nel maggio dell'80 a Pescara da «inviati speciali» della Mobile triestina. L'immagine si riferisce a questa operazione *Italfoto*

Ignoti avevano aperto la porta metallica del vano, dove sono depositate le cose in sequestro giudiziale, e andandosene, avevano lasciato la luce accesa. Dall'ambiente, dove regnava un indescrivibile caos, erano spariti poco più di 28 chilogrammi di droga assortita, circa 8 chili di preziosi di vario genere mentre dall'ufficio del dott. Pasquali mancava un plico contenente oltre un milione e 700 mila lire.

È doveroso precisare che l'istruttoria ha ridimensionato la consistenza del bottino che, dai primi accertamenti, era sembrato una cosa da capogiro.

Gli inquirenti ricostruirono il percorso battuto dai ladri, i quali, scalato il muro del palazzo, sul versante di via Fontana, penetrarono, dopo avere sfondato una porta-finestra, nell'ufficio dell'allora presidente di sezione della Corte d'appello Guido Mancino, aprirono l'uscio dall'interno con lo scrocco, poi salirono al secondo piano, forzarono l'ingresso della stanza di Pasquali, arraffarono le chiavi e raggiunsero, infine, il terzo piano, dove si trovano i corpi di reato. Dopo la razzia, i malviventi scesero nei locali della pretura, sfondarono la porta dell'ufficio di un giudice e, da una finestra che si apre a meno di due metri dal suolo, si calarono sulla strada assieme alla refurtiva, facendo disperdere le loro tracce.

Per chiarire i fatti arrivarono anche un paio di ispettori ministeriali ma la prima luce sull'incursione si accese appena il successivo 17 aprile quando un quotidiano romano pubblicò la notizia che a Monterotondo, la Questura aveva arrestato Sciannella, Orlandi e altri due che erano stati trovati in possesso di un paio di chili d'eroina. Dalla capitale si apprese, inoltre, che negli ambienti della «mala» circolava la voce che la droga fosse provento del furto di Trieste e si seppe ancora che nel '78, Sciannella era stato arrestato a Venezia dove, con la complicità di Masciulli e Palmeri, aveva tentato un colpo nel Tribunale della Serenissima.

Ad una ad una, le tesserine del mosaico investigativo vennero collocate al giusto posto: nella scia di alcuni indizi tutt'altro chè inconsistenti, la polizia di Trieste si recò in trasferta a Pescara per proseguire le indagini che avrebbero praticamente inchiodato gli indiziati. Masciulli e Palmeri, che si erano dati alla lātitanza, si costituirono a Pescara il 18 maggio e accompagnarono gli agenti sul posto dove avevano occultato parte del bottino, e furono così ricuperati 25 chili tra eroina e morfina, mentre nella casa del primo furono sequestrati preziosi e valuta.

Il cerchio si era ormai chiuso. Sciannella (è un tossicodipendente) ammise di essere incappato in una grossolana svista il giorno in cui tentò di vendere due chili di eroina a funzionari della Questura romana, e aggiunse di avere prelevato la droga in un casolare abbandonato, dove Masciulli l'aveva nascosta.

Anche Orlandi, presente al fatale «rendez-vous» con gli agenti, venne arrestato, e riconobbe di avere assolto il ruolo di intermediario. Sforza tentò di alleggerire la propria posizione, dichiarando che aveva acquistato da Masciulli «una manciata di roba vecchia che non riteneva fosse così preziosa», e precisò di avere venduto i presunti rottami a zingari sconociuti.

Palmeri rese, invece, ampia confessione e nel suo racconto emerge anche la figura di una misteriosa sconosciuta. L'immancabile «cherchez la femme» di tutte le vicende degne un un certo rispetto.

L'indiziato raccontò infatti che nei primi giorni di dicembre, a Pescara, era stato avvicinato da un'avvenente ragazza, la quale gli aveva proposto «un lavoro» che lo avrebbe sistemato per tutta la vita. L'ascoltò con interesse e la sconosciuta gli descrisse minutamente quanto avrebbe dovuto fare per penetrare nell'ufficio dei corpi di reato. Ne parlò a Masciulli e decisero di accettare l'offerta alle condizioni poste dall'intermediaria.

Nel pomeriggio dell'8 dicembre partirono alla volta di Trieste con la macchina di una persona, della quale Palmeri non vuole rivelare il nome, in serata raggiunsero la meta, e intorno alla mezzanotte egli diede la scalata all'ufficio del dott. Mancino mentre Masciulli teneva d'occhio la strada. Passava gente e dovette attendere un'ora perché il complice potesse raggiungerlo. Con un paio di giravite che avevano con sé forzarono vari ingressi, arrivarono ai corpi di reato, dove Masciulli intaccò due armadi blindati; all'alba si allontanarono con la refurtiva, e ripartirono per Pescara, dove occultarono la droga in un casolare. Palmari concluse dicendo che la misteriosa «procacciatrice» dell'affare gli aveva consegnato due milioni e mezzo a titolo di caparra e una rudimentale mappa del Palazzo di giustizia.

Masciulli confermò la versione del socio e dichiarò che i preziosi asportati pesavano all'incirca due chili e mezzo ed egli li vendette per quattro milioni. Sostenne che entrambi non erano assolutamente interessati alla droga e quando Sciannella gli chiese di prelevare due chili gli diede il proprio consenso. Non potè interpellare Palmeri che, allora, era in carcere. Poco prima del suo arresto — concluse Masciulli — avrebbe voluto indicare al pubblico ministero il nascondiglio dello stupefacente del furto su commissione ma poi gli mancò il coraggio.

Altri 11 inquisiti riuscirono a dimostrare la loro estraneità ai fatti e furono assolti con la formula più ampia. Il consigliere istruttore Boschini ha invece rinviato a giudizio Palmeri e Masciulli per furto pluriaggravato e detenzione di stupefacenti; Sciannella e Orlandi per detenzione e smercio di droga, e assieme a Saja, per ricettazione della droga stessa, e Sforza per ricettazione di due chilogrammi di gioielli.

Il ministero di Grazia e giustizia si è già costituito parte civile con l'avvocatura dello Stato, e per il processo, che verrà celebrato dal Tribunale penale, il dott. Boschini ha citato 17 testi d'accusa.

L'istruttoria ha chiarito tutte le modalità del furto su commissione (con conseguente ricupero di buona parte del maltolto e nell'ombra è rimasta soltanto la figura della donna che avrebbe curato la regia del colpo.

Miranda Rotteri

Pordenone si sente trascurata in regione

PORDENONE — Pordenone è o non è città della regione? Al quesito hanno tentato di dare risposta, l'altra sera al «Moderno» in un incontro curato dal comitato pordenonese della Democrazia cristiana, l'ex assessore regionale al bilancio e pianificazione Sergio Coloni e il sindaco della città Giancarlo Rossi.

Dopo un'introduzione del vicepresidente della Provincia Sergio Chiarotto si è entrati nel vivo della «querelle», imperniata su una dettagliata relazione di Rossi. L'antico antagonismo tra Trieste e Udine — è stata la prima argomentazione del sindaco — ha danneggiato le altre province di Gorizia e Pordenone, la quale non è mai stata tenuta nella debita considerazione, specie in rapporto al suo peso economico, al suo sviluppo industriale e demografico, tra i maggiori del Paese negli ultimi vent'anni. Di contro, ha continuato Rossi, mancano quasi completamente le infrastrutture.

Sarebbe opportuna, secondo Rossi, una revisione dei confini, con la creazione di una quinta provincia a Tolmezzo e l'assegnazione di Monfalcone a Trieste e di Cervignano a Gorizia.

Tale possibilità è stata invece esclusa da Coloni, il quale ha detto che anziché battere il tasto sulla provincia, che molto spesso si identifica con la città capoluogo, sarebbe opportuno giungere alla definizione della provincia-territorio.

Nei confronti dei problemi specifici più volte lamentati dai pordenonesi, ha osservato che di essi si è tenuto conto nel quadro della «828» sia per la grande viabilità, sia per il bacino di Ravedis, sia infine per il sostegno alle attività economiche.

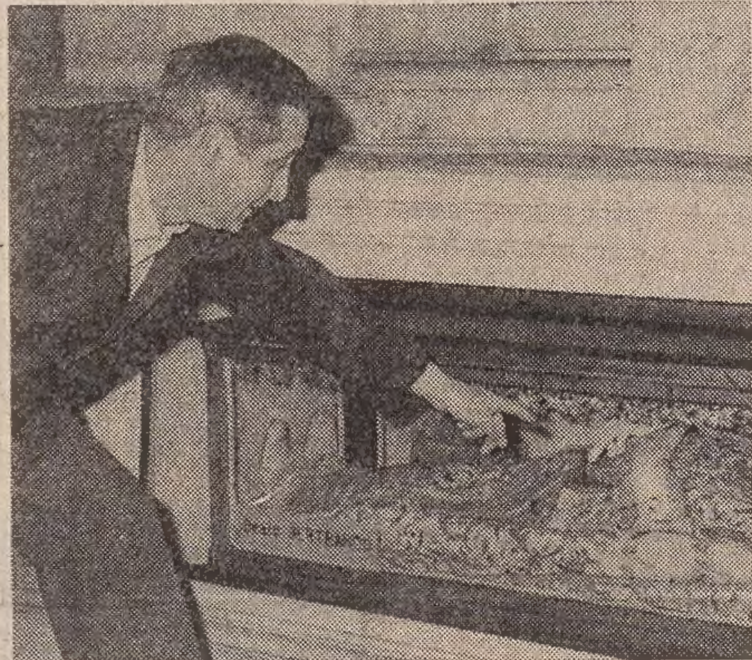
Comuni gemellati a Capodistria

CAPODISTRIA — Si è aperto a Capodistria il «Brames 83», incontro dei Comuni gemellati con la cittadina istriana. All'incontro, giunto quest'anno alla seconda edizione, prenderanno parte le rappresentanze dei comuni jugoslavi di Valjevo, Zara, Nikšić, Jajce e Prilep e i comuni italiani di Ferrara, Muggia e San Dorligo.

RAZZIA DI RELIQUIE NEL DUOMO DI UDINE

Rubato l'anello del beato Bertrando

Hanno resistito le serrature del museo - Lasciati gli oggetti d'oro falso



La salma del beato Patriarca Bertrando dalla cui mano mummificata è stato rubato l'anello con diamante

UDINE — *Oggetti sacri d'oro del valore di alcuni milioni di lire sono stati rubati nella notte fra giovedì e ieri nel duomo di Udine. I ladri, nascostisi all'ora di chiusura serale all'interno della chiesa romano-gotica, hanno anche tentato di saccheggiare la sala delle reliquie e il contiguo museo dove è custodito il tesoro del duomo: non sono però riusciti nell'impresa di forzare le serrature d'accesso a questi locali.*

Gli oggetti rubati sono l'anello con diamante e una collana d'oro con crocefisso del diciottesimo secolo sottratti dalla salma mummificata del Patriarca Bertrando, il vescovo che nel 1335 consacrò il duomo. I ladri sono quindi saliti sull'altare, hanno tolto la cornice col vetro che protegge l'effigie della Madonna della Provvidenza, e si sono impossessati della collana d'oro e degli orecchini della Vergine.

Non hanno invece asportato le aureole posate sul capo della Madonna e del Bambino: le hanno «saggiate» con un acido rivelatore d'oro e le hanno lasciate al loro posto.

Per uscire dalla chiesa, i ladri hanno aperto la debole serratura del portone posto sul lato Sud del duomo. Oltre alla sala delle reliquie e al museo, dove sono custoditi gli averi del beato Patriarca, i malviventi non sono riusciti per fortuna a saccheggiare neppure la cappella di Vitale da Bologna. Ugualmente il danno è notevole.

«Sono anni e anni che chiediamo alla Soprintendenza alle belle arti 35 milioni per installare nel Duomo un impianto di allarme» — ha commentato il cappellano del duomo, don Licio Carlino.

In poche righe

Aperta la festa del vino di Ipplis

UDINE — La trentasettesima festa del vino di Ipplis di Premariacco, uno degli appuntamenti più tradizionali e prestigiosa «vetrina» della produzione vinicola collinare del Friuli, è stata inaugurata ieri sera dall'assessore regionale all'agricoltura Alfeo Mizzau. La festa, che si tiene nel parco della villa ex Pontoni, si concluderà lunedì sera. L'inaugurazione è stata preceduta, nelle cantine dell'azienda agricola Rocca Bernarda, da un convegno sul Picolit.

Ricorso Tar dei sindacati inquilini

TRIESTE — Le associazioni degli inquilini Sunia, Sicet e Uil-Casa ricorreranno al Tribunale amministrativo regionale (Tar) per le nomine compiute dalla Regione negli organismi degli Istituti autonomi case popolari (Iacp) del Friuli-Venezia Giulia che dovevano essere realizzate in base alle norme del testo unico sull'edilizia. La Regione, nel fare le nomine (12 i posti spettanti alle Associazioni degli inquilini) — si legge in una nota — ha assegnato quattro posti all'Ania (due Udine, uno Gorizia e uno a Trieste), associazione di fatto esistente solo sulla carta e comunque non così rappresentativa da meritare il maggior numero di incarichi assegnati (4 all'Ania, 3 al Sicet, 3 alla Uil-Casa e 2 al Sunia).

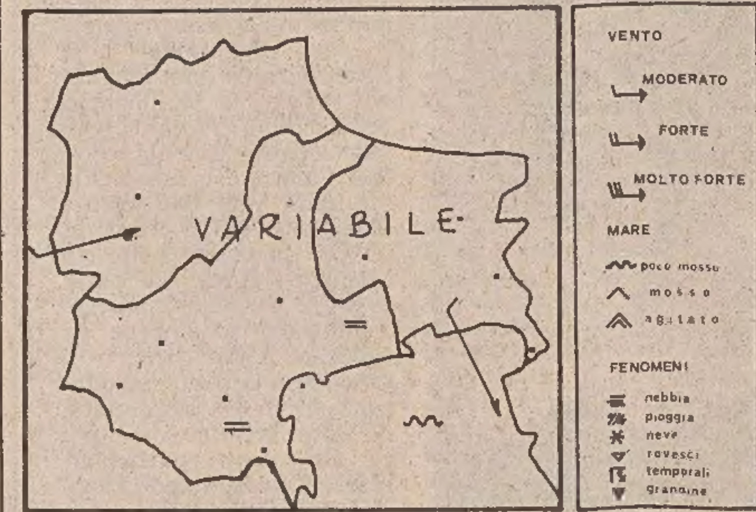
L'incontro dei presidenti di Alpe-Adria

TRIESTE — Ieri sono ospiti di Trieste, in visita informale, i presidenti delle regioni, repubbliche e Laender aderenti alla Comunità di lavoro delle Alpi orientali, meglio conosciuta come «Alpe-Adria». E' stato il presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Comelli, nella sua qualità di presidente di turno dell'«Alpe-Adria», a farsi promotore della consultazione, ritenendo utile approfondire i numerosi temi in discussione, in un incontro non ufficiale da tenersi, appunto, all'avvio del nuovo biennio di attività.

Oggi la riunione dei presidenti di «Alpe-Adria» si aprirà alle 10 al castello di Miramare, il quale, da sede museale, meta di tanti turisti, si avvia, così, a diventare anche residenza attiva per pubbliche manifestazioni.

LE PREVISIONI PER IL WEEK-END

Estrema variabilità per il fine settimana



Sulla nostra regione è sempre presente una vasta area di alte pressioni. Una perturbazione, attualmente estesa dalla Scandinavia alla penisola iberica, nel suo lento movimento verso Nord-Est interesserà marginalmente l'Italia settentrionale.

Per oggi e domani sono previste condizioni di nuvolosità estremamente variabili con alternanze di schiarite ed annuvolamenti. Venti deboli o moderati di direzione variabile prevalentemente intorno a Nord-Ovest — temperatura in leggero aumento. Mare da poco mosso a mosso — visibilità discreta o scarsa per foschie.





GIORNALE DI TRIESTE

LE REAZIONI AL «REPULISTI» AL VERTICE DECISO DA PRODI

I fulmini sul Lloyd Triestino hanno colto tutti di sorpresa

«Sbalordito» Berzanti - Cgil e Cisl: no ai licenziamenti - La Uil accusa la vecchia gestione

Ha destato sensazione la decisione dell'Iri di «azzerare» il vertice politico-amministrativo del Lloyd Triestino in coincidenza con la presentazione di un bilancio che presenta un «buco» di una sessantina di miliardi. A Roma, negli ambienti dell'Iri, si apprende che la decisione è stata assunta personalmente dal presidente Prodi.

In sede locale non si era registrata neppure la sensazione che l'intero vertice dovesse «saltare». Circolavano certo dei nomi quali possibili candidati per il nuovo consiglio d'amministrazione in vista del suo imminente rinnovo, ma i fulmini romani sono scoppiati a ciel sereno.

Il presidente Berzanti e gli altri dirigenti si sono dichiarati «sbalorditi» per la notizia che hanno dovuto apprendere dal giornale. Così hanno detto ieri pomeriggio ai sindacalisti, in una riunione programmata da tempo con la segreteria della federazione provinciale unitaria. Tanto più deludente — per i sindacati — il risultato dell'incontro, che doveva essere dedicato alle misure di risanamento e di rilancio dell'azienda e che invece è solo servito a registrare la dichiarazione dei dirigenti uscenti secondo la quale — in questa nuova situazione — essi non si ritengono più abilitati ad adottate grossi provvedimenti.

Invece di indicare un programma di risanamento del deficit aziendale, di mantenimento di linee e traffici e di tutela dei posti di lavoro, la dirigenza si è infatti rimessa per ogni decisione al nuovo consiglio d'amministrazione, limitandosi a dar lettura alla delegazione sindacale del documento da cui risulta peraltro che il disavanzo passa, per intervenute sopravvenienze attive, da 62 a 56 miliardi.

Vivaci le reazioni delle tre organizzazioni sindacali. La Cgil denuncia in una nota «questo sistema di lottizzazioni senza criteri e programmi» in quanto i problemi del Lloyd Triestino, della Finmare e della flotta nazionale debbono essere risolti sulla base di programmi e non con "azzeramenti" politici». Continua la Cgil: «Se esistono responsabilità soggettive o errori di gestione, essi devono emergere chiaramente ed essere corretti; se invece la motivazione di queste operazioni sottintende ipotesi di privatizzazione o ridimensionamenti, le organizzazioni sindacali ribadiscono la loro ferma contrarietà».

La stessa posizione viene rispecchiata in una nota della Cisl, la quale ribadisce che non accetterà «né ridimensionamenti di linee né tanto meno licenziamenti» riservandosi di promuovere ogni ulteriore azione di mobilitazione di tutti i lavoratori del Lloyd Triestino.

Infine la Ccdl-Uil esprime «un giudizio completamente negativo sull'ultima gestione della società» e a proposito della designazione dei nuovi dirigenti rileva la «contrarietà dell'inserimento ai vertici di un'azienda pubblica di imprenditori i cui interessi sono contrastanti in quanto rappresentanti o utenti di società armatoriali private e concorrenziali con il Lloyd Triestino».

VERTICE FRA I PARTITI DI GIUNTA

I laici non vogliono Alfieri Seri sindaco

La Lista ha respinto tutte le controproposte

Le delegazioni della LpT e quelle dei partiti laico-socialisti (formazioni che reggono le attuali giunte minoritarie) si sono incontrate ieri sera per esaminare la delicata situazione aperta al Comune dalle dimissioni del sindaco Cecovini e per concordare il nome del candidato alla sua successione. È stato subito scontro frontale. La LpT ha proposto il nome di Alfieri Seri ma il Psi, il Psdi, il Pri e il Pli hanno risposto picche.

I laico-socialisti hanno avanzato una serie di controproposte, non necessariamente imperniate su propri candidati ma estese anche a più graditi rappresentanti della Lista. La discussione è durata due ore, concludendosi con un nulla di fatto. La delegazione è rimasta ferma sul nome di Seri, non essendo evidentemente autorizzata a uscire dal mandato da essa avuto dal proprio direttivo in termini tassativi.

Le cose sono pertanto a questo punto: Lista e partiti laico-socialisti irrigiditi sulle proprie, opposte posizioni, si rimetteranno ai rispettivi direttivi. O troveranno una soluzione di rispettivo gradimento grazie a un compromesso, oppure la «maggioranza» si presenterà al consiglio comunale, martedì e venerdì per eleggere il nuovo sindaco, spaccata su due fronti.

Intanto il direttivo e il gruppo consiliare della Lista rendono noto di aver proceduto alla scelta di Alfieri Seri seguendo la norma automatica della graduatoria dei voti di preferenza. Per la verità il primo in graduatoria risultava Gianfranco Gambassini ma questi — informa la nota — «ha declinato l'incarico nella convinzione che il sindaco deve essere soprattutto un mediatore e non ritenendo obiettivamente di avere il carattere adatto».

Ecco allora la scelta di Seri, all'unanimità, trattandosi di un candidato «in possesso di tutti i requisiti personali adatti all'alto incarico, con l'aggiunta del fatto estremamente rilevante di essere stato finora assessore agli affari generali a fianco del sindaco Cecovini e di essere attualmente "assessore anziano" (cioè colui che ha ricevuto il maggior numero di preferenze elettorali fra gli assessori) con la conseguenza di fungere già ora da sostituto del sindaco». Argomentazioni che in serata i laico-socialisti non hanno affatto mostrato di condividere.

LA SENTENZA EMESSA AL TERMINE DI UN'UDIENZA DURATA TREDICI ORE

In tutto 6 anni a Giordano, Ciuoffo e Caprio Pienamente accolte le richieste dell'accusa

Con una condanna a sei anni in totale si è chiuso ieri sera il processo all'avv. Mario Giordano, all'ex maresciallo Pietro Caprio e al commerciante Roberto Ciuoffo. La sentenza dei giudici ha accolto in pieno le richieste dell'accusa.

Sono da poco passate le 22 e nel grande palazzo di giustizia quasi completamente deserto suona un campanello. Nella stanza 271 tutti si alzano in piedi. Rientra il presidente Alessandro Brenci e legge il verdetto.

«In nome del popolo italiano, il tribunale condanna Mario Giordano a due anni di reclusione. Condanna Roberto Ciuoffo a un anno e quattro mesi e quattrocento mila lire di multa. Condanna Pietro Caprio a due anni e otto mesi di reclusione e all'interdizione dai pubblici uffici per un identico periodo di tempo. Condanna Roberto Ciuoffo e Mario Giordano al risarcimento in solido di 5 milioni e mezzo a Giovanni Spataro. Li condanna inoltre al pagamento della costituzione delle parti civili e concede loro la condizionale».

Dopo 13 ore ininterrotte di udienza e trenta minuti di camera di consiglio si è concluso così il caso Giordano-Ciuoffo-Caprio. Secondo la sentenza l'avvocato Mario Giordano e il commerciante di tappeti Roberto Ciuoffo hanno calunniato il maresciallo Antonio Fulco. L'ex sottufficiale della finanza Pietro Caprio ha invece sollecitato e ottenuto regali e soldi abusando delle sue funzioni. Per consentire alla galleria Ciuoffo di effettuare un'asta di tappeti a cui mancava la bolletta di accompagnamento (era stata portata erroneamente a Roma) ha intascato alcuni milioni e si è fatto regalare un vassoio d'argento.

La sentenza è stata più dura delle stesse richieste del pubblico ministero Roberto Staffa. Appena terminata la lettura del dispositivo, Mario Giordano, pallidissimo, esce dall'aula quasi sorretto dalla moglie. Pietro Caprio invece scende per le scale cercando il suo avvocato. Roberto Ciuoffo si allontana apparentemente come se il fatto non lo riguardasse. «Mi è andata meglio di tutti» dice inboccando la porticina che da sull'uscita di servizio.

Sotto, in via Coroneo un piccolo gruppo di amici attende gli imputati. «Il processo incomincia adesso» proclama Antonino Barbagallo, difensore di Caprio. Poi esce il maresciallo Fulco. Raggiante e con dieci anni di meno in corpo. Aveva seguito le due udienze senza perdere una battuta. È la sua grande giornata dopo tante umiliazioni. Si spengono le luci e nell'atrio resta solo un anziano maresciallo con i capelli tagliati a spazzola.

L'udienza era iniziata prima delle nove con un colpo di scena. Si era presentato Roberto Ciuoffo che giovedì era stato dichiarato contumace. La sua deposizione, se pur con alcune titubanze aveva inchiodato Giordano e Caprio. «L'avvocato Giordano mi disse di mettere nella storia il nome di Antonio Fulco. Poi mi suggerì ancora di fare quello di Giovanni Spataro che era conosciuto come confidente di Fulco». «Caprio invece mi ha minacciato di far sospendere l'asta se non avessi "unto" alcune ruote».

Sulla pedana è poi tornata la mamma di Ciuoffo per alcune precisazioni. Poi è toccato al supertestimone Michele Prestia, il proprietario del centro italiano aste che nel maggio del 1981 aveva organizzato la vendita dalla quale scaturì poi il procedimento penale. Preciso, sicuro, ha inchiodato Giordano e Caprio. Confermando la vicenda delle bustarelle, ha detto testualmente: «Giordano voleva farmi collegare alla storia il nome di Fulco».

Poi è stata la volta delle parti civili. L'avvocato Civello, che tutela gli interessi di Giovanni Spataro, è partito da lontano. «Non ci sarebbe stata la calunnia se Ciuoffo non fosse stato incarcerato. La detenzione preventiva usata indiscriminatamente è alla base di questo procedimento. Una persona dopo alcuni giorni di isolamento pur di ottenere la libertà può affermare ogni cosa che le viene suggerita». Ha chiesto poi la condanna di Giordano e Ciuoffo.

Anche l'avvocato Luciano Centazzo, di Udine, che difende gli interessi del maresciallo Fulco, si è associato a questa richiesta. «Auguro al collega che oggi è imputato di seguire una via più retta quando tornerà nel Foro di Trieste. Il suo è stato un amore per la professione male inteso, un cedimento al potere».

A mezzogiorno è iniziata la requisitoria del pubblico ministero Roberto Staffa. «Sostengo l'accusa con serenità. Forse arriveremo alla verità. Quello che è certo è che questo processo non nasce da manovre oscure o da strumentalizzazioni. C'è stata negli atti istruttori una partecipazione quasi corale di tutti i magistrati. Stimo il tribunale di Trieste perché qui non è entrata la politica e le pseudo corporazioni delinquenziali». Roberto Staffa ha poi chiesto due anni di carcere per Giordano, un anno e quattro mesi per Ciuoffo e due anni e otto mesi per Caprio.

È stata infine la volta della difesa. Vincenzo Trantino e Antonino Barbagallo per Pietro Caprio, hanno rovesciato completamente l'istruttoria sostenendo che il loro assistito era «un ostaggio giudiziario in un processo inquinato. Il vassoio d'argento che ha ricevuto è stato solo un dono per la sua gentilezza».

Umberto De Luca e Nereo Battello hanno fatto miracoli per l'avvocato Giordano richiamando anche la distinzione tra realtà oggettiva e vissutto soggettivo. Come dire che la versione di Ciuoffo rappresenta solo la sua verità e non quella dei fatti. Infine l'avvocato Roberto Maniacco ha tentato riuscendovi di mantenere nei minimi termini la condanna del suo cliente. Roberto Ciuoffo era infatti reo confesso.

Claudio Ernè

Carovita più vicino alle medie nazionali

Il carovita a Trieste, pur restando sempre fra i più alti d'Italia, si avvicina sempre di più alle medie nazionali. L'andamento degli aumenti percentuali mensili dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati a livello nazionale mostra segni di stabilità; a livello provinciale invece vi è un netto rallentamento, che si è accentuato soprattutto a partire da gennaio.

In aprile, la differenza fra i due incrementi del carovita ha raggiunto il minimo storico: 0,5 per cento, risultante dalla differenza fra il 17,1 e il 16,6. Se dunque di normalità si può parlare in tema di continui rincari, la situazione triestina si va «normalizzando». Nel disegno, la linea continua è riferita a Trieste, quella tratteggiata all'Italia. I dati sono stati forniti dal servizio di statistica del Comune.

IL PROGETTO DEV'ESSERE PRESENTATO A ROMA ENTRO IL 3 GIUGNO

La gente di Cologna dice di no al casermone sulla curva Masè

Dopo la curva «Masè», ora sta diventando un «caso» anche il casermone di otto piani che dovrebbe sorgervi a ridosso per dare un tetto a una parte dei triestini sfrattati. Gli abitanti della zona (la curva è poco sotto l'università, all'incrocio tra le vie Fabio Severo, Cologna e Cantù), non lo vogliono. «Contrasterà con il paesaggio — dicono —, porterà via il sole alle case vicine, sovraffollerà di automobili una zona priva di parcheggi».

Una quarantina di persone del luogo, intervenute all'assemblea indetta l'altra sera dal consiglio rionale, hanno storto il muso di fronte alle spiegazioni fornite dagli assessori comunali all'urbanistica, Deo Rossi (LpT), e ai lavori pubblici, Dario Jagodic (Psi). Ma è mancato poco che non andassero su tutte le furie quando i due, finita la loro relazione, proprio mentre stava per iniziare il dibattito, avanzando motivi personali, si sono alzati e sono usciti.

Gli animi erano già esacerbati per il fatto che il Comune aveva dichiarato di non avere i soldi nemmeno per semaforizzare la curva, che quasi ogni giorno è teatro di incidenti. In agosto o settembre — hanno spiegato gli assessori — quando inizierà la costruzione dell'edificio di 64 appartamenti (uno di quei tre finanziati con i 17 miliardi dello Stato per l'edilizia d'emergenza), saranno fatti lavori per migliorare la visibilità sul pericoloso «gomito». Ma la rettifica vera e propria slitterà di qualche anno.

Il consiglio rionale, partiti gli assessori ha votato a larga maggioranza una mozione. In essa si chiede che il nuovo edificio sia spostato nella parte bassa di via Cologna, ai numeri 24, 26 e 28, dove ora ci sono case pericolanti e disabitate. Oppure, se non sarà possibile, che lo si costruisca sì a ridosso della curva, ma con qualche piano in meno, aggiungendo qualche piano in più agli altri due casermoni che sorgeranno sul monte San Pantaleone e in Erta Sant'Anna. E inoltre che i lavori della curva siano fatti assieme a quelli dell'edificio.

Ieri, i due assessori, saputo della mozione, l'hanno «smontata» in pieno. «Ci sono molti interventi più urgenti di quello della curva Masè — ha detto Rossi — lì, se si va a meno di 50 chilometri orari, come prescrive la legge, non succede nulla. È assurda l'idea dello spostamento del casermone perché proprio dove lo si vorrebbe trasferire sorgeranno, come prevede la variante 25 al piano regolatore generale, il distretto sanitario e il nuovo centro civico. E non si possono neanche aumentare i piani degli altri due casermoni perché anche le altre due zone sono sovraffollate».

«Il problema di quella curva è divenuto il vessillo di quella circoscrizione — aggiunge Jagodic — può crollare il mondo che a loro non interessa. I progetti di questi tre casermoni devono essere presentati al comitato di edilizia residenziale del ministero dei lavori pubblici entro il 3 giugno, pena la perdita dei 17 miliardi.

S. M.

CALENDARIETTO

Oggi: San Mattia. — Il sole sorge alle 5.35 e tramonta alle 20.27; la luna si leva alle 6.47 e cala alle 22.35.

Ieri: temperatura massima gradi 21,6 minima gradi 14,7; pressione millibar 1014,4 stazionaria; umidità 75 per cento; vento km 10 da Ovest, libeccio; mare quasi calmo con temperatura di gradi 17,4. Pioggia caduta mm 1,2.

Maree: oggi, alta alle 11.43 con cm 31 e alle 22.58 con cm 53 sopra il livello medio; bassa alle 5.18 con cm 64 e alle 16.58 con cm 20 sotto il livello medio.

Farmacie aperte dalle 13 e dalle 16: via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; via San Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 54393. Aurisina, tel. 200121; Basovizza, 226210; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; via San Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 54393; via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 7, tel. 795914. Aurisina, tel. 200121; Basovizza, 226210; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 7, tel. 795914. Aurisina, tel. 200121; Basovizza, 226210; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

STATO CIVILE

NATI: Leghissa Francesco, Cociani Lorenzo, Zugna Federico, Ciaravolo Andrea, Sincovich Erica.

MORTI: De Vivo Umberto, anni 74; Protti Tullia, 85; Villini ved. Corsari Carla, 83; Battois Iolanda ved. Berni, 81; Bottali Giacomo, 72; Bonino Ida, 87; Anelli Alfredo, 52; Pergolis Domenico, 84; Vecchiet Edoardo, 23; Rosignoli Maria in Zandel, 63.

INCONTRO DEL PUBBLICO CON L'EX MINISTRO DEL TESORO

Nino Andreatta si racconta

«La mia esperienza è stata caratterizzata dall'amministrazione delle crisi, in un ministero, quello del Tesoro, che a differenza di tutti gli altri, si trova costretto ad operare in tempi reali. In queste situazioni vi è un elemento di rischio, un momento di silenzio in cui il risultato è talmente incerto, che non rimane che incrociare le mani e aspettare».

È cominciato così il lungo viaggio nella politica economica degli ultimi anni che il senatore democristiano Nino Andreatta ha proposto al pubblico raccolto nella sala convegni dell'Aci per l'incontro organizzato dal centro studi economici e sociali Giuseppe Toniolo. In molti erano convenuti per ascoltare un personaggio della vita politica italiana «la cui presenza — ha ricordato il presidente Corrado Belci — non è certo passata inosservata».

Andreatta non ha scontentato nessuno, raccontando in quasi due ore i momenti importanti della sua esperienza prima come ministro del bilancio e poi come titolare del dicastero del tesoro. Paladino da sempre di un intervento sulla scala mobile e di un blocco dell'indicizzazione, nemico giurato dell'inflazione, Andreatta ha ripercorso le polemiche che durante la sua esperienza governativa, hanno quasi sempre accompagnato le sue proposte.

L'ex ministro ha condito il racconto con qualche indiscrezione: come la descrizione, di una riunione del governo Forlani, durata 19 ore o l'incontro con il «Gotha» delle 30 grandi famiglie dell'economia italiana all'indomani della crisi in borsa, riunione che aveva assunto toni da «racconto di Musil». E ancora: le polemiche con il Psi e con i repubblicani sulla necessità o meno di aumentare il fondo investimenti e occupazione, gli scontri con il presidente del Pri, Visentini «tanto difficili, da mettere a dura prova le mie coronarie».

«Oggi — ha detto Andreatta — c'è chi pensa che la terapia per risolvere il problema del debito pubblico sia quella di una patrimoniale. Soluzione, per me, di difficile amministrazione e che soprattutto non elimina gli elementi di instabilità dell'economia italiana». «Senza interferire con i meccanismi di indicizzazione non si risolverà nessun problema. Ho molti rimpianti — ha concluso — ma non quello di non avere parlato chiaro».

■ FDG — Il Fronte della gioventù ha tenuto un'assemblea sui problemi aperti dalle dimissioni del sindaco Cecovini. È stato rilevato che «il progressivo sfaldamento della Lista per Trieste richiede una presenza sempre più incisiva della Destra».

■ FOGLIO DI VIA — Tre cittadini jugoslavi, in stato di irreperibilità sono stati denunciati dalla polizia perché hanno contravvenuto al foglio di via obbligatorio.

Alveare in città sfrattato dai vigili

Una telefonata ieri mattina ha avvertito i vigili del fuoco che in via dell'Istria c'erano degli insoliti inquilini: uno sciame di api. Ape regina in testa, le operaie si erano tranquillamente insediate sul ramo di un albero all'altezza del numero 13. Quando i vigili sono arrivati sul posto, si sono resi conto che l'unica cosa era rivolgersi a un apicultore, senza tentare «azioni di forza».

Lo sciame, che formava una palla del diametro di circa 20 centimetri, stava già lavorando alla costruzione dell'alveare. Le api erano così intente nel lavoro che quando l'apicultore Bruno Bordon, aiutato dai vigili del fuoco, le ha posate in un'arnia vuota non hanno fatto capricci. Hanno accettato la nuova, e più comoda, dimora senza pungere nessuno.

■ CASA DEL POPOLO — Oggi alle 18 a Sottolongera nella casa del popolo di via Masaccio 26 che compie 25 anni di vita, assemblea annuale dei soci con elezione del nuovo presidente.

GIORNALE DI TRIESTE

LUSINGHIERI RISULTATI ALLA FINE DEL PRIMO ANNO ACCADEMICO

C'è un'università che funziona: è quella dedicata alla terza età

550 iscritti, 14 corsi con una media di 110 presenze a ogni lezione

Gli studenti dai capelli grigi chiudono oggi il loro primo anno accademico, ma nella sede dell'Università dell'anziano non si respira certo aria di smobilitazione. Iscritti e organizzatori non si diranno infatti arrivederci questa mattina, dopo l'ultimo incontro nell'aula di via Manzoni, ma mercoledì prossimo, in un ristorante della riviera, dove i più diligenti, quelli che hanno frequentato almeno il 70 per cento dei corsi organizzati, riceveranno fiammanti attestati di frequenza.

E poi, c'è da fare un primo bilancio dell'iniziativa, decidere i programmi per il futuro. «E magari — dice una gentile signora di mezza età, alzando la testa dall'ennesimo attestato che sta compilando — visto che tanti ce l'hanno chiesto, organizzare qualche cosa anche per quest'estate. Per esempio un paio di gite sul Carso».

Su grandi tavoli, altri volontari che oltre a seguire i corsi danno una mano nell'organizzazione, se la vedono con lunghi fogli di statistiche sulle frequenze, i corsi più seguiti, l'età media e il sesso degli iscritti; altri ancora, preparano un questionario da consegnare a tutti e che, compilato servirà da base per le decisioni future.

«Quest'anno — spiega Marino Visentin uno dei padri dell'Università triestina della terza età — il successo è stato enorme: 550 iscritti, alle lezioni una media di 110 persone, quattordici corsi didattici, uno di questi sullo yoga è frequentatissimo. Ma ora vogliamo verificare se la gente è interessata a conferenze, o piuttosto a corsi più organici su temi precisi. Il questionario servirà proprio a questo: è diviso in sei quesiti che vanno dall'indicazione di quali lezioni hanno suscitato maggiore interesse, alle proposte su nuovi argomenti da seguire».

Intanto, qualche idea c'è già: come quella di organizzare dei corsi pratici alla Croce Rossa, o quella di approntare, in collaborazione con il laboratorio di Biologia marina di Aurisina, tre nuovi tipi di lezioni: uno generale, con conferenze e aperto a tutti, uno specifico su argomenti, da seguire a piccoli gruppi, e l'ultimo addirittura pratico, con frequenze per un certo periodo nello stesso laboratorio.

«I corsi più seguiti — continua Visentin — sono stati comunque in questi primi mesi medicina, storia di Trieste, pittura e disegno e astronomia; in alcuni casi abbiamo organizzato delle visite guidate nei musei, all'Osservatorio astronomico, agli scavi di Aquileia.

«Ma il merito del successo dell'Università dell'anziano — conclude — va anche all'Ateneo triestino per la sua disponibilità e ai docenti, universitari e non (partiti in 30 e oggi 60) che con grande entusiasmo e senza volere una lira sono venuti a fare lezione. Così abbiamo potuto spaziare da archeologia a matematica, da psicologia a economia, oncologia, informatica, storia militare, problemi dell'energia, medicina, archeologia e arte».

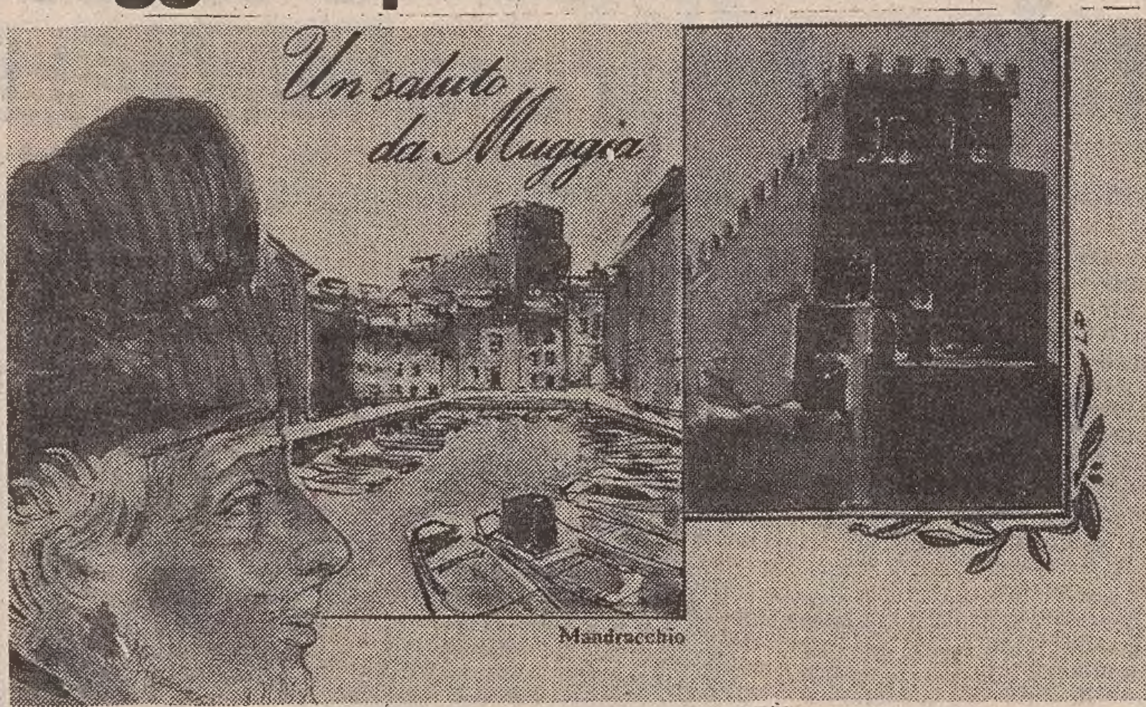
Di età media tra i 60 e i 70 anni, gli studenti triestini della terza età hanno comunque manifestato grande interesse e partecipazione. Soprattutto le donne, che rappresentano il 75 per cento degli iscritti.

«Certo — conferma con un largo sorriso una studentessa appena arrivata — gli uomini hanno il bar, gli amici; e poi, in fondo sono più pigri». E un'altra: «Finché avevo la famiglia non ho potuto coltivare interessi che magari mi sarebbe piaciuto approfondire. Quest'esperienza è un vecchio desiderio mai realizzato».

M. Ne.

SI APRE STAMATTINA LA TERZA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE

Muggia capitale delle cartoline



Inizia oggi la terza «Esposizione internazionale della cartolina» che quest'anno ospiterà collezioni sul tema «Grüsse aus» di tutto il mondo. «Grüsse aus» (un saluto da...) è ospitato nella sala Roma di piazza della Repubblica 18 a Muggia.

L'inaugurazione si terrà alle 11 (la mostra sarà aperta fino al 22 maggio), sempre oggi alle 15 asta di cartoline e, alle 20, asta di documenti di storia postale e libri. Domani dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19 incontro di scambio tra collezionisti.

RIEVOCATA IN APPELLO

Una strana storia di ladri derubati

Colpo grosso in una gioielleria rievocato alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Ciselli, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Gelli. La causa è contro il detenuto Walter Glavina, 33 anni, via Udine 51, e gli imputati a piede libero Sergio Bandelli, 22 anni, via Di Vittorio 22, e Giorgio Andriolo, 22 anni, via della Fornace 7. Il colpo costò l'incriminazione per due ipotesi di furto aggravato per le quali il Tribunale condannò Glavina a due anni di reclusione e 300 mila di multa, Bandelli un anno, 4 mesi e 200 mila di multa, Andriolo un anno e 150 mila e gli accordò i benefici di legge. Ricorsero con la difesa dell'avv. Tiziana Benussi, e i magistrati di secondo grado riducono la pena a Glavina a un anno e 6 mesi e 250 mila di multa, respingono l'istanza di libertà provvisoria e confermano per gli altri due le impugnate deliberazioni.

L'incursione nell'oreficeria di Ivone Clementi, in via Udine 51, fu attuata il giorno di Ferragosto dello scorso anno quando Glavina (abita in un alloggio adiacente al negozio), e Bandelli praticarono un foro nella parete divisoria e, mentre Andriolo avrebbe fatto da palo, raggiunsero la zona di operazioni. Con la fiamma ossidrica (avevano rubato in precedenza il cannello e le bombole in due officine) tentarono inutilmente di intaccare la cassaforte.

Poiché l'armadio blindato resistette all'assalto, razziarono tutti i preziosi che trovarono a portata di mano per un valore di circa 38 milioni di lire. Dopo il colpo si recarono alla Rotonda del Boschetto, dove occultarono la refurtiva. Tornati successivamente sul posto per riprendere i gioielli — almeno così dichiararono alla polizia — si accorsero, con comprensibile stupore, che la merce era stata trafugata.

Da ladri si trasformarono in derubati.

■ RICETTAZIONE — Nicola Stocovaz, ora rinchiuso nel carcere di Capodistria per contrabbando di caffè e oggetti preziosi, è stato denunciato per ricettazione. Stocovaz era stato fermato il 22 aprile scorso dalla polizia. A bordo della sua auto erano stati trovati mangianastri, altoparlanti, calcolatrici.

MANCATO DECOLLO DENUNCIATO IN UN INCONTRO CON L'ASSESSORE FRAGIACOMO

Appena aperto, già funziona male il Centro diurno di via Pascoli

Il Centro diurno di via Pascoli rischia di diventare una cattedrale nel deserto. Aperto a dicembre, sotto il nuovo nome di Istituto triestino per gli interventi sociali che ha sostituito quello vecchio dell'Eca, non è ancora riuscito a sintonizzarsi con le realtà del rione. In effetti soltanto 30 persone sono assidue ai servizi, al mattino. E poco più di venti partecipano alle attività ricreative del pomeriggio.

E allora che fare? Qualche idea ci sarebbe, e l'incontro dell'altra sera, promosso dal Consiglio circoscrizionale di Barriera vecchia, lo ha dimostrato. Ma si è capito anche che, dopo decine di convegni e conferenze di studio sul problema degli anziani e degli emarginati, la filosofia dell'assistenza per il Comune di Trieste resta ancora un «oscuro oggetto».

«La situazione locale è drammatica — ha detto Oliviero Fragiacomo, assessore comunale all'assistenza — ma non bisogna disperare. E' necessario fare la fotografia del problema. Ma è chiaro che l'Amministrazione civica non può arrivare dappertutto. E poi non ci sono soldi».

L'intervento non poteva che suscitare malumori. E in effetti i siluri contro Fragiacomo e il modo di fare assistenza dell'attuale giunta comunale non sono mancati. Per primo si è mosso Gianni Ferin, rappresentante della Dc di Barriera vecchia. «Mi sembra — ha detto — che l'Itis privilegia chi già ha un'assistenza. E questo, forse, perché il Comune non ha le idee chiare. Cosa accadrà in futuro?».

A rincarare la dose ci ha pensato un'agguerrita rappresentanza del Sindacato pensionati Cgil. «A Barriera vecchia ci sono 1261 ultrasessantenni — hanno detto — e poi tantissimi vedovi, emarginati, persone bisognose di tutto. L'assessore ha detto che l'Itis è un centro pilota. Ma a noi sembra l'ultimo della classe».

È Alessandro Destradi (Pci) ha tentato una radiografia del perché le cose non girano nel verso giusto. «Mancano accordi e contenuti sulle modalità della gestione dell'Itis — ha ricordato —. Mesi fa Fragiacomo aveva promesso che avremmo fatto la strada assieme, per programmare il funzionamento del Centro. Ma da allora ognuno si è mosso per conto proprio».

Fragiacomo, che doveva assentarsi per partecipare al Consiglio comunale, ha abbozzato un'autodifesa. Ma non ha soddisfatto nessuno. «Allora — ha concluso — è meglio rivederci sul posto. Lì, in via Pascoli. Così toccheremo con mano i problemi dell'Itis». Ma neanche questa proposta ha smorzato le polemiche.

Il Centro diurno, in fondo, nonostante i suoi servizi mensa, per la cura della persona, le attività di animazione e presto la lavanderia, rimane un'isola a se stante. «Dove poter venire a passare le vacanze — ha detto Claudio Mitri, commissario dell'Itis — E invece deve diventare un coagulo di persone. Una seconda casa, inserita e al servizio del territorio».

Il consiglio di Barriera vecchia ha promesso che il suo interessamento non si conclude qui. Da adesso inizia la sfida: o il Centro diurno cresce, o rimarrà l'ennesima «buona intenzione» costosa e inutilizzata.

A.M.L.

CRITICHE DEL SUNIA SULLA LEGGE REGIONALE IN MATERIA

Non è affatto popolare il costo per riscattare un alloggio Iacp

La cessione degli alloggi Iacp, così come prevista dalla recente legge regionale n. 75 del 1982, vanifica, a causa dei suoi costi elevati, le aspettative createsi negli ultimi anni fra gli inquilini.

È questa la valutazione emersa dall'assemblea indetta dal Sunia (il sindacato degli inquilini) che vuole arrivare in tempi brevi a un confronto con l'assessorato regionale ai lavori pubblici per apportare delle migliorie alla legge in questione.

Secondo la recente normativa, hanno diritto alla cessione del proprio alloggio tutti gli inquilini che hanno un rapporto locativo con l'Iacp da almeno dieci anni, e che sono in possesso dei requisiti previsti per l'edilizia agevolata. Alla prova dei fatti, secondo Paolo Veronese, membro della segreteria provinciale del Sunia e del consiglio d'amministrazione dell'Iacp, i costi di tutta l'operazione di riscatto finiscono per essere molto elevati.

La cessione di un alloggio del valore attuale di 45 milioni di lire richiede infatti il versamento di una quota in contanti di circa nove milioni, e vent'anni di rate mensili varianti fra le 200 e le 350 mila lire (alle quali vanno inoltre aggiunte mensilmente le spese accessorie e quelle di amministrazione e manutenzione).

Un qualsiasi pensionato o un lavoratore a basso reddito, sempre secondo Veronese, non è quindi assolutamente in grado di permettersi un'uscita mensile così rilevante; la strada della cessione sarà perciò praticabile soltanto da nuclei familiari con due membri che lavorano, e con redditi annui fra i quattordici e i venti milioni. E anche per costoro, la prospettiva è quella di accollarsi per vent'anni una notevole uscita mensile, solo per poter diventare proprietari dell'alloggio occupato.

La valutazione che il Sunia dà su questa legge è che solo in teoria si rivolge a tutti, mentre nella pratica è accessibile solo a pochi.

Nel richiedere che la consistenza del patrimonio edilizio pubblico rimanga inalterata dopo le cessioni che verranno portate a termine (prevedendo nuove costruzioni nella stessa percentuale delle abitazioni riscattate), il sindacato degli inquilini farà alcune proposte immediate per migliorare la legge n. 75 del 1982.

Fra queste, alzare la percentuale di abbattimento del valore dell'alloggio da riscattare dall'attuale 20 al 30 p.c.; aumentare i limiti di accesso all'edilizia convenzionata a diciotto milioni; e promuovere delle assemblee per la costituzione di condominii fra gli inquilini che acquisteranno il loro alloggio.

Ca. M.

Mozione critica sul regolamento dei consultori

Sul regolamento per i consultori familiari, approvato dall'Usl, il consiglio comunale di Muggia ha formulato una mozione di critica, passata a maggioranza. In essa si esprime un giudizio negativo sulla procedura adottata dall'Usl che non ha consultato i comuni e non ha tenuto quindi nessun conto delle esperienze nella gestione, realizzate dai comuni stessi.

Entrando nel merito del nuovo regolamento, la mozione rileva che il comitato di gestione in esso previsto risulta di composizione squilibrata nei comuni minori, non essendo chiamato a farvi parte nessun rappresentante della civica amministrazione, mentre vi sono invece i rappresentanti delle circoscrizioni.

Altre carenze denunciate: la limitata presenza degli operatori; l'inadeguata formulazione riguardo alla presenza degli obiettori di coscienza; la disciplina restrittiva per l'intervento sui luoghi di lavoro.

La mozione si chiude invitando l'Usl a riconsiderare il regolamento stesso, consultandosi prima con i comuni.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Nereo Del Negro per il compleanno (14-5) dalla moglie e figlie, dalla mamma e sorella 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Umberto Fassetta nell'anniversario (14-5) dalla moglie Angela 25.000 pro Chiesa Madonna del Mare, 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Centro Tumori Lovenati, 25.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Anna Raccanelli nel XVIII anniversario (14-5) dai figli 20.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di mamma Teresa Cervini nel I anniv. (14-5) dai familiari 50.000 pro Assoc. it. assistenza spastici.

In memoria di Giovanni e Maria Bacer nell'anniversario del loro matrimonio (14-5) dalla nipote Tiziana e famiglia 50.000 pro Ospedale ammalati lungodegenti.

In memoria del padre Bruno, nel primo anniversario (13-5) da Giorgio 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Ass. donatori sangue, 10.000 pro Gruppo azione umanitaria.

In memoria di Mario Tiberio nel XVIII anniv. (14-5) dalla moglie Italia 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da N.N. 10.000 pro Mani tese.

In memoria di Cesare e Tarsilla De Giorgi dalle figlie 40.000 pro Divisione cardiochirurgica Ospedale maggiore, 25.000 pro Astad.

In memoria di Ugo Delfar da Claudio e Magda Barbiero 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Umberto Defaveri dalla famiglia Reatti 20.000 pro Centro vascolare Ospedale maggiore; da Mariuccia Skerl 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giorgio Mini da Bruna, Claudia, Loredana, Nino, Sergio, Sabino, Emilio, Giorgio, Maria 90.000, da Bianca Pinamonti e Maria Ulessi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Franco Micheli dalla moglie 10.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio Giglio Padovan (Fondo 75.o anniv.).

In memoria di Giorgina Rosso ved. Minca da Giuseppina Pfaff 10.000 pro Astad.

In memoria di Gino Maglia da Lucia Cumero e famiglia Delvecchio 30.000 pro Rifugio Astad.

In memoria di Lisetta Micheli da Anita 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Aurelio Pin da Pino e Bruna Visini 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Etto Sibenik dalla moglie Maria 50.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Gabriella Pieri dalla famiglia Brandolisio 30.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza; da Elena Petronio 10.000 pro Gerocomio Itis; dalla famiglia Scrobogna 15.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Alfredo Perosa da Renato, Paolo, Anna Fonda e Pierina 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Valeria Sampieri dai cugini di Trieste 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Trocca da Maria e Claudio Gelletti 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Anffas.

In memoria di Rosalia Tamos dalle figlie Alessandra e Maria 5000 pro Padri cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).

In memoria di Livio Vicig da Giorgio Macchi e famiglia 10.000 pro Casa famiglia Opicina (handicappati).

In memoria del fratello Giuseppe Villis dalla fam. Bandiera 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Uboni n. Kalvach dai dipendendi della Banca commerciale italiana di Trieste 219.500 pro Assoc italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

Da Bianca Prunk 5000 pro Centro tumori Lovenati.

Per la settimana della Cri da Giorgio Furlan 10.000 pro Cri.

In memoria dei propri cari defunti da N.N. 100.000 pro Lega Nazionale, 50.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.

In memoria di Rosina e Carlo Rapozzi da Claudio, Neva, Massimo e cognata 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria Cernaz ved. Sarti da Eva Mudrinic 10.000 pro Pro Senectute, 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Dino Spanghero (Staranzano) dal coro «Vox Julia» (Ronchi dei Legionari) 50.000 pro Fondo Nicole Baietz (Gorizia).

In memoria di Maria Kalvach in Uboni da Luciano, Marilena Budicin, Rossella e Maurizio, Maria e Silvana Bencich 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Zerjal da Linda Vercon 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Enza Bortolotti dall'avv. Beniamino Antonini 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del cav. Alessandro Ferro dalla scuola materna comunale di Rozzol 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesco Ferluga da Renzo, Liliana, Erik, Giuliana Renzi 30.000 pro Villaggi Sos (Trento).

In memoria di Maria Moreal da Adriana 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Crocifissa Giovarruscio dallo studio via Romagna ex G.S.U. 90.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del preside dott. ing. Giancarlo Roli dal personale della scuola media Borgo S. Sergio 420.000, dal personale della sezione staccata di Domio 367.000, da Pietro Migliarini 50.000, da Nella Ulcigrai 100.000, da Donatella Spetti 10.000 pro Scuola media statale Borgo S. Sergio «Fondo Roli».

In memoria di Antonio Rismondo da Rita Rismondo-Lucchese 10.000 pro Mani tese.

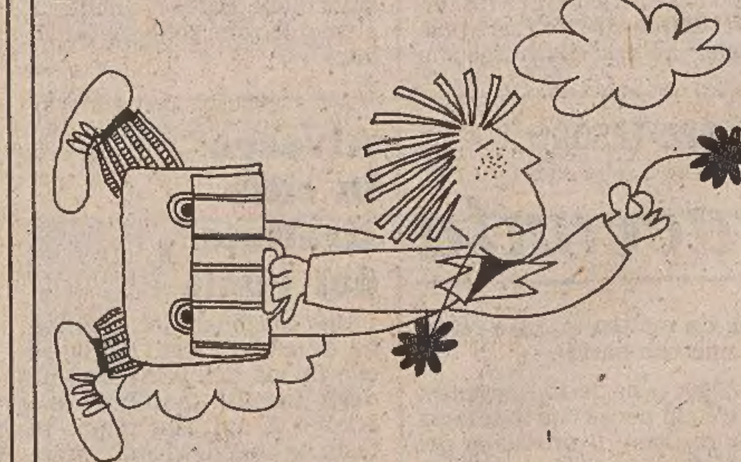
In memoria di un amore da N.N. 10.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Enza Bortolotti da Liliana Poggiani 5000 pro Borsa di studio Luisa Poggiani (Liceo scientifico G. Oberdan).

In memoria di Ernesto Bidoli dalla sorella 500.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini), 250.000 pro Pro Senectute, 250.000 pro Astad.

In memoria di Antonio Bua dalla classe I A dell'istituto magistrale Duca d'Aosta 80.000 pro Centro tumori Lovenati; da Angelo Cuberli, Flavia e Lucio Menossi, Liliana e Ferruccio Sossa 30.000 pro Divisione oncologica Ospedale maggiore; da Liliana Poggiani 5000 pro Borsa di studio Luisa Poggiani (Liceo scientifico G. Oberdan).





GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

In quella scuola non si torna più

Bisogna assicurare entro settembre una sede adeguata alla «De Marchi»

Esasperati i genitori dei bambini che frequentano la scuola elementare «Ezio De Marchi» denunciano la critica situazione in cui versa questa struttura scolastica, sia per la precaria sistemazione logistica delle classi, sia per le inadeguate strutture architettoniche.

Infatti il Circolo comprende due scuole, «De Marchi» e «Damiano Chiesa», inoltre alcune classi dislocate in via Pitacco e presso il ricreatorio Gentilli, con evidenti disagi di ordine organizzativo e funzionale, come per esempio la lontananza dalla palestra e dalla segreteria.

A questo si aggiunge la carenza, ormai divenuta insostenibile, di strutture: una situazione assolutamente contrastante con il sancito diritto dei bambini di vivere in un ambiente adatto al loro sviluppo psicofisico.

Tutto ciò ora è drammaticamente esasperato dall'ennesimo rinvio dell'agibilità della vicina nuova sede in progetto da un decennio, in costruzione da anni ed i cui lavori sono bloccati da mesi per un'asserita mancanza di fondi, mentre per il prossimo anno scolastico si prevedono massicce nuove iscrizioni di bambini provenienti da nuovi quartieri circostanti.

In queste condizioni è facile prevedere sia il pericolo d'uno smembramento delle attuali classi per la formazione di nuove sezioni, sia l'estrema difficoltà di poter continuare le iniziative didattico/educative (giornata di tempo lungo, mensa, attività integrative, di sostegno e di interclasse, ecc.) che lodevolmente il personale docente attua con tenacia pur tra notevoli ostacoli.

Ben decisi, quindi, a non permettere passivamente che situazioni di ripiego siano attuate sulla pelle dei nostri figli, chiediamo agli uffici competenti (Provveditorato, assessorati alla Pubblica istruzione e ai lavori pubblici, Provincia, Regione), una precisa presa di posizione e provvedimenti efficaci ed immediati affinché per settembre la nuova scuola o almeno parte di essa sia agibile per offrire una sede appropriata alle succursali ed alle nuove classi (Seguono 38 firme).

ORE DELLA CITTA'

Lions San Giusto

Questa sera il Lions Club Trieste San Giusto celebra la cerimonia ufficiale di fondazione. L'appuntamento per soci e familiari è alle 18.45 nella cattedrale di San Giusto per un concerto d'organo del prof. Ugo Zalunardo. Seguiranno, con inizio alle 20 nel castello la presentazione dei soci fondatori, la consegna della Charter e il saluto del Governatore.

Alle «Beatitudini»

Si tiene oggi l'incontro annuale degli «Amici delle Beatitudini» nella Casa per esercizi spirituali. Con inizio alle 17 il vicario generale don F. G. Ragazzoni celebrerà la messa alla quale seguirà l'assemblea. Sono invitati, oltre agli «Amici», i simpatizzanti.

Seconda festa Ipa

Il comitato di Trieste dell'Ipa, International police association, ha in programma per il 29 prossimo la «Seconda festa dell'amicizia». Sono in programma una mostra di quadri sul tema «Il Carso», una marcia campestre, il pranzo all'aperto, una lotteria e il ballo serale. Per le iscrizioni rivolgersi al Comando dei Vigili urbani, in via della Muda vecchia 2, chiedendo di Franco D'Ambrosi o Giorgio Salamon.

Folclore e cori

L'Unione culturale slovena organizza con il patrocinio dei comuni di Rupingrande e San Dorligo una rassegna dei gruppi folcloristici giovanili e cori a voci bianche intitolata «Ballando e cantando», che si svolgerà oggi a Rupingrande (ore 18) e domani a San Dorligo (ore 17).

Attività di Minerva

Stasera con inizio alle 17.45, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca Civica di piazza Hortis, Bruno Maier parlerà per la Società di Minerva su «Umberto Saba: nel centenario della nascita».

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale dei Maestri del lavoro organizza per sabato 21, una gita a Pordenone per partecipare al XIII convegno regionale del Friuli-Venezia Giulia. I partecipanti sono invitati a prenotarsi in sede o telefonare al 772028. Ritrovo in piazza Oberdan alle 6.45 e partenza alle 7.

Alla «Cappella»

Questa sera con inizio alle 20, nell'ambito della mostra fotografica «Body Shapers» di Geri Pozzar, gli atleti e atlete della palestra Big's Gym e ripeteranno la loro esibizione culturistica. Nella videosaletta possono essere seguiti documentari di manifestazioni internazionali; nella sala cinematografica ancora oggi con inizio alle 18, alle 20 e alle 22, proiezioni del film «Stay Hungry».

Esami alla Ps

Il sindacato autonomo di Polizia informa tutti gli interessati che gli esami per «ispettori», riservati ai marescialli di 1.a cl. e 1.a cl. sc., si inizieranno il 26 prossimo a cominciare dalla lettera «S». Saranno esaminati circa 35 candidati al giorno e gli esami continueranno fino al giorno 10 giugno per poi riprendere nei primi giorni di luglio per proseguire fino alla fine dello stesso mese. I concorrenti possono rivolgersi alla segreteria regionale della Sap.

Istriani a Padova

I partecipanti alla tradizionale gita pellegrinaggio di primavera organizzata dall'associazione della Comunità istriane con la collaborazione della Comunità di Piemonte d'Istria visiteranno domani Padova dove, con inizio alle 11 nella chiesa alla Scaletta, attigua alla Basilica del Santo, la messa sarà officiata dal chersino padre Vittorino Bommarco.

Sagra di San Pasquale

Sia oggi e domani, sia sabato 21 e domenica 22, davanti al parco di villa Revoltella al Cacciatore si svolgerà la quarta edizione della sagra di San Pasquale. Per dopodomani è in programma la corsa «Zo e su pel Boscheto» con partenza alle 9.30. Suoneranno le bande «Triestinissima» e «Refolo» e funzioneranno chioschi gastronomici.

Sbadati di aprile

Nella stanza 129 del palazzo municipale, sono depositati i seguenti oggetti rivenuti del mese di aprile sulla pubblica via e che possono venir ritirati dai legittimi proprietari dalle 9 alle 12 dei giorni feriali: un portafogli di plastica rossa con denaro; un orologio da donna «Time Tron» d'acciaio; un orologio da uomo «Seiko sport»; un orologio da donna «Zenith» d'acciaio, con cinturino nero; un anello da uomo con iniziali; un orecchino con pietra marrone; un orologio da donna «Revel» di metallo giallo, mazzi di chiavi; valuta nazionale ed estera.

Corso per estetiste

L'Esa, Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli/Venezia Giulia, nell'ambito della sua attività formativa, sta organizzando un corso di aggiornamento per estetiste artigiane della regione sul tema delle dermalgie riflesse. Le lezioni saranno tenute il 22 e 23 prossimi, nella sede di Viale XX Settembre 56 dall'insegnante Lucia Cianci. Le adesioni devono essere comunicate all'Esa, viale Venezia 100, Udine, che assumerà parte delle spese del corso, o direttamente alla Confederazione dell'artigianato di Trieste.

Sposi da 60 anni

Fausta e rara ricorrenza quella che celebrano oggi, nella chiesa di Aquilinia, Giovanni e Antonia Ruzzai, sposi da ben sessant'anni. Sono loro accanto con affetto i figli, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti. Vivissime felicitazioni.

Nozze d'oro

A cinquant'anni dal «sì», Antonio Debernardi e Anna Ierebica si ritrovano oggi davanti all'altare della chiesa di San Dorligo della Valle, affettuosamente festeggiati dalla figlia, dai nipoti e dagli altri congiunti. Sincere congratulazioni.

Caccia al tesoro

L'Unione sportiva Sant'Andrea ha organizzato per domani la terza edizione della «Caccia al tesoro» con partenza alle 9 da Riva Traiana.

Regali Prime Comunioni

Da Orvisi, via Ponchielli 3, i più bel video giochi, i più entusiasmanti giochi elettronici, e tutte le ultime novità con splendide idee-regalo per le Prime Comunioni.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: il mito del coccodrillo! La «Chemise Lacoste» in assortimento completo di colori e di modelli è in vendita da «Linea» - Via Carducci 4 - Trieste.

«Linea»... Lacoste!

Quando una maglietta oltre a sembrare una «Lacoste» è davvero una «Lacoste», i coccodrilli sono due: uno sul colletto e uno sul cuore! La «Chemise Lacoste» è in vendita da: «Linea» - Via Carducci 4 - Trieste.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: le maglie che respirano! Un tessuto esclusivo, un taglio ormai classico. Hanno cominciato ad esser di moda sui campi da tennis, da golf, da polo e sono diventate di moda in tutte le occasioni del tempo libero! «Lacoste»: maglie e molte altre cose! Da «Linea» - Via Carducci 4 - Trieste.

Domani la «Maggiolata» della XXX Ottobre

Domani mattina, con ritrovo alle 9 al laghetto di Basovizza, avrà inizio la prima Maggiolata della XXX Ottobre. Dopo l'annunciata gita da Basovizza a Trebiciano e ritorno, per le 17.30 è in programma una grande festa e ballo, dedicata ai soci e agli amici. Le adesioni si ricevono nella segreteria di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) dalle 16.30 alle 20. Basovizza è raggiungibile anche con la linea 39, che parte alle 8.20 dalla stazione del tram di Opicina.

SEGNALAZIONI

I nostri doveri verso i turisti

Per l'ennesima volta s'è visto di quanto sia carente la segnaletica turistica nelle vie cittadine. Adesso che s'avvicina l'estate ne vedremo delle belle.

Molte autocorriere che percorrono le rive imboccano la via Felice Venezian cercando poi di raggiungere San Giusto attraverso le anguste vie Madonna del Mare, della Rotonda San Michele; altre invece per arrivare al mare scendono lungo la via San Michele con manovre a dir poco audaci provocando ingorghi.

E poi, più in generale, che cosa offre Trieste dal punto di vista turistico ai propri ospiti?

Ristoranti e trattorie, la domenica, sono quasi tutti chiusi; i musei, salvo rari casi, non dispongono di guide e personale adeguato alle esigenze; non si sa dove procurarsi i biglietti per gli autobus; è difficile trovare qualche ufficio cui chiedere informazioni e, come se ciò non bastasse, il bar che c'era all'ingresso del Castello di San Giusto è scomparso. Certi ristoranti promettono un «menù turistico», ma, a mio avviso, solo a parole.

Troppi sono i locali con servizi igienici insoddisfacenti, i gelati sono costosissimi, una bibita viene fatta pagare 1000 lire e una birra 1500. Siamo diventati matti?

In queste condizioni non c'è che da dire addio ai turisti. Trieste «cara», sì, ma dal punto di vista del portafogli... Francesco Ravalico.

La tragedia di un'esistenza

In riferimento all'articolo del 26 aprile, nel quale si dava notizia della morte di Giovanni Pietrobon, vorrei rilevare la scarsa sensibilità del cronista, il quale ha voluto ricordare, anche a chi non vi era interessato, un fatto accaduto 20 anni fa e per il quale forse il Pietrobon ha pagato ingiustamente. Infatti egli si è sempre dichiarato innocente.

Pietrobon era un arrabbiato con una società che è sempre stata, nei suo confronti, ostile ed emarginante: sin da piccolo per una banale caduta e la conseguente frattura di una gamba egli era rimasto zoppo per tutta la vita a séguito di un'operazione non riuscita.

Successivamente, alla morte del padre, egli dovette peregrinare da un istituto all'altro fino alla maggiore età e quindi di convivere con il fratello fino a quando non è accaduto l'episodio riferito dal «Piccolo».

Il Pietrobon non ha scontato peraltro tutta la pena perché in carcere ha lavorato e studiato e quindi gli è stata concessa la libertà condizionata dopo alcuni anni.

Tornato a Trieste ha trovato con molta fatica un lavoro, ma è stato quasi subito licenziato a causa delle sue condizioni fisiche e dei suoi precedenti penali. È facile a questo punto capire perché sia nuovamente sceso sulla strada dell'alcol e della disperazione e quindi l'acrimonia verso la società che ancora una volta lo aveva rifiutato.

Ultimamente le sue condizioni fisiche erano andate peggiorando e i suoi ricoveri erano divenuti sempre più frequenti: forse la morte solitaria è stata per lui una liberazione.

Egli lascia amici che lo ricorderanno arrabbiato con la società, ma generoso di cuore con chi sapeva comprenderlo e ricambiarlo.

Spero che pubblicherete questa lettera che vuol contribuire a far meglio giudicare un uomo che la società ha emarginato anche quando egli cercava di inserirsi in essa con la dignità di un uomo normale. Nereo Turel.

Un grazie al lettore che, con questo suo intervento, ci aiuta a dare un'immagine più completa della vita e delle sofferenze di Giovanni Pietrobon. La vicenda giudiziaria di cui egli fu protagonista è stata soltanto una pagina, e tristemente buia, della sua esistenza. Ma per quella vicenda, a torto o a ragione, il nome di Pietrobon fu conosciuto. Per qualche tempo egli era diventato un personaggio pubblico. Come tale l'abbiamo ricordato. Spesso il dovere di cronaca non va d'accordo con la sensibilità.

Piccolo albo

È stato smarrito un mazzo di chiavi nei paraggi di piazza Unità. Il rinvenitore voglia telefonare nelle ore di ufficio al numero 820494, chiedendo di Viviana.

Dramma di una clinica

Care «Segnalazioni», sia pur essendo una vostra affezionata lettrice, non vi ho mai voluto sottrarre spazio prezioso, ma ora vi prego di pubblicare questa mia al fine di spezzare una lancia a favore del troppo bistrattato Ospedale maggiore.

Sono stata operata il 26 del mese scorso nella tanto criticata sala operatoria della clinica ginecologica del predetto ospedale e, credetemi, non è stata una operazione semplice. Tutto si è svolto nel più breve tempo possibile e nel migliore dei modi, anche se la mia degenza postoperatoria è stata alquanto dolorosa, cosa normalissima visto la delicatezza dell'intervento.

Durante la mia permanenza in ospedale il personale medico e paramedico della clinica mi ha assistita durante il giorno e soprattutto nelle ore notturne. Non passava minuto durante la notte senza che, nell'aprire gli occhi, io non trovassi qualcuna delle infermiere accanto al mio letto al fine di aiutarmi in ogni modo a lenire il mio male fisico e morale e tutte ci sono riuscite!

Sarò loro grata per sempre dell'aiuto prestatomi. La caporeparto può andare orgogliosa del suo personale e l'Ospedale maggiore dei suoi ottimi medici. Durante la mia degenza è avvenuta la chiusura della sala operatoria della clinica ginecologica e ho assistito al dramma delle malate che aspettavano da giorni di essere operate.

Del fatto si sono occupate anche le «Segnalazioni», dando ampiamente risalto al grave problema delle malate in lista d'attesa per essere operate. A parole non si può spiegare ciò che stanno passando quelle degenti. C'è solo da augurarsi che l'amministrazione ospedaliera sblocchi urgentemente la situazione di stallo affinché questo servizio possa continuare la sua meritevole ed insostituibile opera in favore delle ammalate. Nerina Laporta in Beltrami.

Evasori della tassa sui rifiuti

Dal servizio Pubbliche relazioni del municipio riceviamo:

In relazione alla segnalazione «I pirati dei rifiuti», pubblicata il 1° maggio, l'amministrazione comunale, per quanto concerne l'esazione della relativa tassa, assicura che, compatibilmente con le proprie possibilità d'intervento, il problema della lotta all'evasione non è stato mai perso di vista, nella consapevolezza che — come giustamente ha rilevato il lettore — l'onere dei tributi evasi ricade a carico dell'intera collettività, e ciò specialmente nel caso della tassa asporto rifiuti.

Particolarmente negli ultimi tempi, la lotta all'evasione si è fatta più decisa, in quanto vengono sottoposte ad attenta revisione tutte le zone del territorio comunale.

Nel trimestre gennaio/marzo di quest'anno, per esempio, è stata controllata la posizione fiscale di 17 mila cittadini, per un totale di quasi ottomila nuclei familiari, dei quali diversi non sono stati trovati in regola: infatti la quota media dell'evasione totale o parziale si aggira attorno al 15 per cento.

Analoghi controlli sono stati effettuati, e sono tuttora in corso di attuazione, nei confronti di chi occupa locali d'affari e altre categorie soggette ai tributi locali.

Il lavoro di ricerca è tuttavia arduo poiché non esistono ricette di facile applicazione. Anche sistemi in apparenza semplici come quello suggerito dal lettore (rilevazione dei contatori elettrici), presentano inconvenienti di non poco conto: nel caso specifico, il fatto che non esiste un'esatta corrispondenza fra le due utenze.

Ad ogni modo, rilievi e controlli proseguono a ritmo sostenuto e tra breve tutti i contribuenti morosi dovranno mettersi definitivamente in regola con i pagamenti. Si confida che, al fine di evitare un inutile dispendio di energie da parte dell'amministrazione, gli stessi cittadini interessati vogliano collaborare presentandosi agli uffici comunali per regolarizzare spontaneamente la propria posizione.

L'assemblea della LpT

Mi riferisco all'articolo sull'assemblea della LpT.

Non corrisponde a realtà l'aver inquadrato il mio in una categoria di interventi asseritamente preordinati da parte di «fedelissimi di Cecovini» ed è addirittura falso affermare che io sia stato uno fra i più «accesi denigratori» dell'on. Gruber Benco. Infatti il mio breve intervento si è limitato a rilevare una contraddizione del suo atteggiamento odierno rispetto a quello passato circa la proiezione dell'attività della LpT verso il resto d'Italia. Antonio Peinkofer.

Punk non significa droga e violenza

Mi riferisco all'articolo, pubblicato l'11 maggio dal «Piccolo», nel quale si parlava di due giovani trovati in un appartamento di via Milano con siringhe, lacci ecc. e che sono stati salvati dai medici del pronto soccorso. Segnalo in particolare l'aggettivo: «punk» che è stato usato per definire i due. Voglio chiarire una volta per tutte che «punk» non vuol dire droga e violenza. Anzi quello dei «punk» è un movimento giovanile libertario, antimilitarista, contro la violenza e l'uso di stupefacenti. So benissimo che in Italia, e soprattutto qui a Trieste le persone non sanno distinguere tra le varie fazioni che troppo spesso sono classificate con il termine «punk». Fabrizio Figl, rappresentante dell'unico gruppo musicale «punk» triestino «Upset / Noise».

Mostre d'arte

Quadro francescano

Il quadro di San Francesco che il pittore Claudio Moretti ha donato alla chiesa della B.V. delle Grazie di via Rossetti e gli studi preparatori saranno esposti dalle 18 di questa sera nella sala di via Chiadino 2.

La mostra potrà essere visitata sino al 21 prossimo dalle 18 alle 20 dei giorni feriali (festivi 10.30-13). Per martedì è in programma, con inizio alle 20.35, una proiezione di diapositive sulla recente rassegna francescana al Castello di San Giusto.

Incontri culturali

Carlo Sirtori: restare giovani

L'Università della terza età giunge oggi alla conclusione del suo primo anno accademico. Alla lezione che sarà tenuta questa mattina con inizio alle 10.30 dal prof. Carlo Sirtori, nell'aula di via Manzoni 16, sul tema «Le possibilità scientifiche attuali per conservare e ricuperare la giovinezza», possono assistere tutti i cittadini.

Gustavo Selva sui mass-media

Stasera con inizio alle 18.30, nella sala di Santa Maria Maggiore, Gustavo Selva parlerà sul tema: «Mass-media oggi, per fare degli uomini o dei robot?».

L'incontro è stato promosso in occasione della «Giornata della comunicazione sociale» che la Chiesa cattolica celebrerà in tutto il mondo.

GIORNALE DI TRIESTE

PER SOSTITUIRE IL TANTO DISCUSSO INCENERITORE

Ipotesi sul nuovo impianto di smaltimento dei rifiuti

Tre sono le possibili ubicazioni indicate dalla commissione dei tecnici Valle delle Noghere, Monte Usello e zona industriale - I metodi da adottar



Tutto ciò che la città non «digerisce» va a finire da anni nell'inceneritore di Monte Sa Pantaleone visto — è il caso di dirlo — come il fumo negli occhi dagli abitanti del popolos rione in cui esso sorge, preoccupati per l'inquinamento dell'atmosfera e le sue conseguen sulla salute

Tre prospettive si schiudono per l'ubicazione dell'impianto di smaltimento dei rifiuti urbani che è destinato a sostituire il tanto contestato inceneritore di Monte San Pantaleone: la Valle delle Noghere, nel territorio del Comune di Muggia, il Monte Usello, nel Comune di San Dorligo e un'area della zona industriale di Trieste adiacente all'ex Sirt.

Queste indicazioni emergono dalla relazione che la commissione tecnica, incaricata di studiare il tipo e la collocazione del nuovo impianto ha consegnato nei giorni scorsi ai capigruppo del consiglio comunale. La commissione, formata dai professori universitari Salvatore Tommasi, Francesco Pisani e Giorgio Pellizer, e dal dott. Vito Roberto, era stata istituita dal commissario straordinario Siclari, nel febbraio '82 e doveva riferire entro la fine dell'anno.

L'amministrazione comunale succeduta al Commissario non aveva concesso proroghe e, lo scorso dicembre, veniva consegnata la relazione conclusiva. Dopo aver dormito quattro mesi nel cassetto di qualche ufficio comunale, ai primi di questo mese la relazione è stata finalmente distribuita.

Lo studio della Commissione è partito dall'esigenza di trovare una soluzione compatibile con l'attuale servizio di raccolta dei rifiuti, recentemente ristrutturato e razionalizzato. Due le possibili soluzioni: una provinciale (smaltimento solo dei rifiuti della provincia di Trieste, come avviene attualmente), e una comprensoriale (smaltimento dei rifiuti delle province di Trieste e Gorizia).

In questo secondo caso, però, il nuovo impianto finirebbe col dover essere ubicato nella zona industriale di Monfalcone; ciò comporterebbe notevoli problemi ed oneri aggiuntivi, per il trasporto dei rifiuti su distanze relativamente lunghe (circa 30 km). Infatti i veicoli adibiti alla raccolta dei rifiuti non sono adatti al trasporto su lunghi percorsi e sarebbe necessario creare una «stazione di trasferimento» per il trasbordo su altri veicoli (oppure carri ferroviari o chiatte) da trasporto «puro». Tutto ciò significa: costi ulteriori, necessità di spazi notevoli, personale aggiuntivo, interferenze col traffico stradale o ferroviario, ecc.

Questi problemi non esisterebbero, invece, nell'alternativa «provinciale», con un impianto ubicato nei pressi di Trieste. Quanto al recupero di materiali riciclabili, lo studio ritiene conveniente solo recuperare i metalli ferrosi (3% del totale dei rifiuti, circa 9 tonn. al giorno).

Molto più complesso e sicuramente antieconomico, invece, il recupero del vetro (3% del totale) e della carta (15% circa) anche adottando sistemi di «raccolta differenziata» come in altre città italiane. Due cartiere della regione sarebbero tuttavia interessate ad utilizzare carta da macero.

Difficoltà tecniche ed economiche portano la Commissione a sconsigliare anche il recupero della plastica ed il «compostaggio» delle sostanze organiche. Insomma, il recupero di materiali dai rifiuti produce benefici a livello nazionale (riducendo le importazioni di materie prime e di energia), ma comporta pesanti costi di gestione e di investimento. La commissione perciò lo sconsiglia, mancando una legge che ripaghi gli enti locali del maggior onere sostenuto per il recupero rispetto allo smaltimento tradizionale. Da tutto ciò la Commissione conclude che l'impiant ottimale per Trieste sarebb un nuovo inceneritore «modulare» su 3 linee (aumentabil fino a 5), integrato da un impianto per il recupero dei materiali ferrosi e dotato di post combustione con recupero de calore e di turboalternato per la produzione di elettric tà (circa 24 milioni di kwh anno).

L'impianto di post/combustione ridurrebbe il problem degli inquinanti organici pol clorurati (ai quali appartien la diossina), il calore recuperato potrebbe essere utilizzato per riscaldare abitazion industrie, ecc. (dipenderà d sito), mentre l'elettricit potrà essere venduta all'Ene con un ricavo annuo stimab le in oltre 2 miliardi di lire.

Il costo complessivo de nuovo inceneritore sarebb vicino ai 22 miliardi, mentr costi di gestione (detratti g introiti per la vendita di ele tricità e ferro) oscillerebbe tra i 2 ed i 4 miliardi all'anno.

Indispensabile ad ogni modo, secondo la Commissione recuperare ed utilizzare, previo trattamento, le ceneri prodotte dal nuovo inceneritor «... ai fini del superament delle difficoltà connesse co l'indisponibilità in ambit provinciale di adeguate are da destinare a discarica». (Com'è noto, oggi le ceneri vengono scaricate sulla battigia de l'area antistante l'ex-Esso zona industriale, fatto che h provocato accese polemiche).

Solo dopo aver definito tipo di impianto, avverte Commissione, si potrà avviare un'indagine sul sito defin tivo, dopodiché si potrebb passare alla valutazione de l'impatto ambientale.

La Commissione consigli anche di installare entro u quadriennio le prime 3 line del nuovo impianto, così d sostituire in quel lasso di tempo l'inceneritore di Mont San Pantaleone, che tra quattro anni avrà raggiunto l saturazione della sua capac tà, ed è «... privo delle aree d rispetto previste per legge».

La Commissione raccomanda infine di adottare le tecnologie più avanzate per ridurr le emissioni di polveri e di ga e di installare apparecchiature per controllare le concentrazioni degli inquinant emessi.

Spetta ora al consiglio comunale, in base al lavoro della Commissione, decidere su da farsi. In ogni caso, l'inceneritore attuale dovrebbe orma avere, se non i giorni, i mes contati.

Dario Predonzan

Incontro per l'oasi di Percedol

Si è svolto sabato un incontro tra rappresentanti dei comuni di Trieste e Monrupino, incentrato su argomenti di reciproco interesse nel settore della salvaguardia ambientale. In particolare è stata vagliata la possibilità di procedere, in stretta collaborazione, alla creazione di un'oasi di protezione nella zona del laghetto di Percedol. L'iniziativa verrebbe a costituire uno dei primi esempi di «oasi» intercomunale, abbracciando territori e competenze sia del Comune di Trieste che di quello di Monrupino.

CONTRO LA PARALISI DEL TRAFFICO

Un'agitazione all'Act Richieste per i bus più corsie riservate

Il personale minaccia di mobilitarsi

Protesta del personale viaggiante dell'Act contro la cronica paralisi della viabilità triestina. In un comunicato del Consiglio unitario dei delegati (Cgil, Cisl e Uil) inviato alla direzione generale, al presidente dell'assemblea, al presidente della commissione amministrativa dell'Act e al sindaco di Trieste, si ribadisce la necessità di intervenire al più presto. Se il «pacchetto» di proposte non verrà preso in considerazione, i delegati del personale viaggiante mobiliteranno la categoria.

L'ultimo degli episodi, ma solo in ordine di tempo, che ha fatto precipitare la situazione è l'incidente avvenuto il 12 aprile. In quell'occasione due autobus delle linee 11 e 5 si scontrarono violentemente all'incrocio tra via Mazzini e via Roma. E forse, dicono i delegati, a causa della mancanza di un corretto piano di viabilità. «La responsabilità discende principalmente sul Comune — proseguono — che non ha affrontato o affronta in modo concreto questa situazione».

Le proposte. Immediati provvedimenti che scoraggino l'uso del mezzo privato, la sosta indiscriminata delle automobili nei divieti e sulle fermate degli autobus. Inoltre l'importanza di eliminare al più presto le gravi difficoltà tuttora presenti nella viabilità cittadina; la necessità di aumentare le corsie preferenziali; l'adeguamento dell'attuale sistema semaforico alle esigenze degli autobus; una riorganizzazione del personale viaggiante, per permettere tempi di riposo e recupero della tensione nervosa accumulata durante il servizio.

Nuovo direttivo all'Adriatica di Scienza

Si è svolta nei giorni scorsi, nella biblioteca dell'Istituto sperimentale talassografico, l'assemblea generale annuale della Società adriatica di scienze. Aperta da un commosso ricordo del socio Carlo Battisti, recentemente scomparso, che per lunghi anni è stato bibliotecario della Società e direttore responsabile del Bollettino, l'assemblea ha quindi proceduto alle elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo per il biennio 1983-84.

Sono risultati eletti: presidente, prof. Della Giusta; vicepresidente, prof. Poiani; tesoriere, sig. Galifi; bibliotecario, prof. Bratina; consiglieri, prof. Fonda; prof. Brambati e prof. Lausi (past president); revisori dei conti, dott. Slagher, prof Honsell, prof. Mosetti (supplente).

■ VOCE GIULIANA — È uscito il numero di maggio del quindicinale «Voce Giuliana» edito dall'Associazione delle comunità istriane con una serie di articoli di attualità, cultura e folclore, oltre alle tradizionali rubriche sull'attività delle varie comunità.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:			MINIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (blede)	300	(400)	800	(800)
CARCIOFI	120	(—)	300	(—)
CAVOLFIORI	550	(—)	700	(—)
CETRIOLI	500	(—)	1200	(—)
FINOCCHI	450	(—)	650	(—)
LATTUGHE	500	(1000)	2000	(2500)
MELANZANE	800	(—)	1600	(—)
PATATE	200	(—)	700	(—)
PEPERONI	1300	(—)	3200	(—)
POMODORI	900	(—)	1800	(—)
SEDANO	500	(—)	1000	(—)
SPINACI IN FOGLIA	350	(300)	800	(700)
VALERIANELLO (matavilz)	—	(—)	—	(—)
ZUCCHINE	650	(—)	1800	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	1900	(—)	2000	(—)
BANANE	1800	(—)	2100	(—)
FRAGOLONI	2500	(—)	3300	(—)
MELE	300	(—)	1200	(—)
PERE	400	(—)	1650	(—)
UVA	—	(—)	3500	(—)
ARANCE	250	(—)	1500	(—)
POMPELMI	650	(—)	800	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI: MASSIMO	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	18000	(—)	22000	(—)
CEFALI	1000	(2800)	2800	(5600)
GUATI GIALLI	3000	(—)	5000	(—)
MOLI	10000	(—)	12000	(—)
MORMORE	8000	(16800)	15000	(16800)
ORATE	14000	(20800)	22000	(28800)
PASSERE	3000	(1400)	3500	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3500	(4000)	7500	(9800)
RIBONI	3500	(2400)	13000	(16800)
ROSPO (CODE)	7500	(9800)	10500	(9800)
SARDELLE	570	(1480)	1360	(1800)
SARDONI	1140	(4000)	5360	(5600)
SGOMBRI	1800	(3200)	3500	(3980)
TONNI	4500	(9800)	4500	(9800)
TROTE	3400	(4800)	3400	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	7000	(8800)	10000	(10800)
CANOCE	10000	(—)	11000	(—)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1100	(2000)	2000	(2600)
MITILI (PEOCI)	1500	(2000)	1500	(2000)
SCAMPI (CODE)	5000	(—)	17000	(—)
SEPPIE	2000	(3980)	3500	(4800)

(*) Listino prezzi del 13.5.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 12.5.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 13.5.1983.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

A. PRESTASERVIZI offresi tutte le mattine telefonare ore pasti 813689. 5108/1

PER lavori domestici o assistenza offresi. Tel. 420688 ore serali. 5162/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte

FAMIGLIA residente Brescia già con aiuto domestico, cerca signora-ina per bambini. Tel. 030/43117. Scrivere Pubbliman n. 89 25100 Brescia. 221/2

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA patente D.P. offresi tel. 568869 dopo ore 14. 1315/3

GIOVANE maestra d'asilo amante bambini, con esperienza referenziata offresi baby-sitter anche vacanze. 760140. 5171/3

MAESTRA d'asilo 29 anni esperienza bambini (anche neonati) offresi baby sitter per mattine. Telefonare al 726450. 5132/3

RAGAZZA 19enne offresi come baby sitter telefonare ore pasti 573617. 5150/3

SEDICENNE volonteroso cerca qualsiasi lavoro esclusa rappresentanza. Tel. 825776. 5164/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. CERCASI personale età 23-40 anni per seria attività da svolgersi in provincia con possibilità guadagno 200-300.000 settimanali. Chiediamo serietà, presenza, auto. Presentarsi lunedì 16 maggio ore 10-12 (per dopolavoristi ore 16.30-18.30), Strada per Bagnoli 329, Trieste. Per eventuale riconvocazione preghiamo tenersi disponibili per la stessa sera ore 20. 283/4

A.A.A. ESAMINIAMO personale serio volonteroso per interessante attività con possibilità alti guadagni in S.p.A. con 8000 collaboratori in Italia. Richiediamo presenza auto, età 23-45 anni. Per colloquio presentarsi lunedì 16 trattoria Grattoni. Villanova dello Judro (strada Ts-Ud) ore 16.30-18 disponibili per eventuale riconvocazione ore 20. 283/4

A.A.A. FALEGNAMI capaci cercasi telefonare 812374 ore ufficio. 5083/4

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere casella postale 17183 20131 Milano. 900313/4

CASA di spedizioni cerca ragioniere-a giovane militesente scrivere a Publikompass cassetta n. 48/M 34100 Trieste. 5036/4

CONCESSIONARIA Renault L. Dagri, cerca verniciatore specializzato presentarsi via Flavia 118. 9/4

CUOCO esperto cercasi telefonare 0481/777046 ore 12-14.30. 449/4

GRADO cercasi cuoco e aiuto cuoco. Telefonare al 0431 80708. 050153/4

STENO dattilo capace cercasi scrivere a Publikompass cassetta 1/N 34100 Ts. 5086/4

5 Rappresentanti Piazzisti

PRIMARIA azienda costruttrice di macchine per iniezione elastomeri e termoplastici cerca agente o rappresentante per il mercato jugoslavo. Scrivere a Publikompass 74/T 20123 Milano. 581/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci 414244. 5021/6

ARTIGIANI eseguono pitturazioni, applicazioni parati, rivestimenti legno, moquette, piastrelle. Tel. 824254 - 760432. 5161/6

ARTIGIANO muratore esegue restauri facciate tetti piccole costruzioni armature autoscala propria. Tel. 795275 - 726848. 5019/6

PITTORE esegue tinteggiatura appartamenti e locali prezzi modici telefonare 631666 ore 18-19. 5146/6

8 Istruzione

TRADUZIONI simultanee inglese, sloveno, serbocroato, spagnolo disposto viaggiare età 30. Telefonare 0481/20135. 282/8

11 Mobili e pianoforti

PIANOFORTI prezzi scontatissimi vendo telefonare ore serali Udine 43092. 153/11

VENDESI piano Apollo seminuovo. Tel. 224346 dalle ore 22.

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20.

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B. Tel. 631641. 4760/12

ORO ARGENTO acquistansi a prezzi superiori. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28. Primo piano. 2337/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 4620/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A. PER l'acquisto della tua vettura usata affidati alla serietà del reparto usato della Nuova concessionaria. Vetture selezionate e garantite. Nuova Concessionaria via Caboto 24, Trieste. 10/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 566355. 5020/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot, Talbot Duplica, viale Ippodromo, 2. Tel. 763487. Fiat 128, Alfasud, Audi 80, Citroën CX, Taunus 1300, Giulia 1600, Alfetta 1600, Peugeot 104, 204, 304, Horizon GL, GLS, Lancia HPE, Matra Ranch, Rekord Diesel, 1307, 1308, Renault 16, Chrysler 1610, 2000 Automatic, Simca 1000, 1100, 1301, Sunbeam GLS. Fulvia Coupé. 7/14

A. NUOVA gestione presso il salone Volkswagen «Autodino» via F. Severo 124 tel. 567462, troverete completa gamma nuovo, vario usato sicuro garantito con comode rateazioni fino 42 mesi senza cambiali, ritiriamo permutiamo usato. Porsche 924 79, BMW 520 M 60 79, Golf GLD 1600 80, Giulietta 1.8 82, CX Pallas 2000 77, Renault Alpine 80, Ritmo 65 CL 78, Fiat 127 CL 78, 127 75, Autobianchi Elegant 78, 112 Abarth 76, Fiat 128 CL 78 76, Alfetta 75, Volkswagen Maggiolino 73, 72, Volvo 343 80, Bmw 320 77.

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni: Renault 5 TL, 5 Alpine, Golf Cabriolet, GTI, Audi 80, BMW 520, Taunus 1600 GXL, Peugeot 104, 305, A 112, Delta 1500, 126, 128 CL, 132. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 5096/14

CABRIOLET Maggiolone 1979 nera capote bianca km 40.000 garanzia 8.000.000. Triumph TR 6 1975 blu 58.000 km privato vende tel. 0432-760948.

CAUSA impossibilità alla guida vendo Volkswagen Passat GLS 1600 5 porte km 2000 in garanzia vero affare tel. 755161 lunedì ore ufficio. 1318/14

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6, tel. 725390. Vendonsi Renault 5 GTL 80 e 82, R 18 GTL colore nero 80, R 4 GTL 81, R 20 GTL cc 1600 80, Fuego GTX 80. Pagamento dilazionato senza acconto senza cambiali, aperto sabato tutto il giorno. 8/14

DINOCONTI nuova esposizione via Flavia, tel. 762381, vende con dilazione fino 40 mesi anche senza anticipo senza cambiali senza ipoteca, permute usato per usato. Volkswagen Golf 75-76, Golf GTI 78 79 81, Golf Diesel 80, Passat fam. 78, Giardinetta 79, Audi 80 diesel 28.000 km, Fiat 127 76 77 80 81, Fiat 126 74 80, Panda 30 80, A 112 78 79, Lancia Delta 1.5 80, Citroën Dyane 79 82, LNA 79, Visa 80 81, GSA 80 81, CX Pallas 79 80, CX diesel 80, CX Prestige 81, Ford Fiesta 77 78, Fiesta Super Sport 1.1 80, BMW 320 I 77, 320 M 60 78 81, 520 79, Peugeot 305 80, Talbot Horizon 81, Samba 82 5000 km, Porsche 924 77 81, Renault 5 80, Alpine 79, Fuego GTX 81 e tante altre occasioni. Aperto anche sabato mattina. 5/14

DUCATI 350 GTV anno 1982 in garanzia accessoriato km 5000 vendesi alla Concessionaria Renault F. Zagaria, p.zza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

FIAT usato sicuro presso l'autosalone Fiat v. F. Severo 65, tel. 54089. Autovetture nuove e usate pagamento 42 mesi senza cambiali, anticipi, ipoteche, occasioni garantite 6 mesi: Fiat 126 75 76, Fiat 126 Personal 650 80, Fiat 127 900 3 p. 78, Fiat 128 CL 79, Fiat 131 1.3 76 77, Fiat Ritmo 1100 CL 79 80, Innocenti Mini 90 SL 78, Aut. A 112 El. 76, BMW 318 79, Renault 5 TS 77, 128 coupé SL 74. T.A. 1250/14

GOLF GL diesel 81 in perfette condizioni vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 34 tel. 568331. 3/14

GOLF GL 1300 80 molto bella vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 34 tel. 568331. 3/14

I.I.I. INTERCAR. Nuovo servizio vendite Lancia Autobianchi a Muggia, strada di S. Barbara 55, tel. 272774. Condizioni eccezionali per l'acquisto del nuovo; vasto assortimento usato tutto con reale garanzia 3 mesi. Permuta usato per usato; dilazioni fino a 40 mesi senza anticipo, senza cambiali, senza ipoteche. 5134/14

JETTA diesel 82 vera occasione pochissimi chilometri vende anche a rate autosalone Catullo via Fabio Severo 34 tel. 568331. 3/14

LANCIA Beta coupé 1300 blu scura, con garanzia, rateizzabile senza anticipo, Renault L. Dagri via Flavia 118, tel. 828732. 9/14

OPEL Kadett GTE anno 1977 pronta corse e stradale tel. 0432-667201. 159/14

PANDA 30 82 garanzia Fiat Talbot Horizon GLS 80, Citroen GSA Pallas 81, Peugeot 305 SRD Diesel 81, Dyane 6 78, Fiat 127 cc 900 L 80, Furgone Fiat 900 T 80, vendonsi alla Concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6, tel. 725390. Pagamento dilazionato senza acconto senza cambiali aperto anche sabato tutto il giorno. 8/14

PRIVATO vende Ritmo Diesel maggio 82. Telefonare 0481-41987. 163/14

PRIVATO vende Motobi 125 completamente revisionata tel. 755161 L. 700.000. Lunedì ore ufficio. 1318/14

SCIROCCO GTI m. 77 vendesi telefonare Carlo ore 15-18.30 0481-32073. 281/14

SCIROCCO 1600 GT 80 13.000 km vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/14

SCIROCCO 1600 GTI 79 27.000 km perfetto tel. 212598. 5123/14

VENDESI pulmino 9 persone Ford Transit 100 Kombi diesel come nuovo L. 10.000.000 trattabili. Telefonare 0481-74404, 041-980764. 455/14

VENDO Fiat 242 al miglior offerente. Tel. 732445. 5106/14

VENDO furgone Fiat 242 18 q.li diesel 1978 tel. 43245 ore pasti. 5051/14

VENDO Uaz anno 1980 benzina-gas telefonare 040-299150. 1234/14

VOLKSWAGEN cabriolet Triumph spitfire 73, Lancia Flavia spider da restaurare, Triumph spitfire meccanica Ducati. Tel. 231193. T.A. 281/14

15 Roulotte nautica, sport

A. OCCASIONE pilotina Gobbi 599 accessoriatissima vendo permuto urgentemente, telef. 762474. 5141/15

AUTONAUTICA DEMARCHI tel. 795929. Imbarcazioni Conero Silentcraft E. Molinari Petteruti Vega Hurricane 499 visibili pronta consegna Gommoni Laros Pirelli Nova Marine motori EVINRUDE finanziamenti diretti FINMARINE PAGOPOI. 5132/15

CENTRO Vacanze via Nazionale 119, tel. 212626. Joker Westfalia il camper più venduto nel mondo. Nuovo modello. Consegna sollecita. Occasioni roulotte usate varie metrature. Ganci traino, carrelli portaimbarcazioni. Noleggio camper. 4852/15

CERCASI cabinato a vela 9 m circa 25/30 milioni max, telef. 575545 ore serali. 5165/15

CHRIS Craft 25 Express Cruiser 135 Hp Diesel immatricolato 1980 poche ore navigazione accessoriatissimo vendesi, telef. 68831 ore ufficio. 1273/15

Continua in ultima pagina

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«IL CASO È CHIUSO» DI MRINAL SEN SI RIVELA UN BEL FILM

L'indiano che vive in città tocca il cielo con un dito?

Ferreri «rilassato»: la sua storia di Piera è piaciuta più che in Italia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CANNES — «No, il mio film non è un film sulla morte misteriosa di un ragazzo a servizio in una famiglia della classe borghese dell'India di oggi. E non è nemmeno un film sul lavoro minorile, che è una delle piaghe della nostra società. Ho voluto invece scrutare la coscienza individuale della gente. Ho voluto fare una sorta di autopsia di una classe morta, che è poi sostanzialmente la mia classe. Ho voluto costringermi a guardarmi allo specchio, impormi l'autocritica, esprimere dubbi e perplessità che provo nei confronti di me stesso e del mio mondo. In effetti il mio "Kharij" — il titolo italiano potrebbe essere "Il caso è chiuso" — è la prosecuzione di una ricerca non nuova, la scoperta della mia realtà interiore».

Chi parla così a una platea tutt'altro che affollata di giornalisti non è un divo. È un regista sessantenne con all'attivo ventidue film prima di questo, un regista che è oggi un leader del cinema indiano, assieme al più noto — da Venezia — Satyjit Ray. Parliamo di Mrinal Sen, che a nostro parere ha offerto fino ad oggi la prova più convincente di cinema che accorda sincerità di scrittura, efficacia espressiva e messaggio umano. Insomma «Il caso è chiuso» — uno degli ottocento film che l'India produce ogni anno — è finora il più bel film visto al Festival di Cannes.

Cosa racconta? Di un ragazzino di dodici anni che è venuto a servizio in città, in una media famiglia borghese, padre, madre e un ragazzino, dalla sua campagna, dove faceva la fame.

La «vita di città» è per questi ragazzi quasi toccare il cielo con un dito. Ma è un cielo non senza sventure.

In una fredda mattina del rapido inverno indiano, il ragazzino viene trovato morto in cucina, dove si era chiuso, per stare accanto al braciere che scaldava ancora durante la notte. Incuria o disgrazia?

Su questo out-out si gioca tutta la rispettabilità borghese dei suoi padroni, e degli inquilini di tutta la casa che a loro volta tengono servi ragazzi.

Mrinal Sen traccia, in un crescendo attentissimo alle misure psicologiche, la mappa dei rimproveri, dei sensi di colpa, delle curiosità ufficiali e non; annota la paura delle responsabilità e delle malleverie da trovare, delle leggi da scansare e delle obbligazioni da subornare.

Il film cresce su questi bisbigli, su questi sguardi di connivenza e biasimo, su questo muoversi a difesa, su questo rimettersi in riga, sul minuetto dei risarcimenti.

Di contro alla solidarietà borghese di tutto il caseggiato stanno il padre del ragazzo e il suo dolore ammutolito, il corteo degli altri ragazzini servi, la desolazione del crematorio con le scritte minacciose vecchie di dodici anni quando ci furono le grandi repressioni governative contro le sollevazioni proletarie: «Ti vendicheremo!». Sono già una minuziosa persuasione. Se la menzogna legale ha prevalso ancora sulla verità morale, quella dura tristezza marcata su facce incise dall'indigenza, quegli occhi neri affilati di giusitizia esprimono una gigantesca forza interiore che inquieta e avverte che le rivoluzioni si preparano nel riserbo della coscienza individuale.

Dunque, per il marxista Sen, il caso è tutt'altro che chiuso.

L'altro film in concorso era anch'esso un ventitreesimo: era «La storia di Piera» (Degli Esposti), di Marco Ferreri. Storia di una madre abusiva e di una figlia delatrice del padre: film già ben noto in Italia, cui Cannes ha riservato consensi meno tiepidi. Tanto che Ferreri era tutto all'insegna del rilassamento.

Bruno De Marchi

Rassegna a Udine di comico e balletto

UDINE — Lunedì alle 11 all'hotel Italia di Udine Antonio Salines e Anna Maria Prina presenteranno e illustreranno rispettivamente la prima rassegna internazionale del Teatro comico e laboratorio teatrale «L'attore comico» e la Rassegna internazionale del Balletto - 2.o stage internazionale di danza.

SECONDO CONCERTO BRAMHSIANO

Mehta trionfa ma senza «bis»

Perfetta anche l'adesione dell'orchestra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — Secondo appuntamento brahmsiano con Firenze, secondo travolgente successo (forse ancora maggior del primo) per la «Los Angeles Philarmonica Orchestra» diretta da uno Zubin Mehta in stato di grazia, pari solo a Giulini (?) e secondo forse soltanto a Boehm nel suo doloroso ansimare musicalmente percorso da accenti così severi e meditativi.

Già l'«incipit» della «Quarta» è da brividi di grandissima maestria contrappuntistica, ora passionale, ora esasperata; ora di grande potenza.

Mehta coinvolge la sua mirabile orchestra in una passionale leggenda post beethoveniana, che ce ne fa, probabilmente, l'espressione più alta, più severamente matura, più contagiante di eloquenza ritmica, di tutto il sinfonismo brahmsiano, con quei clarinetti che intervengono sugli archi pizzicati, con quegli improvvisi corni, con quel clima leggendario di ballata che Mehta solennizza con superba eloquenza, e a tratti con grandiosa turbolenza espressiva, con l'empito poderoso di una rude orgia sonora.

Il gesto di Mehta è sempre preciso ed essenziale (e naturalmente sù di lui torneremo a conclusione di questo ciclo così intenso e vitale), virtuoso impeccabile, dotato di magiche sonorità sensuali, cui l'orchestra aderisce appieno, melanconica e rotonda di suoni, classicheggiante e aperta ad orizzonti ancor più oltre spalancati di Beethoven...

La comunicativa e la simpatia che Mehta sa espandere ai suoi collaboratori tutti, la si è vista confermare appieno nel «Concerto in re maggiore, op. 77, per violino e orchestra», nel quale ha accompagnato un virtuoso del calibro di Gidon Kremer (già ascoltato l'altro ieri nel doppio concerto del violino e violoncello), estroso maestro dal suono purissimo così come lo conoscevamo già dall'incisione con Karajan, ma qui forse ancor più a suo agio, ricchissimo di tecnica, suasivo di calma e melodiosa dolcezza, e sudorante quanto bastava nei momenti più incalzanti, di geniale delicatezza nel rapporto con l'orchestra.

Qualcuno ha parlato, a proposito, di una «Sinfonia con violino obbligato». E i virtuosi di Los Angeles si sono riconfermati ancora una volta eccelsi.

Un concerto e una Sinfonia lirici e mesti ambedue, tutt'altro che «ottimisti» come li ha trovati invece qualcuno, una Sinfonia trionfale e insieme valorosa. Bruckner è contemporaneo eppur distante.

Applausi? Ovazioni, con inutili, reiterate richieste di «bis».

Giorgio Polacco

Assemblea della SdC

TRIESTE — Lunedì 23 maggio nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8 alle ore 18.30 e alle ore 19 in seconda convocazione avrà luogo l'annuale assemblea dei soci della Società dei Concerti con il seguente ordine del giorno: relazione sull'attività svolta, bilancio, presentazione del cartellone per la prossima stagione e adeguamento dei canoni sociali.

Gli appuntamenti

Quarto concerto sinfonico al Verdi

TRIESTE — Oggi alle ore 18 si replica il concerto sinfonico diretto da Daniel Oren (turno di abbonamento B). Vi partecipano, oltre al coro maschile istruito da Andrea Giorgi, il mezzo soprano Lucia Valentini.

«Pacchi d'America...» con la Barcaccia

TRIESTE — Oggi alle 20.30 e domani alle 18 la «Barcaccia» presenta al teatro dei Salesiani (via dell'Istria 53) la commedia di Renato Paggiaro in dialetto triestino «Pacchi d'America, virgola...», regia di Carlo Fortuna.

Pianista pisano mercoledì al Cca

TRIESTE — Il giovane pianista pisano Giovanni Del Vecchio, secondo classificato al Concorso internazionale di Stresa, sosterrà mercoledì prossimo alle 18.45, nella sala di via San Carlo, per il Cca, un programma con musiche di Bach, Schubert, Casella e Prokofiev.

Pagine musicali di Adorno col Quartetto di Zagabria

TRIESTE — Monfalcone ospiterà domani sera alle 21, nella chiesa del Rosario, un avvenimento di grande interesse musicologico: la prima italiana dei «Zwei Stücke für Streichquartett» di Theodor W. Adorno, eseguita dal quartetto di Zagabria.

Il filosofo, che fu allievo di Alban Berg, scrisse queste pagine in gioventù, tra il 1925 e il 1926. Soltanto ora, terminata la fase di pubblicazione delle opere saggistiche e filosofiche, si sta maturando l'interesse per le sue prove di compositore.

Una casa editrice tedesca ha già pubblicato due anni fa il primo volume dell'integrale musica del filosofo, dedicato interamente ai Lieder. Entro l'autunno prossimo uscirà il secondo volume, con la musica da camera (dal quale sono tratti, per gentile concessione di Heinz Klaus Metzger, i pezzi in programma a Monfalcone).

L'appuntamento di domani serà, inserito nelle manifestazioni celebrative wagneriane, è dunque una primizia assoluta.

È prevista anche l'esecuzione di un'altra partitura molto rara: il «Quartetto in do minore» di Anton Bruckner, grande ammiratore di Richard Wagner. In chiusura, la «Suite Lirica» di Alban Berg, pagina fra le più emblematiche del Novecento e profondamente legata al linguaggio armonico del «Tristano e Isotta».

Musica sacra a San Giusto

TRIESTE — Questa sera, alle ore 20, nella Cattedrale di San Giusto, alla presenza del vescovo Bellomi, il gruppo corale avventista di Firenze, i «Cantores Aurorae Florentinae» presenterà un programma di musica sacra, sul tema «Il Salmo attraverso i secoli» con opere di Praetorius, Mozart, Mendelssohn e Riemens;

«Fiati» e madrigalisti a Villa Geiringer

TRIESTE — Domani a Villa Geiringer, per i concerti-aperitivo, suonerà alle 11 il «Gruppo 81», quintetto di fiati formatosi nell'ambito del Conservatorio Tartini alla scuola di Giorgio Brezigar. Il complesso che recentemente si è affermato al Concorso internazionale di musica per giovani «Città di Stresa», eseguirà musiche di Mozart, Hindemith, Lefebvre, Farkas. Fanno parte del gruppo, Sergio Zolli (flauto), Fabio Sambo (oboe), Giulia Fonzari (clarinetto), Andrea Sfetez (corno) e Aldo Leonardi (fagotto).

Lunedì sera, invece, alle 20.30, per le «serate musicali a Villa Geiringer», il Castelletto ospiterà l'Insieme Vocale del teatro Verdi nella sua nuova formazione. I «madrigalisti» triestini riproporranno il loro suggestivo repertorio polifonico rinascimentale e prebarocco.

L'Idad presenta «Il sogno americano»

TRIESTE — Da martedì 17 a giovedì 19 all'Auditorium di via Tor Bandena 4 con inizio alle 20.30 l'accademia d'arte drammatica dell'Idad presenta «Il sogno americano» di Edward Albee per la regia di Mimmo Lo Vecchio.

Il coro Illersberg domani a S. Giusto

TRIESTE — Domani alle ore 20 al castello di San Giusto concerto del coro Illersberg dedicato agli espositori del Progetto Trieste 83.

«Bouvard» si congeda

TRIESTE — Ultime repliche al Politeama Rossetti dello spettacolo «Bouvard e Pecuchet» di Tullio Kezich e Luigi Squarzina, presentato dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia a conclusione della stagione d'abbonamento 82-83.

Con le due recite di oggi (ore 16 e 20.30) e con la diurna di domani (ore 17), il divertente lavoro tratto dall'omonimo romanzo di Gustave Flaubert che ha per protagonisti Mario Maranzana, Vittorio Franceschi e Carla Cassola, regia di Giovanni Pampiglione, cesserà anche per gli abbonati la possibilità di utilizzare il tagliando n. 9.

Le prenotazioni sono possibili anche telefonicamente presso la biglietteria centrale ma egualmente è possibile ottenere adeguati posti direttamente alla cassa del teatro all'ora stessa dello spettacolo.

Nel foyer del Rossetti, l'ufficio stampa del Teatro Stabile ha realizzato in collaborazione con l'Istituto di cultura francese di Roma una mostra fotografica sulla vita e le opere di Gustave Flaubert.

Rassegna corale domani a Gorizia

GORIZIA — Domani alle 18 nella Casa di cultura slovena avrà luogo una rassegna dei cori di voci bianche dell'Isontino, con la partecipazione dei complessi «Zupancic» di Sant'Andrea, «Jezero» di Doberdò, «Briski gric» di San Floriano, «Nas prapor» di Oslavia, «Skala» di Gabrja, «Sovodnje» di Savogna e il Coro di voci bianche di Nova Gorica.

IL FILM DA IERI IN ITALIA

«Cammina cammina»: revocata la censura

ROMA — «Cammina cammina», il film di Ermanno Olmi presentato in anteprima al Festival cinematografico di Cannes, da ieri può essere visto da tutti in 19 città italiane, in seguito alla revoca del divieto decisa dalla commissione di revisione cinematografica d'appello, che giovedì ha ripreso in esame la pellicola vietata ai minori di 14 anni.

«La commissione di seconda istanza — conferma il Ministero competente — ha giudicato che le poche espressioni ritenute volgari dalla commissione di primo grado dovevano invece essere valutate nel complesso di un linguaggio popolare e nella grande tensione spirituale del film».

Gian Paolo Cresci, amministratore delegato della Sacis — la società della Rai che ha distribuito «Cammina cammina» in tutto il mondo — ha dichiarato che è stata compiuta una «riparazione a un'autentica offesa per un autore che merita ammirazione e rispetto e per un'opera di altissimi valori cristiani».

Il film di Goretta acquistato per l'Italia

ROMA — I diritti cinematografici e televisivi per l'Italia del film «La morte di Mario Ricci» di Claude Goretta, con Gianmaria Volontè, Magali Noel, Mimsy Farmer, prodotto da Yves Peyrot per la Pegaso Film, sono stati acquisiti dall'Istituto Luce Italnoleggio cinematografico.

VENETOTEATRO A UDINE

Quei «Pettegolezzi» non danno problemi

UDINE — *La Primavera Teatrale udinese organizzata dall'Assessorato alle iniziative culturali del Comune conquista il secondo traguardo con altre tre serate di «esaurito» al Teatro delle Mostre.*

La scelta del cartellone assieme con la politica dei prezzi ha certamente influito sul pubblico che, oltre a trascorrere piacevoli serate, non è stato costretto a seguire complicati meccanismi di prenotazioni di biglietti ed abbonamenti.

La Compagnia Veneto Teatro diretta da Nuccio Messina, abbinata a Carlo Goldoni autore, ha suscitato prima interesse e poi consensi per «I pettegolezzi delle donne» per la regia di Sandro Sequi.

Un complesso ricco di attrici ed attori, alcuni dalla smaliziata esperienza, altri più giovani, ancora acerbi di fronte alle astuzie goldoniane, ha affrontato il piacevole testo con erompente semplicità.

In una scenografia ariosa e definita, la regia ha sostituito i cambi di quadri con un ritmato movimento degli attori senza ricorrere alle usate attrezzerie e con un limitato ma efficace gioco di luci e trasparenze.

La commedia dell'arte appartiene al filone popolare sempre accettato ed in quest'ultima delle sedici commedie nuove dell'anno 1750 Carlo Goldoni ha lasciato un rimpianto vivificato attraverso le parlate.

Con lo scrosciante dialetto veneziano, nel rispetto dei personaggi in lingua e con l'aggiunta dell'Arlecchino, dell'Armeno e del ragazzo napoletano, il pettegolezzo passa da orecchio ad orecchio fino a dilagare ed a provocare il lieto fine. Le figure popolari, i personaggi dell'arte ruotano attorno alla chiacchiera da campiello.

Niente problemi se non un piacevole coinvolgimento del pubblico che rivive situazioni e reazioni nel più assoluto disimpegno. Impossibile citare i venti e più personaggi della commedia tutti compresi in una armonica composizione e tutti obbedienti alle istruzioni registiche per una lettura del testo puntuale e precisa.

Gli applausi del pubblico hanno gratificato tutti senza eccezioni.

Federico Esposito

AL CCA E IN SAN SILVESTRO

Un'arpista precoce e il Trio Studiosi

TRIESTE — Neanche diciassettenne e già in grado di tenere con autorevolezza il podio: è stata l'impressione più immediata ricavata dal recital che l'arpista Jasna Corrado Merlak ha sostenuto nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti.

La stessa autorità, unita a una tecnica molto avanzata e a una musicalità istintiva, le hanno assicurato alcune affermazioni importanti, fra cui il primo premio a un frequentatissimo concorso d'arpa.

Precisione e ritmo sono stati sfoderati in tre Sonate scarlattiane, senso del colore in Albeniz e Smetana.

Prima di terminare con il famoso studio di Paganini «La caccia», la giovanissima arpista ha eseguito di Viozzi quel «Calmo e appassionato», più volte ascoltato e apprezzato.

Dopo Paganini ci sono stati anche due fuori programma.

* * *

Nella Basilica di S. Silvestro è tornato a risuonare un clavicembalo; era quello della musicista triestina Lilian Capponi, a fungere da supporto armonico al Trio degli Antiquae Musicae Italicae Studiosi, un'associazione che si dedica al reperimento di antiche tabulature e alla loro valorizzazione attraverso strumenti d'epoca.

Anima della sezione lombarda deve essere Oscar Tajetti, che nel Trio è la viola da gamba, ma, come spesso succede nei complessi di musica antica, sa passare con altrettanta disinvoltura ai flauti dolci. Un altro noto strumentista triestino, l'oboista Renzo Damiani, completava la triade.

Dopo una prima parte, iniziata sì spigliatamente con una divertente Sonata di Vivaldi, ma chiusasi un po' in sordina con una Sonata di Jean Baptiste Loeillet dal Largo molto espressivo ma dai movimenti esterni non altrettanto ispirati, il concerto prendeva quota con Telemann, con una garbata Sonata di Bigaliga e soprattutto con una Sonata a tre di Sammartini.

Esecuzioni precise, composte da parte del Trio, cui hanno corrisposto fervidi consensi e applausi da parte del pubblico.

C. G.

Da lunedì i «Seminari di primavera»

TRIESTE — Lunedì alle 9.30 nell'Auditorium A della Radiotelevisione italiana, sede di Trieste, avranno inizio i «Seminari di primavera» d'interpretazione musicale, con la prima lezione di Joerg Demus dedicata a «Fortepiano e pianoforte: i classici viennesi». Il ciclo comprende quattro giornate e si concluderà giovedì alle 17.30 con un concerto dei partecipanti al corso.

Il programma dei «Seminari di primavera» 1983 comprende, dopo le lezioni del pianista austriaco, il corso di Mieczyslaw Horszowski sull'opera pianistica di Schumann e Chopin (20-31 maggio), e il corso di musica da camera del violoncellista francese Alain Meunier (27-31 maggio).

PROTAGONISTA SILVIO DONATI

Jazz, ma «sinfonico» alla Glasbena matica

TRIESTE — Prendi un pianista jazz, fallo entrare in un conservatorio, e guarda cosa succede. Il fatto, non proponibile fino a pochi anni fa, è una realtà da qualche tempo, dopo gli esperimenti riuscitissimi tenuti a Milano e a Roma da un musicista come Giorgio Gaslini, che ha anche tenuto dei veri e propri corsi di musica jazz all'interno dei Conservatori di quelle città. Qualcosa del genere, prima o poi, potrebbe e dovrebbe avvenire anche dalle nostre parti, mano a mano che mentalità abbastanza retrograde lasceranno il posto ad altre più aperte.

Un esperimento in questo senso è svolto l'altra sera alla Glasbena Matica, ovvero il centro musicale sloveno con sede a Trieste, che ha ospitato per la prima volta nella sua storia un musicista jazz: Silvio Donati.

Nella piccola sala «Gallus», davanti a una settantina di persone stipatissime, il jazzista triestino si è esibito insieme al quintetto d'archi della Glasbena Matica (Marko Biteznik e Aleksandra Pertot ai violini, Peter Filipcic al violoncello, Katja Kralj alla viola, Matevz Smerkol al contrabbasso) e nella parte finale in coppia con il pianista Aleksander Rojc.

Donati ha proposto quasi integralmente il programma già sentito nel concerto «Pro pace» dell'ottobre scorso, nella chiesetta di San Silvestro: «Suite» (per violoncello ed archi), «The dreaming Pavan Passes» (per pianoforte e archi), «Requiem» (per violoncello e pianoforte), «Blue Serenade» e «Why blues» (entrambe per pianoforte e archi), «Peace Piece» (dal brano di Bill Evans), «Impressions» e «Apocalisse» (entrambe per due pianoforti).

Una musica che tutto sommato non stride con la cornice accademica, e il cui ingresso in un Conservatorio non può essere considerato rivoluzionario, visto che il «jazz sinfonico» di Silvio Donati si allontana sempre più dal genere afroamericano per avvicinarsi invece alla musica cosiddetta colta.

Interessante comunque l'iniziativa, completata dall'esposizione al pubblico dei «tecnani» del pittore Livio Grimalda, sorta di originalissimi angeli che pendevano sulle teste degli spettatori.

Ca. M.

Le Voci Bianche all'Auditorium di Gorizia

A pochi giorni di distanza dal successo ottenuto nel Duomo di Pordenone in occasione della festa del Patrono San Marco, il Coro delle Voci Bianche della Città di Trieste si è ripresentato all'Auditorium di Gorizia, su invito dell'associazione «Maria Theresia», dove ha riproposto parte del suo vasto repertorio con brani di Britten, Mozart, Schubert, Bizet, Strauss.

Ancora una volta questo coro, diretto dalla prof. Calvano, ha saputo avvincere l'uditorio con la perfezione delle esecuzioni, esprimendosi ai massimi valori musicali, a dimostrazione della capacità del direttore artistico e dell'impegno continuo dei coristi.

DUE CHITARRISTI TRIESTINI

Sulle strade della California



Si è conclusa recentemente con lusinghiero successo la tournée in California del duo chitarristico Fabio Cascioli-Giulio Chiandetti, formatosi alla scuola di Bruno Tonazzi.

Con un programma che comprendeva opere dell'800 e del '900, i due chitarristi triestini si sono esibiti in diversi colleges e università della California, registrando inoltre per emittenti radiofoniche.

Invitati anche alla Schoenberg Hall della prestigiosa Ucla University, Chiandetti e Cascioli hanno suscitato l'interesse del numeroso pubblico intervenuto. Particolarmente apprezzata è stata la Fantasia Terza per due chitarre, recentemente composta da Giulio Viozzi.

Prima rassegna di polifonia sacra

TRIESTE — L'Unione Società corali italiane (sezione triestina) organizza la 1.a Rassegna di Polifonia sacra «Città di Trieste», che si svolgerà da oggi per tre sabati consecutivi (14-21 e 28 maggio) con inizio alle ore 20.30 in tre chiese: S. Pio X, Madonna del Mare e S. Maria Maggiore.

Saranno presenti ben undici complessi cittadini fra i più qualificati: Alabarda, Montasio, S. Maria Maggiore, Valrosandra, Polifonico Triestino e Melodiae; due cori di voci bianche: Centro Giovanile Claret e Pueri Cantores di S. Giovanni, e tre corali parrocchiali: la cappella di S. Giacomo, la corale S. Pio X e il coro di Roiano.

E' la prima volta che nella nostra città si svolge una rassegna del genere che presenta una vastissima e interessante carrellata di polifonia classica e moderna nel genere sacro, che va da autori come Palestrina, Gallus, Schutz ai contemporanei come Kodaly.

Lo scopo della rassegna è non solo quello di far conoscere a un più vasto pubblico la polifonia sacra, ma anche un'occasione per un incontro e confronto delle realtà corali di Trieste.

La rassegna «Città di Trieste» avrà carattere annuale per coinvolgere un numero sempre crescente di complessi cittadini e stimolarli nell'approfondimento della letteratura polifonica sacra.

E' stata istituita una commissione d'ascolto formata da Sonia Sirsen, Renato Ruggier e Marco Sofianopulo, che formulerà «consigli e orientamenti»

L. B.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

10.00 *Solo la verità: «La morte di Erminia»*
10.55 *Tragico e glorioso '43 (terza puntata)*
12.05 *C'era una volta... l'uomo*
12.30 *Check-up*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Prisma, settimanale di varietà e spettacolo del Tg 1*
14.30 *Gli antenati, cartoni animati*
15.00 *Eurovisione: 66.o Giro d'Italia (seconda tappa)*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *Prossimamente*
17.20 *I problemi del sig. Rossi*
18.10 *Estrazioni del Lotto*
18.15 *Le ragioni della speranza*
18.25 *Speciale Parlamento*
18.50 *Concorso Voci Nuove Riccione*
19.45 *Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Pippo Baudo presenta: Serata d'onore*
22.00 *Telegiornale*
22.10 *Il sale della Terra: Gesù Cristo nella Chiesa degli anni '80*
23.15 *Milano: Atletica leggera*
— *Tg 1 Notte – Che tempo fa*

TV RETE 2

10.00 *Bis!*
12.00 *Meridiana: Spazio casa*
12.30 *Tg 2 - Start*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Scienza, settimanale del Tg 2*
14.00 *Scuola aperta*
14.30 *Sabato sport. Firenze: tennis. Como: motonautica. Roma: hockey su prato*
16.15 *Il dado magico, rotocalco del sabato*
17.30 *Tg 2 - Flash*
17.35 *Estrazioni del Lotto*
17.40 *Sabato sport (seconda parte)*
18.00 *Tg 2 - Bella Italia*
18.30 *Tg 2 - Sportsera*
18.40 *Blitz presenta: Il sistemone*
Previsioni del tempo
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.30 *L'asso della manica: «Il ritratto dell'Iceberg», telefilm con John Nettles*
21.25 *«Juggernaut», film con Richard Harris, David Hemmings e Omar Sharif. Regia di Richard Lester (primo tempo)*
22.20 *Tg 2 - Stasera*
22.25 *«Juggernaut» (secondo tempo)*
23.20 *Il cappello sulle ventitré, spettacolo della notte*
24.00 *Prossimamente*
0.15 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

17.05 *«Piccoli detectives», film con Alastair Sim e Jack Warner. Regia di Charles Chrichton*
18.25 *Il pollice*
19.00 *Tg 3*
19.35 *Tuttinscena*
20.15 *Prossimamente*
20.30 *Il chiosco*
21.20 *Tg 3*
21.55 *«Un'avventura a Campo de' Fiori», dal racconto di Giorgio Vigolo*
22.55 *Folkitalia*

Telequattro

9.20: Angeli volanti. «Era solo uno di quei giorni»; 10.05 L'uomo sull'altalena. Film con Cliff Robertson, Joel Grey, 12.00: Boxe; 13.00: Gran bazar; 14.00: Adolescenza inquieta. Di Ivani Ribeiro, 28 ma puntata. Regia di Alberto Ricò, con Norma Benguell e Paul Villaca; 14.45: Anni verdi, 12.ma puntata. Tratto dal romanzo di A.H. Cronin, con Manuel Bonet, Laurence Calame; 15.15. Arrivano le spese, «L'affascinante Jenni»; 16.30: Bim bum bam, pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 18.00: Operazione ladro «La bella gente», 19.30 Fatti e commenti, anteprima Stranone 83; 20.00: Strega per amore «Jeannie diventa attrice»; 20.30: Il corsaro della Giamaica, film con Robert Shaw, Genevieve Bujold, e James Earl Jones. Regia di James Goldstone: 22.15: La crociera del terrore, film con Robert Stack, Dorothy Malone e George Sanders, regia di Andrew L. Stone. Al termine: Oroscopo; 24.00: Cannon, «Chi trova un amico» (1).

Telepadova

7.30: Cartoni; 8.30: Film Cordura, di Robert Rosseu, con Gary Cooper e Rita Hayworth; 10.00: Telefilm Fantasilandia; 10.30: Teleromanzo Cuore Selvaggio; 11.30: Cartoni; 15.30: Telefilm Bonanza, 16.30 Telefilm Mongiro Samurai. 17.30 Cartoni; 19.30: Telefilm Bonanza; 20.20 Rubrica Tutto cinema; 20.30 Film «Provaci ancora mamma»; 22.00. Sport Campionato mondiale di catch (femminile); 23.00: Sport Rombo Tv (notizie interviste personaggi della Formula 1); 24.00: Film «Colpita da improvviso benessere», con Monica Vitti.

Triveneta

5.30: Gli eroi di Hogan; 6.00: Film «Senso di colpa»; 7.30: Hanna e Barbera, cartoni; 8.30: Ag. speciale; 9.30: I celebri detectives; 10.30: Ag. speciale; 11.30: Harry O; 12.30: Oroscopo; 12.40: Qp coupon; 15.40. Questa si che è vita; 16.00: Parliamo di pesca; 17.30: Gli eroi di Hogan; 18.00: Asta occasionissima preziosi; 21.00: Film; 22.30: Film; 24.00: Oroscopo; 0.10: Film «L'uomo che non seppe tacere»; 3.10: Winnetou.

Teleantenna

17.00: Cartoni animati «La valle dei dinosauri», 6.o episodio; 17.30: «Lezione di pianoforte in Tv» con la partecipazione del pubblico. A cura di Alessandra e Alma Ventura; 18.00: Medicina in casa; 19.00: Confezione regalo, gioco a premi presentato da Paolo Rutter; 20.15: Teleantenna notizie; 20.30: Telefilm «Cow boy in Africa», 4.o episodio; 21.30: Film «Benito Mussolini» regia di Roberto Rossellini, commento di Enzo Biagi e Sergio Zavoli, documentario; 23.15: Telefilm «La famiglia Smith», 3.o episodio; 23.45: Teleantenna notizie.

Tv Capodistria

16.40: Caclio: Lubiana, Olimpia-Partizan, campionato jugoslavo. Nell'intervallo Tg notizie; 18.30: Boxe: Varna, campionati europei, semifinali; 19.30: Tg punto d'incontro; 19.45: Boxe: Varna, campionati europei, semifinali; 21.00: Gli eroi di paglia, telefilm della serie I nuovi poliziotti; 21.50: 1, 2, 3, rock; 22.20: Tg tuttoggi; 22.35: Oh! Calcutta, film con Mary Dempsy, Patricia Hawkins, regia di Guillame Martin Aucoin

Canale 5

8.30: Telefilm Il mio amico Arnold; 9.20: Film «Requiescant» con Lou Castel, Mark Damon, Pier Paolo Pasolini, regia di Carlo Lizzani; 11.00: Rubriche; 11.30 Telefilm Mary Tyler Moor «L'amante di Murray»; 12.00: Telefilm Tutti a casa; 12.30: Falpalà, lo spettacolo della moda condotta da Eleonora Brigliadori; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: Telefilm Una famiglia americana «L'infermiera»; 14.00: Film; 16.30: Cartoni animati I puffi; 17.00: Telefilm Ralphsupermaxieroe; 18.00: Telefilm Il mio amico Arnold; 18.30: Babilonia: rubrica di cinema condotta da Mimma Nocelli; 19.00: Telefilm L'albero delle mele; 19.30: Telefilm Dallas «La scalata» (replica); 20.25: Attenti a noi due 2, spettacolo di varietà condotto da Sandra Mondaini e Raimondo Vianello, regia di Davide Rampello; 22.00: Film «Letti selvaggi» con Ursula Andress, Laura Antonelli, Silvia Kristel, Monica Vitti, regia di Luigi Zampa; 24.00: Gol, rubrica di calcio internazionale condotta da Cesare Cadeo con la partecipazione di Enzo Bearzot; 1.00: Film – telefilm.

Telebarbara

7.30: Rtb insieme, programmi vari; 9.30: Novela «Ciranda de Pedra», con Lucelia Santos, Adriano Reys, Eva Wilma; 10.15: Film «Una volta non basta», con Kirk Douglas, Alexis Smith, David Jannsen; 12.00: L'ora di Hitchcock «Delitto oltre confine», telefilm; 13.15: Novela «Marina» con Suzana Vieira, Rubens De Falco, Arlete Salles, 84.ma puntata; 14.00: Novela «Ciranda de Pedra» con Lucelia Santos, Adriano Reys, Eva Wilma, 120.ma puntata; 14.45: Film «Maracaibo» regia di Cornel Wilde, con Cornel Wilde, Jean Vallace, Abbe Lane; 16.30: Topolino show, la Walt Disney presenta «Un ragazzo chiamato nessuno». 17.55: Un ragazzo chiamato nessuno, quarta parte; 18.30: Telefilm «Buck Rogers», «Las Vegas dello spazio»; 19.30: Telefilm «Chips» «La spinta»; 20.30: Film; 22.15: Telefilm Fantasilandia; 23.15: Bomber, settimanale sportivo di Sandro Mazzola a cura di Bruno Longhi e Marco Ravezzani. Servizi di Oliviero Beha. Regia di Giò Vigevano. Partecipa Beatrice Calamari. Non stop film e telefilm.

Telefriuli

12.00: Insieme amiche mie, rotocalco meridiano di informazione; 12.45: Telegiornale; 13.00: The Beverly Hill Billies, telefilm, 13.00: Corner, un angolo di sport; Il calcio dilettanti; 13.55: West side medical, telefilm; 14.50: Superclassifica show, hit parade dei dischi più venduti; 15.45: Spaziotto, programma per ragazzi; 18.00: Lancer, telefilm; 18.55: Rubrica, regione verde; 19.25: Telegiornale; 20.00: Anche i ricchi piangono, telenovela; 20.30: Gunsmoke, telefilm; 21.30: Film «Racconti d'estate» diretto da Gianni Franciolini, con Alberto Sordi, Michèle Morgan, Marcello Mastroianni (commedia); 23.00: Abat-jour, rubrica; 23.03: Telegiornale; 23.13: Oroscopo; 23.20: Film «Il gufo e la gattina» diretto da Herbert Ross con Barbra Streisand e George Segal (commedia).

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13; Estrazioni del lotto; 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58. 6: Segnale orario, l'agenda del Gr 1; 6.05, 7.36, 8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 10.03: Angolo giro, flash sonoro dal Giro d'Italia; 10.15: Balck out; 10.30 e 10.45: Angolo giro, flash sonoro dal Giro d'Italia; 10.55: Asterisco musicale; 11: Gr 1 lettere a spazio aperto; 13.30: Master rock village; 13.56: Onda vede Europa, notiziario del Gr 1 per i turisti stranieri in Italia; 14.03: Angolo giro, flash sonoro dal giro d'Italia; 14.05: Il re, lucertola, la vita, la poesia e la musica di Jim Morrison; 14.35: Canzoni, canzoni; 15.03: Tu mi senti... tra le 15.30 e le 16.30 66.o giro d'Italia, Gr 1 sport presenta Ruotalibera; 16.25: Punto d'incontro; 17.03: Autoradio; 17.30: Ci siamo anche noi; 18: Obiettivo Europa, Onda verde radiouno automobilisti; 18.30: Intervallo musicale; 18.40: Gr 1 sport, pallavolo; 19.15: Staurt; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '83; 20: Black out; 20.40: Ribalta aperta; 21.03: «S» come salute; 21.30 Giallo sera; 22: Stasera a Roma; 22.28: «Anita e le altre», radiodramma di Silvano Ambrogi; 23.05: In diretta da Radiouno, la telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti... (1) con Fiorella Gentile; tra le 15.30 e le 16.30, 66.o giro d'Italia: 2.a tappa Mantova-Comacchio Lido; 15.30, 16.30, 17.30: Gr 1 in breve, Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr 1 sera; 19.15: Start; 19.25: Stereosera; 19.45: Superstereouno; 20.30: Gr 1 in breve e Onda verde; 20.32: Supersfide d.j.: Quattro jolly per l'estate; 21.30: Gr 1 in breve; onda verde; 21.32 Superstereouno (2); 22.58: Onda verde; 23: Gr 1; 23.05: Stereosoft.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.35, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.13: Via Asiago tenda: «Il trifoglio»; 7: Bollettino del mare; 7.05: Girando con il Giro, fatti e personaggi del 66.o giro d'Italia; 8: Giocate con noi; 1 x 2; 8.05: La salute del bambino; 8.10: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.06: Spaziolibero: i programmi dell'accesso: «Il più grande uomo di tutti i tempi»; 9.32, 10.13: Transeuropa express, regia di Annalena Limentani; 10: Sepciale Gr 2 motori; 11: Long Playing hit; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.48: Un'isola da trovare: concorso per cantautori; 13.41: Sound-Track; 14: Trasmissioni regionali; 15: Vaga luna che inargenti, 4. p.; 15.30: Gr 2 Parlamento europeo, bollettino del mare; 15.42: Hit parade, al termine oggi: Barry Hanilow; 16.32: Estrazioni del lotto; 16.37: Speciale Gr 2 agricoltura; 17.02: Mille e una canzone; 17.32: Invito al teatro: «Commedia vecchio stile»; 18.35: Gr 2 notizie; 19.10: Insieme musicale; 19.50, 22.50: Protagonisti del jazz; 21: Concerto sinfonico, dirige Donato Renzetti; 22.10: Beethoven e le sue danze.

Stereodue

15: Studiodue, in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19: Gr 2 appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca della Hit Parade; 19.30: Gr 2 radiosera; 19.50, 22.45: Fm musica, in studio, nel corso del programma (ore 20.22) Long Playng Hit e Gr 2 appuntamento flash e ore 21.30: Disconovità; d.j. ha scelto per voi; 22.30: Gr 2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il mondo dell'economia; 11.45: Press house, rassegna della stampa estera; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Controsport; 15.30: Folkoncerto; 16.30; L'arte in questione; 17: Spazio tre; 18.45: Giornale radiotre, quadrante internazionale; 19.15: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Da Genova «La scuola sovietica», omaggio a Nicolò Paganini; 22.30: L'origine della vita; 23: Il jazz.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Oggetto libro; 12: Quindici minuti con...; 12.35: Giornale radio; 14.45: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito. Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.35: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Giuseppina Strepponi, quasi un'autobiografia della signora Verdi (VII); 15.15: Quindici minuti con...

8.40: Matinée musicale; nell'intervallo: I nomi dei nostri paesi (replica); 9: L'alpinismo; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30, 14: Orizzonti meridiani: l'annotazione; 12: Trasmissione per la Val Resia; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate: Mihail Šolohov: «Il placido Don», V puntata; 14.30: L'angolino dei ragazzi «L'aquilone»; 15: In diretta dallo studio; 16: Avanti il prossimo!; 16.25: I protagonisti della musica leggera jugoslava; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Racconti dal Vecchio Testamento: «Il diluvio universale e l'arcobaleno»; 19: Segnale orario, Gr e i programmi di domani.

Telepiccolo

13.45: Magia, special; 14.10: Stars on ice, special; 14.30: I nuovi Rookies, telefilm; 15.30: L'amico di famiglia, film; 17: Laura, telenovela; 17.30: Laura, telenovela; 18: Stars on ice, special; 18.30: Movin'on, telefilm; 19.30: Maude, telefilm; 20: Special musicale; 20.30: I 7 volontari del texas, film; 22: Cash e Tandarra, telefilm; 23: Il leone di San Marco, film.

Oggi sul piccolo schermo

«Juggernaut»

«Juggernaut» (Rete 2, ore 21.25) — Film del 1974 diretto da Richard Lester, con Richard Harris, David Hemmings, Omar Sharif, Anthony Hopkins. Il secondo tempo del film andrà in onda alle 22.25, dopo il telegiornale delle 22.20.

* * *

«Il cappello sulle ventitré» (Rete 2, ore 23.20) — Spettacolo della notte di Alberto Argentini. Scenografia di Ludovico Muratori, regia di Mauro Macario.

* * *

«Un'avventura a campo de' Fiori» (Rete 3, ore 21.55) — Nel ciclo «10 registi italiani, 10 racconti italiani» va in onda questo sceneggiato tratto dal racconto di Giorgio Vigolo. Sceneggiatura di Luigi Spagnol e Luigi Magni, che cura anche la regia; cast: William Berger, Genevieve Omini, Rina Franchetti, Fabio Garriba, Anna Lelio.

Omar Sharif

«La crociera del terrore» (Italia 1, ore 22.15) — Film del 1960 diretto da Andrew L. Stone. Interpreti: Robert Stack, Dorothy Malone e Georges Sanders.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE GRIFONE
Barcola. Tel 414274.

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Umberto Lupi al piano. Ristorantino notturno. Chiusura domenica e lunedì. Tel. 200230.

L'OASI DEL GELATO
Tra il verde e all'aria pura il piacere di un buon gelato artigianale Zona Cacciatore, a 100 metri da Villa Revoltella.

DISCOTECA «PRINCEPS CLUB»
Strada Costiera - Grignano. Tel. 224346.

DISCOTECA SIMON'S CLUB
Via Costalunga 113 tel. 827236. Ingresso L. 5000 compreso consumazione.

DISCOTECA CREAM CARAMELLA STUDIO
Strada per Lazzaretto. Muggia. Tel. 273959.

RISTORANTE AL TORO
Via del Toro 6. Aperto anche al sabato sera. Prenotazioni: tel 771934.

PIM POM – GRADO
Ballo tutte le sere dalle 22 alle 4. Attrazioni internazionali. Riscaldamento. Tel. 0431/81587

LISCIO ROMAGNOLO STASERA
Dancing Paradiso con l'orchestra Folklore Forlivese dalle 21.

AL PORTO
Prenotazioni 411185.

RISTORANTE PIZZERIA MARGUTTA
Donota 4, tel. 631643. Seralmente piano bar. Specialita gastronomiche. Banchetti, cresime, matrimoni. Aperto fino alle 2.

PIZZERIA 2004
Via Vidali 12. Nuova gestione. Servizio 10%.

DISCOTECA PRINCEPS
Strada Costiera Grignano domenica pomeriggio danzante dalle 16 alle 19.

REBUS (Frase: 7, 2, 6)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

G TE

Soluzione del rebus pubblicato ieri

L api; saio SA = lapis a iosa.



Andy Capp



Mafalda



TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1983». Oggi alle ore 18 quarto concerto (turno B). Direttore Daniel Oren, solista Lucia Valentini Terrani, musiche di Weber, Brahms, Mahler. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1983». Venerdì alle ore 20.30 quinto concerto (turno A). Direttore Daniel Oren, violinista Uto Ughi, musiche di Brahms.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, turno libero «Bouvard e Pécuchet» di Kezic e Squarzina da Flaubert. In abbonamento: tagliando 9. Prenotazioni Biglietteria Centrale.
IL GRUPPO TEATRALE «LA BARCACCIA», presso il Teatro Salesiani di via dell'Istria 53, presenta «Pacchi d'America, virgola»... 3 atti in dialetto triestino di Renato Paggiaro, regia di Carlo Fortuna; ogni sabato alle 20.30 e ogni domenica alle 18 fino al 29 maggio. Posteggio interno con ingresso da via Battera.
TEATRO DI SERVOLA. Oggi alle ore 20 il Gruppo Teatrale «Amici di S. Giovanni», replica la commedia dialettale musicale «Iera el tempo co'i inferava le galine» di Giuliano e Giuliana Zannier.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327 - per soci). Ore 18, 20, 22, eccezionale film inedito in Italia: «Stay Hungry» di Bob Rafelson, con Arnold Schwarzenegger. Alle ore 20 esibizione degli atleti e atlete della palestra Big's Gym.
ARISTON. Festival dei Festival. Ore 17.30, 19, 20.30, 22: «Slok» di John Landis, con John Landis, Elisa Garret e Lo Slokantropus. Il nuovo film mostruosamente demenziale dell'autore di «Animal House» e «The Blues Brothers», premiato ai Fanta-festival di Trieste e Roma. Per tutti.
EDEN. Ore 18, 20, 22.15. «Scusate il ritardo» con l'irresistibile Massimo Troisi e Giuliana De Sio.
FENICE. Ore 18, 20, 22.15. «Tootsie, con un'impareggiabile interpretazione di Dustin Hoffman e Jessica Lange. Regia di Sydney Pollack.
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. Al cinema Nazionale 1: «Pandora».
GRATTACIELO. 17, 19.30, 22 Meryl Streep, premio Oscar migliore attrice, protagonista di «La scelta di Sophie», un film di Alan Pakula, tra l'innocente, il romantico, il sensuale e l'impensabile.
MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20 22.15: «Una lama nel buio». Non lasciatevi turbare nella quiete della notte. Una coppia formidabile: Roy Scheider e Meryl Streep (Oscar 1983) nel thrilling dell'anno. Vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE 1. 15.15, ult. 22.15: «Pandora, il sapore della carne». Veronica Hart la più straordinaria attrice dell'hard-core vi avvolgerà con il suo caldo corpo e la sua sensualità esuberante! Luce rossa - serie oro. Severamente V.m. 18.
NAZIONALE 2. 15, 18, 21. «Gandhi» vincitore di 8 Oscar. Ultime repliche.
NAZIONALE 3. 15, ult. 22.15: «Bruce Lee vive ancora». Un kolossal girato in tre continenti, nella grandiosità del 70 mm e in dolby stereo.
AURORA. 16: In diretta dallo spazio le più pazze risate con «L'aereo più pazzo del mondo... sempre più pazzo» (II episodio), interpretato da R. Hays e J. Hagert. Technicolor.

CAPITOL. 16.30. In concomitanza con la presentazione a Cannes l'ultimo capolavoro di M. Ferreri «La storia di Piera» con H. Schygulla e I. Huppert. Technicolor. V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 17, 18.40, 20.20, 22: II settimana. Di Walt Disney una straordinaria avventura nel mondo fantastico e irreale dei videogames «Tron» con Jeff Bridges.
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 17, 18.40, 20.20, ult. 22: La violenza degli allievi si sprigiona in «Inseminoid». V.m. 14 anni.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20, 22: Dopo il successo dei «Predatori dell'arca perduta», la grande avventura continua con: «I cacciatori del cobra d'oro», David Warbeck, John Steiner, Almanta Suska, regia: A.M. Dawson.
ALCIONE. Ore 17, 18.40, 20.20, 22: «Porky's - questi pazzi pazzi porcelloni». Le imprese dei giovani liceali in rivolta contro le prepotenze di Porky e dello sceriffo. V.m. 14 anni.
LUMIERE. D'essai FAC, tel. 820530. Ore 15.30, 17.40, 19.50, 22. Di Liliana Cavani «La pelle» tratto dal romanzo di Curzio Malaparte con Burt Lancaster, Marcello Mastroianni e Claudia Cardinale. V.m. 14 anni. Domani «La notte di San Lorenzo» dei fratelli Taviani.
RADIO. 15.30, ult. 21.30: «I giochi carnali di Florence». Un luce rossa! rossa! rossa! Come non ne avete mai visti. Severam. Viet. min. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Ufficiale e gentiluomo», con R. Gene, D. Winger. Colori.
VERDI. 18.15, 21.30: «Gandhi». Otto Oscar. Scope a colori.
VITTORIA. 17, 22: «Sapore di mare», con V. Lisi, C. De Sica. Colori.
STELLA MATUTINA. Rassegna «Celluloide rock». 20.30: «Rock show» con Paul McCartney & The Wings.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Bomber», con Bud Spencer e Jerry Calò.
PRINCIPE. 18: Victor Victoria», con Julie Andrews e James Garner.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Adolescenza porno». V.m. 18 anni

TARVISIO

CRISTALLO. «Cristiana F., noi i ragazzi dello zoo di Berlino». V.m. 14 anni.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Il giustiziere della notte 2».

Nuovi protagonisti «in discoteca»

TRIESTE — Si sta svolgendo alla Discoteca Bowling di Duino la III edizione interprovinciale di «Protagonisti in discoteca».

Recenti risultati delle semifinali; categoria interpreti: cantautore Adriano Doronzo 9,35 (musica italiana), trio vocale Sterni 9,03 (country). Per i complessi: Devil's Claws 9,39 (heavy metal), Astra (musica astratta) e Lovers (sound d'oggi) 8,75, Blues Harp 8,78 (blues-jazz). Per la categoria ballerini: coppia Giorgio Miraz-Maria Luisa Vecchiet 8,45; D.J.: Rossella Romano 8,45.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 / 20-4
Se vi impegnate in nuove responsabilità non trascurate di tener conto dei fastidi e delle fatiche che vi richiederanno per affermarvi, non mostratevi imprevidenti perché sarete direttamente responsabili dei vostri errori. Simpatiche novità, nuove amicizie in vista.

TORO 21-4 / 20-5
Alcuni della terza decade dovranno rivedere o rimandare qualche progetto in programma ma se agiranno con calma i vantaggi non mancheranno. Nel lavoro (soprattutto la terza decade) evitate la suscettibilità di chi vi è accanto, evitate fatiche e sforzi fisici.

GEMELLI 21-5 / 20-6
È un periodo in cui si alternano elementi complessi se non contraddittori; non sono da escludere contrarietà, stress o cambiamenti poco graditi ma sono possibili anche delle buone occasioni che vi aiuteranno a riprender quota, a riorganizzarvi su nuove basi.

CANCRO 21-6 / 21-7
Seguite pure la linea di condotta che vi siete imposti fino ad ora ma fate attenzione a non suscitare reazioni o chiacchiere risentite nel vostro ambiente. Esaminate con cura i passi da fare per concludere ciò che desiderate... e non permettetevi errori nel lavoro.

LEONE 22-7 / 22-8
Situazioni positive si alternano ad altre negative e questo vi rende inquieti, agitati, sentite il desiderio di cambiare o movimentare la vostra vita di provare esperienze più vivaci delle solite. Riflettete, fate attenzione che una situazione non si riveli pericolosa.

VERGINE 23-8 / 22-9
Dipende da voi, dal vostro buonsenso captare le giuste indicazioni, approfittare delle circostanze favorevoli e tenervi alla larga da chi o da ciò che può nuocervi (ora o più avanti). Per alcuni è in corso qualcosa che sovverte il modo di vivere o i rapporti familiari.

BILANCIA 23-9 / 22-10
È un momento di chiaroscuri, avete voglia di agire, muovervi, cambiare qualcosa, ma forse non sapete bene cosa e rischiate di rivoluzionare un settore della vostra vita che andrebbe invece soltanto più curato. Non bruciate per un impulso improvviso un affetto, un rapporto.

SCORPIONE 23-10 / 21-11
La bisaccia del destino fa cadere molte novità ed imprevisti sul vostro segno e a molti può succeder qualcosa che modificherà completamente non solo la giornata ma la vita; non fatevi portar fuori strada dall'ostilità o dai problemi altrui, pensate anche a voi stessi.

SAGITTARIO 22-11 / 21-12
Anche se avete l'impressione di dominare la vostra situazione è probabile che alcuni si trovino a fare i conti con eventi imprevisti e debbano adattarsi a circostanze straordinarie. Siate un po' calmi e riflessivi nei rapporti, non scambiate per oro ottone ben lucidato.

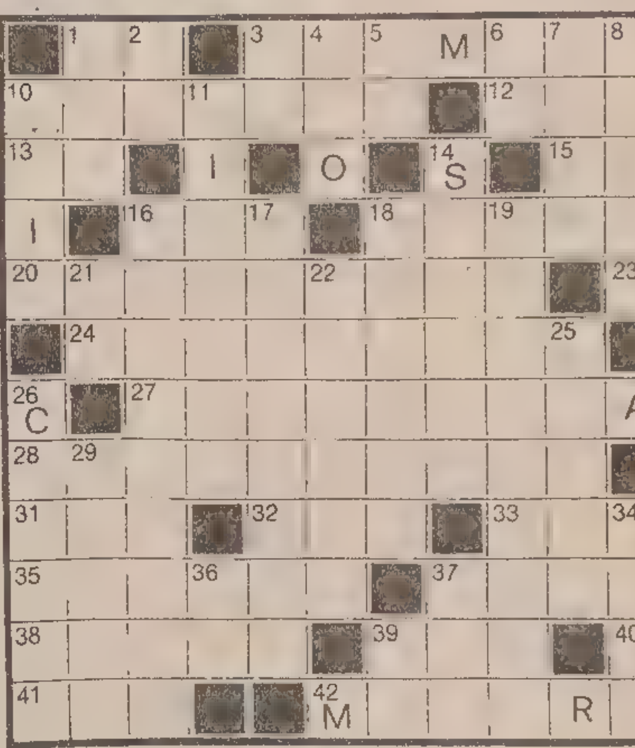
CAPRICORNO 22-12 / 20-1
Le vostre iniziative potranno esser facilitate se saprete sfruttare con razionalità e senso pratico le idee che avete in mente, ma fate attenzione, una leggera instabilità del comportamento potrebbe indurvi ad un'imprudenza, farvi sprecare delle energie inutilmente

ACQUARIO 21-1 / 20-2
Un comportamento irrequieto può farvi commettere qualche imprudenza, farvi sprecare delle energie; cercate di esser pratici, concentratevi su iniziative realizzabili se appartenete alla prima e seconda decade, procedete con i piedi di piombo se avete pianeti nella terza.

PESCI 21-2 / 20-3
Ora molti sono disponibili alle avventure più insolite e stravaganti, desiderano uscire dalla quotidianità, dare un nuovo indirizzo alla propria esistenza. Forza di decisione, sicurezza e varie opportunità non vi mancano... uniteci anche un po' di razionalità.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 La terza nota - 3 Donna dietro a un banco - 10 Esclamazione... sottaceto - 12 Amanda che canta e dipinge - 13 Sigla di Rieti - 15 Articolo plurale - 16 Capitano (abbreviazione) - 18 Encomiato - 20 Tempo di maschere - 23 Iniziali di Sharif - 24 Numero con quattro zeri - 27 È propria dello sciocco - 28 Dondolare alternativamente - 31 Pronome personale - 32 Misura terriera - 33 Cura strade statali (sigla) - 35 Idonee, opportune - 37 Incarichi gravosi - 38 Tutt'altro che fluido - 39 Punto cardinale - 40 Sigla di Mantova - 41 Associazione Nazionale Alpini - 42 Estrema povertà.

VERTICALI: 1 In nessuna occasione - 2 Iniziali di Pizzetti - 3 Sigla di Caserta - 4 È fuso anche in lingotti - 5 Sigla di Milano - 6 Articolo spagnolo - 7 Arnese del falegname - 8 Si può spiccare in lungo - 9 Ventilato - 10 Può sollevare un'automobile - 11 Il nostro è la Terra - 14 Ben piantata - 16 Nome di donna... di una religione - 17 Appropriazione indebita - 18 Foglio di metallo - 19 Lo è lo stato di chi vaneggia - 21 Stradina in centro - 22 Comuni serpenti - 25 La capitale col Partenone - 26 Lo Stato con Ottawa - 29 Tessuto per cappotti - 30 Madre di ciuchi - 34 Se sono bianche non sparano - 36 Sigla di Trieste - 37 Osservatorio (abbreviazione) - 39 Egli poetico.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Mina; 4 canone; 10 est; 11 Paradiso; 13 NA; 14 pareti; 15 TR; 16 regina; 17 ara; 18 America; 20 Aral; 21 acino; 22 frane; 23 Anita; 24 cagne; 25 Tito; 26 camicia; 28 oca; 29 Nerone; 30 MO; 31 penosi; 32 vi; 33 impronte; 35 con; 36 ironia; 37 odio.

VERTICALI: 1 mensa; 2 Isa; 3 NT; 4 carico; 5 arena; 6 nata; 7 odi; 8 ni; 9 estranei; 11 pagina; 12 orale; 14 perito; 16 recita; 17 arance; 19 manicomi; 20 argini; 22 famose; 23 atomi; 24 carota; 26 cenni; 27 asino; 29 neon; 31 pro; 32 voi; 34 PR; 35 CD.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

INCONTRA NUOVI OSTACOLI IL PIANO PANDOLFI PER L'ELETTRONICA

L'Indesit esclusa dalla Rel annuncia 1370 licenziamenti

Non i 330 del Sud - Intervento di Forte che invita a sospendere il provvedimento

ROMA — La «Indesit» ha avviato le procedure di licenziamento per 1370 dipendenti del settore elettronico. Ne hanno dato notizia i rappresentanti dell'azienda nel corso di un incontro con la segreteria della Flm (la federazione dei lavoratori metalmeccanici). Dal provvedimento rimangono esclusi solo 330 addetti del settore elettronico, occupati alla Indesit Sud.

I licenziamenti, le cui procedure sono state avviate nel pomeriggio, sono stati decisi dalla «Indesit» — come riferito alla segreteria della Flm — a seguito della definitiva esclusione del gruppo dalla società operativa di salvataggio che la «Rel» si appresta a costituire nel settore dei televisori.

Nelle ultime settimane — hanno detto i responsabili della Indesit — si sono svolti una serie di incontri con i rappresentanti del ministro dell'industria e della Rel, dai quali è emersa la conferma della scelta governativa di includere nella nuova società solo la «Zanussi» e una multinazionale, la «Philips», lasciandone fuori quindi la «Indesit».

Parallelamente — come riferito ancora dai responsabili della Indesit — l'Isveimer ha dato parere favorevole alla concessione al gruppo di un finanziamento per 40 miliardi, a condizione però che la parte elettronica (televisori) venga scorporata dal gruppo. Tale finanziamento è necessario alla Indesit per concludere il concordato preventivo con i creditori e ottenere, nella seduta fissata dal tribunale di Torino per il 25 maggio, la fine dell'amministrazione controllata.

L'alternativa quindi aperta per la Indesit per ottenere il finanziamento Isveimer consisteva o nell'attribuire il settore dell'elettronica civile alla società operativa in corso di costituzione da parte della «Rel», o nel chiuderlo, licenziando i lavoratori. Tramontata la prima ipotesi — è stato detto dai vertici aziendali alla Flm — l'unica soluzione praticabile è rimasta quella della chiusura con il conseguente licenziamento degli addetti.

La Flm ha immediatamente reagito alla decisione presa dalla Indesit chiamando tutti i lavoratori del gruppo a una prima «fermata di lotta» che si è svolta nella giornata di ieri. La federazione lavoratori metalmeccanici ha quindi sottolineato «l'estrema gravità dell'iniziativa» e aggiunto che «pur ritenendo oggettive le difficoltà dell'azienda non si può non denunciare che essa, come sempre, ha scaricato sui lavoratori in termini ricattatori le proprie difficoltà». A questo punto la federazione lavoratori metalmeccanici ha ribadito che la richiesta già presentata dal sindacato al governo è quella «dell'entrata a pieno titolo della Indesit nella società operativa assieme a Zanussi-Rel».

Nella vicenda Indesit si è inserito il ministro delle finanze Francesco Forte che ha formulato un invito alla Indesit a sospendere il provvedimento di licenziamento e al ministro Pandolfi a riconsiderare il programma di intervento della «Rel». Il ministro esprime — è detto in un comunicato — le proprie perplessità sui contenuti di un piano incentrato, secondo le informazioni diffuse, sull'intervento finanziario della Rel sugli stabilimenti di un solo gruppo, la Zanussi.

Occorre invece — ha proseguito Forte — «riconsiderare il programma dell'elettronica in relazione all'esigenza che la destinazione dei fondi sia rivolta al complesso delle aziende italiane valide, anche per evitare — prosegue Forte — di regalare definitivamente alle case straniere il fiorente mercato italiano».

Minacce di opposizione Dc contro la «logica nordista»

ROMA — Il vicepresidente dei deputati democristiani on. Paolo Cirino Pomicino, ha scritto una lettera al ministro dell'Industria, Pandolfi, per chiedergli di illustrare alla commissione industria della Camera le «linee operative» che il governo intende seguire nell'applicazione della nuova legge sull'elettronica civile.

Nel documento il parlamentare democristiano parla di «allarme» che si starebbe diffondendo negli ambienti politici per le notizie ufficiose che si susseguono sull'argomento, e ricorda che «il Parlamento rifiutò la conversione in legge di un primo decreto sul riordino dell'elettronica civile con il quale nei fatti si affidavano al binario assistenzialistico della Gepi gli stabilimenti meridionali, e si concentravano gli sforzi produttivi prevalentemente sulla Zanussi e sugli altri insediamenti industriali del Nord».

L'on. Cirino Pomicino sostiene che la legge del marzo '82 «votata da una grande maggioranza parlamentare» ha consentito «un più razionale uso delle risorse finanziarie», e di spingere i vari gruppi a un «comune raccordo operativo».

Il vicepresidente dei deputati democristiani esprime il timore che la «logica nordista» stia di nuovo recuperando terreno e che «gli insediamenti meridionali siano nuovamente avviati su binari produttivi privi di reale mercato». Se così dovesse avvenire — conclude il parlamentare — «l'opposizione dc sarebbe durissima».

Notizie in breve

Progetto Trieste: designers

TRIESTE — Il «Progetto Trieste '83» è giunto alle battute finali: la rassegna chiuderà infatti i battenti domani. Il calendario degli ultimi due giorni si presenta particolarmente ricco di avvenimenti di sicuro richiamo per un vasto pubblico. Terminata la fase congressuale, che ha visto la partecipazione di numerosissimi e qualificati esponenti del mondo economico, politico e commerciale, il programma delle manifestazione collaterali della rassegna è interamente rivolto al pubblico.

Oggi alle 17, presso il Centro congressi della Fiera, si svolgerà l'atteso incontro con i designers e il dibattito sul tema «Quale prodotto per quale pubblico». Sarà un'interessante occasione per meglio addentrarsi nell'affascinante campo della progettazione d'avanguardia. Il pubblico ha avuto modo con «Trieste '83» di vedere per la prima volta una rassegna, «Made in Italy», interamente e organicamente centrata su questo tema.

Cumini: difesa del lavoro

UDINE — La decisa volontà dei lavoratori della Cumini cucine di Cassacco, in provincia di Udine, di proseguire e intensificare la lotta a difesa dell'occupazione sono ribadite nel documento scaturito dall'assemblea aperta tenutasi ieri e che è stato approvato all'unanimità.

L'iniziativa, alla quale hanno dato vita anche rappresentanti delle organizzazioni sindacali, ed esponenti delle forze politiche, è stata attuata per sollecitare l'Associazione degli industriali, le associazioni imprenditoriali, le forze politiche e istituzionali a intervenire per affrontare la grave crisi che sta coinvolgendo l'azienda e che ha messo in discussione i 230 posti di lavoro.

A Trieste manca l'Ispesl

TRIESTE — In una riunione tenutasi presso la Federazione medie e piccole industrie - Api di Trieste numerose ditte aderenti hanno lamentato il vuoto venuto a crearsi nel settore delle prevenzioni con la macinata assegnazione di una sede dell'Ispesl (Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza sul lavoro) a Trieste dove agivano l'Enpi e L'Ancc soppressi. Il problema riguarda una larga fascia di imprenditori delle produzioni e dei servizi richiamati all'osservanza delle norme preventive Ispesl. Attualmente competente per Trieste è la sede dell'Ispesl di Udine. Tale sistemazione provoca notevoli disagi alle aziende locali le quali sono costrette, in molti casi, a contattare giornalmente l'organo di prevenzione suddetto per quanto riguarda le omologazioni di primo impianto dei macchinari in genere, i collaudi e la documentazione per gli interventi effettuati presso il costruttore.

Da Trieste le ostriche per l'Europa

ANCONA — Partono da Trieste le ostriche italiane alla conquista dei mercati di tutta Europa a dimostrazione che l'ostricoltura ha raggiunto quotazioni ragguardevoli anche sul mercato internazionale, comprese la Francia, la Spagna e l'Olanda che sono all'avanguardia nel settore.

Lo evidenzia «Il Gazzettino della Pesca», edito dall'Ente Fiera di Ancona, il quale fa presente che la sola azienda a operare in questo campo è la «Compagnia triestina ostricoltura», sorta per iniziativa di un produttore privato, e ora controllata in maggioranza dal gruppo Efim.

Ogni anno l'azienda produce 30 mila quintali di molluschi bivalvi, il 40 per cento dei quali è rappresentato da ostriche. È un esempio dell'importanza dell'acquacoltura a fini alimentari dal momento che l'Italia importa giornalmente pesci per due miliardi e mezzo di lire.

PUÒ PARTIRE IL PIANO DI SETTORE

La Cee «sblocca» la cantieristica

Di Giesi ha firmato il decreto per i benefici

ROMA — Il ministro della marina mercantile Di Giesi ha ricevuto dalla commissione Cee la comunicazione della chiusura delle procedure aperte a suo tempo contro le leggi n. 598 e 599 del 14 agosto 1982 che ricordano rispettivamente la riparazione e la costruzione navale e fanno parte del complesso di strumenti normativi predisposti per l'attuazione del piano di settore.

Lo annuncia un comunicato ministeriale rilevando che mentre la mancata chiusura delle procedure bloccava l'applicazione del piano, ora invece l'amministrazione sarà finalmente in grado di dare il via all'applicazione delle normative.

L'importanza dello «sblocco» da parte della Cee — osserva il comunicato — risiede tra l'altro nella garanzia offerta dalle leggi in questione ai cantieri navali nazionali.

Il comunicato informa infine che il ministro Di Giesi, ottenuto il parere favorevole del Cipi, ha firmato il decreto che consentirà «in tempi brevissimi» di procedere alla piena applicazione dei benefici previsti dalle leggi citate.

PER CONTRATTI E SITUAZIONE ECONOMICA

La Cisl triestina invita ad azioni sindacali unitarie

TRIESTE — L'esecutivo della Cisl di Trieste ha preso in esame il problema del rinnovo dei contratti, ancora irrisolto a livello nazionale, e la situazione socio-economica della provincia di Trieste.

«L'esecutivo — dice una nota — impegna tutte le strutture, ai vari livelli, a promuovere idonee iniziative unitarie, per una piena riuscita dello sciopero nazionale di quattro ore dell'industria e di due ore per solidarietà da parte di tutte le altre categorie, compreso il pubblico impiego, per venerdì 27 maggio, per sbloccare i contratti».

«Sull'azione sindacale a difesa dell'occupazione e per il lavoro a Trieste, l'esecutivo della Cisl — prosegue la nota — ha riconfermato la validità degli obiettivi della piattaforma sindacale unitaria, approvata dai direttivi della Cgil, Cisl e Ccdl-Uil del 19 aprile.

«L'esecutivo della Cisl — prosegue ancora la nota — ha ritenuto indispensabile cercare nuove risposte. In questo senso vanno interpretate tutte le azioni in atto che delineano indirizzi operativi e politici adeguati alle esigenze di una transizione economica, tra l'attuale degrado produttivo verso un nuovo equilibrio tra industria, terziario e terziario avanzato.

«L'esecutivo della Cisl — conclude la nota — ha considerato quindi un'interessante inversione di tendenza l'impegno nella realizzazione di «Progetto Trieste '83», con la rassegna promozionale che potrebbe collocare l'economia provinciale a livello competitivo in Italia e nel mondo».

«NON SI PUÒ DARE PER SCONTATO UN CALO DEL MERCATO»

Savio: sindacati contrari a programmi recessivi

PORDENONE — «È inaccettabile considerare la diminuzione del 25% delle potenzialità di mercato come un dato scontato sul quale costruire le scelte aziendali per il futuro: molti di questi problemi trovano connessione con quelli presenti a livello di gruppo per la cui soluzione è aperto un dibattito all'interno del coordinamento sindacale. delle forze politiche, del governo e dello stesso gruppo dirigente Eni-Savio».

Sono queste le considerazioni che il sindacato ha trattato al termine dell'incontro con la direzione Savio, indetta per un aggiornamento della situazione. Nei prossimi giorni continuerà il confronto su questi temi, a livello di assemblee e di coordinamento, per giungere ad una linea definitiva in ordine ai futuri incontri con l'azienda.

I dati forniti dalla Savio parlano anzitutto di un buon rientro di ordinativi ad aprile e si prevede di raggiungere a fine anno il budget di fatturato previsto. Si è finalmente venduto negli Usa, portando complessivamente il carico di ordine a oltre 38 miliardi, mentre il mercato italiano rimane bloccato.

Sarà completa anche la presenza Savio alla fiera di ottobre. Per quanto riguarda la produzione, ci sono difficoltà a causa dell'eccessiva accentuazione della rotazione nel programma di cassa integrazione che ha inciso negativamente sulla qualità del prodotto.

Le maestranze interessate alla cassa sono state 744 in gennaio, 654 in febbraio, 508 in marzo e 485 in aprile, ma diminuiranno ulteriormente nei prossimi mesi.

La direzione ha infine comunicato che la ripresa di mercato è già in atto ma che la produzione non potrà tornare ai livelli ottimali del 1981 e si attesterà a non oltre il 75%, pari a circa 60 mila fusi Tds e a 18 mila testine di Ras.

La direzione ha anche affermato che questa diminuzione complessiva della quantità di macchine da produrre determinerà un aumento unitario del costo di produzione con gravi conseguenze sui ricavi superabili solo o con diminuzione del personale o con integrazioni produttive.

Il consiglio di fabbrica ha pertanto espresso preoccupazione per queste ultime affermazioni fatte «per la prima volta» dalla direzione.

T. Z.

DIMINUITA LA MOBILITÀ DELL'OCCUPAZIONE

Nell'82 a Trieste meno licenziamenti ancor meno assunti

TRIESTE — Nel corso del 1982, gli occupati iscritti negli uffici del lavoro della provincia di Trieste sono diminuiti di 2.971 unità, essendo scesi da 91.980 alla fine del 1981 a 89.009 nel dicembre '82; il che equivale ad un calo ben tre volte superiore a quello registrato l'anno precedente, in cui la diminuzione del numero degli occupati era stata di 712 unità.

Ciò premesso, se si approfondisce l'analisi dei dati disponibili, si giunge ad una constatazione che — a prima vista — potrebbe apparire un paradosso: nel 1982, nella provincia di Trieste sono diminuiti anche i licenziamenti, il cui numero è sceso da 18.210 nel 1981, a 17.103 (1.107 in meno) nel 1982.

È però sufficiente consultare le statistiche sul numero degli avviati mensilmente al lavoro per scoprire la causa del fenomeno: le persone avviate al lavoro nella nostra provincia nel corso del 1982 sono state complessivamente 14.132, vale a dire 3.434 in meno — pari ad un calo del 19,5% — rispetto all'anno precedente (in cui avevano raggiunto le 17.566 unità.

Se ne deduce che, localmente, il 1982 è stato caratterizzato da una mobilità del mercato del lavoro sensibilmente inferiore a quella dell'anno precedente: infatti, a una lieve contrazione del numero dei licenziamenti ha fatto riscontro una forte diminuzione della capacità di assorbimento della manodopera.

Di conseguenza, alla fine dell'anno il numero degli occupati è risultato — come si è visto — diminuito di 2.971 unità rispetto al dicembre 1981.

È interessante constatare che, in seguito a questo fenomeno, il divario fra il numero dei licenziati e quello degli avviati al lavoro si è particolarmente accentuato nell'ultimo bimestre dell'anno.

Nei mesi di novembre e di dicembre '82, infatti, i licenziati sono stati complessivamente 3.321 (contro i 3.152 del corrispondente bimestre del 1981), mentre gli avviati al lavoro non hanno superato le 1.896 unità; cifra sensibilmente inferiore a quella registrata nel novembre-dicembre dell'anno precedente, quando gli avviati al lavoro erano stati 2.467.

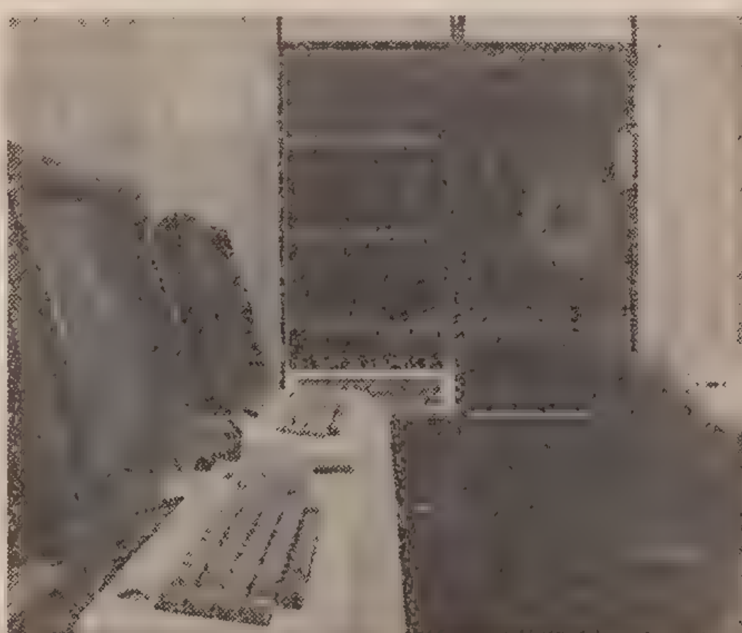
Un'ultima constatazione riguarda il fatto che la diminuzione verificatasi nel 1982 nel numero degli avviati al lavoro ha colpito gli uomini in misura proporzionalmente maggiore a quella riscontrata fra le donne. Gli uomini avviati al lavoro sono stati infatti 8.160, vale a dire 2.254 in meno rispetto all'anno precedente; il che equivale ad una contrazione del 21,6 per cento.

Tra le donne la diminuzione è risultata, invece, pari al 16,5 per cento; nel 1982 ne sono state complessivamente avviate al lavoro 5.972, contro le 7.152 dell'anno precedente.

Giovanni Palladini

«INFORMATICA FRIULI-VENEZIA GIULIA» ALLA FIERA

«Idee» per il computer in partenza da Trieste



TRIESTE — Il computer sta ormai entrando negli uffici pubblici anche dei più piccoli centri d'Italia. In particolare, oltre quattrocento tra province, camere di commercio, unità sanitarie locali, ospedali, comuni e altri enti pubblici della penisola sono serviti da computer programmati dalla società Informatica Friuli-Venezia Giulia. L'attività di questa azienda, che produce programmi per calcolatori, il cosiddetto «software», è illustrata in uno stand della rassegna «Progetto Trieste '83», che si chiude domani al comprensorio fieristico del capoluogo giuliano.

L'Informatica Friuli-Venezia Giulia fa parte delle aziende del gruppo Iri ed è nata nel 1974 con la partecipazione azionaria della Friulia, la finanziaria della Regione, e dell'ospedale di Udine. La direzione è a Trieste, ma ci sono sedi anche a Udine e a Venezia. I dipendenti sono complessivamente 256, di cui a Trieste 180. Dall'anno scorso la società ha anche un laboratorio nell'area di ricerca scientifica e tecnologica del capoluogo regionale. Proprio questo laboratorio, dove vengono condotte le ricerche più avanzate in tema di «software», costituisce un ottimo sbocco per i laureati triestini in materie scientifiche. Del resto circa la metà dei dipendenti della società sono laureati.

Ai grandi calcolatori elettronici di Trieste e Udine, sono collegati i terminali di molti enti locali della regione. Ma la società produce anche «software» applicativo a livello industriale, una serie cioè di programmi campione che possono essere utilizzati da qualsiasi comune d'Italia. Di questi programmi usufruiscono, solo per fare qualche esempio, 114 comuni della provincia di Bolzano, 5 comuni della Sicilia e 2 comuni della Sardegna.

I terminali, che servono molti centri della regione sono allacciati al Sir (sistema informativo regionale) o al Sisr (Sistema informativo regionale sanitario). Il primo sistema memorizza tra l'altro gli elenchi anagrafici dei cittadini e interessa i comuni, il secondo riguarda le unità sanitarie e memorizza in particolare gli elenchi degli assistiti.

S. M.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Giovanni Tripoli» (italiana), ag. Amar, imbarco minerali zinco, prov. Crotone, orm. riva 22; «Trieste» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco contenitori, prov. Penang, orm. molo VII; «Ribinsk» (russa), ag. Bucci carsica, sbarco imbarco contenitori, prov. Mersina, orm. molo VII; «Bosna» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco legname, prov. Shangai, orm. scalo legnami A.

Navi in partenza: «Al Salaam III» (libanese), ag. Marlines, dest. Beirut. «Ribinsk» (russa), ag. Bucci carsica, dest. Beirut, «Bannock» (italiana), ag. Cosulich, dest. mare; «Sibavione» (italiana), ag. Daddamar, dest. Tripoli.

Navi all'ormeggio: «Al Salaam III» (libanese); ag. Marlines, imbarco bestiame, orm. riva 25; «Loudan» (egiziana), ag. Audoli, attesa partenza, orm. riva 6; «Gaviland» (panamense), ag. Sperco, attesa ordini, orm. molo III; «Sibavione» (italiana), ag. Daddamar, imbarco bestiame, orm. molo III; «Bannock» (italiana), ag. Cosulich, oceanografica, orm. stazione marittima, «Vsevolod Pudovkin» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Esquilino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, testa molo V; «Volwol» (etiopica), ag. Ellerman-Wilson, sbarco caffè e varie, orm. riva 65; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini.

Navi in rada: «Lira» (italiana), ag. Tarabocchia, sbarco carbone; «Oceano» (italiana), ag. Tarabocchia, trasbordo carbone da Lira; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone da Lira.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Ghat» (libica), ag. Costanzi, container e merce varia, da Venezia; «Permjles» (sovietica), ag. Martinoli, tondello, da Vyborg; «Adam Mitsekevich» (sovietica), ag. Martinoli, rottami di ferro, da Berdyansk.

Navi in partenza: «Socarquattro» (italiana); vuota, per Trieste

Navi all'ormeggio: «Blue Albacore» (panamense), ag. Cattaruzza, Portorosega.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Audax» (panamense), ag. Agrimar, merce in transito, da Venezia

Navi in partenza: nessuna

Navi all'ormeggio: «Ramon» (italiana), ag. Friulmar, bacino Margret, sbarco tronchetti; «La Palma» (libanese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Maldive Topaz» (maldiviana), ag. Marlines, bacino Margret, imbarco piastrelle; «Luanir» (italiana), ag. Uniagent, darsena di Torviscosa, sbarco tronchetti.

ECONOMIA E FINANZA

SOLO GLI USA REGISTREREBBERO UN AUMENTO DI PRODUZIONE

Meno buono del previsto il 1983 per la siderurgia

BRUXELLES — La prevista ripresa dei consumi siderurgici mondiali nel 1983 sarà molto meno sensibile di quanto era stato previsto lo scorso autunno. I dati ora resi noti dall'Istituto internazionale del ferro e dell'acciaio mostrano che solo gli Stati Uniti segneranno quest'anno un miglioramento dei consumi rispetto alle precedenti previsioni.

A fronte di un aumento dei consumi di acciaio del 14,7% negli Stati Uniti quest'anno, rispetto al 1982, sta una contrazione dell'8,3% per il Giappone, dell'1,2% per la Cee e del 2% per gli altri paesi occidentali industrializzati.

In America Latina i consumi dovrebbero scendere del 5,3% mentre aumenti sono previsti in Asia (Giappone escluso) e nel blocco socialista (Comecon più Cina e Nord Corea), rispettivamente del 4 e dello 0,4%.

Il totale mondiale dei consumi dovrebbe arrivare quest'anno a 660,3 milioni di tonnellate, contro 653,9 nel 1982, con un aumento dell'uno per cento. Lo scorso ottobre, i consumi mondiali 1983 erano stati stimati a 688,7 milioni di tonnellate.

	1982	1983	Variazione percentuale 1983 rispetto a stime dell'ottobre 1982
USA	91,3	104,7	+ 3,4
Giappone	69,9	64,1	− 7,1
CEE	91,6	90,5	− 8,1
Altri paesi industr.	55,5	54,4	− 6,8
America latina	30,0	28,4	−16,0
Medio Oriente	15,9	15,9	− 1,2
Africa (escl. Sudafr.)	8,6	8,6	—
Asia (escl. Giapp.)	39,6	41,2	− 1,7
Comecon (+ Cina e Corea)	251,5	252,5	− 0,6
Totale mondiale	653,9	660,3	− 4,1

CONTENUTI I RINCARI DEI 36 PRODOTTI

Più 14,5% in un anno i prezzi «osservati»

ROMA — L'insieme dei 36 prodotti (per la maggior parte alimentari) posti sotto controllo da parte dell'osservatorio dei prezzi operante presso l'Unioncamere ha fatto registrare, nel mese di aprile, un incremento del 14,5 per cento, nei confronti dello stesso mese dell'82, rispetto all'aumento del 16,5 per cento dei prezzi al consumo e del 15,2 per cento del settore alimentazione.

L'osservatorio, rileva, in una nota, come, a fronte di un incremento dei prezzi al consumo dei 36 prodotti dell'ordine del 5,1 per cento, registratosi nel primo quadrimestre del 1982, nel gennaio-aprile di quest'anno tali prezzi sono cresciuti del 4,2 per cento, e quindi con un trend tendenziale dell'ordine del 13 per cento all'anno, perfettamente in linea con il tasso di inflazione programmato.

Tuttavia, le aspettative per questa area importante di consumi essenziali — rileva l'osservatorio — fanno ritenere che i prezzi al consumo cresceranno nell'anno a un tasso inferiore al 13 per cento, tenendo conto della rilevazione fatta dall'osservatorio sui prezzi alla produzione e sulle previsioni degli stessi per il trimestre maggio-luglio.

Infatti, i prezzi alla produzione dei 36 prodotti sono aumentati del 3,3 per cento nei primi quattro mesi dell'anno e l'aumento atteso per il trimestre maggio-luglio è di un ulteriore 2,2%, così da configurare un trend tendenziale intorno al 10% per il 1983.

L'ANNUALE IMPEGNATIVO APPUNTAMENTO CON LA DICHIARAZIONE

Obblighi del lavoro dipendente Redditi da fabbricati: calcolo

TRIESTE — Nessun obbligo di dichiarazione, dicevamo, per i percettori di reddito di lavoro dipendente (anche se erogati da più datori di lavoro) quando il complesso dei redditi non supera i 3 milioni e mezzo. Ma che cosa accade con il superamento di tale soglia? Parecchie cose:

— reddito (esclusivo) di lavoro dipendente erogato da un solo datore di lavoro: è sufficiente inviare o spedire il modello 101, dopo aver provveduto a compilare il riquadro «prospetto dati e notizie particolari», la sezione VI e, ricorrendone le condizioni, la sezione VII. Il 101 dovrà essere datato e firmato e spedito con raccomandata semplice all'ufficio distrettuale delle imposte dirette competente, ovvero consegnato al comune di residenza.

— titolare di sola pensione (in assenza di altri redditi): come per il caso che precede, sarà sufficiente spedire o consegnare il modello 101.

— titolare di pensione erogata da direzioni provinciali del tesoro, Inps e altri enti pubblici: opera un esonero assoluto nel senso che non è richiesta neppure la spedizione o consegna del certificato denominato modello 201. È però opportuno fare molta attenzione, in quanto l'esonero compete a condizione che il soggetto non abbia conseguito altre pensioni, oppure stipendi, indennità, redditi di terreni e fabbricati, redditi d'impresa, di lavoro autonomo, arretrati ecc. (la completa indicazione di tali redditi si trova al punto 2, sul retro del certificato mod. 201).

A maggior chiarimento di quanto sopra è opportuno sottolineare che, in presenza di reddito di lavoro dipendente al quale si affianchi altro reddito della stessa categoria o assimilato (pensione), la dichiarazione sarà sempre obbligatoria se il reddito complessivo superi 3 milioni e mezzo di lire o se, in linea generale, siano presenti somme assoggettabili alla speciale tassazione che prende la denominazione di «separata» proprio perché i redditi alla stessa interessati non concorrono a formare la base imponibile alimentata dalle altre categorie reddituali.

Per restare in tema di obbligati ed esonerati, alcune brevi considerazioni sul come determinare il reddito dei fabbricati: e ciò sia ai fini della individuazione della condizione di esonero, sia ai fini più generali del corretto calcolo dell'imponibile del reddito in argomento. In linea di massima è bene ricordare che gli elementi del calcolo del reddito di fabbricati sono: la rendita catastale base; l'aggiornamento della stessa in base ai coefficienti ritoccati con legge del febbraio scorso (in riquadro riportiamo, per comodità, uno stralcio della tabella); l'aumento di un terzo; l'aumento del 200%.

In condizioni di normalità, o meglio in assenza di condizioni particolari, sarà sufficiente moltiplicare la rendita catastale per il coefficiente attribuito alla categoria e inserire il valore così ottenuto nei quadri B-N ed O (ove occorra) del 740 e del 740-S (in quest'ultimo i quadri N e O sono unificati).

Le diverse posizioni nelle quali il contribuente può trovarsi, sono illustrate con apprezzabile chiarezze dalle istruzioni allegate alle dichiarazioni 740 e 740-S. Giova in questa sede porne in evidenza solo alcuni punti. Pe esempio l'aumento del 200 per cento che rappresenta una novità di quest'anno. Tale aumento si applica al reddito catastale rivalutato (cioè al risultato della moltiplicazione della rendita per il coefficiente di aggiornamento), quando le abitazioni possedute siano state per almeno sei mesi non locate: e tali sono le unità immobiliari che non siano state utilizzate effettivamente come abitazione dal possessore per un periodo di sei mesi nell'arco del 1982, anche se con interruzioni.

Se il periodo è inferiore non opera la maggiorazione del 200%. L'aumento, comunque, si applica solo se gli immobili si trovino in comuni con popolazione (Istat 1980) superiore a 300 mila abitanti e comuni confinanti, ovvero in comuni così detti a particolare tensione abitativa. Fra questi ultimi, nel Friuli-Venezia Giulia figurano:

Trieste: Muggia, S. Dorligo della Valle, Monrupino, Sgonico, Duino-Aurisina.

Udine: Povoletto, Remanzacco, Pradamano, Pozzuolo del Fiuli, Campoformido, Pasian di Prato, Martignacco, Tavagnacco, Reana del Roiale. *(Segue).*

Lorenzo Spigai

TABELLA DEI COEFFICIENTI DI AGGIORNAMENTO DELLE RENDITE CATASTALI – (Stralcio)

Abitazione di tipo signorile	(A/1)	300
Abitazione di tipo civile	(A/2)	230
Abitazione di tipo economico	(A/3)	210
Abitazione di tipo popolare	(A/4)	180
Abitazione di tipo ultrapopolare	(A/5)	170
Abitazione di tipo rurale	(A/6)	180
Abitazione in villini	(A/7)	270
Abitazione in ville	(A/8)	340
Castelli, palazzi di eminenti pregi artistici o storici	(A/9)	150
Uffici e studi privati	(A/10)	380
Abitazioni ed alloggi tipici dei luoghi	(A/11)	195

Agevolazioni Borsa: in vigore la legge

ROMA — Fino al 31 dicembre 1986 le società che offriranno al pubblico azioni di nuova emissione e chiederanno la loro quotazione in Borsa al mercato ufficiale o a quello ristretto non dovranno pagare imposte sugli introiti così ottenuti purché l'eccedenza rispetto ai costi iscritti in bilancio sia accantonata e destinata esclusivamente ad investimenti: è questa la norma principale contenuta nella legge sulle agevolazioni fiscali per l'ampliamento del mercato azionario.

La seconda disposizione contenuta dalla legge prevede che fino al 17 maggio 1984, potranno essere ammesse alla negoziazione in borsa anche le azioni autorizzate ad essere quotate per la prima volta sul mercato, anche se la società emittente non ha ancora conferito l'incarico di certificazione dei suoi bilanci.

«INSUFFICIENTI» GLI AUMENTI DI PREZZI

Importazione agricola: si bloccherà in Francia

PARIGI — Il maggior sindacato agricolo francese ha ordinato il blocco delle importazioni agricole in arrivo alle frontiere francesi nel corso della prossima settimana, in occasione della ripresa dei negoziati Cee per i prezzi agricoli 1983/84.

Il sindacato Fnsea, che raccoglie 1,2 milioni di agricoltori francesi, ha dato istruzioni ai suoi membri di non consentire il passaggio dai posti di frontiera dei prodotti in arrivo dalla Germania occidentale, Belgio, Lussemburgo e Spagna nei giorni di lunedì e martedì.

Con tale azione il sindacato intende esercitare una pressione sul governo affinché i prezzi agricoli vengano aumentati in misura tale da compensare i maggiori costi che gli agricoltori devono affrontare e come protesta contro i sussidi garantiti ai maggiori concorrenti agricoli della Francia.

■ MONTE PASCHI — Anche il Monte dei Paschi di Siena si è allineato nella «corsa» al ribasso dei tassi bancari. Il consiglio di amministrazione (deputazione), ha oggi deciso di ridurre il proprio top rate dal 25 al 24%.

SPOSTATO IL TERMINE - COME OTTENERE I BENEFICI

Condono previdenziale Scadenza 30 settembre

ROMA — Alcune indicazioni valide per i datori di lavoro che desiderano usufruire del condono per l'evasione dei contributi previdenziali sono state già emanate dall'Inps attraverso le sue sedi periferiche. Per ottenere il condono previdenziale, slittato con il decreto dei giorni scorsi al 30 settembre '83, che riguarda tutti i datori di lavoro, compresi quelli di lavoro domestico, occorre innanzitutto presentare una domanda all'Inps provinciale competente.

Quindi è necessario impegnarsi a «pagare» l'intero debito contributivo riferito ai periodi di paga anteriori al 31 ottobre '82. Per effettuare tale «regolarizzazione» bisogna svolgere una serie di adempimenti connessi alla denuncia contributiva entro il termine improrogabile del 30 settembre '83. Nel momento in cui si fa la richiesta di condono occorre essere in regola con il versamento dei contributi riguardanti periodi di paga successivi al primo febbraio '83.

Chi richiede il condono si deve, inoltre, impegnare a versare alle scadenze di legge i contributi dovuti per i periodi successivi alla data della regolarizzazione e fino a tutto il 1983. Il condono si può pagare in sei rate mensili; ma queste devono essere eguali, consecutive e la prima deve cadere entro il 30 settembre '83. Ove la regolarizzazione partisse successivamente al 30 settembre verranno corrisposti all'Inps gli interessi di dilazione.

Qualora il condono riguardi imprese che, alla data del 30 settembre '83, si trovino in amministrazione controllata o straordinaria, il termine per effettuare il pagamento si sposta all'ultimo giorno del mese successivo a quello della cessazione dell'amministrazione controllata o straordinaria. Sono, infine, previste pesanti sanzioni per i datori di lavoro.

LA SOCIETÀ ALLA RICERCA DI SUPPORTI FINANZIARI

Montedison: obbligazioni per totali 400 miliardi

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Montedison ha deciso nella sua seduta odierna di proporre a una prossima assemblea degli azionisti l'emissione di obbligazioni, sino a un massimo complessivo di 400 miliardi di lire, articolata in più serie a caratteristiche differenziate.

L'operazione — afferma la società in una nota — è intesa, assieme ad altri provvedimenti finanziari, a migliorare la composizione dell'indebitamento nonché ad acquisire disponibilità finanziarie per cogliere opportunità che dovessero presentarsi nell'area degli obiettivi strategici del gruppo.

Le varie serie potranno essere emesse anche in più volte e saranno caratterizzate da forme di indicizzazione e, alternativamente, dalla convertibilità in azioni del portafoglio della società che abbiamo interessanti prospettive di incrementi patrimoniali e di redditività.

Nella nota della società è detto che il consiglio di amministrazione ha esaminato lo stato di avanzamento del programma di riassetto delle strutture industriali del gruppo e degli obiettivi strategici di portafoglio prodotti/mercati soffermandosi in particolare, su talune operazioni dirette al perseguimento di tali obiettivi.

«È stato constatato — prosegue la nota — che nell'esercizio in corso, a conclusione dell'attuazione, in stato avanzato, del riassetto delle strutture industriali, il gruppo verrà a disporre di un agglomerato di attività produttive tale da assicurare un significativo sviluppo delle vendite e dei profitti».

«La rilevanza strategica di tale agglomerato costituisce — afferma ancora la nota — la base per l'ulteriore sviluppo, da graduare in relazione alle risorse finanziarie disponibili verso aree selezionate ad alto tasso tecnologico e valore aggiunto con concrete prospettive di crescita sui diversi mercati.

È emerso — è detto ancora nella nota — che nell'arco di un biennio è possibile, principalmente attraverso il realizzo di cespiti resi disponibili dal mutamento del «mix» del partafoglio prodotti/mercati, raggiungere un ragionevole riequilibrio della struttura finanziaria.

L'attuale situazione economica e monetaria mondiale — conclude la nota — rende peraltro difficile, specialmente in alcune aree interessate da tale programma, una puntuale temporizzazione dei realizzi.

■ ORO — L'oro ha recuperato quota 440 dopo la flessione di giovedì e al fixing pomeridiano di Londra è salito a 441,25 dollari, uno e mezzo in più del giorno prima. Pur concludendo la settimana su valori più alti rispetto alle punte di 445 e oltre di martedì, mantiene un margine positivo di dieci dollari netti rispetto al venerdì precedente quanto quotò 431,25. A Zurigo l'oro chiude a 441,125 dollari, due in meno di mercoledì (giovedì i mercati elvetici sono rimasti chiusi per l'Ascensione).

Franco sv. ancora record

MILANO — Ancora un massimo storico per il franco svizzero che si è portato ieri a 718,29 (716,45), sostenuto da scambi piuttosto nutriti sul mercato milanese dove sono stati trattati 15 milioni di pezzi.

La lira ha perso leggermente terreno anche nei confronti del dollaro riportatosi a 1458,70 (1454,70) e del marco quotato a 595,73 (595,45). Su queste ultime due valute, come sulle altre, l'attività è risultata inferiore al consueto con un discreto equilibrio tra domanda ed offerta.

Per quanto riguarda le altre quotazioni il franco francese è terminato a 197,90 (197,96), il fiorino a 529,17 (529,51) e la sterlina a 2284 (2284,20).

Dal 18 maggio i voli dell'Aligiulia

MONFALCONE — Dal 18 maggio due voli giornalieri della società Aligiulia collegheranno l'aeroporto regionale del Friuli Venezia Giulia con Genova. Lo ha annunciato ieri in un incontro con la stampa il presidente della società Mario Rusconi. Gli aerei utilizzati sulla linea sono i «Nord 262», biturbina a 27 posti, largamente usati in altri paesi su medie e piccole distanze.

Dal 30 maggio i voli dell'Aligiulia si amplieranno con le linee Firenze-Milano, Firenze-Torino, Trieste-Firenze, Venezia-Firenze, Trieste-Torino, Trieste-Bologna, e Bologna-Torino. La frequenza dei voli sarà giornaliera, escludendo però la domenica. L'agente generale Aligiulia in Italia e all'estero è l'Alitalia.

All'incontro di ieri ha partecipato anche il nuovo presidente del Consorzio per l'aeroporto Gino Cocianni che ha espresso la convinzione che l'attività dell'Aligiulia risponderà a esigenze sentite nella comunità regionale.

Bilanci e società

E. Breda: 200 lire il dividendo

ROMA — Si è chiuso con un utile netto di 1 miliardo e 266 milioni di lire il bilancio di soli sei mesi (1 luglio-31 dicembre '82) della finanziaria E. Breda (gruppo Efim). Il bilancio che dovrà essere approvato dalla prossima assemblea è stato esaminato dal consiglio d'amministrazione che ha proposto la distribuzione di un dividendo di 200 lire per ogni azione costituente il capitale sociale di 42 miliardi di lire ed il riporto a nuovo dell'utile residuo.

La decisione di fissare in 200 lire il dividendo è stata presa — si dice in un comunicato dell'Efim — in seguito alla delibera della precedente assemblea ordinaria che approvò il bilancio al 30 giugno '82, riportando a nuovo l'utile d'esercizio di 2 miliardi e 293 milioni di lire.

Italgas: pareggio e aumento capitale

TORINO — Il bilancio in sostanziale pareggio, un prossimo aumento gratuito di capitale, l'ingresso nel gruppo della «Napoletana gas», l'aumento dell'utenza e dei consumi: sono gli «argomenti» presi in esame dal consiglio di amministrazione dell'Italgas, riunitosi a Torino sotto la presidenza dell'avv. Carlo Da Molo per approvare il bilancio dell'esercizio '82 da sottoporre all'assemblea degli azionisti.

Il bilancio si è chiuso con un utile di 83 milioni di lire: un sostanziale pareggio che è stato possibile solo per un effetto di proventi straordinari, e che non consentirà alla società la distribuzione del dividendo. L'andamento dell'82 è stato caratterizzato da un incremento di utenza (più 2,47 per cento rispetto all'81) e dei consumi.

Troppo a buon mercato i vini europei I produttori californiani mobilitano

WASHINGTON — La forte rivalutazione del dollaro permette a Italia, Francia e altri esportatori di vino di vendere i loro prodotti relativamente a buon mercato negli Stati Uniti, provocando le ire dei viticoltori americani alle prese con una concorrenza ferrata non solo quanto a qualità ma anche quanto a prezzo.

Del malcontento dei produttori Usa si è fatto portavoce e paladino John De Luca, presidente dell'istituto del vino della California. La zona di maggior produzione, che promuove incontri con i produttori di altri stati e con i parlamentari per propugnare iniziative miranti a restringere le importazioni. A giustificazione di ciò, De Luca sostiene che i produttori europei possono permettersi di vendere a prezzi più bassi degli americani perché godono di sovvenzioni e aiuti di vario genere, in particolare nell'ambito delle misure predisposte dalla Comunità europea.

Ma al ministero dell'agricoltura non fanno mistero che tale affermazione è da considerarsi ben poco fondata in quanto il motivo principale del basso prezzo del vino straniero è dovuto proprio l'ascesa del dollaro. Una bottiglia di buon vino californiano viene sui sei-sette dollari nei negozi di Washington, mentre un buon vino europeo costa circa la metà, sui tre dollari e mezzo.

Inoltre, a rendere ancora più amare le considerazioni dei produttori Usa è giunta la cattiva annata: l'anno scorso hanno prodotto sui 14.74 milioni di ettolitri, interrompendo una lunga serie di annate positive che aveva portato a un record di 14,78 milioni nel 1981. Nel contempo, il vino importato è salito da 4.34 a 4.61 milioni di ettolitri.

Il senatore Pete Wilson, della California, appoggia le richieste dei produttori Usa e vorrebbe che il ministero dell'agricoltura aprisse un'indagine sulle sovvenzioni erogate ai produttori europei e prendere in considerazione l'imposizione di un dazio aggiuntivo sul vino.

De Luca ha chiesto al governo di esigere dai governi europei la stessa liberalità nell'ammettere l'importazione di vino dagli Stati Uniti. Ma un portavoce del ministero dell'agricoltura ha dichiarato che difficilmente si può parlare di barriere commerciali contro il vino americano, le cui importazioni in Europa hanno superato gli 83 mila ettolitri.

BORSE E MERCATI

Prevale l'offerta

MILANO — Prezzi riflessivi con scambi in aumento.

Lunedì prossimo si conclude il mese borsistico di maggio caratterizzato da continue erosioni nei prezzi che hanno imposto nel corso della seduta odierna, anche in conseguenza della risposta premi — risoltasi con l'abbandono di circa l'80% dei contratti in scadenza — lo sfondamento di numerose posizioni.

Le vendite, apparse insistenti sin dalle prime battute hanno interessato pressoché tutto il listino, provocando nuovi arretramenti nei prezzi, concretizzatisi in un regresso medio della quota di oltre il 2%.

Scambi in lieve diminuzione sul mercato obbligazionario con prezzi nel complesso resistenti.

Borse Estere

LONDRA — Il mercato ha chiuso contrastato nel corso di una seduta tranquilla con l'indice del Financial Times alle 15 locali in lieve ribasso di 0,9 a 667,7 punti. In ribasso i titoli governativi fino a 5/8 di punto.

FRANCOFORTE — Chiusure irregolari con tendenza al ribasso per i titoli trattati oggi sulla piazza di Francoforte dopo la pausa festiva infrasettimanale.

ZURIGO — Prezzi deboli con un leggero volume di scambi e molti operatori ai margini del mercato per l'incertezza sulle prospettive dei tassi di interesse. La flessione di Wall Street e alcuni realizzi hanno depresso la tendenza e l'interesse è stato limitato ad alcuni valori selettivi.

PARIGI — Prezzi contrastati con un tono di fondo fermo, attraverso scambi calmi. Molti operatori hanno approfittato della festa dell'Ascensione per effettuare un lungo week-end festivo.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro usa 1435-1450; franco svizz. 704-710; marco tedesco 590-598; franco fran. 197-202.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 13-5 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	8-1/2	8-3/4	9
Sterl. brit.	10-1/4	10	10
Marco ger.	4-1/2	5	5-1/4
Franco sv.	4-1/2	4-1/2	4-1/2

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1458,70	1455,—	1458,75
» USA TP	—,—	1390,—	—,—
Marco tedesco	595,73	592,75	595,71
Franco francese	197,90	197,—	197,89
Fiorino olandese	529,17	527,50	529,22
Franco belga	29,84	29,30	29,83
Lira sterlina	2284,—	2277,—	2284,42
Lira irlandese	1882,75	1872,—	1883,12
Corona danese	167,32	165,—	167,34
ECU	1347,35	—,—	1347,35
Dollaro canadese	1188,60	1160,—	1188,75
Yen giapponese	6,26	6,10	6,26
Franco svizzero	718,29	713,—	718,18
Scellino austriaco	84,54	84,50	84,56
Corona norvegese	205,62	199,—	205,60
Corona svedese	195,10	195,—	195,15
Marco finlandese	269,25	259,—	269,25
Escudo portoghese	14,65	13,—	14,70
Peseta spagnola	10,62	10,15	10,62
Dinaro (Milano) TG	—,—	18,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	19,50	—,—
» (Roma)	—,—	14,50	—,—
» (Trieste)	—,—	16,20-17,30	—,—
Dracma greca TG	—,—	18,—	—,—
» greca TP	—,—	19,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1210,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 60,17 p.c. (60,06); nei confronti delle valute Cee 57,32 p.c. (57,32); nei confronti di tutte le valute 58,77 p.c. (58,74).

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	439,15	(—,—)
Hongkong	438,15	(− 0,10)
New York	441,25	(+ 1,50)
Londra	441,25	(+ 1,50)
Milano	444,51	(− 0,37)
Parigi	438,06	(—,—)
Zurigo	441,12	(—,—)

Sterlina vc 145000-149000; sterlina nc (ante 73) 146000-150000; sterlina nc (post 73) 145000-148000; 50 pesos messicani 720000-760000; 20 dollari oro 710000-740000; krugerrand 630000-650000; oro fino 20500-20700; argento 607-621; platino 22500.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	13/5	12/5
Alimentari e agricole		
Alivar	4085	4050
Bonifiche ferraresi	29500	29250
Cavarzere	1120	1135
Eridania	7050	7100
Ibp	3160	3150
Ibp risp.	3110	3110
Ind zuc	1399	1390
Mil. Agr Vittoria	6920	6901
Perugina	1725	1740
Perugina risp	1605	1605
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	34550	35600
Ass. Ausonia	1230	1251
Comp. Ass. Milano	11510	11910
C. Ass. Milano risp.	8299	8280
Comp. Latina	615.50	619
Comp. Latina priv.	470	450
Firs	2250	2199
Firs risp	820	815
Generali	129000	130500
Italia Assicurazioni	13810	14010
L'Abeille Italiana	41800	41410
La Fondiaria	55000	55320
Ras	145100	147900
Sai	12800	13001
Sai priv.	13800	13700
Toro Assicurazioni	12410	12401
Toro Assicurazioni pr.	11800	12025
Sai PR	9111	9301
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	29250	29500
Banca Catt. Veneto	5749	5800
Banco di Roma	27590	27610
Banco Lariano	5550	5580
Credito Italiano	3550	3587
Credito Varesino	4360	4498
Interbanca	19210	19760
Mediobanca	58710	59700
Cartarie editoriali		
Burgo	2451	2500
Burgo priv	2550	2780
Burgo risp	—	—
De Medici	1561	1561
Mondadori priv.	5120	5200
Mondadori	3330	3350
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2417	2438
Pozzi Ginori	116	111
Pozzi risp.	83	83
Eternit	428	428
Eternit pref.	441	441
Italcementi	41600	42400
Italcementi risp	41200	40990
Unicem	16600	16800
Unicem risp.	12600	12650
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	422	425
Caffaro risp	430	425
Farmit C. Erba	7890	7951
Italgas	918	949
Lepetit	25200	25810
Lepetit priv.	25200	25540
Mira Lanza	30210	30100
Montedison	132	136.25
Perlier	7740	7620
Pierrel	1381	1381
Saffa	4650	4655
Saffa risp	4350	4390
Siossigeno	15980	15980
Pierrel risp.	834	827
Boero	8550	8551
Schiapparelli	750	756
Rol	1440	1450
Commercio		
La Rinascente	343,75	347
La Rinascente priv.	237.50	246
Silos di Genova	2650	2670
Standa	4390	4470
Standa risp	4540	4540
Comunicazioni		
Alitalia	980	970
Ausiliare	9100	9100
Aut. Torino-Milano	8175	8151
Italcable	12910	13099
Nai	38.75	39
Nord Milano	3030	3375
Sip	1826	1891
Sip risp.	2000	2050
Elettrotecniche		
Magneti	800	810
Marelli risp	805.50	818
Tecnomasio	266	265.50

TITOLI	13/5	12/5
Finanziarie		
Acqua Marcia	2401	2455
Agricola	16500	16510
Bastogi	206	208
Bon Siele	30200	30320
Borgosesia	7500	7000
Borgo risp.	2551	2630
Brioschi	1300	1330
Buton	2560	2620
Centrale	1900	1976
Centrale risp.	1150	1170
Centrale risp pr	1180	1110
Cir	3850	3930
Cir risp	3951	4080
Euromobiliare	3421	3480
Fidis	2915	2945
Breda	5100	5300
Finmare	56	56
Finrex	1315	1340
Finsider	50	49
Fiscambi	2750	2810
Gemina	325	343
Gemina risp.	330	342
Generalfin	83.75	93
Gim	3001	3000
Gim risp	2201	2185
Ifi priv.	4740	4839
Ifil	6600	6694
Ifil risp.	4500	4500
Invest	2280	2355
Italmobiliare	68200	68800
Mittel	1111	1115
Part. Finan	939	939
Pirelli C	2785	2915
Pirelli Spa	1550	1560
Pirelli risp.	1530	1549
Rejna	14900	14900
Rejna risp	20000	20000
Riva	8850	8900
Sarom	1389	1409
Sme	747	740
Smi	1760	1770
Smi risp.	1389	1401
Stet	1680	1695
Terme Acqui	1099	1140
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	5840	5810
Beni Imm. Italia	745	761.50
Beni Imm. It. risp	751	752
Coge	882	913
Cogefar	1395	1395
Condotte d'Acqua	152	162
De Angeli Frua	1895	1899
Gen. Immobil.	830	840
Iniziativa Edilizia	24900	25000
Isvim	15510	15500
La Milano Centrale	9670	9710
MI Centrale risp	9200	9410
Risanamento	9250	9520
Sifa	1970	1970
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2766	2848
Fiat priv	2040	2090
Gilardini	6601	6660
Franco Tosi	17500	18100
Olivetti ord	2745	2795
Olivetti priv.	2770	2770
Olivetti risp	2626	2730
Westinghouse	1680	1682
Worthington	23490	23800
Olivetti	2500	2551
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	508	518
Dalmine	750	766
Falck	1550	1597
Falck risp	1585	1580
Ilssa Viola	720	616
Magona	4910	4890
Pertusola	530	549
Trafilerie	2780	2780
Cantieri Metal.	4390	4430
Tessili		
Cent. Zinelli	22.25	22
Cantoni	2501	2600
Cucirini	1690	1792
Cascami Seta	4800	5100
Eliolona	1200	1200
Fisac	7600	7640
Fisac risp	7640	7640
Linificio Canapif	3775	3745
Linificio risp.	1980	1961
Marzotto	1499	1505
Marzotto priv	1960	1965
Olcese	39 50	40.75
Rotondi	9310	9280
Snia Viscosa	975	990
Unione Manifatture	16290	16320
Zucchi	3825	3835
Diverse		
Acq De Ferrari	1890	1915
Acq De Ferrari risp	1940	1994
Acque Potabili	2800	2690
Calz di Varese	3050	3050
Ciga	3735	3820
Pacchetti	40	42
Trenno	13180	13195
Jolly Hotel	5975	6010

Trieste

	13/5	12/5
Generali	129600	130000
Ras	145000	147000
Montedison	132	135
La Rinascente	344	347
La Rinascente priv.	237	2 6
Gerolimich e Comp.	530	530
G. L. Premuda	1430	1430
Premuda risp.	1500	1500
Sip	1830	1890
Sip risp.	2000	2050
D. Tripcovich	7160	7160
Bastogi Irbs	205	208
Finmare	56	58
Finsider	50	50
Pirelli	1550	1560
Pirelli risp.	1530	1550
Sme	740	760
Stet	1680	1695
Gen. Imm. Sogene	830	840
Fiat	2760	2840
Fiat priv.	2040	2090
Dalmine	750	766
Lane Marzotto	1500	1490
Lane Marzotto risp.	1950	1955
Snia Viscosa	965	985
Patriarca	210	210
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10500	10400
Iccu	3050	3000
Soprozoo	1970	1980
Banca del Friuli	15800	15500
Carnica Ass.	4300	4200

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	96.60
B.T. 84 II - 12%	95 60
B.T. 87 - 12%	84.25
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	—.—
IMI 26 - 6%	76.95
IMI 27 - 6%	74 30
IMI 29 - 7%	78.—
IMI SS 64-84 - 6,5%	93 75
Crediop - 6%	56.80
Crediop - 7%	52.65
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	76.70
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	73.—
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	67.40
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	73 10
Icipu Vent - 6%	77.35
Icipu Vent 72-87 I - 7%	—.—
Icipu Vent 71-83 10%	—.—
Enel 71-86 - 7%	88.—
Enel 72-87 I - 7%	85.70
Enel 76-83 - 10%	—.—
Enel 78-85 I - 12%	93.50
78-85 II - 12%	93 60
Enel 79-86 - 12%	90 90
Enel 76-83 indic.	143 55
Enel 77-84 indic.	141.35
Enel 77-84 II indic.	140.—
Autos Iri 68-86 II - 6%	83 40
Autos Iri 71-86 - 7%	85.60
Autos Iri 72-88 - 7%	80.—
C. Ris Milano ord. - 6%	56.—
Città Milano 72-92 - 7%	72.70
Città Milano 75-85 - 10%	91 70
Città Milano 76-88 - 10%	84.50
Montedison ind. - 13.5%	121.10
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	——
Pierrel - 12%	—.—
Trenno - 12%	441.—
Interbanca - 8%	209 80
Medio - Olivetti - 12%	239.50
S. Paolo Italcable - 12%	278 —
Generali 81-88 - 12%	256 —

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,87	—
Italfortune	»	10,34	10,96
Italunion	»	8,20	8,94
Interfund	»	11,49	—
Capitalia	»	11,02	—
Mediolanum	»	14,23	15,47
Multinvest	»	23,24	23,94
Int. Sec. Fun.	»	8,61	—
Europrogr.	fsv.	191,03	—
Rominvest	doll.	13,82	14,65
Rolinco	fior.	290,50	—
Robeco	»	285,—	—
Rasfund	lire	11.301	—
Fondo Tre R	lire	15.420	—

CRONACHE DELLO SPORT

Da Ascoli attesa l'ultima sentenza del campionato

I MARCHIGIANI DEVONO ASSOLUTAMENTE VINCERE LA PARTITA

Lo spareggio con il Cagliari Il motto è si salvi chi può!

Il campionato chiude domani. La Roma è campione d'Italia, Catanzaro e Cesena sono in serie B, non resta che da attendere gli sviluppi della partita tra Ascoli e Cagliari per conoscere la terza retrocedenda, e allora sì che potrà calare il sipario. Sul campionato soltanto, però, perché per il resto c'è ancora molto che bolle in pentola per la stagione 82-83 (la Coppa dei Campioni, la nazionale in Svezia, la Coppa Italia, il mundialito milanese: prima delle ferie ci sarà ancora di che divertirsi in questa stagione post-mundial).

La capitale, impazzita perché dopo 41 anni la squadra giallorossa è tornata a vincere uno scudetto (che avesse vinto la Lazio a suo tempo, aveva intereressato soltanto i pariolini), si appresta a tributare gli onori del trionfo a Falcao, ottavo re di Roma.

La passerella è prevista per domani pomeriggio all'Olimpico, ospite di lusso il Torino, il cui ultimo exploit stagionale è stato proprio quello di battere i cugini nel rocambolesco derby che molti ricorderanno e di consegnare in pratica lo scudetto ai romanisti. Come a dire che l'ospite non poteva essere scelto meglio. Nessuno tra i romanisti vuole mancare all'ultimo festoso appuntamento e Liedholm sarà certamente in imbarazzo nello scegliere la squadra da mandare in campo. È da pensare che vi manderà coloro che nel corso della stagione hanno collezionato più gettoni di presenza, salvo poi a dare una soddisfazione nella ripresa al portiere Superchi, l'ex gigliato «secondo» di Tancredi, e a Iorio, che ha risolto non poche contese, quando Pruzzo era latitante.

Un ultimo applauso e voilà. Dopodiché la palla passerà subito al presidente Viola, impegnato a suon di dollari (si parla di un miliardo ancora per una stagione) a trattenere a Roma Falcao, affetto da «saudade», e si comincerà subito a pensare alla prossima stagione.

Ma il risultato dell'Olimpico ormai non farà più classifica. Come non faranno comunque classifica i risultati di Juventus-Genoa e Catanzaro-Inter (più che la decisione del giudice per il mattone finito sulla testa di Marini bisognerà attendere cosa deciderà la disciplinare in merito al presunto accordo tra nerazzurri e genoani rovinato da Bagni). La lotta è per la quarta piazza tra un Verona atteso domani a Genova dalla Sampdoria, e la Fiorentina, che a Pisa di sicuro pareggerà facendo così la gioia dei cugini.

Mentre l'Udinese va a chiudere la sua altalenante stagione ospitando al Friuli l'Avellino (il sesto posto, davanto a Samp e Toro sarebbe comunque un buon piazzamento), ecco cosa può ancora succedere in coda. Già condannate Cesena e Catanzaro, Ascoli e Cagliari si giocano in pratica in novanta minuti un intero campionato: l'Ascoli che ha un punto i meno dei sardi deve assolutamente vincere per salvarsi. È impensabile infatti che possa bastargli un pari perché il Napoli con il Cesena un punto dovrebbe averlo tranquillamente in tasca. Si salvi chi può!.

Ezio Lipott

Roma-Torino: il prefetto chiede la diretta

ROMA — «Nonostante l'intervento personale del Prefetto di Roma, Coni e Federcalcio hanno negato l'autorizzazione alla trasmissione in diretta di Roma-Torino. Ne ha dato notizia un portavoce della stessa prefettura di Roma, precisando che la richiesta di permettere la trasmissione in diretta dell'incontro era stata avanzata dal Prefetto onde ridurre il più possibile l'affluenza allo stadio olimpico, e tenendo anche conto del fatto che da diverso tempo i biglietti d'ingresso sono esauriti.

Nonostante la risposta negativa di Coni e Federcalcio (della quale non si conosce la motivazione), il Prefetto Porpora ha fatto sapere che non desisterà nel suo tentativo di permettere ai romani di seguire l'incontro di calcio anche in televisione, riducendo al minimo i rischi di incidenti e gli assembramenti nella zona dello stadio Olimpico.

Dopo l'allenamento di ieri mattina Liedholm è stato in vena di ricordi. «Andai via dal Milan dopo lo scudetto — dichiara l'allenatore della Roma — perché l'ambiente si era deteriorato fin da gennaio. C'era crisi finanziaria e soprattutto a qualcuno dava fastidio che io non permettessi a nessuno di mettere bocca sulla formazione».

Domani rientrerà in squadra Herbert Prohaska.

In serata, in accoglimento anche della richiesta del Prefetto Porpora, Coni e Figc, sensibili all'entusiasmo dei tifosi giallorossi, hanno autorizzato la telecronaca diretta, limitatamente alla zona di Roma, degli ultimi 30 minuti della gara.

FINE SETTIMANA DI «RIFLESSIONE» PER SQUADRA E SOCIETÀ SUL PREMIO-PROMOZIONE

Si è rasserenato l'ambiente alabardato: l'accordo è vicino, se ne riparla lunedì

TRIESTE — Sereno variabile con tendenza al miglioramento: così Bernacca potrebbe descrivere l'ambiente alabardato alla vigilia della penultima partita casalinga. Stando ai si dice, il riserbo è sempre più d'obbligo in via Machiavelli, del premio di promozione si tornerà a parlare lunedì ma, dato l'ottimismo che si può captare, è probabile che la trattativa abbia imboccato la giusta strada. Gli atleti alabardati, dimostrando ancora una volta la loro serietà professionale, avrebbero deciso di metter da parte questo discorso durante il fine settimana per non cedere in concentrazione, come sembra sia avvenuto domenica scorsa a Forlì.

«Pensiamo innanzitutto a battere il Parma» avrebbero detto unanimemente i giocatori «e ai soldi ci penseremo dopo». Da una parte dunque l'appello al buon senso, fatto nei giorni scorsi dal general manager, Piedimonte, è stato raccolto dalla squadra, dall'altra, è evidente che la società ha accondisceso ad esaminare la vertenza con occhio più benevolo.

Accordo vicino, dunque, ma dopo lo scontro col Parma, accordo che dovrebbe puntare sulla metà strada fra le prime richieste e le prime offerte, tanto lontane allora da provocare il trauma della settimana passata. S'erano registrate in questi giorni notevoli preoccupazioni nell'ambiente della tifoseria che da tempo sta preparando i festeggiamenti per l'irrinunciabile promozione. C'è chi se l'è presa con uno o con l'altro dei contendenti nel timore che la situazione precipitasse proprio nel momento più bello di questo storico campionato. Ora la rasserenata atmosfera va a tranquillizzare anche i più pessimisti intanto perché la squadra non ha nessuna intenzione di guastarsi una così esaltante stagione, poi perché la società ha fatto capire che ognuno avrà la sua giusta ricompensa.

Torniamo quindi al calcio giocato e dopo Parma riprenderemo le cronache sindacali, rese così difficili da un riserbo incomprensibile attorno a una vicenda che interessa migliaia e migliaia di tifosi.

Gienne

Sport domani

TRIESTE

CALCIO

Serie C 1

TRIESTINA-PARMA, stadio «Grezar», ore 16.

Promozione

EDILE ADRIATICA-FONTANAFREDDA, Guardiella, ore 16.

Prima categoria

COSTALUNGA-PORTUALE, San Sergio, ore 16; VESNA-TORVISCOSA, Santa Croce, ore 16; FORTITUDO-PIERIS, Muggia, ore 16; SAN GIOVANNI-RONCHI, viale Sanzio, ore 16.

Seconda categoria

LIBERTAS-MUGGESANA, via Flavia, ore 16; OPICINA-CAMPANELLE, «Rocco», ore 16; GAJA-S. MARCO SISTIANA, Padriciano, ore 16; PRIMORJE-OPICINA SUPERCAFFÈ, Prosecco, ore 16; C.G.S.-CAMPI ELISI PRISCO, Villaggio del pescatore, ore 16; GIARIZZOLE-ISONZO SAN PIER, Aquilinia, ore 16; KRAS-ZARJA, Rapingrande, ore 16; DOMIO-ZAULE, Domio, ore 16.

Terza categoria

CHIARBOLA-BARBARIANS, Campanelle, ore 10.30; UNION-OLIMPIA, viale Sanzio, ore 10; RABUIESE-SAN LUIGI FOR YOU, Aquilinia, ore 10.30; PRIMOREC-SAN SERGIO, Trebiciano, ore 10.30, SAN VITO-SANT'ANDREA, San Sergio, ore 10.30; SANT'ANNA-GRANDI MOTORI, via Flavia, ore 10.30.

Givanissimi regionali

Gara di ritorno della finale regionale: TRIESTINA-PORDENONE, Guardiella, ore 10.30. Recupero: LIBERTAS-LIGNANESE, «Rocco», ore 10.30

TENNIS

Coppa Italia maschile

TC DUINO B-POLISPORTIVA OPICINA A, Duino, ore 9; TC TRIESTINO-SPORTING TRIESTE, Padriciano, ore 9; TC OBELISCO-ST MONFALCONE, Park Hotel Obelisco, ore 9; EUROTENNIS TRIESTE-CIRCOLO UFFICIALI TRIESTE, via Capodistria, ore 9; GAJA CIRCOLO MARINA MERCANTILE, Padriciano, ore 9; ST TERNI-TC DUINO A, via di Servola, ore 9; ASSICURAZIONI GENERALI A-MUGGIA, Golf di Padriciano, ore 9; POLISPORTIVA OPICINA B-AT OPICINA, via degli Alpini, ore 9.

«Under 14» maschile

TC TRIESTINO A-CT GORIZIA, Padriciano, ore 9; ST TERNI-TC MORENA, via di Servola, ore 9; TC TRIESTINO B-TC FRIULI-VENEZIA GIULIA, Padriciano, ore 9.

BASEBALL

Serie A

ALPINA TRIESTE-COLLECCHIO PARMA, Prosecco, ore 10 e ore 16.

SOFTBALL

Serie A 2

MODE GIOVANI SAN MASSIMO VERONA, Villaggio del pescatore, ore 10.

Serie C

INTER 2000 TRIESTE-FRIUL '81, Opicina, ore 10.

Serie C femminile

TC TRIESTINO A-CT GORIZIA, Padriciano, ore 9.

PALLAMANO

Play-off

CIVIDIN TRIESTE-FORST, palasport, ore 11.

hockey prato

Serie A 2

HC TRIESTE-VILAR PEROSA, San Luigi, ore 11.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio della riunione, ore 15.30.

NUOTO

Trofeo «Comp. Lav. Porto»

Manifestazione per esordienti delle categorie B e C, Piscina «Bianchi», ore 10.

Triangolare assoluto fra le rappresentative del FRIULI-VENEZIA CARINZIA e SLOVENIA. Piscina «Bianchi», ore 16.

PALLANUOTO

«Torneo Edera»

Piscina «B. Bianchi»: ore 19 finale terzo posto; ore 20 finalissima. Prendono parte al torneo le squadre del PROMORJE, PKW CAPODISTRIA, EDERA e CUS TRIESTE.

BASKET MASCHILE

Promozione

STELLA AZZURRA-FERROVIARIO, palestra scuola Morpurgo, ore 11; GRANDI MOTORI-SCOGLIETTO, via della Valle, ore 11; DON BOSCO-POLET, palestra dell'Oratorio 11.30

MONFALCONE

CALCIO

Interregionale

MONFALCONE CONTARINA, stadio di via Cosulich, ore 16.

Promozione

ISONZO TURRIACO-AZZANESE, Turriaco, ore 16.

Prima categoria

SAN CANZIAN CIMA ADVISER, San Canzian, ore 16.

BASEBALL

Serie B

RANGERS REDIPUGLIA-CHIARBOLA TERGESTE, Redipuglia, ore 16.

L'AVELLINO PER COMINCIARE BENE... IL 1983-84

Un'Udinese al completo per chiudere in bellezza

UDINE — Che sia di buon auspicio non solo per la partita di domani con l'Avellino ma anche per la prossima stagione? Intendiamo riferirci alla rete siglata da Virdis nell'amichevole di Oderzo di giovedì (proprio al giocatore sardo abbiamo dedicato nella nostra edizone di ieri un'intervista nella quale esprime tutto il suo desiderio di entrare nel cuore degli sportivi friulani, o meglio di ritornarci).

E alla prestazione tutto sommato positiva di Pancheri, il «redivivo» che meriterebbe forse la palma quale giocatore bianconero più sfortunato della stagione, dal momento che è passato di infortunio in infortunio, con relative ricadute; per cui in pratica non è mai stato in condizioni fisiche perfette in tutto il campionato.

Per il «buon auspicio» di Virdis non occorre spendere tante parole: il suo «mestiere» è quello di fare gol, quindi se ha imboccato questa strada (pur essendosi trattato di un'amichevole, che ha quindi un'importanza sempre relativa) significa che continua con successo il suo recupero fisico e soprattutto psicologico. Per cui con maggiore convinzione e fiducia nelle proprie possibilità di gol potrebbe regalarne all'Udinese anche negli impegni ufficiali, anche se manca solo un turno alla conclusione del torneo.

Per quanto riguarda Pancheri il discorso è ancora una volta in prospettiva: potrebbe essere lui cioè, in attesa dell'eventuale completa maturazione del giovane Siviero, il giocatore incaricato nella prossima stagione di alternarsi con Cattaneo, il quale quasi certamente rimarrà all'Udinese almeno per un altro campionato. E da questo punto di vista è quasi certo che Enzo Ferrari lo impiegherà domani nella partita con l'Avellino, almeno per un tempo, per verificare eventuali ulteriori progressi di questo giocatore, al quale l'impegno di giovedì non può che aver fatto bene.

A parte Pancheri e il suo eventuale impiego nella gara di domani magari nel secondo tempo, la formazione che affronterà gli irpini dovrebbe essere al completo, con il rientro anche di Cattaneo che domenica ha scontato una giornata di squalifica.

Dal canto suo la squadra friulana è assolutamente intenzionata a congedarsi nel miglior modo dai propri tifosi e a conquistare quella che sarebbe la terza vittoria interna di questo campionato. In fondo molti, se non tutti, rimaranno: e porre fin da adesso le basi per aspirare al ruolo di beniamini nella prossima stagione non guasta davvero!

Giorgio Verbi

GENOVESE E PREVEDINI PRONTI A RILEVARE NIERI E COSTANTINI

Quale Triestina contro il Parma? Quella «grande» promette Buffoni

TRIESTE — *L'amichevole internazionale di giovedì a Capodistria doveva rispondere, fra gli altri, a una serie di interrogativi che da domenica scorsa, dopo la non esaltante prestazione di Forlì, tutti si ponevano con un certo timore. Quale Triestina contro il Parma? Ritroveranno gli alabardati quella serenità e quella concentrazione che sino a otto giorni fa avevano permesso alla squadra di dominare tutte le antagoniste dalle cintola in su? Riuscirà Buffoni a «ricaricare» i suoi giocatori e a far ritornare in loro la volontà di battersi e la determinazione necessaria per arrivare a centrare l'obiettivo dei due punti?*

A queste domande avevano parzialmente già dato una risposta gli stessi giocatori con l'autocritica, abbastanza severa anche, fatta poche ore dopo il pareggio romagnolo sul pullman che riportava la comitiva in sede. Mancava, è vero, la dimostrazione pratica, la prova più attendibile, quella cioè del campo di gioco.

L'amichevole di Capodistria, dalla perentorietà con cui è stata affrontata dagli alabardati, dal ritmo imposto dagli uomini di Buffoni, e dal desiderio di fare bene, ha detto che contro il Parma sarà la Triestina che conosciamo e che i tifosi si attendono di riammirare e applaudire.

Buffoni non ha nascosto la sua soddisfazione per la prova fornita contro il Koper. «Anche se si tratta di una compagine di categoria inferiore — ha detto — i ragazzi l'hanno affrontata come si trattasse di una partita di campionato, almeno per quanto riguarda l'impegno.

I giocatori hanno un solo desiderio, che è quello di chiudere nel migliore dei modi questa stagione disputata alla grande e condotta quasi sempre al comando della classifica. Contro il Parma sarà la Triestina di sempre, non per intenderci, quella di Forlì. È stato un episodio, una parentesi già chiusa. È giunto il momento, ora, si guardare avanti, di volgere lo sguardo a quella serie B che è vicinissima ma che non abbiamo ancora raggiunto. Pubblico e giocatori devono essere uniti come lo sono stati sino a ora per chiudere degnamente questo lungo anno di successi e di soddisfazioni per tutti».

Ieri pomeriggio gli alabardati hanno proseguito la preparazione al Villaggio del pescatore. Stamane al «Grezar» verrà svolto l'allenamento conclusivo e quindi il tecnico diramerà l'elenco dei convocati. Gli interrogativi, per quanto riguarda Nieri e Costantini, rimangono ancora insoluti. Una decisione verrà presa forse stamane per entrambi. Nel caso in cui i due giocatori non fossero in grado di scendere in campo. Buffoni potrà sempre contare su Genovese e Prevedini.

Claudio Nordio

LA TRIS: 2 - 3 - 13

Risorge Nashville

Grossa sorpresa nella Tris bolognese diretta da Senso fino a pochi metri dal traguardo. Sull'improvviso errore del cavallo di Gabriele Baldi svettava il trascuratissimo Nashville

Quote alte al totalizzatore che ha pagato 250; 58, 38, 30; (1107). Stazionario il monte premi della scommessa che ha toccato lire 928 milioni 402.500, mentre la combinazione vincente 2-3-13 è stata imbroccata da 240 giocatori: lire 2.630.473.

INTERESSANTE IL PENULTIMO TURNO SUL FRONTE DEI DILETTANTI

Tutti gli occhi sulla Pro Cervignano che difende la posizione di leader

TRIESTE — Penultimo turno domani sul fronte dei dilettanti. La Pro Cervignano impegnata a San Pietro al Natisone, nella patria della «gubana» a salvare la propria posizione di leader dal ritorno sempre possibile di chi tra Sanvitese e Lucinico dovesse uscire vittorioso dallo scontro diretto. In coda, sempre in Promozione, la Tarcentina, va a Cormons per staccare in classifica i valligiani, caso mai la Sacilese dovesse precipitare dalla categoria superiore.

L'Edile Adriatica a sua volta non può dormire sugli allori dell'ultimo derby che è costato al Ponziana la matematica retrocessione in Prima categoria: in Guardiella arriva il Fontanafredda e i due punti sono stavolta l'obbligo per Francini e compagni (rientrerà anche Marini dopo la squalifica), tanto per non vivere rischiando l'infarto sino all'ultimo turno. Poi sarà tempo di bilanci.

Per il Ponziana la trasferta di Tolmezzo assume il valore di una scampagnata per gli allievi che presumibilmente il prossimo anno prenderanno il posto di qualche deludente senatore, e con Lenardon (lui che è una bandiera) a fare comunque da chioccia.

In prima categoria l'incontro più atteso della penultima è senza dubbio il derby triestino tra Costalunga e Portuale che si giocherà sul campo di borgo San Sergio. La compagine di Cattonar, pur non andando domenica scorsa al di là di un pareggio nel confronto con il San Giovanni, è riuscita a rimanere sola in vetta, ma Percoto e Pro Fiumicello sono ancora ad una sola lunghezza, sicché i portualini saranno costretti a soffrire fino in fondo.

Il pericolo del derby per il Portuale, la trasferta di Corno per la Pro Fiumicello e l'impegno casalingo del Palmanova per il Percoto: che succederà domani? In casa portualina si spera che il Costalunga faccia gli interessi dello sport triestino e quindi del Portuale, piuttosto che il suo (per i giallonerì staccati di quattro punti dalla vetta è proprio il caso di mangiarsi le dita, però). Staremo a vedere.

Uno spareggio è chiamato a giocarlo anche l'Adviser a San Canzian. Fallita l'intera posta nell'incontro casalingo con la Sangiorgina (Orto ha letto incredulo la dichiarazione del presidente dei nogaresi), Mendella, Tosetto e soci si giocano domani le residue chances di salvezza. Se l'Adviser vince a San Canzian e la Pro Fiumicello stende il Corno tutto sarebbe ancora possibile...

Il Vesna cerca con il Torviscosa i punti della definitivia tranquillità, come pure la Fortitudo con il Pieris (confronto che ci ricorda una famosa partita di tanti anni fa, quando i granata facevano tremare il mondo e i pierissini erano la Juventus dei dilettanti). Il San Giovanni da parte sua vorrà congedarsi nel migliore dei modi dai suoi tifosi, mentre la Stock a San Giorgio giocherà solo per onor di firma, essendo da tempo già retrocessa.

In Seconda categoria la Muggesana potrebbe festeggiare domani sul campo della Libertas la matematica promozione, anche se l'Opicina, dovesse battere il Campanelle, secondo pronostico.

E. L.

OGGI CONTRO L'OMEGNA CI SI GIOCA UN CAMPIONATO

Gorizia chiama il pubblico all'incontro più importante

GORIZIA — Può sembrare un assurdo, ma oggi pomeriggio, il Gorizia si giocherà contro l'Omegna tutto un campionato. Vincere oggi, infatti, significherebbe conquistare due preziosi punti che metterebbero la squadra di Burlando in una posizione di classifica di relativa tranquillità e tale da permettere al Gorizia di giocare gli ultimi tre incontri basandosi sui risultati delle altre formazioni invischiate nella lotta per la salvezza.

«Una partita importantissima — ci ha detto il vicepresidente Panamà — in cui avremo bisogno oltre che del massimo impegno della squadra dell'apporto del pubblico, cosa che finora ci è mancata molto».

Il pubblico, grande assente del calcio goriziano, dovrebbe oggi fare un piccolo sforzo e una volta tanto accorrere numeroso allo stadio per sostenere i suoi giocatori, la posta in palio è grossa ed è il futuro stesso del calcio goriziano.

«Gli sforzi che noi facciamo — ha aggiunto Panamà — sono tutti rivolti a mantenere in vita il calcio a Gorizia, ma se continueremo a vedere le tribune vuote anche noi ci stancheremo di lavorare per niente e sicuramente troveremo altri hobby meno impegnativi».

Durante la settimana il Gorizia si è allenato con intensità, ma purtroppo gli allenamenti non sono stati molto tranquilli. La squadra infatti è stata costretta ad allenarsi sul campo del Straccis, e al termine il custode non ha concesso alla squadra nemmeno l'uso della doccia. Un fatto abbastanza grave e in merito dovrebbero essere presi da chi di competenza i giusti provvedimenti.

Per quanto riguarda la formazione che scenderà in campo oggi pomeriggio non si sa ancora nulla di preciso. I problemi sorgono infatti nel reparto difensivo dove, Marassi che si è completamente ristabilito riprenderà il suo posto.

Antonio Gaier

S. Benedetto: Primo

GORIZIA — La San Benedetto sarebbe vicinissima all'accordo con Giancarlo Primo. Il nome del tecnico che ha portato quest'anno Cantù sul trono europeo e intercontinentale (avvicendato alla Ford da Asti) era già rimbalzato come possobile sostituto di De Sisti. Ma il contratto era finito in niente. Recentemente le parti si sarebbero riavvicinate.

TORNEO LEGA

Udinese-S. Benedetto	**88-73**
Benetton-Lebole	**109-104**

IMPONENTE L'ORGANIZZAZIONE PREDISPOSTA DALLA TRIESTINA DELLA VELA

Oggi alle 10 prende il via la prima regata per la selezione mondiale Three Quarter Ton

TRIESTE — Alle 10 di stamane, se il vento non farà i capricci, scatterà la prima prova sul triangolo olimpico di 24 miglia marine per le regate di selezione della squadra italiana che nella seconda decade di giugno parteciperà, sempre sulle acque del nostro golfo, ai campionati mondiali della Three Quarter Ton. Sarà questo il primo atto concretamente sportivo del grande evento velico che Trieste ospita in questa stagione eccezionalmente fervida e interessante.

La Triestina della Vela ha predisposto un'imponente organizzazione di servizi, a terra e in mare, per dare degna assistenza alle oltre trenta imbarcazioni che movimenteranno questa prima fase dei mondiali velici. La Marina militare ha inviato il dragamine Sandalo quale nave appoggio alla regata che avrà svolgimento a parecchie miglia dalla costa e quindi potrebbe avere necessità di ausili vari in mare in caso di maltempo.

Ieri a tarda sera il comitato di stazza aveva completato i rilievi e le misurazioni degli scafi e delle vele della variopinta flottiglia, giunta da ogni parte d'Italia con mezzi che fanno strabuzzare gli occhi. Vivissima la curiosità degli appassionati attorno ai gioielli nautici e ai molti skippers, alcuni dei quali famosi sia per risultati acquisiti tra i «three quarter», sia in imprese anche di altre classi in regate di valore internazionale. Parecchi i lavori di rifinitura e di assestamento di alberi e manovre correnti specialmente su barche di nuovissima costruzione e ancora non del tutto collaudate.

Cospicua la presenza di triestini in questa competizione. Merita riferire l'avventura a lieto fine che l'equipaggio del «vecchio» Balanzone, di Ferro e Fonda, della Stv, che per un miracolo d'amore ha «dilatato» il proprio rating da 22,7 piedi originali a 24,4. All'ultimo momento, però, ci si è accorti di una eccedenza di 36 centimetri in chiglia. Il sestetto di bordo non ha perduto la calma: bigo, alaggio, sega. In poche ore sistemato tutto. Ora, quello che era stato uno dei protagonisti dell'altro mondiale svoltosi a Trieste 7 anni fa, nella Half Ton Cup, spera nei venti leggeri per fornire un'altra prova di validità e abilità.

Sarà molto interessante anche constatare i valori di alcuni scafi realizzati dai nostri cantierini, barche che recano firme illustri di architetti navali i quali hanno affidato con la massima fiducia i loro piani di costruzione ai maestri d'ascia triestini. Sono motivi che movimentano la scena nautica di questa manifestazione così ricca di personaggi e di eventi d'alto lignaggio. Tutti aspetti che attendono ora verifiche sul piano sportivo, a cominciare da oggi stesso.

Intanto dall'Adriaco, che si prepara ad accogliere l'evento mondiale dei «three quarter» si ha notizia che, in attesa della determinazione dei quindici di rappresentanza azzurra, hanno già aderito concorrenti stranieri delle seguenti nazioni: Jugoslavia (3), Germania Occidentale (2), Austria (2) e uno ciascuno Svizzera, Svezia, Danimarca, Hongkong e Sud Africa.

Italo Soncini

Mennea e Pavoni: una storica sfida

MILANO — Per la prima e probabilmente per l'ultima volta, i due big dello sprint italiano, Pavoni e Mennea, si troveranno di fronte in una stessa gara, oggi all'Arena.

Gara storica, dunque, anche se per questo confronto è stata scelta una distanza insolita, quella dei 300 metri, tale da non poter intaccare il curriculum di chi dei due perderà. Questo qualcuno sarà, al 90 per cento, Pavoni, specialista dei 100 che già cala di rendimento quando sale ai 200 al contrario di Mennea, la cui grande dote è la resistenza alla velocità e che inoltre ha esperienze di rilievo fino ai 400.

Sarà comunque un confronto interessante che vedrà inoltre Zuliani come «terzo incomodo» e potrà fare il punto sulla condizioni di questi atleti dopo un duro periodo di preparazione sostenuto sotto la direzione del prof. Vittori.

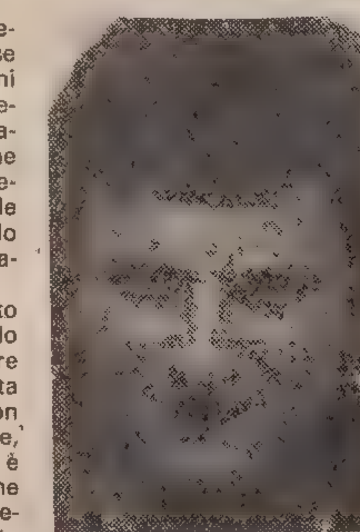
Il più atteso della domenica

A Montecarlo «Capitan futuro» ci riprova

Alla partenza di un gran premio spera solo di vivere. E se tanto mi dà tanto, 600 milioni di ingaggio per Riccardo Patrese, padovano di 29 anni, pagano il rischio. L'anno scorso ne bastavano 400. Fin qui Cartesio. Se arriviamo al cuore delle cose scopriamo che il Riccardo è un appassionato di fantascienza.

L'ultima volta che ha pianto dice di averlo fatto vedendo E.T. Non potendo guidare un'astronave si accontenta dunque della Formula 1. Non sarà la velocità della luce, comunque a ritmo di turbo è praticamente il massimo che sul pianeta terra si possa avere. Nella sua logica dopotutto (come ognuno nella propria) anche Patrese è razionale. Ora bisogna mettersi daccordo solo su quale sia la più oggettiva.

Campione assoluto di velocità nel 1980, che sia un patito del brivido ha dato larga prova a Imola nella disperata rincorsa a Tambay, finita in un cumulo di gomme e ingiusti fischi. Patrese è una guida sfrenata, a dir poco pazzesca. E' però uno che alla Ferrari saprebbe esaltare il pubblico come Villeneuve. Naturalmente con gli adeguati consigli del commendator Enzo che invece, nel clan Italia di F1, ha già dichiarato di preferire Alboreto.



Con i ferraristi ha ragione di essere acido. Nei gran premi italiani si scontra sempre con riedizioni di Reds dove il protagonista non è John Reed, ma il «Drake» e i suoi rossi (bolidi e tifosi). Nella Montecarlo già invasa dai ferraristi in una situazione analoga al «San Marino» succederebbe probabilmente lo stesso. E non sarebbe corretto. Pur al servizio degli «odiati» inglesi rimane sempre un pilota italiano. Ferrari o non Ferrari.

Dopo la prima auto a pedali alle corse vere Riccardo ci pensa presto. A 16 anni comincia con i kart e a venti è campione mondiale della specialità. Nel 1975 esordisce proprio nel G.P. di Monaco, un circuito che gli piace, tra i cittadini — dice — il migliore. L'anno scorso, sempre a Montecarlo, vince al termine di una corsa rocambolesca. E' il giorno più bello della sua vita. Quasi come essere in volo per l'iperspazio.

Non fuma e non beve. Del resto la F1 di oggi non lo consente. Crede in Dio come tutta la nostra nazionale da grand prix. Non è superstizioso. Ha un figlio, ma non è sposato. Alla solitudine preferisce la compagnia.

Oggi «Capitan futuro» ritenta nelle prove ufficiali dopo il 17.o tempo di giovedì (aveva corso però con la macchina di riserva). La prima giornata che aveva detto a sorpresa turbo anche lungo i tortuosi tornanti del Principato lascia dunque speranze alla sua Brabham Bmw sovralimentata.

Quest'anno mancherà il sorriso di Grace Kelly. Ma a tutto ci si abitua. Anche se la corsa avrà un po' di fascino in meno. Per quelli come noi che non hanno soldi da spendere per una trasferta troppo costosa, appuntamento su Tv 2 alle 15.30. Se non ci fossero i mass media — parafrasando il filosofo — bisognerebbe inventarli. Oddio che brava umanità.

Fabio Cescutti



CRONACHE DELLO SPORT

Partito il 66.o Giro con la cronotappa a squadre

In rosa a Mantova la Bianchi-Piaggio

MANTOVA — Il giro è andato finalmente in orbita dopo la «defaillance» bresciana e con esso la Bianchi-Piaggio che, di colpo, ha messo fine ad un lungo digiuno e deciso di dare i gradi a Tommy Prim, piuttosto che a Silvano Contini. È lo svedese, infatti, la prima maglia rosa della corsa e, se le apparenze non sono ingannevoli, i suoi compagni di squadra dovranno fargli da corte e cominciare da oggi ché il primato dovrà essere difeso nelle Valli di Comacchio.

È maturata, infatti, poco prima del traguardo, l'intenzione che ha fatto un certo scalpore, da parte della dirigenza tecnica biancoceleste di privilegiare lo svedese (che invece sembrava in serbo per un eventuale Tour) sotto lo striscione della città dei Gonzaga. Per la cronometro a squadre — assurta al ruolo di apri-giro — si è stabilito, infatti, che a indossare la maglia rosa sia quel corridore della squadra con il miglior tempo che si presenti per primo al traguardo.

Prim ha preceduto Contini, quindi. A meno di machiavellici intendimenti, ciò vuol dire automaticamente che Prim è l'attuale capitano della Bianchi e che Contini ed anche il belga De Wolf, giunto peraltro staccato e quindi ancora deludente, saranno d'ora in avanti al suo servizio.

La Bianchi Piaggio ha stravinto a quasi 54 di media precedendo di 32" l'Atala di Freuler e Gavazzi e di 38" la Gis di Francesco Moser la cui formazione avrebbe potuto fare molto meglio senza una caduta iniziale, sull'unica curva del tracciato, di Morando che ha provocato un fatale rallentamento. La paga l'hanno presa Saronni e la Del Tongo. Un quinto posto risicato a 48", alle spalle anche della Sammontana (a 46").

La classifica si compila in base ad abbuoni convenzionali. Proprio da qui nascono le critiche: «Con la cronometro a squadre si rischia di fare uno sforzo inutile, vanificato poi dagli abbuoni. Ma il punto non è questo. Se si fosse disputato giovedì il prologo, la mia squadra non sarebbe partita ieri per prima senza punti di riferimento. Il prologo andrebbe recuperato, a parte che giovedì si poteva tentare di disputarlo in notturna».

Dopo l'impresa di ieri nella città di Learco Guerra e di Tazio Nuvolari, lo svedese Prim dovrà da oggi subire l'urto prevedibile degli attacchi di Saronni costretto ad andare a caccia di abbuoni per recuperare il passivo di ieri. Saronni quindi avrà un tema obbligato: l'impegno nelle volate con tutti i pro e i contro che ne derivano.

Sulla Brescia Mantova, dopo lo stop di giovedì, tutto liscio.

Oggi entreranno in scena i velocisti. Il traguardo è sul Lido di Spina, nelle Valli di Comacchio dopo 192 chilometri di pianura.

CLASSIFICA GENERALE

1) Tommy Prim (Sve) 1h 15'18"; 2) Ennio Vanotti s.t.; 3) Alf Segersall (Sve) s.t.; 4) Alessandro Paganesi s.t.; 5) Silvano Contini s.t.; Serge Parsani s.t.; 7) Valerio Piva s.t.; 8) Urs Freuler (Svi) a 10"; 9) Mario Noris s.t.; 10) Pierino Gavazzi s.t.; 11) Giovanni Renosto s.t.; 12) Miro Panizza s.t.; 13) Paolo Rosola s.t.; 14) Giancarlo Casiraghi s.t.; 15) Walter Delle Case s.t.

CLASSIFICA A SQUADRE

1) Bianchi-Piaggio in un'ora 17'48" alla media oraria di km 53,984; 2) Atala-Campagnolo (Freuler - Svi) a 32"; 3) Gis-Campagnolo (Moser) a 38"; 4) Sammontana-Campagnolo (Baronchelli) a 46"; 5) Del Tongo-Colnago (Saronni) a 48"; 6) Inoxpran a 1'26"; 7) Metauromobili-Pinarello a 1'35"; 8) Alfa Lum-Olmo a 1'53"; 9) Vivi-Benotto a 2'10"; 10) Europ-Decor (Bel) a 2'19".



Prim maglia rosa

GLI SCUDETTATI DA TRE ANNI IMBATTUTI IN CASA AFFRONTANO LA FORST

La Cividin prepara la festa tricolore

TRIESTE — Non sarà certo maestosa, come quella della Roma, ma anche la Cividin, nel suo piccolo, sta preparando la «festa dello scudetto», prevista per domani mattina al palasport di Chiarbola, in occasione dell'ultimo incontro dei play-off con la Forst. Pischianz e compagni devono quindi già rassegnarsi a ritornare negli spogliatoi senza maglietta, e se la va male anche in mutande, dopo la caccia al campione che si scatenerà a partita conclusa. D'altronde i tifosi, specialmente quelli che hanno seguito la formazione verdeblù assiduamente, hanno il diritto di portarsi a casa quello che fra qualche anno diventerà un cimelio. Naturalmente papà Bozzola, da buon magazziniere, rispolvererà una divisa in naftalina chissà da quanto tempo. Se quella di domenica scorsa è stata praticamente improvvisata, la festa di domani avrà tutti i crismi

Tra pubblico e Cividin — questo non è più un mistero — intercorre un raporto passionale, ma allo stesso tempo anche distaccato; non è perciò facile prevedere con quale entusiasmo lo sportivo triestino risponderà a questa sagra dello scudetto. Certo che il pubblico locale dovrà riscattarsi davanti ai propri giocatori dopo la deludente prova fornita nella partita con lo Scafati (si parla ovviamente degli assenti).

La sconfitta, subita mercoledì a Teramo, non ha provocato turbamenti particolari nel clan verdeblù. «Non siamo dei robot — ripete da giorni con un disco che si è incantato Lo Duca — abbiamo anche noi i nostri momenti di dafaillance». Resta il fatto che i giocatori del Wampum sono stati tra i pochi a fare la festa sul campo alla pluriscudettata Cividin.

«Domani però sarà diverso — sostiene l'allenatore — perché sono convinto che tutti i miei ragazzi ritroveranno di colpo la concentrazione. Siamo imbattuti in casa da tre anni e vogliamo rimanerlo». Su questo ci possiamo contare. Se avessero voluto giocare veramente, manco a Teramo gli scudettati avrebbero perso.

Della Forst che domani verrà a Chiarbola è meglio non fidarsi troppo; da questi play-off sta uscendo con il morale a pezzi. Aveva fatto qualche pensierino sul titolo tricolore e l'ha perso; puntava decisamente al secondo posto e si è lasciata sfuggire pure quello.

Prima della chiusura fallimentare la Forst tenterà un gesto disperato: punterà il suo revolver alla tempia della Cividin.

Nella prima fase gli altoatesini sono stati quelli che hanno fatto la miglior figura a Chiarbola. Gitzl ormai nella nostra città si sente a casa sua e non soffre quindi di alcun condizionamento ambientale. Ai campioni d'Italia si chiede ancora un piccolo sforzo e poi... E poi questa estate ce ne andremo tutti al mare, sotto gli ombrelloni.

Maurizio Cattaruzza

La classifica: Cividin punti 12, Wampum 9, Forst 4, Scafati 3.



Pischianz cannoniere della Cividin *(Italfoto)*

SPICCANO PRIM, CONTINI E DE WOLF

Formula delle tre punte

Sempre tre, sempre imbattibili. La formula delle tre punte ha portato ieri in casa Bianchi-Piaggio la prima maglia rosa. E sul taccuino del pronostico per la vittoria finale spiccano ora tre nomi: l'imperturbabile Tommy Prim, due volte secondo al Giro negli ultimi anni, Silvano Contini, l'eterna promessa, e Fons De Wolf, fino a poco tempo fa aspirante erede di Merckx. Giancarlo Ferretti, direttore sportivo della Bianchi, sul traguardo di Mantova sembrava dire: «Telefonatemi tra venti tappe, e vedremo chi aveva ragione».

La cronotappa a squadre, in fondo, è stata soltanto l'antipasto. Eppure c'è già qualcuno con il fiatone. Certi stranieri, venuti al Giro con tanto di grancassa, non hanno digerito troppo bene il biliardo di 70 chilometri da Brescia a Mantova. E gli abbuoni li hanno spinti sul baratro della classifica. La moderna «pulce dei Pirenei», Lucien Van Impe, protagonista di mille battaglie al Tour, ha già un minuto di distacco. Forse il pronostico del grande Merckx, che lo vede in rosa a Udine, ha fatto da zavorra al suo sellino. Per tacere di Bernaudeau, a 1'20", o lo svedese Nilsson a 2'30".

Mentre la Tv sfornava immagini scadenti, e lo svizzero Dill Bundi metteva in mostra la sua bici da cronometro con il manubrio a corna di vacca, Francesco non si toglieva dalla testa di avere addosso il malocchio. È arrivato terzo perché Morandi, suo compagno, è caduto nell'unica curva del percorso. «È già successo nelle cronosquadre dell'anno scorso e di due anni fa», ha detto. L'anno prossimo si farà benedire da un esorcista.

Alessandro Mezzena Lona

L'ASSESSORE REGIONALE BOMBEN ASSICURA LA COPERTURA DELLA SPESA: DUE MILIARDI

Mondiali su pista 1985 a Pordenone con l'ampliamento del «Bottecchia»

PORDENONE — La nostra regione si è alleata alla Sicilia per ospitare i campionati del mondo di ciclismo su Strada (a Catania) e su pista (a Pordenone) del 1985, il cui allestimento è stato affidato all'Italia dall'Unione ciclistica internazionale in occasione del centenario della Federazione ciclistica italiana.

La duplice richiesta è già stata formalizzata. Al momento non ci sono altre candidature, ma bisognerà attendere fino a domani, termine ultimo per la presentazione delle domande. Si sa, ad esempio, che si presenta agguerrita la concorrenza di Lazio, Lombardia e Veneto. L'ambiziosa iniziativa e i particolari dell'operazione sono stati illustrati ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa nel municipio di Pordenone, dall'assessore regionale allo sport Bomben, presenti l'assessore comunale Sebastiano, il presidente dell'Azienda turistica Lucchetta, il presidente regionale della Fci Poles e quello provinciale Delle Vedove.

La giunta regionale — ha annunciato Bomben — ha preso atto del progetto e ha assicurato la copertura delle spese che si renderanno necessarie alla sistemazione e ampliamento del velodromo Bottecchia e alle strutture logistiche e di supporto. Si parla già, al proposito, di una cifra vicina ai due miliardi di lire. Un altro miliardo, lira più lira meno, dovrà essere reperita in loco, attraverso la costituzione di una finanziaria.

Il primo passo, dunque, è stato fatto. Ora seguiranno altre iniziative di tipo promozionale. Al termine del Giro d'Italia verrà indetta a Udine una conferenza stampa per illustrare questo programma. Analoga iniziativa verrà effettuata qualche giorno dopo a Roma. Nel frattempo proseguiranno a tamburo battente i contatti e gli incontri con Catania, soprattutto con il Gruppo sportivo Sicilia Est, al quale verrebbe affidato l'«appalto» della gara su strada.

Bomben ha anche sottolineato l'importanza che, a livello di immagine e per gli innegabili riflessi turistici, verrebbe ad assumere una manifestazione di questo tipo in regione. Gli impianti del Bottecchia verranno ovviamente ispezionati da una commissione tecnica delegata dalla Fci, ma in proposito si è ottimisti sulla bontà del velodromo, in grado già ora — si è ribadito — di poter ospitare un'iniziativa di così vasto rilievo.

Tino Zava

■ BRONZINO — A Varna, almeno una medaglia di bronzo ha assicurato all'Italia il superpiuma Carlo Russolillo.

HOCKEY SU PRATO: CAMPIONATI AGLI SGOCCIOLI

Il Cus Trieste piange L'Hc invece se la ride

TRIESTE — Con la sconfitta interna della scorsa domenica patita ad opera del Rovigo, il Cus Trieste ha compromesso in maniera irrimediabile un campionato nato male e continuato ancor peggio. Certo la matematica non condanna ancora gli universitari, ma non si vede come la squadra possa cambiare volto nel corso delle sei giornate che mancano alla fine.

Domenica i ragazzi di Busan sono attesi a una trasferta in quel di Novara che non promette niente di buono. Unica nota positiva la riconferma di Dintignana, chiamato per ulteriori allenamenti collegiali, in porta della nazionale.

Altra atmosfera invece nell'Hc Trieste che ospita alle 11 a San Luigi il lanciatissimo Villar Perosa, solitario battistrada a un passo ormai dalla promozione. Grande soddisfazione infatti regna nel club biancorosso che, dopo la vittoria nell'Onda G si è piazzato secondo nella finale nazionale del Trofeo Topolino, confermandosi una potenza nel settore giovanissimi.

La prima squadra intanto, dopo il più che meritato pareggio di Bologna, cercherà in tutti i modi di arrestare la marcia del Villar, al quale nel girone di andata ha già portato via un punto.

Per la B/C alle 12.30 a San Luigi, l'Itala ospita il Bignozzi.

PRESENTATA LA NUOVA SEDE SOCIALE NELL'EX HANGAR

Pescasportivi in assemblea



È stata presentata ieri sera (qui un momento della cerimonia alla presenza delle autorità) la nuova sede della sezione provinciale di Trieste della Federazione italiana pesca sportiva. Gli ampi ed eleganti locali sono stati ricavati dalla trasformazione di un hangar della Stazione marittima sul molo Bersaglieri. Ricordiamo che alla stazione marittima si svolge oggi e domani l'assemblea nazionale dei delegati della Fips *(Italfoto)*

EUROPEI DI BASKET

La sciatalgia ha messo k.o. Mike Silvester

VARESE — Mike Silvester non potrà giocare i campionati europei di basket in Francia. Bloccato da una lombosciatalgia, l'oriundo della Scavolini Pesaro ha lasciato poco prima di mezzogiorno il ritiro della nazionale a Varese, dopo che un consulto fra gli specialisti dell'istituto di medicina dello sport, il medico azzurro Ferrantelli e i sanitari della società di appartenenza del giocatore, avevano stabilito la impossibilità di Silvester di allenarsi per almeno dieci giorni.

Una sosta che pregiudicava qualsiasi sua possibilità di essere in condizione per gli europei che cominceranno a Limoges il 26 maggio.

Così, mentre i suoi compagni in maglia azzurra si apprestavano a partire alla volta di Milano per raggiungere in aereo la Jugoslavia (dove oggi e lunedì incontreranno in amichevole i «plavi»), l'oriundo ha preso la strada di casa definitivamente.

PALLANUOTO A MALIBÙ IN CALIFORNIA: SENZA CONVINZIONE LA FORMAZIONE AZZURRA

Il Settebello non trova il coraggio di battere la Germania e vincere così la Coppa del mondo

MALIBÙ — Una dura sconfitta, sia pure di misura, quella subita dai pallanotisti azzurri contro i tedeschi nella quinta giornata della Coppa del mondo Fina. È scaturita non tanto dalla superiorità degli avversari, certamente meno precisi del solito, quanto dalle proprie pecche, mancanza di coordinamento, affiatamento e spirito di iniziativa.

Il 9-8 conferma i dubbi del c.t. Lonzi sulla stabilità della squadra e non offre scuse a nessuno degli azzurri nonostante il loro disperato ed elettrizzante tentativo di capovolgere le sorti del confronto nell'ultimo quarto.

Fin dall'inizio dell'incontro, che, se vinto, avrebbe quasi garantito la Coppa all'Italia, è apparso evidente che gli azzurri sono entrati in vasca già intimiditi dagli avversari. Tanto che hanno consentito loro di giocare con più velocità del solito; hanno sbagliato due rigori; hanno concluso con un nulla di fatto azioni inizialmente penetranti; hanno insistito sui tiri lunghi e sulle azioni a contatto che per la difesa tedesca sono uno scherzo.

Sono stati i tedeschi ad «aprire» — il cronometro segnava appena 0'55" — con un imparabile gol del loro migliore U-Bot, il fortissimo Otto. Poi la flessione degli azzurri ha avuto inizio con Baldinetti che ha sbagliato un rigore. Lo stesso Baldinetti si è rifatto realizzando poco dopo a conclusione di una veloce controfuga ma qualche secondo prima Otto aveva già realizzato la sua seconda rete, su rigore.

Nel secondo tempo i tedeschi hanno realizzato ancora tre gol ma lo stesso hanno fatto gli azzurri. Al terzo quarto, anziché raccogliere le file e contrattaccare in velocità, gli italiani hanno ceduto ulteriormente consentendo agli avversari di andare a segno altre due volte.

Avvincente il quarto di chiusura. Gli azzurri si sono impegnati a fondo riuscendo a realizzare uno dietro l'altro quattro gol, contro due dei tedeschi. Hanno così ridotto lo svantaggio confermando però che per vincere occorre applicazione costante.

Risultati: Urss-Cuba 13-9; Spagna-Ungheria 9-8; Germania Ovest-Italia 9-8; Usa-Olanda 7-6.

Classifica: Germania 9; Urss 7; Italia 6; Usa 5; Spagna 4; Ungheria, Cuba e Olanda 3.

Triestina, lotta dura nel girone di ritorno

TRIESTE — Si è concluso il girone di andata del campionato di serie B di pallanuoto e il bilancio per la Triestina non è dei migliori. Un punti in classifica, che equivale all'ultima posizione: in compenso il Cus Milano ha soltanto due punti in più del sette alabardato e considerando il fatto che una sola squadra verrà retrocessa, le speranze di salvezza non sono ancora del tutto da accantonare.

La Triestina dovrà comunque fare ancora almeno sei-sette punti in questo girone di ritorno e sperare che la formazione milanese non risorga: l'incontro-spareggio, poi, si giocherà a Milano ma l'importanza della posta in palio lo apre a qualsiasi pronostico.

Sabato sera, per la prima giornata di ritorno, la Triestina ospiterà il Lerici, una formazione che per poco non venne superata a La Spezia nella partita di andata. Incominciare con due punti è impresa fattibile, considerando anche il momento di forma che Pino e compagni stanno attraversando. La giornata riserva anche lo scontro tra il Cus Milano e l'Andrea Doria, cioè due punti alla portata del sette lombardo. Si giocherà quindi col cuore a Trieste e con la mente a questo incontro, che potrebbe dare un primo riassestamento alla coda della classifica.

Continuano pure i campionati giovanili, con gli allievi e gli under 21 della Triestina impegnati domenica a Bologna. Nell'altro doppio incontro i giovani del Como riceveranno i pari età del Florentia.

A. B.

Gli incontri della serie B - sabato inizio ore 18.30: Chiavari - Bologna, Mameli - Como, Cus Milano - A. Doria, Triestina - Lerici, Rapallo - Pegli, Torino - Sori.

Tennis

TRIESTE — Un altro fine settimana intenso per i campionati e i tornei di tennis a squadre. Conclusa la prima fase del campionato maschile di serie C, si prosegue con la C femminile, l'«under 14» maschile e con la Coppa Italia.

Serie C femminile

Il campionato, per quanto riguarda la fase eliminatoria regionale, manderà in scena domani l'ultima giornata.

Questo il programma: Tc Pordenone-Tc Triestino A, Ct Gorizia-Tc Triestino B; riposerà il Tc Friuli-Venezia Giulia.

Serie C maschile

Il campionato ha completato la prima fase e si appresta a dare vita al tabellone finale fra le vincenti i vari raggruppamenti. Al secondo turno sono state ammesse queste formazioni: At Opicina, Ct Gorizia, Tc Sporting Primavera, Tc Latisana, Tc Duino, St Terni, Tc Triestino e St Monfalcone.

«Under 14» maschile

Ultima giornata della fase regionale eliminatoria anche per questo campionato. Le partite di domenica: Tc Pordenone-Tc Junior Spolding Cervignano, Tc Triestino A-Ct Gorizia, St Terni Trieste-Tc Morena, At Campagnuzza-At Opicina, Tc Triestino B-Tc Friuli-Venezia Giulia.

Coppa Italia maschile

Terza giornata domenica per questo torneo a squadre. Queste le partite in programma: Tc Duino B-Pol. Opicina A, Tc Triestino-Sporting Trieste, Tc Obelisco-St Monfalcone B, Eurotennis Trieste-Circolo Ufficiali Trieste, Tc Gaja-Circolo Marina Mercantile, St Terni Trieste-Tc Duino A, Assicurazioni Generali A-Tc Muggia, Pol. Opicina B-At Opicina, At Campagnuzza B-Assicurazioni Generali Trieste B.

Sui diamanti di baseball e softball

TRIESTE — Dopo i molti rinvii delle settimane scorse, tutti confidano nel bel tempo per poter riprendere l'attività a pieno ritmo.

SERIE A

Alpina a Prosecco Ronchesi a Vicenza

Il campionato è giunto alla terz'ultima giornata di andata. Il Black Panthers, sponsorizzato Cassa Risparmio Gorizia, sarà nuovamente impegnato in trasferta. La squadra ronchese, dopo il pareggio di Parma, renderà visita al Vicenza, altra antagonista diretta nella lotta per la promozione. Per la capolista, quindi, ancora una doppia trasferta ricca di rischi.

L'Alpina, costretta ad accontentarsi di un solo successo domenica scorsa contro il Sanremo per il rinvio della seconda partita a causa della pioggia, si ripresenterà ai suoi tifosi ospitando a Prosecco il Collecchio Parma. Gli emiliani, vice grandi della classifica, costituiranno un severo banco di prova per il nove di Bosdachin. Da questo doppio incontro (si giocherà alle ore 10 e alle ore 16), si attendono utili indicazioni sulle possibilità dell'Alpina.

SERIE B

Derby a Redipuglia

Settima giornata di andata per il campionato cadetto. Il calendario mette a confronto due delle tre attuali leader. Treviso-Bellamio Padova costituisce quindi il clou di questa domenica (la terza, l'Eagle Aviano, non dovrebbe avere vita difficile sul diamante del Cus Padova).

Derby regionale a Redipuglia fra il Rangers e il Chiarbola Tergeste. Quest'ultima, dopo tre sconfitte consecutive, intende ritornare al successo per non perdere contatto con le prime della classifica. Per il Danplast Udine, in casa contro il Conegliano, forse è giunta l'ora per la prima vittoria stagionale.

Difficile trasferta per la Cassarurale Staranzano a Ponte di Piave dove troverà un Polyglass temibilissimo soprattutto all'attacco.

Programma: Treviso-Bellamio Padova, Polyglass Ponte Piave-Cassarurale Staranzano, Rangers Redipuglia-Chiarbola Tergeste, Cus Padova-Aviano Eagles, Danplast Udine-Conegliano.

SERIE C

Battistrada tranquille

Europa Bagnaria Arsa e Panthers Cervignano, imbattute capolista, affileranno le armi in vista dello scontro diretto in calendario la domenica successiva. Questo settimo turno non presenta eccessive difficoltà per le due battistrada.

Programma: Pinos Portogruaro-Europa Bagnaria Arsa, Panthers Cervignano-Umanità Gorizia, San Lorenzo Isontino-Buttrio, San Donà-Mestre, riposerà il Pordenone.

Nazionale cadetti: convocato Izzo

TRIESTE — In vista della formazione della nazionale cadetta di baseball per i campionati europei in programma ai primi di agosto ad Anversa, in Belgio, i selezionatori azzurri hanno convocato il giovane Pasqualino Izzo del Chiarbola Tergeste ad un allenamento collegiale. Izzo dovrà mettersi a disposizione dei tecnici dal 16 al 19 maggio al centro addestramento di Tirrenia.

SOFTBALL SERIE A1

Gioca a Padova il Barbara Bort

A metà della fase ascendente, i calendari dei vari campionati offrono i primi scontri diretti fra le maggiori protagoniste.

Lo Schio, indiscusso capolista, si appresta a rendere visita a quel Saronno che sino ad ora è l'antagonista più pericoloso e temibile. Uno scontro forse decisivo per entrambe. Il Barbara Bort Ronchi va a Padova sul campo del Cus dove l'attende un compito molto difficile.

Programma: Eagle Trento-Dolomiti Bolzano, Saronno-Schio, Steeler Vicenza-Porta Mortara Novara, Cus Padova-Barbara Bort Ronchi.

Football americano «Muli» a Predazzo

TRIESTE — La neo costituita formazione alabardata di football americano giocherà domenica a Predazzo incontrando la compagine trentina dei «Climbers».

SERIE A2

In gioco il primato per le Mode Giovani

Tutto l'interesse sarà rivolto domenica allo scontro diretto fra le Mode Giovani Trieste e il San Massimo Verona, indiscusse protagoniste di questo campionato. Giuliane e scaligere si giocano gran parte delle possibilità di qualificazione. Chi vince, infatti, ipoteca il successo finale. Si giocherà al Villaggio del pescatore con inizio alle ore 9.30.

Programma: Porpetto-Buri Ferro Accial Buttrio, Mode Giovani-San Massimo Verona, Tencarola Padova-Mets Mestre.

SERIE C

Il campionato è giunto all'ultima giornata di andata. Questo il programma: Castionese-Squaw Trieste, Black Eagle Cervignano-Azzanese, Inter 2000-Friul 81 Bagnaria Arsa.

Claudio Nordio

■ MONDIALI — I sovietici Alexander Romanov e Alexander Shopin hanno migliorato il primato mondiale dietro-motori di ciclismo su pista sulla distanza dei 100 chilometri

GIRO DEL FRIULI

Bonizzato a Tarvisio

TARVISIO — Il corridore Maurizio Bonizzato, del Filati Alessandria, ha vinto ieri in volata la seconda tappa del Giro ciclistico del Friuli per dilettanti, coprendo i 152 chilometri del percorso, da Lignano a Tarvisio, in tre ore 43'1", alla media di 43,9 orari. Al secondo posto lo spagnolo Gaston Ignazio, della Reynolds; terzo Michele Borsci della Elsima-Bottecchia, tutti e due col tempo del vincitore.

CAMPIONATO REGIONALE ENDURO

Sul fango vicino a Mossa prova di moto-regolarità

GORIZIA — Ancora una volta il fango l'ha fatta da padrone nel tradizionale appuntamento della moto-regolarità a Mossa, sui colli goriziani. La pioggia incessante ha reso quanto mai faticosi e selettivi i 24 chilometri del tracciato di gara, da ripetersi quattro volte. Meno di un terzo dei partenti ha portato regolarmente a termine la gara, valida quale terza prova del campionato regionale enduro; tutti gli altri sono stati costretti al ritiro o sono giunti fuori tempo massimo.

Nella classe 50, riservata ai piloti più giovani, è giunto al traguardo il solo Padovani, che oltretutto è riuscito a non incorrere in ritardi ai controlli orari. L'altro goriziano Franco Zotti, che ha nella tenacia la sua arma forse più incisiva, ha vinto nella classe 80, relegando al posto d'onore il forte triestino Furlani; seguono il giovane Samar, al suo primo piazzamento di rilievo, e Potocco.

Nella 125 il senior triestino Bruchi ha fatto valere i diritti della sua classe, imponendosi con autorità sul promettente Alessandro Zotti: Dino Orioli, fratello del più famoso Edi, è terzo seguito da Laurentig e Gelassi. Nella 250 il vecchio leone Bevilacqua ha saputo imporre la sua legge sui sentieri di casa realizzando la miglior prestazione assoluta della giornata; l'ottimo Toso si è dovuto accontentare del secondo posto davanti al friulano Di Bernardo e ad un Plesnicar avviato sulla via del pieno recupero.

Nella 500 l'ex tricolore Marcuzzi si è imposto con autorità sul carnico De Giudici e sul veneto Corrado (uno dei pochi forestieri «sopravvissuti» fino al traguardo); Sossi e Simcic hanno sofferto dei ritardi accumulati nel corso dell'ultimo giro. Nella classe riservata alle moto a quattro tempi, tra le più colpite dalla durezza della gara, Travagini ha prevalso sul favorito Joan.

Nella classifica a squadre nuova affermazione del Morena; il motoclub Pino Medeot, ottimo organizzatore della gara, si è imposto tra i cadetti.

Roberto Zei

ATTUALITÀ

FANATICO CONSERVATORE FERMATO DALLA POLIZIA IN VATICANO

In guardina il prete francese che accusa Wojtyla di eresia

Il Papa si è rifiutato di ricevere l'abate Pierre de Nantes e i suoi seguaci

ROMA — Si è concluso al posto di polizia presso il Vaticano il tentativo dell'Abbé Georges De Nantes di consegnare al Papa o ad un suo emissario i due «libri di accusa» contro Paolo VI e lo stesso Giovanni Paolo II, entrambi definiti «eretici, scismatici, scandalosi».

Papa Wojtyla è anche accusato di essere «il più potente agente dell'espansione marxista e più concretamente sovietica, nel mondo».

Fondatore, in Francia, della comunità dei Piccoli Fratelli del Sacro Cuore e, più tardi, della «Controriforma rinascenza cattolica», l'Abbé De Nantes, 59 anni, si era recato ieri mattina alle 9 nella basilica vaticana per celebrare la «Messa di S. Pio V» per i suoi 200 seguaci che l'hanno seguito dalla Francia, ma non gli è stato permesso.

In ginocchio, hanno pregato di fronte all'altare della cattedra, hanno sfilato uno per uno davanti alla statua di San Pietro, baciandogli il piede e, infine, hanno raggiunto il palazzo dell'ex Santo uffizio, recitando ad alta voce il rosario.

Sul portone dell'edificio sono stati fermati da alcuni agenti della vigilanza vaticana in borghese che avevano avuto l'ordine di far passare solo tre persone.

Senza opporre resistenza l'Abbé ha chiamato il «fratello» più anziano, il segretario laico del movimento e il rappresentante in Italia, ed assieme si sono recati dal belga mons. Girolamo Hamer, segretario della Congregazione per la dottrina della fede.

L'abate teneva fra le mani i due libri di accusa e un rosario. Il colloquio è durato più di un'ora: iniziato sul piano della cortesia, si è concluso con uno scambio reciproco di accuse e battute.

Alla fine, l'abate ha chiesto se poteva lasciare i due libri «almeno per la biblioteca del Santo Uffizio» e mons. Hamer ha risposto che non li voleva neppure per la biblioteca.

Dal Santo Uffizio, l'abate, accompagnato dai seguaci, ha raggiunto il colonnato di destra dove gli si è avvicinato — sembra con una foto in mano — un agente della polizia italiana che gli ha chiesto i documenti di riconoscimento, «solo a lui».

L'Abbé De Nantes ne era sfornito e così è stato invitato ad entrare nella macchina della polizia che lo ha portato al vicino ufficio, a ridosso di piazza Leonina.

Vi è stato trattenuto fino alle 12, quando lo stesso abate si è ricordato che i suoi documenti erano custoditi in una borsa affidata ad un «fratello».

La risposta vaticana all'Abbé De Nantes è stata immediata: la congregazione per la dottrina della fede gli chiede di ritrattare i suoi errori e gli vieta di pubblicare i due «libri d'accusa» contro Paolo VI e Giovanni Paolo II. In una «notificazione» del dicastero vaticano si dà notizia dell'incontro fra l'abate e mons. Hamer, segretario della congregazione, e si afferma che venivano rifiutati i due libri «perché non era possibile accettare le accuse ingiustificate e gravemente offensive contro il Papa, nonché quelle che erano state formulate da molto tempo contro Paolo VI».

La pubblicazione e la diffusione di questi libri, aggiunge la notificazione, «costituirebbero una grave violazione dei doveri del sig. abate di Nantes in quanto cristiano e più ancora in quanto prete».

La congregazione, dice sempre il documento, attende dall'abate la ritrattazione dei suoi errori e delle accuse di eresia contro Paolo VI e il Concilio Vaticano II.

Finché tale ritrattazione non sarà fatta, «non si potrà credere alla serietà del desiderio di riconciliazione che lui stesso ha manifestato a due riprese nel 1978 e nel 1981». Intanto il Papa resta sempre disposto ad accoglierlo, ovviamente dopo la ritrattazione.

IL MINISTRO NICCHIA

Capolavoro d'arte in affitto a un museo americano?

AREZZO — «Affittare» la «Madonna del parto», capolavoro di Piero della Francesca, al Metropolitan Museum di New York? L'idea è buona, si sono detti gli abitanti di Monterchi, il paese nella cui cappella cimiteriale si trova il capolavoro.

Col ricavato infatti si potrebbero restaurare affresco e cappella. Ma i cittadini vogliono garanzie ben precise: per questo motivo questa sera si troveranno tutti nel cinema del paese, che conta duemila abitanti, per prendere la decisione assieme al sindaco e agli amministratori.

Il ministro dei beni culturali Vernola invece è contrario all'iniziativa assunta senza il suo permesso.

UN APPELLO ALLA CASA BIANCA E AL CREMLINO DA 30 STUDIOSI

La guerra stellare di Reagan criticata dagli scienziati Usa

Per l'astronomo Sagan si tratta di un'idea che distruggerà la Terra

WASHINGTON — L'astronomo Carl Sagan ritiene che il proposito del governo americano di realizzare avveniristiche difese spaziali finirebbe per dotare il paese solo di una «insicurezza ad alto prezzo» più che di uno scudo contro un attacco nucleare.

«Noi riteniamo che il collaudo o il dislocamento di qualsiasi arma nello spazio... accresca significativamente le probabilità di guerra sulla Terra», ha detto Sagan che con altri 30 scienziati americani ha inviato recentemente un appello al Presidente Reagan e al leader sovietico Yuri Andropov invitandoli a negoziare un trattato che metta al bando tutte le armi spaziali e i sistemi antisatellite.

L'astronomo dell'Università Cornell ha fatto queste dichiarazioni in una conferenza stampa organizzata dal deputato democratico Joe Moakley, che ha presentato un progetto di legge che chiede negoziati immediati su di un trattato globale d'interdizione delle armi spaziali.

Moakley ha ribadito che lo sviluppo delle armi spaziali ha raggiunto «un punto critico».

«Questa estate gli Stati Uniti sperimenteranno una nuova arma antisatellite altamente sofisticata. Una volta che l'arma antisatellite sarà operativa, il che avverrà nel 1987, sarà stato fatto un passo irreversibile verso la corsa alle armi spaziali», ha dichiarato il deputato del Massachusetts.

Moakley, il cui progetto di legge è stato sottoscritto da 118 deputati, sostiene che «nessuna tecnologia», per quanto sofisticata, può competere con l'efficacia di accordi verificabili sul controllo degli armamenti.

Una legge analoga, che sollecita trattative sulla messa al bando delle armi spaziali, è stata presentata anche al senato dal senatore Mark Hatfield (repubblicano), e dai senatori democratici Paul Tsongas e Gary Hart.

Il 23 marzo, in un discorso alla televisione, il Presidente Reagan auspicò un intenso programma di ricerche sui sistemi difensivi spaziali con l'obiettivo ultimo di «eliminare la minaccia rappresentata dai missili nucleari strategici».

Funzionari di governo hanno affermato che tale progetto implicherebbe la necessità di intensificare il lavoro sulle tecnologie avanzate compresi laser, raggi e microonde ad alta frequenza.

L'astronomo Sagan ha detto di essere rimasto «molto sconcertato» dal discorso di Reagan perché «sembra andare esattamente nella direzione opposta rispetto a quella necessaria per preservare il pianeta».

Sagan, che è divenuto popolare negli Stati Uniti grazie ad una serie televisiva scientifica, ha sostenuto che la strategica Reagan di cercare di mettere a punto una difesa contro i missili nucleari rappresenta «un passo indietro». «Con queste iniziative — ha detto — non si compra sicurezza ma solo insicurezza ad alto prezzo».

Presente alla conferenza stampa vi era anche lo scienziato Richard Garwin, un esperto di tecnologia militare, che ha aderito all'appello rivolto a Reagan e ad Andropov. Garwin ha detto di essere favorevole alla realizzazione di un razzo antisatellite che dovrebbe essere lanciato da un F 15, ma contrario all'attuale collaudo del sistema antisatellite.

Egli ha rilevato che l'Unione Sovietica già dispone di un sistema antisatellite operativo, che si avvale di oggetti orbitanti killer che esploderebbero assieme ai loro obiettivi.

Garwin ha definito il sistema sovietico «piuttosto rigido» ma ha aggiunto che «senza dubbio funzionerebbe contro satelliti americani ad orbita bassa».

L'ATTENTATO AVVENNE A ROMA NEL '75

Furono i neofascisti a tentare di uccidere il dc cileno Leighton

Rinvio a giudizio per Dalle Chiaie e Concutelli

ROMA — Per il tentativo di omicidio del presidente della Democrazia cristiana cilena Bernard Leighton, in esilio in Italia, e di sua moglie Anita Fresno, il giudice istruttore Luigi Gennaro ha rinviato a giudizio Pierluigi Concutelli, Stefano Delle Chiaie e Silvano Falabella.

Il magistrato ha invece prosciolto con varie formule Adriano Tilgher, Bruno Di Luia, Giulio Crescenzi e il prof. Paolo Signorelli.

Concludendo l'inchiesta cominciata il 6 ottobre del 1975, quando un gruppo di estremisti di destra attentò alla vita di Leighton, il magistrato ha anche archiviato le indagini riguardanti altri noti estremisti di destra e cioè Flavio Campo, Salvatore Francia, Clemente Graziani, Elio Massagrande ed Eliodoro Poma.

Nei loro riguardi c'era il sospetto che potessero essere i mandanti dell'attentato, ma dall'inchiesta del giudice Gennaro è risultata la loro estraneità.

Dalle indagini, durate quasi otto anni, è emerso che l'uccisione di Leighton era stata decisa dalla «Dina», la polizia segreta del regime di Pinochet che aveva commissionato l'attentato ad un'organizzazione neofascista italiana sorta dalla confluenza di elementi di Avanguardia Nazionale e di Ordine Nuovo.

Bernard Leighton e sua moglie furono gravemente feriti nella loro abitazione del «Residence Aurelio» da un giovane che sparò dapprima un colpo alla testa del fondatore della Dc cilena, e successivamente anche un altro colpo contro la donna.

Ad agevolare le indagini svolte dall'ufficio politico di Roma furono le dichiarazioni di alcuni «pentiti».

LA MAGISTRATURA AMERICANA STA ESAMINANDO UN CLAMOROSO CASO DI ESTRADIZIONE

Mosca reclama dagli Usa «Ivan il Terribile» un rifugiato che sarebbe stato aguzzino nazista

L'uomo nega, ma risulta che fu un «SS»

CLEVELAND — Chi è veramente John Demjanjuk, il nazista ucraino sul quale pende la minaccia dell'espulsione dagli Stati Uniti o addirittura della sua estradizione verso l'Unione Sovietica? È lo spietato «Ivan il Terribile», aguzzino di un campo di sterminio nazista in Polonia e operatore delle camere a gas, in cui furono uccisi circa un milione di ebrei, oppure è «vittima di un complotto del Kgb», come sostiene il suo avvocato?

Su questo dilemma dovrà decidere la magistratura di Cleveland, che ora ha preso tempo e ha rinviato il processo ad agosto, per acquisire nuovi documenti. Giovedì scorso l'avvocato del governo americano (che è parte in causa in quanto nel dopoguerra il presunto «Ivan il Terribile» entrò negli Stati Uniti e ottenne la cittadinanza, mentendo sul suo passato), ha raccomandato alla corte che l'imputato venga «deportato» nell'Unione Sovietica, suo paese d'origine. Il difensore di Demjanjuk sostiene che in tal caso il suo cliente verrebbe certamente avviato al patibolo.

A favore della prima tesi, quella che indica Demjanjuk come un famigerato criminale di guerra, le prove sembrano schiaccianti.

Nel campo opposto la difesa, rappresentata dall'avvocato Mark O'Connor di Buffalo, parla di errore di persona.

O'Connor sostiene che il Kgb, la polizia segreta sovietica, vuole che Demjanjuk venga «deportato» per poterlo uccidere, in modo da punirlo con quarant'anni di ritardo per il fatto che, durante la seconda guerra mondiale, egli aveva disertato dall'Armata rossa e poi aveva combattuto contro i russi in Ucraina.

A sostegno di questa sua tesi l'avvocato non è in grado di addurre prove, ma soltanto l'affermazione che a suo dire «è comunemente risaputo» che il Kgb vuol uccidere i disertori, e che già lo ha fatto in varie occasioni.

Demjanjuk non è più cittadino americano. Nel 1981, al termine di un altro processo durato cinque settimane, era stato infatti privato della cittadinanza, sia per aver partecipato alla persecuzione degli ebrei, sia per aver mentito sul suo passato davanti alle autorità preposte all'immigrazione, quando nel dopoguerra si rifugiò negli Stati Uniti.

Il giudice distrettuale Frank Battisti, che ha presieduto il primo processo a carico di Demjanjuk, aveva ascoltato le deposizioni dei cinque superstiti dei campi di sterminio che hanno testimoniato contro l'imputato. Uno di essi aveva riconosciuto Demjanjuk in una vecchia foto del 1951 che si riferiva appunto al sanguinario «Ivan il Terribile». Così era stato soprannominato per le sue efferatezze dai prigionieri del lager nazista.

Il pezzo forte della pubblica accusa è una tessera di riconoscimento delle SS, il cui originale è stato esibito durante il processo del 1981, ed è stato poi restituito all'archivio sovietico da cui proveniva.

È proprio il falso Fischer (cioè Kujau) il fabbricatore dei falsi diari di Hitler

BONN — *Gerd Heidemann, il giornalista che ha procurato a «Stern» i 62 falsi diari di Hitler ha negato ieri di aver intascato una parte dei nove milioni di marchi (5 miliardi e 400 milioni di lire circa) che il settimanale di Amburgo ha pagato per poterli pubblicare.*

La stampa tedesca al completo non nutre più dubbi oggi che Konrad Fischer alias Konrad Kujau (il nome vero è Kujau), 44 anni, piccolo mercante di cimeli bellici e nazisti è colui che ha architettato tutta la truffa ai danni dello «Stern», confezionando materialmente i quaderni attribuiti al dittatore nazista e ottenendo la somma messa a disposizione dal giornale. Dal 21 gennaio 1981 al 29 aprile 1983 Heidemann l'ha consegnata a Fischer-Kujau in 26 rate di 200 mila o 400 mila marchi ciascuna.

Fischer-Kujau è nel frattempo scomparso e, in attesa dei provvedimenti della magistratura che ha aperto un'inchiesta su denuncia dell'editore di «Stern», Henri Nannen, è soprattutto cercato dai giornalisti del settimanale, che cercano di chiarire i retroscena della disavventura giornalistica.

Nell'intervista alla «Bild» il reporter di «Stern» ha raccontato i particolari di come è venuto in possesso dei 62 manoscritti falsi. Nel 1978 per la prima volta vide uno dei quaderni in mano a Fritz Stiefel, anch'egli un commerciante di cimeli nazisti. L'anno dopo egli compì un viaggio in Sud America con l'ex generale delle «SS» Wolff, per verificare la possibilità se Hitler avesse scritto dei diari presso nazisti rifugiati nell'America Latina, ma non aveva trovato tracce consistenti. Nel 1980 egli verificò a Börnersdorf, nella Germania Orientale, che un aereo «Ju 352» decollato da Berlino negli ultimi giorni della guerra e che trasportava materiale misterioso, era caduto nella zona.

Siccome la circostanza coincideva con il racconto sull'origine dei presunti diari, egli prese contatto con Fischer che gli aveva assicurato che esistevano altri 27 volumi e che poteva procurarli.

Ali Agca fu addestrato da ex-agenti della Cia?

NEW YORK — Ad insegnare ad uccidere ad Ali Agca è stato il disertore americano della Cia Frank Terpil: con questo titolo il popolare quotidiano Usa New York Post ha pubblicato ieri una nuova puntata della serie di capitoli presi dal libro di prossima pubblicazione «Pontiff» (il pontefice) di Gordon Thomas e Max Morgan-Witts.

Frank Terpil, assieme a Edwin Wilson (quest'ultimo attualmente sotto processo negli Stati Uniti) era un ex agente della Cia che sarebbe passato a lavorare per il colonnello libico Gheddafi.

Conosciuto da tutti come «maggiore Frank», Terpil dirigeva in Libia un campo per terroristi, nel quale sarebbe approdato anche Ali Agca, futuro attentatore del Papa.

In questo campo, è detto nel libro, il 5 luglio 1980 Agca ricevette la visita di due persone. Uno dei due si identificò con il solo nome di «Maurizio». Si sarebbe trattato dell'italiano Maurizio Folini, noto ai servizi segreti occidentali come agente di alto grado del Kgb sovietico nei balcani, con buoni collegamenti con elementi delle Brigate rosse italiane».

Nei quattro mesi successivi Agca si sarebbe incontrato altre due volte con Folini.

Contrariamente alla rete televisiva Abc che, in un servizio, ha espresso dubbi e perplessità sulla cosiddetta pista bulgara e sovietica nel libro di Thomas e Morgan-Witts si tende a sottolineare, citando pareri anche di analisti del Mossad, i servizi segreti israeliani, che Agca aveva legami con il Kgb ed anzi la sua importanza agli occhi dei sovietici stava crescendo.

Negli estratti del libro pubblicati dal quotidiano si afferma tra l'altro (ma la notizia è già stata smentita seccamente dal Vaticano) che l'arcivescovo Marcinkus avrebbe portato a Mosca una lettera scritta di pugno dal papa all'allora leader sovietico Leonid Breznev in cui il pontefice avvertiva di essere disposto ad abbandonare il Vaticano per schierarsi a fianco dei polacchi nel caso di una invasione della Polonia.

Probabilmente il Papa indossa, in ogni sua uscita dal Vaticano, una giubba antiproiettile molto leggera, di rete metallica e di materia plastica, capace di resistere ai proiettili di qualunque pistola.

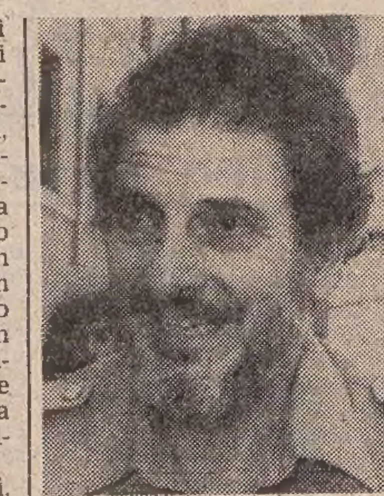
La giubba, che pesa 960 grammi, è stata fabbricata negli Stati Uniti e gli è stata consegnata nel marzo scorso.

NOTTE DI PAURA PER MARCELLO MOLINARI E IL SUO CUSTODE

Sequestrano il «re delle sambuca» per rapinargli ventimila bottiglie

ROMA — Cinque banditi armati e mascherati, entrati giovedì a tarda sera negli stabilimenti Molinari, in via Aurelia Nord, a Civitavecchia, dove si produce la nota «Sambuca», hanno tenuto in ostaggio per circa quattro ore la famiglia del custode, lo stesso titolare della società e un parente, sopraggiunti in un secondo momento, poi si sono allontanati su due camion con rimorchio dopo averli caricati di oltre 20.000 bottiglie di liquore. L'ammontare della rapina non è stato ancora calcolato.

Verso le 22.30 i malfattori, dopo aver immobilizzato con catene il custode Giacomo Catenacci, di 33 anni, la moglie e due figli di sei e otto anni, hanno fatto entrare nel cortile dello stabilimento due autotreni «Fiat 690». Mentre uno dei banditi teneva gli ostaggi sotto la minaccia di una pistola, gli altri quattro hanno cominciato a caricare sui camion centinaia di casse



Marcello Molinari

di liquore prelevate dal deposito.

Un paio di ore dopo, Marcello Molinari, di 55 anni (sequestrato lo scorso anno e poi liberato dopo qualche tempo dai carabinieri) e il cognato Corrado Bianchi, di 50, allarmati perché il telefono del custode non rispondeva, sono andati allo stabilimento per rendersi conto di cosa fosse successo. Anche loro però hanno subito la stessa sorte: sono stati bloccati, legati e messi con gli altri.

Verso le due la moglie e la figlia di Molinari, preoccupate per il ritardo dei congiunti, si sono recate anche loro alla fabbrica. Le due donne però non sono entrate. Visti da lontano gli uomini che continuavano a caricare casse di liquore sui camion, hanno preferito allontanarsi. A poca distanza hanno incontrato un vigile notturno al quale hanno riferito ciò che stava succedendo nello stabilimento. Il vigile ha avvertito i carabinieri, ma quando i militari sono giunti nella fabbrica, i banditi si erano già allontanati col carico. Gli ostaggi sono stati liberati e interrogati.

Gli investigatori sperano, in base a qualche elemento emerso durante gli interrogatori, di poter identificare la «banda dei liquori».

i telegrammi

Buckingham Palace avrà un'armeria

LONDRA — Le armi in circolazione a Buckingham Palace, in seguito all'intensificazione delle misure di sicurezza per la Regina sono tante, da avere reso necessaria una speciale armeria, che è attualmente in costruzione.

È quanto scrive Harry Arnold, specialista in affari reali del quotidiano «Sun», precisando che l'armeria sarà ricavata da una stanza da letto riservata al personale di polizia.

L'infarto uccide sul confine

BONN — La paura che attanaglia i cittadini della Germania occidentale al momento di attraversare il confine con la Germania dell'Est ha già provocato, negli ultimi cinque anni, ben 34 vittime per infarto.

Lo ha affermato al Bundestag il ministro per i rapporti intertedeschi, dicendo che i decessi avvengono quando gli interrogatori o i controlli al valico diventano «particolarmente severi» da parte dei Vopos.

Monzese scomparso ritrovato morto

COMO — Il cadavere di un giovane monzese, scomparso il 10 febbraio scorso, è stato ritrovato nella notte fra giovedì e ieri alla periferia di Menaggio (Como), in una zona boschiva e deserta. Il corpo di Alberto Riboldi, di 26 anni, studente di filosofia e impiegato alla ditta «Honeywell» di Pregnana Milanese (Milano), era in avanzato stato di decomposizione.

La morte risalirebbe a due mesi e mezzo fa.

Ferro vecchio a peso d'oro

ROMA — Cento milioni per due chili di ferro vecchio: questo l'«affare» che un dentista romano ha concluso con due truffatori, l'americano Donald Greeen, di Detroit, e l'italiano Angelo di Roma, da Taranto.

Ma le sei barre lucenti, targate «Credit Suisse», erano il classico bidone e il dottor Giorgio Partenope, che aveva annotato la targa dell'auto dei due imbroglioni, è riuscito a farli arrestare dalla polizia, prima che sparissero.

Siria: ossa umane di 100 mila anni fa

DAMASCO — I resti di un uomo vissuto 100 mila anni fa, sono stati scoperti in Siria. La scoperta è avvenuta nella parte centrale del paese, circa 100 chilometri a Nord dell'antica città di Palmira.

E' stata una missione di scavo siro-tedesca a trovare le ossa ed a documentare il primo insediamento umano nella regione siriana di cui si abbia notizia. Scoperto anche un villaggio di 11 mila anni fa.

Davanti la chiesa Dietro il postribolo

NEW YORK — «Partecipare e amare»: questo era il motto di un circolo religioso di Manhattan. La polizia però ha scoperto che dietro la rispettabile facciata, il «reverendo» gestiva una casa d'appuntamenti con sei prostitute.

Il pastore e il suo assistente sono finiti in galera. La polizia ha detto che la chiesa da loro gestita non aveva mai tenuto funzioni religiose, ma invitava i «parrocchiani» ad altri appuntamenti.

Viareggio e Venezia: due nuove lotterie

ROMA — Arrivano due nuove lotterie: la prima sarà collegata con il Carnevale di Viareggio, è la seconda con la regata storica di Venezia. Lo ha stabilito una legge entrata in vigore ieri.

Gli utili andranno, al Comune di Viareggio, per la valorizzazione e il potenziamento del suo carnevale, ed a quello di Venezia, per l'esecuzione di opere di conservazione e di restauro dei beni culturali e artistici.

Il capo ruba? Dirlo è lecito

MILANO — Dare del ladro a un capo-reparto durante un'assemblea sindacale non è reato: lo ha stabilito il pretore di Milano annullando un provvedimento di sospensione aziendale nei confronti del dipendente accusatore.

E' accaduto in un'assemblea dei magazzini Pam: le circostanziate accuse — dice il magistrato — non sono perseguibili sul piano disciplinare dal datore di lavoro se espresse nel corso di un'assemblea sindacale.

ESTERI

PER EVITARE LA COINCIDENZA CON IL VOTO IN INGHILTERRA

Bonn propensa al rinvio del vertice di Stoccarda

BONN — La riunione del Consiglio europeo prevista per il 6 e il 7 giugno prossimi a Stoccarda, potrebbe essere fatta slittare di alcuni giorni per desiderio tedesco, a causa delle elezioni anticipate in Gran Bretagna.

Lo afferma il quotidiano di Monaco «Süeddeutsche Zeitung», aggiungendo che il ministro degli esteri tedesco, Hans-Dietrich Genscher spiegherà i motivi che rendono consigliabile lo slittamento nel corso della riunione che avrà oggi con i colleghi dei paesi della Comunità al castello di Gymnich.

Il governo tedesco ritiene — aggiunge il quotidiano — che a due giorni dalle elezioni Londra non è in possesso di una completa capacità di azione ed è quindi raccomandabile un rinvio del «vertice» all'11 e 12 giugno.

L'annuncio della convocazione di elezioni anticipate in Gran Bretagna ha sollevato una certa irritazione nel governo tedesco, che vede nel consiglio europeo di Stoccarda, a conclusione del semestre di presidenza di turno, un momento fondamentale della propria politica europea.

I timori di un fallimento della conferenza di Stoccarda sono espressi con rilievo da tutta la stampa tedesca. Il quotidiano di Colonia «Kölner Stadt Anzeiger» parla di possibile fiasco. Dopo gli incontri inconcludenti di Copenhagen e Bruxelles, afferma il quotidiano, si sono aggiunte altre complicazioni ai problemi ancora insoluti come, appunto, le elezioni in Gran Bretagna.

L'incontro di Gymnich, che comincerà oggi a mezzogiorno e proseguirà nel pomeriggio e la mattina di domani senza ordine del giorno, non ha il compito di prendere decisioni, ma di stabilire orientamenti di fondo per il consiglio dei ministri degli esteri ufficiale, che avrà luogo a Bruxelles il 24 e il 25 maggio prossimi.

Lunedì cominceranno poi le consultazioni periodiche franco-tedesche.

«Atto europeo»: ore decisive

BONN — L'incontro informale di oggi al castello di Gymnich fra dieci ministri della comunità sarà decisivo per stabilire il destino della «dichiarazione solenne per l'unione europea» (il cosiddetto Atto europeo). Questa è l'opinione corrente a Bonn alla vigilia dell'incontro, di cui l'iniziativa italo-tedesca sarà uno dei temi centrali, insieme ai problemi finanziari della Comunità e allo stato attuale della conferenza di Madrid sulla sicurezza e la cooperazione in Europa.

Il ministro degli esteri tedesco Genscher ha affermato recentemente che le questioni principali da risolvere per arrivare all'approvazione dell'atto sono il diritto di veto e il rafforzamento del Parlamento europeo: «Se non facciamo un passo avanti in queste due questioni, la battuta di arresto sarà avvertibile anche in altri settori».

La «Frankfurter Allgemeine Zeitung» scrive che «se i ministri troveranno un'intesa, allora la dichiarazione solenne sarà firmata a Stoccarda dai capi di stato e di governo dei paesi della Comunità, se questo non accadrà essa sarà accantonata».

A Gymnich, dunque, gli iniziatori dell'Atto europeo Genscher e il ministro Emilio Colombo cercheranno di sgomberare gli ostacoli che ancora si frappongono.

Aperte sono le questioni indicate da Genscher: il mutamento del procedimento decisionale del consiglio dei ministri, nel quale Bonn e Roma premono per un più forte rispetto del principio della maggioranza con la limitazione a un'eccezionalità del diritto di veto legato agli «interessi vitali» di un paese della Comunità colpito dalla decisione, e l'estensione delle competenze del Parlamento europeo, che viene considerata da alcuni dei partner una limitazione della propria sovranità.

IERI È STATO SCIOLTO IL PARLAMENTO BRITANNICO

Di nuovo grande favorito il partito della Thatcher

I sondaggi prevedono che i conservatori miglioreranno le posizioni

LONDRA — Il Parlamento è stato sciolto ieri a Londra, dopo quattro anni e tre giorni di vita, in vista delle elezioni del 9 giugno prossimo.

La parabola pre-elettorale dei tories (conservatori) mantiene il suo sensazionale corso ascendente: secondo quattro sondaggi di opinione, pubblicati ieri, il partito di Margaret Thatcher starebbe anzi aumentando il suo vantaggio sui laburisti, attingendo soprattutto ad «Alleanza», la coalizione dei liberali con i socialdemocratici.

I sondaggi sono stati compiuti dalle organizzazioni Mori, Marplan e Harris, e pubblicate rispettivamente dal «Daily Star», dalla televisione indipendente londinese «Tv Eye», dal «Guardian» e dal «Daily Express». I tories hanno ottenuto il 46 per cento dei suffragi degli interpellati (Marplan) lunedì scorso, e la stessa cifra (di nuovo Marplan) tra lunedì e mercoledì, il 52 per cento (Harris) mercoledì e 49 per cento (Mori) giovedì.

Negli stessi giorni i laburisti hanno ottenuto il 31,34 per cento, mostrando una certa stabilità e pochi segni di avviarsi a colmare il divario con i tories.

«Alleanza», invece, ha ottenuto il 21, 19, 17, 15 per cento, registrando quindi una netta flessione a vantaggio dei conservatori.

I sondaggi sono stati compiuti subito dopo l'annuncio delle elezioni anticipate al 9 giugno.

La Thatcher, tuttavia, in un vigoroso discorso a 200 deputati conservatori, giovedì scorso, vigilia dello scioglimento del Parlamento, li ha ammoniti a non compiacersi troppo dei risultati delle indagini demoscopiche, affermando che «le elezioni non si vincono con i sondaggi».

Riferendosi al programma elettorale laburista, che prevede investimenti massicci in ogni settore dell'attività nazionale, la «lady di ferro» ha praticamente accusato questo partito di condurre una propaganda demagogica.

CONCESSIONI DI REAGAN IN CAMBIO DELL'ATTESO CONSENSO

Via libera del Senato Usa al finanziamento degli Mx

Sbloccato lo stallo legislativo sul controverso progetto missilistico

WASHINGTON — *Anche il Senato degli Stati Uniti, dopo la Camera dei rappresentanti, ha dato il via alla spesa per lo studio, la ricerca e il collaudo in volo del nuovo supermissile «Mx» con testata nucleare decupla.*

La commissione competente del Senato, analogamente a quella della Camera, che si è espressa l'altro ieri, ha liberato il finanziamento, bloccato dal dicembre scorso.

Il via alla spesa è stato approvato con 17 voti contro 11. Per ottenere l'approvazione dei due rami del Congresso, il Presidente Reagan ha dovuto scrivere due lettere in cui ribadisce il suo impegno a ricercare con ogni mezzo e attraverso ogni via un controllo delle armi e una riduzione degli ordigni nucleari.

Reagan ha fatto intanto sapere che il suo governo sta esaminando una nuova proposta per i negoziati sulla riduzione degli armamenti strategici, in particolare un nuovo concetto di disarmo nucleare chiamato «build down».

Il Presidente parla, in una lettera inviata a tre senatori, di questo nuovo concetto, in base al quale le due superpotenze eliminerebbero vecchie testate nucleari ogni volta che ne installino una nuova. I tre senatori a cui è indirizzata la lettera sono tra i più tenaci assertori di questo nuovo concetto; i suoi fautori hanno suggerito che gli Stati Uniti e l'Urss distruggano due dei loro esistenti missili strategici per ogni nuovo missile che venga dislocato.

Nella lettera Reagan rileva che questo nuovo concetto «necessita di un accordo su efficaci misure di verifica, comprese anche norme per il conteggio di tutti i sistemi. Il principio di un reciproco «evild down» formulato e applicato con flessibilità e negoziato nel contesto delle nostre proposte ai negoziati «Start» potrebbe costituire un mezzo efficace per giungere alla riduzione degli armamenti».

Reagan aggiunge, nella lettera, che un «limite minimo» di armamenti potrebbe essere previsto, e che quando esso venisse raggiunto ciò «determinerebbe la sospensione della regola del «build down», che verrebbe allora rinegoziata.

Il Presidente rileva che ogni concetto di questo tipo «deve riconoscere l'importanza della modernizzazione strategica e la necessità di mantenere un equilibrio durante il periodo di riduzione delle armi, in modo da tener conto della asimmetria delle forze sovietiche americane».

Reagan ribadisce, infine, il suo obiettivo per «un accordo che rafforzi la sicurezza e la stabilità grazie alla riduzione degli armamenti nucleari, permettendo nel contempo la modernizzazione delle forze americane necessarie al mantenimento di una credibile dissuasione».

Un alto funzionario della Casa Bianca ha affermato che l'idea di questo nuovo concetto era stata avanzata lo scorso gennaio dal senatore Willian Cohen, e che da allora è all'esame della Casa Bianca. Secondo questo funzionario, questa idea non è un gesto di propaganda, ma una proposta seria.

SULLA ROTTA PORTORICO-MIAMI

Donna fa dirottare su Cuba un «DC8» di linea americano

Era armata d'una pistola, sembra lanciarazzi

MIAMI — Per la seconda volta in meno di due settimane il volo 236 della «Capitol Air», San Juan di Portorico-Chicago con scalo a Miami, è finito all'Avana, a causa di un dirottatore.

Ma giovedì sera il pirata dell'aria era insolito: una donna di colore fra i 25 e i 30 anni, con indosso un sari giallo, in capo un turbante bianco e a piedi nudi.

Alla hostess del «DC 8» la donna, che si faceva chiamare, Sharon, ha detto: «Ho una pistola in questa borsetta. Voglio andare a Cuba. Se non mi obbedite sparo».

Accertato che effettivamente nella borsetta c'era una grossa pistola seminascosta da un giornale (rivelatasi poi a quanto pare una pistola lanciarazzi) il pilota Vincent Briscuso ha ritenuto di non far correre rischi alle 248 persone che aveva a bordo fra passeggeri ed equipaggio, e ha puntato sull'Avana.

Il «DC 8» è stato dirottato alle 20.12, pochi minuti prima che atterrasse a Miami. Alle 21.06 l'aereo toccava terra all'aeroporto «Josè Martì» dell'Avana, e la donna è stata presa in consegna dalla polizia cubana.

I passeggeri, fra cui il giornalista Camillo Delgado, hanno confermato che la donna appariva molto sicura di sé e calma. Ha detto di chiamarsi Sharon, di essere nata negli Stati Uniti e di avere vissuto negli ultimi sei mesi a San Juan; di volere andare a Cuba perché «scontenta» degli Stati Uniti.

Dopo una sosta di tre ore all'aeroporto «Josè Martì», poco dopo la mezzanotte il «DC 8» è ripartito per Miami.

DALLA GUERRA

«Ossigeno» francese all'Iraq spossato

PARIGI — Il vice primo ministro e ministro degli esteri iracheno, Tarek Aziz, ha concluso ieri i delicati negoziati condotti a Parigi da lunedì scorso sulla revisione delle scadenze del debito iracheno con la Francia che per il 1983 sarà dell'ordine di 13 miliardi di franchi (2600 miliardi di lire circa).

Logorato da 33 mesi di guerra con l'Iran, l'Iran si trova attualmente in difficoltà finanziarie e rischia di non essere in grado di pagare i suoi debiti alle dovute scadenze. Per questo Tarek Aziz — come egli stesso ha reso noto in un'intervista al «Monde» — ha offerto alla Francia da 2,5 a 3,5 milioni di tonnellate di petrolio, che coprirebbero circa il 90 per cento del debito, riservandosi di saldare il tutto nel 1984.

Aziz spiega che, da quando sono cominciate le difficoltà, alla fine del 1982, sono stati raggiunti accordi con società tedesche, giapponesi e britanniche, le quali hanno preferito concedere facilitazioni di pagamento per non perdere il materiale già impegnato e non essere costrette a licenziamenti di personale.

«In ogni modo — aggiunge — quando la situazione migliorerà favoriremo coloro che hanno cooperato con noi nel momento difficile».

A proposito del conflitto con l'Iran, Aziz afferma che è tempo che il Consiglio di sicurezza dell'Onu adotti risoluzioni che abbiano un carattere vincolante, accompagnate da sanzioni, per riportare la pace nella regione del Golfo. Durante la sua permanenza a Parigi, si è incontrato anche con il segretario di Stato americano George Shultz: dice di averne parlato con quest'ultimo il quale «ha accolto il suggerimento in maniera positiva». «Penso — aggiunge — che gli Stati Uniti prenderanno un'iniziativa».

Interrogato sulle accuse all'Iraq di avere assunto una posizione intransigente per quanto riguarda la lotta contro la «marea nera» nel Golfo, Aziz risponde che «gli iraniani hanno distrutto i nostri impianti petroliferi nel Sud e ci impediscono di esportare il nostro petrolio. Perché dovremmo permettere loro di riparare i loro pozzi quando essi non ci risparmiano?».

Alla domanda se a Parigi abbia parlato di forniture di aerei «Super-Etendard» e di missili «Exocet», Aziz si è limitato a rispondere: «Non mi occupo di problemi di armamento».

Durante la sua visita a Parigi, Aziz si è incontrato con il ministro delle relazioni esterne, Claude Cheysson, con quello dell'economia, Jacques Delors, e con quello della difesa, Charles Hérnu.

■ MARMI — Il governo greco chiederà a quello inglese la restituzione dei «marmi di Elgin», le sculture che Thomas Bruce Elgin, diplomatico e collezionista d'arte britannico, asportò dall'Acropoli di Atene nel secolo scorso.

ACCUSE AGLI «SQUADRONI DELLA MORTE» E AL «FARABUNDO MARTÌ»

Nel Salvador gli estremisti in gara a chi massacra di più

SAN SALVADOR — La Democrazia cristiana salvadoregna ha chiesto al governo di intervenire contro gli «squadroni della morte», le formazioni di estrema destra che secondo quanto afferma la commissione per i diritti dell'uomo, nel Salvador avrebbero ucciso in tre anni e mezzo di guerra civile migliaia di persone. Secondo gli esponenti della commissione quasi il novanta per cento dei 42 mila civili uccisi in questi anni nel paese sarebbero caduti per mano degli «squadroni della morte», formati in gran parte da uomini dei servizi di sicurezza e da killer di professione.

I dirigenti democristiani hanno con l'occasione rivelato che un loro deputato, Mauricio Mazier Andino, è stato minacciato da un gruppo autodefinitosi «esercito segreto anticomunista», dopo aver denunciato gli squadroni della morte nel dibattito svoltosi la settimana scorsa alla assemblea costituente.

Due giovani salvadoregni hanno raccontato di essere miracolosamente scampati alla morte dopo essere stati sequestrati sabato sera alla periferia della capitale da un commando di uomini armati ed in abiti borghesi.

«Ci hanno sparato con i fucili automatici e ci hanno gettato lungo una strada di campagna. Quando se ne sono andati sono riuscito a rotolarmi giù in un fossato per sfuggire ai cani che mi avrebbero senz'altro sbranato» ha raccontato uno dei superstiti: Sulla veridicità del racconto non è stato possibile avere la conferma di altre fonti. I funzionari della Croce rossa hanno trovato i due giovani a poca distanza dal punto in cui giacevano, crivellati di proiettili, i cadaveri di altre otto persone.

Secondo un rapporto del dipartimento della difesa americano, invece, meno di 100 civili, tra cui donne e bambini, sarebbero stati uccisi, alcuni giustiziati sommariamente, dai guerriglieri di sinistra salvadoregni nel villaggio di Cinquera, occupato domenica scorsa dai ribelli del fronte «Farabundo Martì».

Intanto a Città di Panama, i ministri degli esteri di Panama, Venezuela, Colombia e Messico, componenti del «gruppo di Contadora», hanno raggiunto un accordo per inviare un comitato di osservatori al confine tra Costa Rica e Nicaragua.

Blocco di Cuba se arrivassero missili russi

HOT SPRINGS (VIRGINIA) — Il segretario alla difesa degli Stati Uniti, Caspar Weinberger, ha ammonito ieri che il suo governo interverrebbe per bloccare qualsiasi tentativo sovietico di dislocare missili SS-20 a Cuba, anche con azioni drastiche analoghe al blocco navale imposto negli anni sessanta dall'allora presidente John Kennedy.

IL GOVERNO PROMETTE PROCESSI «ESEMPLARI» MA LA RABBIA CRESCE

Pinochet annuncia il pugno di ferro per controllare la polveriera cilena

SANTIAGO DEL CILE — Conseguenze politiche tuttora imprevedibili potrebbero derivare, a giudizio degli osservatori, dai gravi incidenti avvenuti mercoledì sera a Santiago del Cile, in seguito alla «Giornata di protesta nazionale», promossa dalla confederazione dei lavoratori del rame.

Il clima è di estrema tensione. Il governo ha annunciato che processerà i circa 350 detenuti e i responsabili diretti della manifestazione, mentre i sindacalisti sfidano le autorità militari affermando che «la paura non esiste più» e che «il cammino verso la restaurazione della democrazia è aperto».

Alle parole di sfida lanciate dai sindacalisti ha risposto indirettamente il ministro degli interni, generale Enrique Montero, il quale ha avvertito che «sui responsabili cadrà tutto il rigore della legge», ed ha accusato i promotori della protesta di avere ingaggiato delinquenti comuni ed elementi estremisti, di fronte alla prospettiva di un fallimento della manifestazione.

Alcuni ex parlamentari di opposizione, fra i quali l'ex senatore Jorge Lavanderos, hanno avanzato l'ipotesi che i morti siano tre anziché due, come è stato annunciato dalle autorità e che altre vittime potrebbero emergere nei prossimi giorni, in seguito agli attentati compiuti da «elementi paramilitari» contro le abitazioni di persone sospette di attivismo politico, contro cui sono state lanciate bombe e sono state sparate raffiche di mitra.

Sacerdoti e giuristi sono intervenuti per deplorare la violenza opposta dalla polizia a una «semplice protesta», mentre i sindacati si preparano a sferrare un'altra offensiva, esigendo dal governo riforme radicali di carattere economico e sociale, in nome non solo della classe lavoratrice ma anche dei ceti borghesi che, a loro giudizio, hanno aderito alla protesta antigovernativa.

Il governo militare cileno ha deciso frattanto di sospendere tutte le autorizzazioni di porto d'armi concesse a privati. Lo si è appreso da fonte ufficiale a Santiago.

Il responsabile dello stato di emergenza della capitale cilena, gen. Hector Orozco, ha dichiarato che la misura è entrata in vigore con effetto immediato e che riguarda tutti i privati cittadini «ad eccezione delle autorità di governo e del personale diplomatico e consolare accreditato nel paese».

D'altra parte le eccezioni previste per le guardie private e per alcuni responsabili della sicurezza sono valide «unicamente ed esclusivamente se essi sono nell'esercizio delle loro funzioni», come è stato precisato da fonte ufficiale.

La misura è stata decisa all'indomani delle manifestazioni anti-governative e dei gravi incidenti tra dimostranti e polizia che hanno provocato la morte di due giovani, il ferimento di undici altri manifestanti e l'arresto di 350 persone a Santiago e di altre 200 nel resto del paese.

Honecker loda i «verdi»

BERLINO — Il capo del regime comunista della Germania orientale, Erich Honecker, ha elogiato ieri l'opposizione agli euromissili manifestata dai «verdi» della Germania occidentale, esprimendo, in una lettera ai capi del partito, il proprio «rammarico» per non averli potuti incontrare.

Honecker non fa peraltro menzione alcuna della manifestazione di protesta inscenata dai «verdi» stessi nella Alexanderplatz di Berlino Est.

■ COCA — Circa 3000 coltivatori boliviani di coca (la pianta che costituisce l'ingrediente principale della cocaina) hanno respinto, a conclusione di un congresso durato tre giorni, le pressioni degli Usa per porre sotto controllo la produzione.

SECONDO LA PRAVDA

La «cura» di Andropov rilancia l'economia

MOSCA — Nel primo quadrimestre '83, sotto la leadership di Yuri Andropov, l'economia dell'Urss ha dato segni di vigorosa ripresa dopo anni di risultati non brillanti. Lo afferma un resoconto pubblicato sulla «Pravda».

Rispetto ai primi quattro mesi dell'anno scorso la produzione industriale è aumentata del 4,4 per cento, la produttività del lavoro del 3,6 per cento. Sono cifre di molto superiori alle percentuali di incremento previste dal piano 1983 per la produzione (+3,2) e per la produttività (+2,9) e sono da mettere in relazione alla decisa campagna «moralizzatrice» lanciata dal neosegretario generale del Pcus, Andropov, contro «assenteisti, sfaticati e corrotti».

È stata, in particolare, più alta del previsto l'estrazione di petrolio, gas e carbone, nonché la produzione di fertilizzanti, trattori, pneumatici, articoli meccanici, latte, burro e olio.

ERANO ACCUSATI DI VOLERE L'EUROCOMUNISMO

Urss: 4 di 6 intellettuali dissidenti rilasciati senza processo dopo un anno

MOSCA — Quattro intellettuali arrestati l'anno scorso per aver dato vita a un gruppo clandestino mirante a promuovere riforme nel comunismo di stampo sovietico, sono stati rimessi in libertà. Altre due restano comunque detenuti.

I sei, come venne riferito all'epoca degli arresti, erano a favore di una linea politica di tipo eurocomunista. In un giornale clandestino, avevano sostenuto fra l'altro che in Urss è emersa una nuova classe dirigente che vive nel lusso, sfruttando le masse. Secondo quanto si riferisce, i sei avrebbero dovuto finire sotto processo in febbraio, ma non se ne è fatto nulla presumibilmente perchè il Cremlino temeva una pubblicità negativa o perchè i genitori, alcuni dei quali in posizioni di primo piano, hanno usato della loro influenza per ottenere l'archiviazione del caso.

I quattro rilasciati sono Andrei Fadin, 29 anni, membro del partito comunista e consigliere del comitato centrale per gli affari norvegesi; Pavel Kudyukin, 30 anni, funzionario del prestigioso istituto per l'economia mondiale e le relazioni internazionali; Vladmir Chernetsky, 33 anni, ricercatore all'istituto di fisica chimica, Yuri Khavkin, 34 anni, ingegnere all'istituto di ricerche sull'automazione.

Gli altri due, che sono accusati di agitazione antisovietica, sono Boris Kagarlitsky, 26 anni, attore, figlio del critico letterario Yuli Kagarlitsky, e Mikhail Rivkin, 28 anni, scienziato.

Si apprende poi che Sergei Batrovin, esponente di un gruppo pacifista, a lungo osteggiato dalle autorità di Mosca, ha ricevuto il visto di emigrazione e ha intenzione di lasciare tra breve l'Uniove Sovietica.

La notizia è stata comunicata ieri ai corrispondenti occidentali da alcuni amici del dissidente, che dovrebbe recarsi a Vienna il 20 maggio in compagnia della moglie e della figlia. Si prevede che la destinazione finale della famiglia sia Israele.

Internato in un ospedale psichiatrico per un mese, e tenuto agli arresti domiciliari per un anno, Batrovin è stato uno dei fondatori del «gruppo per stabilire la fiducia tra l'Unione sovietica e gli Stati Uniti». Alcuni mesi fa fu protagonista di uno sciopero della fame per protestare contro le vessazioni di cui era vittima. Due altri militanti dell'organizzazione, Mikhail e Ludmila Ostrovsky, furono autorizzati ad emigrare nel giugno dello scorso anno.

Si ha infine notizia che un funzionario dell'ambasciata austriaca di Mosca ha consegnato alla moglie di Andrei Sakharov l'invito ufficiale che l'università di Vienna ha rivolto allo scienziato dissidente sovietico a trasferirsi in Austria.

UN CROATO AL POSTO DI STAMBOLIC

Presidenza jugoslava: è il turno di Spiljak

BELGRADO — Il croato Mika Spiljak assumerà da lunedì la presidenza della repubblica jugoslava, carica che, in base al particolare assetto costituzionale del paese imperniato su organismi presidenziali collettivi, terrà per 12 mesi.

Nella stessa seduta, la presidenza collettiva ha nominato vice presidente Vidoje Zarkovic del Montenegro. Spiljak succederà all'esponente serbo Petar Stambolic.

Zarkovic diventerà, a sua volta, presidente nel maggio dell'anno prossimo.

La presidenza collettiva venne istituita dal defunto presidente Tito allo scopo di equilibrare gli interessi delle varie nazionalità del paese. I membri della presidenza, sei in rappresentanza di altrettante repubbliche e due di altrettante province, si avvicendano nelle varie cariche secondo una rotazzone in ordine alfabetico.

Un parroco condannato a Spalato

BELGRADO — Un sacerdote cattolico jugoslavo, padre Luka Prcèla, parroco della chiesa di Santa Caterina a Spalato, è stato condannato a cinque anni di reclusione per aver trasformato le sue messe celebrate nella sua chiesa in altrettanti sermoni politici e per aver fatto opera di propaganda contro lo stato.

È quanto scrive il quotidiano di Belgrado «Politika».

Il tribunale ha altresì disposto che il sacerdote non dovrà parlare in pubblico per cinque anni una volta scontata la pena.

UN BOLLETTINO

Due vittime a Breslavia della violenza poliziesca?

VARSAVIA — **Secondo il bollettino clandestino «informazioni di Slidarnosc» della regione Mazowsze (Varsavia), due persone sono morte a Breslavia, il primo maggio scorso, a causa dell'intervento delle forze dell'ordine per disperdere i partecipanti alla contromanifestazione.**

Secondo l'ultimo numero della pubblicazione clandestina, un uomo sofferente di disturbi cardiaci, è svenuto mentre era inseguito dagli «zomo» (reparti antisommossa della polizia) e caduto a terra non ha più ripreso i sensi, nonostante il pronto intervento dei medici.

Secondo il bollettino, inoltre, una donna è morta all'ospedale per le ferite riportate dopo essere stata investita da un autoblindo della polizia. Il bilancio delle vittime del primo maggio in Polonia era, finora, di un operaio morto a Nowa Huta per le lesioni provocate da un candelotto lacrimogeno.

---

†

La nostra dolce e cara

Ida Bonino

non è più.

Ne danno il triste annuncio la figlia ANITA con il marito TULLIO CEROVAZ unitamente ai parenti ed amici tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. LORENZO FOGHER per la premurosa assistenza.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9,30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 14 maggio 1983

Partecipano al lutto le famiglie:
— ZULIANI
— CEROVAZ

Trieste, 14 maggio 1983

Partecipano al lutto LUCIA, SILVANA e LIVIO.

Trieste, 14 maggio 1983

Partecipano al lutto gli affezionati amici ELENA, LIDIA e MARCELLO GODINA.

Trieste, 14 maggio 1983

---

†

Si è spenta serenamente

Vincenza Zizmond in Luin (Vinka)

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, i figli MARIO e ALBINO, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

Un grazie all'infermiera MIRELLA

I funerali seguiranno oggi 14 corrente alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 14 maggio 1983

Alla mia adorata nonna sempre viva nel mio cuore.
NORETTA
con il marito SERGIO

Trieste, 14 maggio 1983

---

†

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Bottali (Gianni)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la sorella, i nipoti, le cognate, cognati e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della Div. Neurologica e della I Geriatria

I funerali avranno luogo oggi 14 maggio alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 14 maggio 1983

Partecipa al lutto la famiglia PERKO.

Trieste, 14 maggio 1983

---

†

Il 12 maggio è mancato al nostro affetto

Giovanni Polesel

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ONORINA, il figlio GIACOMO, la nuora LUCIA, i nipoti ANDREA e PAOLA e i parenti tutti.

Puja-Trieste,
14 maggio 1983

Si associa al lutto la famiglia LOREDAN.

Trieste, 14 maggio 1983

---

†

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Antonia Stolfa nata Damato

Addolorati lo annunciano il marito, i figli RODOLFO, MASSIMO ed ELISABETTA con le rispettive famiglie, la mamma ROSA, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 maggio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 14 maggio 1983

---

†

Il 13 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Jolanda Battois ved. Berni

Ne danno il triste annuncio la figlia LIVIA, il figlio GUIDO, il genero, la nuora, nipoti, sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 14 maggio 1983

---

†

Dopo lunga malattia si è spento serenamente

Vergerio Valentinuzzi

Ne danno il triste annuncio la moglie LIA GIADRINI con i figli PAOLO e ANTONELLA, la sorella, il fratello, i cognati ed i nipoti.

Milano, 14 maggio 1983

Il fratello PAOLO unitamente alle famiglie LATILLA e MERNIK ringraziano il medico curante dott. ZENNARO e tutte le persone che in varia guisa si sono rese partecipi del loro dolore per la scomparsa della cara

Paola Sancin ved. Mernik

Trieste, 14 maggio 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Bruno Grassi

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato in vario modo al loro dolore.

Una Messa di suffragio verrà celebrata nella Chiesa di S. Luigi il giorno 17 corrente alle ore 19.

Trieste, 14 maggio 1983

Edi Vecchiet

Gli amici Ti ricorderanno sempre:
— SANDRO, NADIA, FANNY
— CLAUDIO, VALENTINA
— TONI, ANNAMARIA, GENNARO
— EZIO, EVA
— PINO
— GIANNI, DANIELA
— FLORIANO, MARIA
— SERGIO, LUCIA

Trieste, 14 maggio 1983

Profondamente colpiti e addolorati per la perdita del caro

Edi Vecchiet

partecipano commossi gli amici del BAR SERGIO.

Trieste, 14 maggio 1983

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Gioconda Calimeri Crem

il marito La ricorda con affetto ad amici e parenti.

Trieste, 14 maggio 1983

Continuaz. dalla 9.a pagina

DIVERSE occasioni motori Johnson ed altri dai 6 ai 70 Hp privati vendono, in visione presso l'Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28, tel. 60903. 11/15

PILOTINE Gobbi: in esposizione una vasta gamma di modelli presso l'esclusivista per Trieste e provincia Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Marine Service Riva Massimiliano Carlotta 15 Grignano. 11/15

VENDONSI Fiat 238 Motocaravan Noè Arca 350 praticamente nuovo km 2800 perfetto stato accessoriato, telefonare 77709 ore ufficio. 5124/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI camera 2 letti a uomini, tel. 725318. 5120/17

AFFITTASI stanza centralissima 1-2-3 posti letto con comodo di bagno e cucina, tel. 65951. 5002/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

IMPIEGATA referenziata cerca appartamento preferibilmente ammobiliato, telef. ore uff. 418378. 5125/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI appartamento Monfalcone, tel. 75844. 5155/19

AFFITTASI USO UFFICIO o **AMBULATORIO** 5 vani servizi riscaldamento 1.o piano pressi SAN FRANCESCO. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 4941/19

BOX S. Giovanni possibilità 2 posti macchina affittiamo prezzo da concordare Spaziocasa 64266. 6/19

20 Capitali Aziende

CESSIONE di varie ATTIVITA' COMMERCIALI varie zone; LATTERIA-CAFFE', BAR, CASALINGHI, BOUTIQUE CENTRALISSIME, BIGIOTTERIA e altre. Informazioni tel. 750777. 4941/20

GRANDE discoteca centro Trieste avviata arredatissima cedesi, telef. 041/984365 ore ufficio, tel. 049/42317 ore pasti. 4839/20

MONFALCONE Agenzia ALFA bar avviato con ricevitoria, 41807. 1/20

MONFALCONE Agenzia ALFA pescheria avviata compresa attrezzatura 9.000.000, 41807. 1/20

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende avviato negozio maglieria corsetteria, 45947. 465/20

MURI e licenza tab. XIV vendo in centro storico lit. 28.500.000 trattabili, telef. 796852. 5119/20

VENDESI negozio (muri e arredamento) circa 70 mq, zona Gretta, adatto qualsiasi attività. Escluso intermediari. Scrivere a Publikompass cassetta n. 13/N 34100 Trieste. 050156/20

VENDESI nell'Isontino negozio alimentari avviato; a persone esperte anche in gestione. Per informazioni telefonare 0481/45447. 448/20

VENDESI salone centrale, tel. 52175. 1330/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

BARCOLA Gretta San Vito Besenghi acquisto appartamento soggiorno 2-3 camere cucina servizi definizione contanti inintermediari, tel. 755059. 14/21

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16 6 al 14 9 82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28 5 al 24 9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23.5 82 al 25/9 82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9 82 al 28/5 83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26 9 82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27 5 al 26 9 82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23 5 al 23 9 82 e dal 29 3 al 28 5 83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26 9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)
(3) Soppresso nei giorni 25 e 26 12/82 e 1/1/83
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 23/5 al 25/9/82 e dal 29/3/83; cuccette II cl. Venezia Atene escluso giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
20.20 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.20 L V. Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24/9/82); WLAB Roma - Mosca (4) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

22 Case, ville, terreni Vendite

APPARTAMENTI in villetta località BAIAMONTI impresa realizza e vende direttamente. 0422-768300. 1248/22

BIBIONE occasione unica impresa vende grande appartamento posto auto coperto 300 metri dal mare 25.000.000 contanti, 15.000.000 mutuo. Tel. 0431-57002. 3/22

BIBIONE 50 metri dal mare impresa vende nuova costruzione rifiniture superio, appartamentini da lire 29.500.000, prezzo scontatissimo, dilazioni pagamento. Tel. 0431-43672. 3/22

BONZANINI vende appartamento libero Martiri Libertà due camere salone cucina bagno ripostiglio autoriscaldamento ottime condizioni palazzo 1900, tel. 631792. 4957/22

BONZANINI vende appartamento palazzina in costruzione San Luigi due camere soggiorno cucina doppi servizi ripostiglio. Tel. 631792. 4957/22

BOX più posto scoperto zona Costalunga 17.500.000; altro S. Giovanni, 4 posti macchina, 34.500.000. Spaziocasa, 64266. 6/22

ELEGANTISSIMO 3 camere centrale semiarredato vendesi. Telefonare orario ufficio 722226. 1310/22

GRADO centro piccolo vano 2 letti singoli e wc, vende privato. Telefonare 774668 ore pasti, dopo le 13. 1324/22

GRADO Pineta vicinissimo spiaggia 3.o piano ascensore vista cucina soggiorno camera bagno terrazza posto auto, 49.000.000. Tel. 54519. 5177/22

IMMOBILIARE vende libero via Ponzanino stanza cucina bagno lire 18.000.000. Telefonare 730344, Gallina 4. 1229/22

IN Fusine V. Romana vendonsi 2 ettari bosco spiazzo per costruzione baita. Tel. 0428-2149, ore 10-12.30, 16-19 non festivi. Inintermediari. 161/22

LIGNANO Pineta parco Hemingway impresa vende ultima villetta a schiera 100 mq, giardino 400 metri dal mare. Lire 69.500.000, dilazioni pagamento. Tel. 0431-43672. 3/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento recente ultimo piano due letto soggiorno cucina doppi servizi poggioli cantina garage. Riscaldamento contaore. 58.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento centrale 100 mq 25.000.000 subito resto dilazionato. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA FOGLIANO grande rustico abitabile riscaldamento terreno 700 mq 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA STARANZANO appartamento in palazzina 3 letto soggiorno bagno cantina garage. Ampio verde. Possibilità mutuo, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamento centrale 3 letto garage, occasione, 45947. 465/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende zona centrale appartamento indipendente 65 mq 38.000.000 trattabili. 465/22

MONFALCONE CENTRO ALLOGGIO SIGNORILE bistanze soggiorno servizi. RIMESSA seminuovo. DOMUS 72623. 456/22

MONFALCONE impresa Jacumin Mario vende Staranzano ultimi appartamenti giardino garage riscaldamento autonomo. Tel. 75130. 1/22

MONFALCONE panoramico 110 mq garage inintermediari. Telefonare 413903. 1307/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Tel. 74831. 1/22

MONFALCONE TERRENI EDIFICABILI per ville. DOMUS, 72623. 457/22

OCCASIONE CASA MIA vende Pascoli 2 stanze cucina servizio da ristrutturare 60 mq 20.000.000 irriducibili. 1313/22

RONCHI dei Legionari centro vendesi villa con ampio giardino orto. Telefonare 051/265461. 117/22

STUPENDAMENTE rifinito Fiera cucina salone bicamere biservizi terrazzo garage 108.000.000. Spaziocasa 64266. 6/22

TERRENO carsico 2000/4000 mq zona Padriciano 4000 lire mq. Tel. 575545, ore serali. 5165/22

VENDESI libero via Ghirlandaio bicamere cucinino soggiorno bagno ripostiglio poggiolo accessori 60.000.000 trattabili. Tel. 767120. 5143/22

VENDESI villa nuova Opicina su due piani taverna garage pianoterra ampio salone cucina bagno stanzetta primo piano quattro stanze due bagni più mansarda e 500 mq giardino. Tel. 730344. 1229/22

VENDONSI ultimi appartamenti panoramici villaggio turistico Priesnig Tarvisio. Mutuo agevolazioni. Tel. 0428/3058.

VENDONSI ultimi negozi in grande centro commerciale arvisio con mutuo. Agevolazioni licenza. Tel. 0428/3058.

VILLESSE impresa Jacumin Mario vende appartamenti in palazzina giardino riscaldamento autonomo garage mutuo concesso. Tel. 75130. 1/22

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO - Hotel President, 64029 Silvi Marina, Teramo, tel. 085/930670/71, 933641, 10 km Nord Pescara. Recente costruzione, mare cristallino. 15.000 metri quadrati di parco con spiaggia privata senza strade intermedie fra albergo e mare, camere balconi sul mare. Immersi nel parco: piscine, tennis, gioco bocce, parco giochi bambini. Menu a scelta con specialità abruzzesi. Aria condizionata. Richiedeteci depliant-offerta. 07000/23

CADORE San Pietro Pensione Stella Alpina 1-20 luglio lire 20.000 tutto compreso camere con servizi, ottimo trattamento. Tel. 0422/63013 serale 0422/43847. 3/23

CADORE - Valvisdende albergo Gasperina pensione completa L. 22.000 giugno luglio dal 15 settembre. Conduzione familiare. Telefonare 0435/62566.

MONFALCONE Agenzia ALFA affitta appartamenti Lignano 7 posti, Grado Pineta 4 posti Marina Julia. 41807. 1/23

PRIVATO affitta appartamenti Lignano Pineta fronte mare e Piancavallo. Telefonare 0481/40892 ore pasti. 461/23

24 Smarrimenti

SMARRITO gatto grigio pelo lungo zona via Petrarca/Buonarroti. Pregasi telefonare 744698. 5145/24

27 Diversi

SIGNORINA 45enne, sola, abitante in un appartamento nel centro di Trieste, in via Rismondo, cerca signora/ina max 65enne, per convivenza e compagnia. Scrivere a Publikompass, cassetta 9/N, 34100 Trieste. 5147/27